



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 9

mercoledì, 2 marzo 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Mozioni

MOZIONE 9 febbraio 2022, n. 742

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito al licenziamento collettivo alla San Ginese di Capannori (LU). pag. 8

MOZIONE 9 febbraio 2022, n. 746

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito alla decisione della Società Cooperativa Arborea di procedere alla chiusura dello stabilimento di Capannori ed al licenziamento dei lavoratori. " 9

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE - Decreti

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 19

Approvazione dell'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana (AIT), GAIA S.p.A., Acque S.p.A., Publicacqua S.p.A., Nuove Acque S.p.A., ASA S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque Toscane S.p.A., per l'attuazione di un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del Servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 e all'art. 19 ter del d.p.g.r. 46/R/2008. " 10

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 20

Osservatorio regionale del paesaggio. Ricostituzione. " 35

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 21

Consiglio dei cittadini per la salute. Sostituzione componenti. " 36

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 22

Commissione di concorso per n. 1 posto di

Dirigente medico - Oftalmologia per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Senese, bandito da ESTAR. Designazione rappresentanti regionali. " 37

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 120

Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Annualità 2022. " 38

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 135

PSR 2014/2020 - Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", per l'annualità 2022. " 43

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 139

L.R. 3/1994. Modifica all'allegato 2 della DGR n. 1358/2021 avente ad oggetto "Art. 38 l.r. 3/1994 - Soccorso fauna selvatica in difficoltà - annualità 2022 e 2023. Indirizzi operativi". " 50

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 140

Reg. (UE) n. 1151/2012 e Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 - Approvazione della modifica temporanea al disciplinare della Cinta Senese DOP. Espressione del parere regionale. " 51

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 143

Prezzo di rimborso dei medicinali modifica delibera GRT n. 66 del 31/01/2022. " 53

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 150

Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, "Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis L.r. 73/2005 e ai progetti di economia

collaborativa". Approvazione elementi essenziali per la definizione del bando destinato al sostegno delle cooperative di comunità. " 80

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 156

L.R. 10/2010, art. 57. Nuova ed ulteriore istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento di proroga concesso con Del. G.R. n. 717 del 10/7/2017, relativo al progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT), proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio. Richiedente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo. " 92

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 157

Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006. " 117

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 158

Proroga dei termini stabiliti per l'invio delle manifestazioni di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani di cui all'avviso approvato con delibera di Giunta regionale n. 1277 del 29/11/2021. " 125

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 160

Approvazione contenuti e finalità dell'accordo di programma tra Regione Toscana e Ministero per la Transizione Ecologica in attuazione del DM n. 269/2020, per la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti orfani ricadenti nel territorio regionale. " 126

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 176

Progetto regionale "Pronto Badante - interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana". Annualità 2022. " 157

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 179

Istituzione Tavolo istituzionale di coordinamento Regione-Comuni in materia di demanio

marittimo, lacuale e fluviale e costituzione Gruppo di lavoro di supporto al Tavolo istituzionale di coordinamento. " 173

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 180

POR Fesr 2014-2020 - Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'intermodalizzazione in favore delle PMI" per la partecipazione ad un progetto strutturato promozionale dell'eccellenza toscana nell'ambito di Expo Dubai 2020. Modifica alla DGR n. 92/2022. " 177

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2022, n. 14

Capodanno dell'Annunciazione: VII edizione anno 2022. Approvazione linee guida. " 179

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 2643
certificato il 18-02-2022

Assetto posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ex CCNL 21/5/2018. Revisioni. " 187

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 2665
certificato il 18-02-2022

Enel Green Power Italia srl - conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria e approvazione del documento "Progetto di Gestione Invaso - Rev. 1 anno 2021" relativo al Bacino di Isola Santa sito nei Comuni di Careggine e Stazzema nella provincia di Lucca, di cui all'art. 114 del D.Lgs. 152/06 e art. 3 c. 6 del D.M. 30/06/2004. " 196

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 2815
certificato il 22-02-2022

D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di “Revamping” e modifica sostanziale dell’impianto sito in via Zaffiro 22, nel Comune di Grosseto (GR), proposto da Ecolat S.r.l. Provvedimento conclusivo. ” 218

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale

DECRETO 22 febbraio 2022, n. 2821
certificato il 22-02-2022

Declassificazione di un tratto variato della S.P. 51 “di Castellina in Chianti” e dismissione di un tratto abbandonato della S.P. 51 stessa, posti fra il km. 1+370 e il km. 1+800 nel comune di Castellina in Chianti (SI). ” 235

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 23 febbraio 2022, n. 2976
certificato il 23-02-2022

R.D. nr. 1775/33 - Enel Green Power Italia srl - conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria; approvazione del documento “Progetto di Gestione della Diga di Turrite Cava sita nei Comuni di Galliciano (LU) e Borgo a Mozzano (LU), di cui all’art.114 del D.Lgs. 152/06 e art.3 c.6 del D.M. 30/06/2004. ” 241

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Settore Organizzazione delle Cure e Percorsi
Cronicità

DECRETO 24 febbraio 2022, n. 3076
certificato il 24-02-2022

Iscrizione dell’associazione Pia Confraternita di Misericordia di Castell’Azzara - ODV nell’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005. ” 256

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione in Comune di Montignoso. PRATICA n. PC 1473/57-36. ” 257

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Lucca. PRATICA n. 183939-2020 ex 2293 Condominio Il Nido. ” 257

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Bruna in località Casa Santa Teresa nel comune di Gavorrano (GR). PRATICA n. 107674/2020. ” 258

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente FLORICOLTURA FEDI GDA SRLS. Pratica n. 35103. ” 258

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente PIANTE E PIANTE DI ANDREA E SIMONE BONGI S.A.S. Pratica 5275. ” 259

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: TOSCANITÀ S.R.L. Pratica: nuova concessione SIDIT n. 546/2022. ” 259

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2359 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: FONDERIE

BARDALESI S.r.l. Pratica: NUOVA CONCESSIONE Pratica Sidit 4768-16; Locale n. 4325; ex_919SI (RINNOVO). " 260

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e ss.mm.ii. Concessione nuova di captazione di acque pubbliche sotterranee ex R.D. 1775/1933. Richiedente: I Casciani di Giulia Lapini Sacchetti. Pratica: nuova concessione di acque pubbliche Sidit n. 494/2022. " 260

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e ss.mm.ii. Variante sostanziale a concessione di captazione di acque pubbliche sotterranee ex R.D. 1775/1933. Richiedente: Il Barbacane S.r.l. Pratica: nuova concessione - Sidit n. 4759/2021 (locale ex concessione n. 607). " 261

Avviso di avvio del procedimento ricerca e concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: TENUTA CANTAGALLO e LE FARNETE di Dario Pierazzuoli & C. s.a.s. Pratica: concessione n. Sidit 592/2022. " 262

ALTRI ENTI

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 22 febbraio 2022, n. 50

Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI) - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13_1_562. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. " 263

DETERMINAZIONE 22 febbraio 2022, n. 51

Rif. 13_1_562. Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI) - codice regionale: 09IR507/G1. Liquidazione delle indennità di limitazione al diritto di proprietà derivate dal periodico allagamento delle aree accettate dai proprietari ex art. 22 c. 3 D.P.R. 327/2001. " 264

TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Elettrodotto S. Barbara - Casellina - Tavarnuzze e opere connesse. " 265

Elettrodotto S. Barbara - Casellina - Tavarnuzze e opere connesse. " 265

Elettrodotto S. Barbara - Casellina - Tavarnuzze e opere connesse. Provvedimento Rep. n. 1155. " 265

SEZIONE II

- Decreti

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 349

Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - lotti 1 e 2. Decreto di esproprio. " 267

COMUNE DI PISTOIA

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 23654

"Prog. 31010 - Interventi sul nodo del Fagiolo - via Erbosa" - Decreto di acquisizione ex art. 42-bis D.P.R. 327/2001 dei beni immobili censiti in Pistoia al N.C.T. di Pistoia, Foglio 239 mappali 1274 e 1278 e pagamento indennità di occupazione d'urgenza, di proprietà della Soc. C.F. di Pierangelo Frosini & C. s.a.s. " 275

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 23661

"Prog. 31010 - Interventi sul nodo del Fagiolo - via Erbosa" - Decreto di acquisizione ex art. 42-bis D.P.R. 327/2001 dei beni immobili censiti in Pistoia al N.C.T. di Pistoia, Foglio 239 mappali 1276 e 1277 e pagamento indennità di occupazione d'urgenza, di proprietà del Sig. Frosini Pierangelo. " 277

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 9

Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e smi. Demolizione e rifacimento del tratto tombato del fosso del Casale lungo via S. Biagio ed adeguamenti arginali nel tratto di valle, in

loc. Casalguidi, nel Comune di Serravalle Pistoiese (PT). " 280

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 10

Decreto di occupazione temporanea ai sensi dell'art.49 del D.P.R. 327/2001 e smi. Demolizione e rifacimento del tratto tombato del fosso del Casale lungo via S. Biagio ed adeguamenti arginali nel tratto di valle, in loc. Casalguidi, nel comune di serravalle pistoiese (PT). " 286

- Determinazioni

COMUNE DI SIENA

DETERMINAZIONE 11 febbraio 2022, n. 348

Associazione "GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES DELLA PIA ASSOCIAZIONE DI MISERICORDIA ODV" Iscrizione nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Siena - (L. n. 266/1991, L.R. n. 28/1993, D.Lgs. 117/2017). " 291

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 21 febbraio 2022, n. 359

Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - lotto 7. Nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il M.E.F. in favore di Consuelo Arezzi Boza. " 292

DISPOSIZIONE 21 febbraio 2022, n. 360

Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato lotto 7. Nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il M.E.F. in favore di Baldassini Lorenzo. " 293

- Avvisi

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Commissione Espropri della Città Metropolitana di Firenze. Approvazione della tabella dei valori

agricoli medi. Anno di riferimento 2021, anno di applicazione 2022. " 293

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

Adozione II° variante semplificata al Piano Operativo art. 30 L.R. n. 65/2014 edificio "Pensione Andrea" Allegato II schede Isolati Urbani - Comparto 47M. " 295

Adozione II° variante semplificata al Piano Operativo art. 30 L.R. n. 65/2014 servizi e attrezzature a carattere privato individuazione area camping in via della Vittoria art. 31 N.T. e contestuale modifica allegato I- Scheda Norma comparto F.2 via della Vittoria. " 295

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Variante al R.U. mediante approvazione di progetto ai sensi dell'art. 34 L.R.T. 65/2014. " 296

COMUNE DI PRATO

Piano attuativo PIANI - 387 - 2020, adottato con DCC 41/2021 per ristrutturazione di una casa colonica con parziale deruralizzazione e la riconfigurazione urbanistico-edilizia dei volumi secondari presenti, ai sensi dell'art. 147 delle NTA del Piano Operativo, posta in Prato Via del Palco, 257. Approvazione ai sensi dell'art. 111 L.R.T. 65/2014 e smi. " 296

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

Piano Attuativo Scheda norma Comparto 3-2U in Rosignano Solvay. Proponenti: Unicoop Tirreno s.c. e Gelati Giovanna. Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014. " 296

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Articoli 113 e 114 della legge regionale n. 65/2014 e articolo 21 e allegato 5 del PIT/PPR - Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane - Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 10 - bacini "Retro Altissimo" e "Monte Pelato" - richiedente Soc. Henraux spa - Adozione - avviso di deposito. " 298

Articolo 25 della legge regionale n. 10/2010 - Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane - Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 10 dell'allegato 5 del PIT/PPR - bacini "Retro Altissimo" e "Monte Pelato" - richiedente Soc. Henraux spa - adozione - Avviso di deposito della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica. " 298

Articoli 113 e 114 della legge regionale n. 65/2014 e articolo 21 e allegato 5 del PIT/PPR - Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane - Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 12 - bacini "Tacca Bianca" e "Mossa" - richiedente Soc. Henraux spa - Adozione - avviso di deposito. " 299

Articolo 25 della legge regionale n. 10/2010 - Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane - Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 12 dell'allegato 5 del PIT/PPR - bacini "Tacca Bianca" e "Mossa" - richiedente Soc. Henraux spa - adozione - Avviso di deposito della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica. " 299

COMUNE DI SINALUNGA (Siena)

Regolamento Urbanistico - Rettifiche errori materiali - Art. 21 L.R. 65/2014 e Art. 57 comma 12 del R.U. " 300

COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 7 Febbraio 2022, avente ad oggetto: Interventi correttivi e di adeguamento di tratti coperti dei corsi d'acqua in loc. La Rosa - I° stralcio funzionale - Approvazione progetto definitivo e contestuale adozione di variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014. " 300

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 28 al B.U. n. 9 del 02/03/2022

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Forestazione. Agroambiente**

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 2767
certificato il 21-02-2022

L.R. n. 25/99. Prodotto da agricoltura integrata - Marchio Agriqualità. Aggiornamento delle norme tecniche di difesa e diserbo - Anno 2022.

Supplemento n. 29 al B.U. n. 9 del 02/03/2022

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 2080 - 2083 - 2085 - 2089 - 2096 - 2109 - 2175 - 2197 - 2234 - 2235 - 2236 - 2237 - 2238 - 2239 - 2243 - 2245 - 2253 - 2254 - 2259 - 2279 - 2294 - 2303 - 2307 - 2322 - 2325 - 2508 - 2511 - 2530 - 2544 - 2551 - 2563 - 2566 - 2594 - 2623 - 2624 - 2628 - 2692 - 2710 - 2722 - 2755 - 2760 - 2762 - 2855 - 2860 - 2895 - 2896 - 2898 - 2919 - 2934 - 2940 - 2950 - 2954 - 2968 - 2986 - 2989 - 3021 - 3022 - 3023 - 3041 - 3049 - 3064.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Mozioni

MOZIONE 9 febbraio 2022, n. 742

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito al licenziamento collettivo alla San Ginese di Capannori (LU).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- nel febbraio del 2017, la cooperativa sarda Assegnatari Associati Arborea (Cooperativa 3A), ha siglato un accordo con la società cooperativa Caplac di Capannori (Lucca) che produce latte e derivati con il marchio San Ginese. In una prima fase la Cooperativa 3A ha preso in affitto tutte le attività di produzione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari della Caplac, continuando a mantenere il marchio San Ginese; l'accordo prevedeva, inoltre, la valorizzazione delle risorse umane dello stabilimento di Capannori, la realizzazione di un nuovo piano di investimenti del sito produttivo e il potenziamento delle attività di commercializzazione in Toscana, attraverso il rafforzamento delle relazioni di filiera in Toscana sulla base del "modello cooperativo" della 3A;

- in data 9 febbraio 2017, il Sindaco di Capannori, esprimendo soddisfazione a seguito di un incontro avvenuto con il presidente della Cooperativa 3A e il general manager, aveva sottolineato la grande volontà della cooperativa di portare avanti progetti di rilancio del settore agricolo, in un contesto di filiera corta e quindi in aree in cui Capannori e la Lucchesia in generale hanno grandi potenzialità, aggiungendo che: "Nel piano di sviluppo che mi hanno presentato, inoltre, c'è l'attenzione al lavoro, nelle tre direzioni d'interesse, ovvero i dipendenti, coloro che distribuiscono il prodotto e i produttori. Nella politica aziendale, lo stabilimento di Cognora di Compito è strategico, in quanto è la prima espansione fuori dai confini della Sardegna".

Considerato che:

- in data 31 gennaio 2022, la cooperativa ha inviato una lettera ai ventisei dipendenti dello stabilimento di Capannori, con la quale viene comunicata la procedura di licenziamento collettivo per cessazione attività, adducendo le seguenti motivazioni: "La decisione di chiudere il sito di Capannori è conseguenza di una situazione di mercato complessa e in costante evoluzione negativa che si protrae da oltre due anni nonostante gli sforzi e gli investimenti che il Gruppo Arborea ha realizzato dopo l'acquisizione nel 2018";

- nello specifico, la proprietà addita tra le cause di ciò

"l'insufficiente conferimento di latte toscano nonostante gli interventi a supporto dei produttori locali: negli allevamenti regionali si è passati da 872 mila litri del 2017 a 572 mila litri nel 2019 con una riduzione, in due anni, del 34% in particolare nell'area della Garfagnana che caratterizzava il principale prodotto del latte fresco San Ginese". In più, il calo dei consumi e, per ultimo in ordine di tempo, la crisi pandemica: "I nostri volumi di vendita sono passati da 2.607.067 litri nel 2018 a 1.466.697 litri nel 2021, a nulla hanno giovato le riduzioni dei prezzi proposti".

Valutato che:

- come emerge in una notizia pubblicata sul sito ufficiale del Comune di Capannori in data 2 febbraio 2022, il sindaco di Capannori ha chiesto l'immediata convocazione del tavolo regionale di crisi per affrontare con urgenza la delicata questione occupazionale attivata dalla procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività avviata dalla Cooperativa 3A;

- il segretario della FAI CISL Toscana Nord, in un recente comunicato stampa ha annunciato azioni sindacali mirate a disinnescare la mina dei licenziamenti, rilevando inoltre come la comunicazione da parte della società sia avvenuta senza avere attivato il tavolo di crisi regionale e sostenendo che: "i lavoratori compatti proclamano lo stato di agitazione e se non si trovano soluzioni che prevedono l'utilizzo di tutti gli ammortizzatori sociali possibili i lavoratori non si fermeranno qui ma faranno tutto quanto in loro potere per cambiare lo stato dei fatti. Vogliamo discutere un progetto diverso dalla chiusura. Siamo convinti che il fatturato ancora esistente sia da salvare e per farlo vogliamo l'utilizzo dei lavoratori in forza (...). Chiediamo l'appoggio della politica locale e regionale che come sempre ha dimostrato attenzione al lavoro e ai lavoratori prima Caplac e poi Arborea";

- in data settembre 2020, con una mozione presentata al Consiglio comunale di Capannori, il gruppo Lega-Salvini Premier ha posto l'attenzione del Consiglio comunale e del territorio sulla decisione della società di non acquistare più latte dai produttori locali, invitando l'amministrazione comunale a promuovere un tavolo di trattativa con la proprietà aziendale, le associazioni di categoria, la Regione Toscana e il Ministero delle politiche agricole e forestali, a tutela dei produttori stessi.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato:

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a manifestare la totale solidarietà della Regione Toscana ai ventisei lavoratori della San Ginese, licenziati senza preavviso, tramite una lettera;

ad attivarsi, con forza e con ogni mezzo possibile,

per quanto di sua competenza, al fine di affrontare questa gravissima situazione di emergenza occupazionale e industriale, convocando un tavolo regionale di crisi per affrontare, con urgenza, la delicata questione occupazionale attivata dalla procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività avviata dalla Società Cooperativa agricola per azioni, Assegnatari Associati Arborea così come richiesto dal territorio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

MOZIONE 9 febbraio 2022, n. 746

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 febbraio 2022. In merito alla decisione della Società Cooperativa Arborea di procedere alla chiusura dello stabilimento di Capannori ed al licenziamento dei lavoratori.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che nel 1956 ad Arborea nasceva la Società Cooperativa Assegnatari Associati Arborea (Cooperativa 3A), operante nel settore agricolo e zootecnico; nel 2012 l'azienda si approssiava ai mercati esteri per poi, nel 2018, divenire gruppo a seguito dell'acquisizione delle Fattorie Girau, specializzate nel settore ovino e caprino, oltre a Trentinalatte e alla toscana Caplac;

Ricordato che, nel 2017, la Cooperativa 3A siglava un accordo con la società cooperativa Caplac di Capannori, azienda fondata nel 1949, specializzata nella produzione di latte e derivati col marchio "San Ginese" che, all'epoca, vantava un fatturato di circa 12,7 milioni di euro e vedeva impegnate venti unità di personale e ventinove operatori della logistica e della distribuzione (Il Sole 24 Ore, 17 febbraio 2017);

Rilevato che, come spiegavano all'epoca dell'accordo i responsabili della Cooperativa 3A, finalità dell'impresa era quella di "promuovere il modello di sviluppo della filiera lattiero casearia di Arborea anche in territori diversi dalla Sardegna";

Considerato che i termini dell'intesa raggiunta prevedevano:

- l'avvio di un nuovo piano di investimenti e la "valorizzazione delle risorse umane dello stabilimento di

Capannori e il potenziamento della commercializzazione in Toscana", oltre al miglioramento delle relazioni di filiera con il territorio di origine sulla base del modello adottato in Sardegna;

- la ricerca di una maggiore presenza sul territorio nazionale mediante il potenziamento dei centri di produzione e di logistica in Toscana;

Rilevato che attualmente la Società Cooperativa agricola per azioni, Assegnatari Associati Arborea:

- si articola negli stabilimenti di Arborea (Oristano), San Gavino Monreale (Provincia Medio Campidano), Roverè della Luna (Trento), Capannori (Lucca), quest'ultimo entrato nella proprietà dopo una fase iniziale che aveva visto l'affitto di tutte le attività di produzione e commercializzazione di Caplac, il cui marchio "San Ginese" ha continuato a contrassegnare tutti i prodotti lattiero caseari;

- negli ultimi anni ha presentato il seguente andamento in termini di fatturato:

161,24 M - 2017

177,13 M - 2018

175,54 M - 2019

(fonte: Report Aziende);

Considerato che, con il fatturato 2020, la società ha toccato il livello record dei suoi oltre sessanta anni di storia con 193,7 milioni di euro e una crescita rispetto all'anno precedente del 5,7 per cento mentre, nello stesso anno, l'export è cresciuto del 35 per cento (Il Sole 24 Ore, 26 maggio 2021);

Considerato che, pur operando in un contesto economico e finanziario reso ancor più instabile dalla situazione di pandemia da COVID-19, la dirigenza della cooperativa si è posta come obiettivi di superare, entro il 2022, la soglia dei 200 milioni di euro di fatturato per arrivare a 205 milioni di euro nel 2023; traguardi da raggiungere "attraverso una strategia commerciale incentrata sull'innovazione ed il lancio di nuovi prodotti";

Considerato che, pur in presenza del percorso di crescita nell'ambito del mercato nazionale lattiero caseario sopra richiamato, nei giorni scorsi la Società Cooperativa agricola per azioni, Assegnatari Associati Arborea ha avviato la "procedura di licenziamento collettivo per cessazione di attività" per i ventisei dipendenti dello stabilimento di Capannori;

Richiamate, come riportato dai mezzi di informazione, le motivazioni della decisione assunta dalla cooperativa di cessare l'attività, e cioè:

- "una situazione di mercato complessa e in costante evoluzione negativa che si protrae da oltre due anni nonostante gli sforzi e gli investimenti che il Gruppo Arborea ha realizzato dopo l'acquisizione nel 2018";

- "l'insufficiente conferimento di latte toscano nono-

stante i nostri interventi a supporto dei produttori locali: negli allevamenti regionali si è passati da 872 mila litri del 2017 a 572 mila litri nel 2019 con una riduzione, in due anni, del 34% in particolare nell'area della Garfagnana che caratterizzava il principale prodotto del latte fresco San Ginese”;

- la riduzione dei volumi di vendita “passati da 2.607.067 litri nel 2018 a 1.466.697 litri nel 2021, pur in presenza di una riduzione dei prezzi dei prodotti messa in atto al fine di tentare di arginare il calo dei consumi dovuto alla crisi pandemica in corso”;

Considerato che la decisione relativa alla chiusura immediata dello stabilimento di Capannori e del licenziamento collettivo dei ventisei lavoratori per cessazione dell'attività è giunta senza alcuna preventiva comunicazione alle organizzazioni sindacali ed ai vari livelli istituzionali interessati alla vicenda;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivare tempestivamente, qualora richiesto, un tavolo di crisi regionale, che veda la partecipazione delle organizzazioni sindacali e delle varie istituzioni interessate, al fine di affrontare con la Società Cooperativa agricola per azioni, Assegnatari Associati Arborea la situazione venutasi a determinare presso lo stabilimento di Capannori in relazione alla volontà manifestata da parte della proprietà di procedere alla chiusura dello stabilimento ed al licenziamento collettivo dei ventisei lavoratori ivi occupati;

a porre in essere tutte le iniziative necessarie a scongiurare la cessazione dell'attività dello stabilimento di Capannori ed a difendere il livello occupazionale di un'importante e storica realtà produttiva inserita in un territorio che ha già subito i riflessi sociali di una difficile congiuntura che ha colpito, in modo particolare, le piccole e medie imprese.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

**PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE**
- Decreti

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 19

Approvazione dell'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana (AIT), GAIA S.p.A., Acque S.p.A., Publicacqua S.p.A., Nuove Acque S.p.A., ASA S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque Toscane S.p.A., per l'attuazione di un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del Servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 e all'art. 19 ter del d.p.g.r. 46/R/2008.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009 n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa) che, al Capo II bis del Titolo II, disciplina gli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Visti, in particolare, l'art. 34 sexies, commi 1 e 3 della citata legge regionale sulle modalità di approvazione e pubblicazione degli accordi di programma;

Visto l'articolo 15, comma 2 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) che stabilisce che, a far data dal 30 giugno 2014, gli accordi di tra Amministrazioni pubbliche “sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1418 del 27-12-2021 avente ad oggetto “Approvazione nuovo testo dell' “Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 e all'art. 19 ter del d.p.g.r. 46/R/2008””(Allegato A) e i relativi allegati”, tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana (AIT), GAIA S.p.A., Acque S.p.A., Publicacqua S.p.A., Nuove Acque S.p.A., ASA S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque Toscane S.p.A.;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui alla d.g.r.t n. 1418/2021 è avvenuta

da parte dei soggetti firmatari mediante firma digitale, ai sensi del d. lgs. 82/2005, con apposizione della marca temporale in data 31/01/2022;

DECRETA

di approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 34 sexies della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40, l'“Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 e all'art. 19 ter del d.p.g.r. 46/R/2008”, comprensivo dell'allegato 1 (Elenco degli interventi programmati da completare entro il 31/12/2026) e dell'allegato 2 (Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi), parte integrante e sostanziale dello stesso;

di far pubblicare il presente provvedimento e l'Ac-

cordo di Programma completo degli allegati 1 e 2, parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 34, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000 e dall'art. 34 sexies, comma 3, della L.R. n. 40/2009 nonché per gli effetti di cui all'articolo 34 septies della medesima l.r. 40/2009.

Il presente provvedimento, unitamente all'Accordo di Programma sopra citato ed ai relativi allegati 1 e 2, parti integranti del medesimo atto, sono pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

SEGUE ALLEGATO

"Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 e all'art. 19 ter del d.p.g.r. 46/R/2008"

**Regione Toscana
Autorità Idrica Toscana (AIT)
GAIA S.p.A.
Acque S.p.A.
Publiacqua S.p.A.
Nuove Acque S.p.A.
ASA S.p.A.
Acquedotto del Fiora S.p.A.
Acque Toscane S.p.A.**

Vista la direttiva Quadro 2000/60/CEE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare, l'art.1 in cui sono dettagliati gli scopi della Direttiva; l'art.4 in materia di obiettivi ambientali; l'art.8 sui programmi di monitoraggio dello stato delle acque e infine l'art.11 in cui si prevede che gli Stati Membri preparino programmi di misure allo scopo di perseguire gli obiettivi di cui all'art.4. La citata direttiva mira, altresì, alla progressiva riduzione dell'inquinamento nonché all'arresto graduale delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose nell'ambiente;

Vista la direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento di acque reflue urbane e in particolare l'art. 7 relativo ai trattamenti appropriati di cui all'art. 2, punto 9 della stessa direttiva;

Vista la "Evaluation of the Council Directive 91/271/EEC of 21 May 1991, concerning urban waste-water treatment" della Commissione Europea pubblicata il 13 dicembre 2020, con la quale la Commissione ha esaminato la

direttiva citata in relazione all'idoneità della stessa rispetto agli scopi che si prefiggeva;

Considerato che il documento di cui alla precedente alinea fornisce indicazioni sugli aspetti ritenuti carenti nell'attuale normativa ai fini delle successive determinazioni che potrà adottare la Commissione;

Preso atto che tra gli aspetti di maggior rilevanza la Commissione ha evidenziato anche la valutazione dell'impatto degli scarichi dei piccoli agglomerati (agglomerati con meno di 2000 abitanti equivalenti) in termini di apporti d'inquinanti;

Atteso che nel corso del 2022 inizieranno le fasi di revisione della citata Direttiva Comunitaria che intende ricomprendere quali possibili elementi di infrazione comunitaria futura anche i cosiddetti piccoli agglomerati;

Vista la disciplina degli Accordi di Programma dettata dall'art. 34 del d.lgs. 267/2000 e dalla legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 73 che individua le seguenti finalità:

- al comma 1, lett. a) "prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati";
- al comma 1, lett. b) "conseguire il miglioramento dello stato delle acque e adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi";
- al comma 1, lett. d) "mantenere la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate";

Preso atto che il d.lgs. 152/2006 persegue le finalità di cui al punto precedente attraverso la definizione degli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 e che la disciplina degli scarichi di cui all'art. 101, comma 1, dispone che tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

Visto l'art. 105 del d.lgs 152/2006 e in particolare il comma 2 che dispone che gli scarichi di acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie, provenienti da agglomerati con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti

equivalenti e recapitanti in acque dolci e in acque di transizione nonché gli scarichi provenienti da agglomerati inferiori ai 10.000 abitanti equivalenti, recapitanti in acque marino-costiere, sono sottoposti a un trattamento appropriato, in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla parte III del decreto;

Visto il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Arno n. 234 del 3 marzo 2016 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016;

Visto il Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico del fiume Serchio 1° aggiornamento 2016, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio nella seduta del 03 marzo 2016 con delibera n. 183 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016;

Visto il primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale, adottato dal Comitato Istituzionale integrato il 17 dicembre 2015 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016;

Preso atto che in detti Piani di gestione viene definito uno stato di qualità delle acque per i corpi idrici tipizzati di cui alla delibera Giunta regionale 939/2009, e per ciascuno di essi viene definita una data limite entro cui devono essere conseguiti gli obiettivi di qualità previsti dal Piano e che dette scadenze sono già fissate in una delle seguenti date 31/12/2015, 31/12/2021 e 31/12/2027;

Preso altresì atto che i sopramenzionati Piani di Gestione sono in fase di adeguamento e in particolare:

- la Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale ha adottato con delibera n. 22 il Progetto del II aggiornamento del Piano di gestione delle acque PGA.
- la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha adottato il progetto di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque II aggiornamento con deliberazione n. 23 del 29 dicembre 2020;

Visto il Piano di Tutela delle Acque della Toscana approvato con delibera di Consiglio regionale n. 6 del 25 gennaio 2005;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 937 del 29 ottobre 2012 “Attuazione D. Lgs. 152/06 e D. Lgs. 30/09. - Tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici interni, superficiali e sotterranei della Toscana. Modifica delle Delibere di Giunta n. 416/2009 e n. 939/2009”;

Preso atto che è in corso l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana e che con delibera della Giunta regionale n. 11 del 10 gennaio 2017 è stato avviato il procedimento ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”;

Preso atto che con la delibera 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), ha approvato il Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario;

Considerato che i periodi regolatori tariffari (programmi degli interventi e PEF) si sviluppano su quattro anni (2020-2023; 2024-2027) con aggiornamenti biennali infraperiodo e che pertanto AIT può recepire gli investimenti necessari al rispetto degli impegni assunti nel presente accordo, qualora non già presenti, sia in termini di importi che di costi;

Che tali interventi quali parte del Programma degli Interventi e del presente Accordo saranno monitorati da AIT annualmente;

Rilevato che in forza della legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007.", gli ambiti territoriali per la gestione del servizio idrico integrato e per la gestione integrata dei rifiuti urbani non comprendono i territori dei Comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio, già facenti parte di ambiti territoriali della Regione Emilia Romagna a seguito di specifici accordi stipulati tra le Regioni Toscana ed Emilia Romagna e gestiti da Hera S.p.A.

Vista la legge regionale 31 maggio 2006, n.20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e, in particolare, l'art. 21 bis "Condizioni di emissione degli scarichi provenienti da piccoli agglomerati”;

Richiamato l'art. 26 come modificato dalla legge regionale 1 ottobre 2021, n. 36 "Disposizioni urgenti per il rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza alla Comunità europea e per la disciplina della fase di autorizzazione provvisoria allo scarico di acque reflue urbane nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla l.r. 5/2016 e alla l.r. 20/2006;

Visti in particolare:

- il comma 1 che prevede la possibilità di stipulare accordi di programma con i soggetti economici interessati al fine di definire piani di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal d.lgs. 152/2006, dai Piani di gestione e dal Piano di Tutela delle acque;
- il comma 2 che regola i tempi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane per i piccoli agglomerati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera x bis della l.r. 20/2006 (agglomerati con meno di 2.000 AE, se recapitanti i propri scarichi in acque superficiali interne e in acque di transizione, o meno di 10.000 AE, se recapitanti i propri scarichi in acque superficiali marino costiere), prescrivendo la definizione di specifici accordi di programma (il cui contenuto è disciplinato dall'articolo 13 della l.r. 20/2006) per la definizione degli interventi necessari all'adeguamento stesso e delle condizioni e modalità per il rilascio, ai sensi dell'articolo 124, comma 6 del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione provvisoria allo scarico";
- il comma 3 che, a condizione che non risulti pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al comma 1, prevede la possibilità che gli interventi oggetto degli accordi di programma di cui al comma 2 possano concludersi entro il 31 dicembre 2026 ferme restando le cautele gestionali e prescrizioni volte ad assicurare la costante manutenzione dello scarico e ad evitare che, durante il periodo di vigenza del regime autorizzativo provvisorio, si verifichi il deterioramento dello stato di qualità del corpo recettore o un pregiudizio alla salute pubblica e all'ambiente;

Visto il d.p.g.r. 8 Settembre 2008 n. 46/R "Regolamento di attuazione della l.r. 20/2006 - Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" ed in particolare l'articolo 19 ter, commi 1 bis e seguenti che contiene la disciplina riguardante i trattamenti appropriati di scarichi di acque reflue urbane con potenzialità maggiore di 200 AE e minore di 2000 AE;

Dato atto che nel corso del 2019 è stato sottoscritto l' "Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 e all'art. 19 ter del Regolamento Regionale n. 46/2008.", il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 428 del 1/04/2019;

Rilevato che il suddetto accordo sostituisce integralmente quello pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 32 del 12.8.2015 e stipulato in data 29 maggio 2015 dando continuità all'attuazione degli interventi ivi previsti;

Ritenuto necessario perseguire il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali attraverso un programma degli interventi puntuali relativi al servizio idrico integrato, definito sulla base delle risorse finanziarie disponibili e avente ad oggetto gli interventi più urgenti sugli scarichi provenienti da piccoli agglomerati, come disciplinati dal citato art. 19 ter del regolamento regionale e nel rispetto delle tempistiche massime di cui all'articolo 20 comma 3 della l.r. 20/2006;

Richiamato l'articolo 12 della l.r. 36/2021 che dispone:

- al comma 1 che entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge, ove necessario, sono approvati e sottoscritti gli aggiornamenti e le modifiche degli accordi e contratti di programma di cui al comma 2 dell'articolo 26 della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento);
- al comma 2 che al fine di assicurare continuità al servizio pubblico di depurazione evitando situazioni di emergenza igienico-sanitaria che possono derivare dall'interruzione dello stesso, fino all'aggiornamento dell'autorizzazione provvisoria di cui all'articolo 26 comma 2, lettera a bis) della l.r. 20/2006 e comunque non oltre il 30 giugno 2022, la prosecuzione degli scarichi in essere è consentita alle condizioni previste dall'autorizzazione provvisoria già rilasciata ai sensi della normativa previgente, previa verifica d'ufficio delle strutture regionali competenti al rilascio della stessa, che, ove necessario, impartiscono prescrizioni volte ad evitare il deterioramento del corpo idrico recettore e il pregiudizio alla salute e all'ambiente;

Dato atto che si rende necessario procedere, in esito ad una specifica istruttoria, ai necessari adeguamenti dell' "Accordo di Programma per l'attuazione di un

programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 e all'art. 19 ter del Regolamento Regionale n. 46/2008” sottoscritto nel 2019 da Regione Toscana, Comune di Fiesole, Comune di Abetone Cutigliano, Autorità Idrica Toscana (AIT), Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), GAIA S.p.A., Acque S.p.A., Publicacqua S.p.A., Nuove Acque S.p.A., ASA S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque Toscane S.p.A., Geal S.p.A. e Hera S.p.A., promuovendone la novazione;

Dato altresì atto che l'adeguamento dell'accordo di programma di cui alla precedente alinea risulta prodromico alle procedure di autorizzazione allo scarico;

Considerato che in data 11/11/2021, presso gli uffici regionali, si è tenuto il collegio di vigilanza relativo all'accordo di Programma nel corso del quale è stato monitorato lo stato di avanzamento degli interventi ed è stato disposto l'adeguamento degli allegati all'esito del monitoraggio stesso;

Considerato che sono state svolte le attività istruttorie preliminari necessarie alla sottoscrizione del presente Accordo attraverso:

- la ricognizione puntuale degli scarichi operata dai soggetti gestori del territorio toscano con individuazione del corpo idrico recettore come comunicato da AIT con nota prot. 477631 del 09/12/2021;
- la ricognizione degli scarichi per i Comuni gestiti da Hera S.p.A. come comunicata con nota ATERSIR prot. n. 468227 del 02/12/2021;

Dato atto che, sulla base della ricognizione aggiornata degli scarichi e dei sistemi di trattamento depurativo in essere, la situazione degli scarichi, risulta rappresentata dalla tabella seguente:

Tabella 1 : **Quadro generale degli scarichi per gestore**

Gestore	Totale scarichi esistenti		Depurati		NON depurati	
	Numero	AE	Numero	AE	Numero	AE
Acque S.p.A.	630	763.809	148	725.529	482	38.281
Acquedotto del Fiora S.p.A.	648	304.642	299	274.887	349	29.755
ASA S.p.A.	155	356.860	73	344.090	82	12.769
GAIA S.p.A.	1.115	744.251	502	716.980	613	27.271
GEAL	3	95.550	3	344.090	0	0
Nuove Acque S.p.A.	672	399.685	74	357.742	598	41.943
Publicacqua S.p.A.	750	809.460	127	749.049	623	60.411
Acque Toscane S.p.A.	41	9.385	3	6.500	38	2.885
HERA S.p.A.	46	3.574	13	2.270	33	1.304
TOTALE	4.060	3.487.216	1.242	3.521.137	2.818	214.619

Rilevato che AIT e ATERSIR, hanno proceduto all'aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato di cui all'art. 19 ter del Regolamento Regionale n. 46/2008;

Dato atto che, sulla base di tale ricognizione effettuata da AIT a partire dal 2015, anno di sottoscrizione del primo accordo, gli scarichi oggetto d'interventi programmati nell'ambito dell'accordo e già adeguati dai gestori del SII toscano ammontano a 62 per oltre 27.100 AE, come dettagliato nella tabella che segue

Tabella 2: **Interventi realizzati e scarichi adeguati dai gestori del SII toscano**

Gestore	Interventi realizzati dal 2015		Scarichi risolti dal 2015	
	Numero	costo totale interventi (€)	Numero	AE
ACQUE SpA	5	€ 4.126.371	5	2.301
ACQUE TOSCANE SpA	0	0	0	0
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	5	€ 4.585.107	5	2.741
ASA SpA	8	€ 2.724.466	20	4.788
GAIA SpA (*)	20	€ 146.514	20	15.255
NUOVE ACQUE SpA	1	€ 172.851	1	500
PUBLIACQUA SpA	3	€ 3.038.922	11	1.518
Totale	42	€ 14.794.231	62	27.103

(*) Gli interventi di Gaia spa comprendono anche 4 interventi realizzati dall'ex Comune di Abetone. I costi non comprendono tali interventi e non comprendono i costi per gli impianti/scarichi che sono stati adeguati nell'ambito di interventi di manutenzioni straordinarie generiche per i quali non è possibile scorporare i costi.

Preso atto che, nell'ambito della ricognizione di cui alla precedente alinea,effettuata da ATERSIR ha segnalato che ha concluso gli interventi previsti e non sono presenti nel territorio dei Comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio scarichi non adeguati maggiori di 200 AE e minori 2.000 AE , oggetto del presente accordo;

Preso quindi atto del venir meno dei presupposti che rendevano necessario ricomprendere tra i firmatari del presente accordo ATERSIR e HERA spa in quanto soggetti interessati dal programma degli interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato oggetto del presente accordo;

Rilevato che Acque Toscane spa procederà alla realizzazione degli interventi previsti dal programma sino al perfezionamento del passaggio del servizio pubblico di fognatura e depurazione a diverso gestore in esito alla conclusione della convenzione di affidamento;

Preso atto che le finalità e il contenuto del presente accordo sono stati condivisi mediante intese assunte nel corso del Collegio di Vigilanza del 11/11/2021, ai sensi dell'art. 12 dell'Accordo sottoscritto nel corso del 2019;

Preso atto dell'evoluzione del quadro normativo e programmatico di riferimento nonché del nuovo sistema regolatorio del SII approvato da ARERA;

Vista la Delibera num. 1418 del 27-12-2021 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del presente Accordo di programma, comprensivo dei relativi allegati;

Tutto ciò premesso e considerato i sottoscrittori, in rappresentanza delle amministrazioni sopra indicate, stipulano il seguente:

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Il presente Accordo sostituisce integralmente l'Accordo sottoscritto nel 2019 e avente ad oggetto "Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 e all'art. 19 ter del Regolamento Regionale n. 46/2008." (schema di accordo approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 428 del 1/04/2019), fermo restando che a quest'ultimo accordo si continua a fare riferimento per la parte descrittiva degli atti che lo hanno preceduto.

Art. 2 - Oggetto, finalità e obiettivi

1. Oggetto del presente accordo sono gli scarichi aventi carico maggiore a 200AE e inferiore a 2.000 AE, di cui all'articolo 19 ter del DPGR 46/R/2008,

provenienti da piccoli agglomerati come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera x bis) della l.r. 20/2006¹.

2. Il presente accordo è promosso a norma della l.r. 20/2006 e persegue i seguenti obiettivi generali:

a) definire gli interventi necessari all'adeguamento degli scarichi da piccoli agglomerati alle disposizioni della l.r. 20/2006 e del relativo regolamento di attuazione;

b) concorrere al perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale indicati nella Direttiva 2000/60/CE e specificati per ciascun corpo idrico tipizzato dai Piani di Gestione delle Autorità di Distretto;

c) coordinare la programmazione di AIT nei settori fognatura e depurazione, con la pianificazione regionale di tutela delle acque e con il Piano di Gestione Distrettuale;

d) determinare ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 26 commi 2 lettera bis) e 3 della l.r. 20/2006, le condizioni necessarie e sufficienti per consentire alla competente struttura regionale il rilascio dell'autorizzazione dei suddetti scarichi, nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 19 ter del regolamento regionale 46/R/2008.

3. Gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti attraverso un programma di interventi di competenza del servizio idrico integrato per le finalità di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006, comprensivo della programmazione temporale della loro esecuzione nel rispetto della tempistica massima di cui al comma 3 del medesimo articolo.

4. Per gli scarichi aventi carico maggiore di 200 e inferiore a 2.000 AE e che saranno oggetto di adeguamenti, il presente accordo definisce i cronoprogrammi e relativa copertura finanziaria ai sensi dell'art. 26 della l.r. 20/2006 e dell'art. 19 ter, commi 1 bis e seguenti, del d.p.g.r. 46/R/2008;

Art. 3 - Quadro conoscitivo ambientale

¹ Agglomerati con meno di 2.000 AE, se recapitanti i propri scarichi in acque superficiali interne e in acque di transizione, o meno di 10.000 AE, se recapitanti i propri scarichi in acque superficiali marino costiere.

1. Le parti assumono come quadro conoscitivo ambientale di riferimento:

a) la delibera di Giunta regionale n. 937 del 29 ottobre 2012 “Attuazione D. Lgs. 152/06 e D. Lgs. 30/09. (Tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici interni, superficiali e sotterranei della Toscana). Modifica delle Delibere di Giunta n. 416/2009 e n. 939/2009”;

b) lo stato qualitativo dei corpi idrici, gli obiettivi di qualità da perseguire e le misure di base e supplementari per raggiungere tali obiettivi contenute nei piani di gestione delle acque delle Autorità di Bacino Distrettuale e negli aggiornamenti che saranno approvati

c) la ricognizione effettuata dai gestori alla data del sulla base dei dati più recenti disponibili contenente gli scarichi ad oggi presenti sul territorio come validata da AIT e comunicata con nota del prot. 477631 del 09/12/2021;

d) la ricognizione, validata da AIT, degli interventi da realizzare sugli scarichi maggiori di 200 AE e inferiori a 2.000 AE provenienti da piccoli agglomerati (come definiti dall’articolo 2, comma 1, lettera x bis) della l.r. 20/2006) e comunicata con nota protocollo n. 451453 del 19/11/2021;

Art. 4 - Programma degli Interventi

1. A seguito della ricognizione di cui all’art 3, comma 1, lettera d), è definito il programma degli interventi relativo agli scarichi maggiori di 200 AE e inferiori a 2.000 AE provenienti da piccoli agglomerati come definiti dall’articolo 2, comma 1, lettera x bis) della l.r. 20/2006.

2. I firmatari dell'accordo condividono il programma degli interventi da completare entro il 31/12/2026 da parte dei gestori del SII (Allegato 1);

Art. 5 - Riparto delle risorse

1. Il costo complessivo degli interventi relativi all'art. 4 è rappresentato nella seguente tabella 3:

Tabella 3:- Programmazione degli interventi, dei relativi costi e AE coinvolti per gestore del SII

Gestore	numero scarichi ex art. 19ter	Potenzialità effettiva (AE)	numero interventi	costo totale interventi (€)
ACQUE SpA	11	2.974	7	€ 6.245.371
ACQUE TOSCANE SpA	2	541	1	€ 720.000
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	20	13.050	17	€ 14.634.277
ASA SpA	26	11.586	21	€ 7.534.088
GAIA SpA	15	7.220	15	€ 2.243.478
NUOVE ACQUE SpA	19	5.660	9	€ 3.620.472
PUBBLIACQUA SpA	22	8.579	16	€ 41.380.000
Totale	115	49.609	86	€ 76.377.686

Art. 6 - Impegni dei soggetti firmatari

1. La Regione Toscana si impegna a:

- a) assicurare il funzionamento del Collegio di Vigilanza di cui all'art. 8;
- b) coordinare e monitorare, nell'ambito delle attività del Collegio di Vigilanza lo stato di attuazione dell'Accordo di programma a scala regionale;
- c) attivare, per quanto di competenza e attraverso le strutture regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni, le procedure di controllo sugli scarichi e sul rispetto delle disposizioni autorizzative avvalendosi di ARPAT nel quadro delle disposizioni di cui all'art. 3 della l.r. 20/2006 e dell'allegato 1 al d.p.g.r. 46/R/2008;
- d) dare attuazione, attraverso le strutture regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni, a quanto previsto dall'art 13 comma 2 della l.r 36/2021 al fine di assicurare continuità al servizio pubblico di depurazione evitando situazioni di emergenza igienico-sanitaria che possano derivare dall'interruzione dello stesso, fino all'aggiornamento dell'autorizzazione provvisoria di cui all'articolo 26, comma 2, lettera a bis) della l.r. 20/2006;
- e) dare attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 9 e 11 del presente accordo secondo le modalità ivi previste;

2. L'AIT si impegna a:

a) adeguare i propri strumenti di programmazione per il completamento del programma degli interventi sugli scarichi, per dare piena attuazione al regolamento regionale;

b) assicurare il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi e a trasmettere periodicamente i risultati al Responsabile dell'Accordo secondo le modalità previste dall'Allegato 2.

c) comunicare entro il 31/12 di ogni anno a Regione Toscana e ARPAT l'aggiornamento della ricognizione effettuata dai gestori di cui all'art 3, comma 1, lettera c) del presente accordo, contenente gli scarichi presenti sul territorio toscano al più recente livello di dettaglio disponibile.

3. I soggetti Gestori si impegnano, per quanto di rispettiva competenza:

a) all'esecuzione degli interventi previsti dal programma di cui all'allegato 1 da intendersi come aggiornamento dei Programmi degli Interventi attualmente vigenti;

b) a mettere a disposizione ogni informazione necessaria agli Enti di Governo d'Ambito di riferimento per il monitoraggio degli interventi.

Art. 7 - Monitoraggio degli interventi e monitoraggio ambientale

1. Lo stato di attuazione dell'Accordo e dei singoli interventi è monitorato con le modalità previste nell'Allegato 2.

2. Il monitoraggio ambientale dei corpi idrici interessati dall'Accordo è assicurato da ARPAT nell'ambito delle attività di monitoraggio previste dall'Allegato 1 Parte III al D.lgs. 152/2006.

3. Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi è assicurato da AIT sulla base delle informazioni trasmesse dai singoli gestori.

4. Le parti si impegnano altresì a fornire con sollecitudine al responsabile dell'attuazione dell'Accordo e/o ai sottoscrittori le informazioni richieste sullo stato di attuazione dell'Accordo.

Art. 8 - Collegio di vigilanza

1. E' costituito il Collegio di vigilanza, composto dal Presidente della Giunta Regionale della Toscana o suo delegato, che lo presiede, dal Direttore di AIT, o da suo delegato nonché da 2 membri o loro delegati in rappresentanza dei gestori del SII firmatari, individuati dagli stessi di comune accordo. Al collegio di vigilanza partecipano, senza diritto di voto, il Responsabile del Settore regionale Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche e il Responsabile del Settore regionale Autorizzazioni Ambientali o loro delegati. Alle sedute del Collegio di vigilanza possono altresì partecipare anche i rappresentanti dei soggetti firmatari dell'Accordo non componenti il Collegio stesso, senza diritto di voto.

2. Il Collegio esercita le seguenti funzioni:

a) vigila sul puntuale adempimento dell'Accordo sulla base del monitoraggio degli interventi di cui all'art. 7;

b) nel caso dal monitoraggio di cui all'art. 7 si manifestasse la non conformità degli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, attiva le procedure di cui al comma 8 dell'art. 34 octies della l.r. 40/2009;

c) chiede, ove necessario, documenti e informazioni alle Amministrazioni partecipanti; convoca i funzionari ed i rappresentanti e dispone ispezioni;

d) provvede, ove necessario, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati per l'acquisizione di pareri in merito all'attuazione dell'accordo;

e) dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente accordo.

Art. 9 - Responsabile dell'attuazione dell'accordo

1. E' individuato, quale funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo, il Responsabile del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche della Regione Toscana.

2. Il responsabile dell'attuazione dall'Accordo ha il compito di:

a) svolgere le funzioni di segretario del Collegio di vigilanza e provvedere alla verbalizzazione delle sedute del Collegio stesso;

b) mantenere gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche degli enti e soggetti partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;

c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 10, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;

d) segnalare al Collegio di vigilanza eventuali difficoltà e problemi inerenti l'attuazione dell'Accordo e in ogni caso qualora venga riscontrato:

- scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

- mancata indicazione di incrementi di costi sostenuti per gli interventi in un periodo uguale o superiore ai 12 mesi.

e) nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, invitare il soggetto a cui è riconducibile tale ritardo, inerzia o inadempimento a far conoscere, entro un termine stabilito, le iniziative assunte per il superamento delle criticità e i risultati conseguiti nonché a segnalare al Collegio di vigilanza il perdurare dell'inadempimento, ai fini dell'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 11 del presente accordo;

f) acquisire e coordinare le informazioni relative all'attuazione del presente Accordo da trasmettere periodicamente al Collegio di vigilanza;

g) fornire ogni informazione richiesta sullo stato di attuazione dell'accordo alla competente struttura regionale preposta al monitoraggio degli accordi di programma;

h) monitorare lo stato di attuazione dell'Accordo sulla base delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 7.

Art. 10 - Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi (RI)

1. Ciascun soggetto attuatore degli interventi, come individuati nell'allegato 1, nomina un responsabile degli interventi (RI) stessi.
2. Il Responsabile degli interventi svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificazione del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi attraverso una precisa articolazione di tempi, fasi e modalità di realizzazione delle attività;
 - b) presidio, coordinamento e monitoraggio dell'attivazione e della messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi;
 - c) monitoraggio dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi, ponendo in essere le azioni necessarie per garantire la completa realizzazione degli stessi nei tempi previsti, nonché segnalazione tempestiva ad AIT e al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di eventuali criticità tecnico-amministrative ;
 - d) trasmette ad AIT, semestralmente entro il 31 dicembre e il 31 giugno di ogni anno, una relazione illustrativa comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione degli interventi comprese eventuali azioni messe in atto per il superamento delle criticità emerse.

Art. 11 - Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo e inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa eventualmente emerse dalla verifica e dal monitoraggio da parte dei responsabili di tali funzioni, costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli obblighi a carico dei Gestori del SII della Toscana previsti dal presente accordo di programma, con specifico riferimento all'attuazione degli interventi, il Collegio di Vigilanza richiede all'AIT di esercitare le funzioni e i poteri necessari, ivi compresi i poteri sostitutivi di cui all'art 23 della l.r. 69/2011. Ove l'AIT non intervenga, la Regione Toscana esercita i poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 26, comma 2 della l.r. 69/2011.

3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento da parte degli altri soggetti sottoscrittori, il Responsabile dell'Accordo, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato dal responsabile dell'attuazione dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti. Nel perdurare dell'inadempienza, il Collegio di vigilanza attiva i poteri sostitutivi secondo quanto previsto all'art. 34 octies della l.r. 40/2009.

4. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti del presente accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento ivi previsto, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'accordo stesso.

Art. 12 - Durata dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi e comunque fino alla data del 31.12.2026.

2. A seguito della sua sottoscrizione, l'Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies, commi 2 e 3 della l.r. 40/2009. L'accordo produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 septies, comma 1 della l.r. 40/2009.

Articolo 13 - Modifiche ed Integrazioni non sostanziali

1. Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso unanime delle amministrazioni che lo hanno sottoscritto, da formalizzare con la stipula di apposito atto modificativo e/o integrativo.

2. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di progettazione o di realizzazione delle opere, saranno approvate dal Collegio di vigilanza senza che ciò determini variazioni al contenuto del presente Accordo.

3. Fatte salve le disposizioni inerenti la realizzazione di opere pubbliche e di approvazione dei relativi progetti le parti definiscono, ai fini del presente accordo, quali variazioni non sostanziali anche le modifiche progettuali nelle quali non si registrino modifiche quali-quantitative delle acque reflue scaricate.

Art.14 - Autorizzazioni provvisorie agli scarichi

1. In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 della l.r. 20/06 la struttura regionale competente autorizza, ai sensi dell'articolo 124 comma 6 del d.lgs 152/2006 e fino alla data prevista per il completamento di ciascun intervento, gli scarichi riconducibili all'articolo 19 ter del d.p.g.r. 46/R/2008, a condizione che:

- correlata alla presenza degli scarichi del s.i.i., non si verifichi il deterioramento dello stato di qualità del corpo idrico recettore o un pregiudizio alla salute pubblica e all'ambiente, nel rispetto delle disposizioni del regolamento di cui all'articolo 13 della l.r. 20/2006;
- rispettino le disposizioni relative ai piani di manutenzione e gestione di cui all'art. 19 e 19 ter e all'allegato 5 del regolamento regionale.

2. Ai fini del comma 1

a) la documentazione allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria contiene, altresì, i dati relativi allo stato e alle caratteristiche attuali dell'impianto, con particolare riferimento al carico in ingresso, alla portata addotta all'impianto, alla portata scaricata e ai limiti attuali di scarico. Nel caso di scarichi senza trattamenti centralizzati le informazioni minime riporteranno la potenzialità, l'eventuale presenza di scarichi industriali, la posizione dello scarico e le modalità di scarico utili alla definizione del programma di manutenzione e gestione (PMG) di cui all'articolo 21 bis, comma 2, lettera c) della l.r. 20/2006;

b) la struttura regionale competente al rilascio della autorizzazione provvisoria, ove necessario, impartisce specifiche prescrizioni e cautele gestionali - da attuarsi fino al conseguimento dell'autorizzazione definitiva in esito al

completamento dell'intervento - volte al rispetto di quanto disposto dall'art. 26 della l.r. 20/06 ed in particolare del comma 3 dello stesso.

3. Fermo restando il rispetto dello stato di qualità ambientale, agli scarichi di acque reflue urbane da agglomerati inferiori a 2.000 AE o inferiori a 10.000 AE, se in acque marino costiere, non ricompresi nell'allegato 1, si applicano comunque le disposizioni del vigente regolamento regionale, in particolare l'articolo 19 e 19 bis.

4. Nell'eventualità che i monitoraggi effettuati da ARPAT, ai sensi dell'allegato 1 Parte III del d.lgs. 152/2006, accertino che il peggioramento della classificazione dello stato di qualità delle acque dei corpi idrici ricettori sia determinato prevalentemente dalla presenza di scarichi del s.i.i. riconducibili all'art. 19ter non adeguati:

- entro i successivi 6 mesi AIT provvede, ove tecnicamente ed economicamente possibile, alla revisione/rimodulazione del programma degli interventi da presentare al responsabile dell'Accordo ai fini dell'integrazione e/o modifica dello stesso, ricorrendo, ove necessario, all'eventuale anticipazione della conclusione dell'intervento di adeguamento potenzialmente riconducibile alle criticità rilevate;

- le strutture regionali competenti provvedono, se necessario, ad integrare l'autorizzazione provvisoria con ulteriori prescrizioni e cautele gestionali finalizzate a mitigare, per quanto possibile, l'impatto dello scarico sul corpo idrico recettore.

ALLEGATI:

Allegato 1 Elenco degli interventi programmati da completare entro il 31/12/2026.

Allegato 2 Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Toscana



GIANI EUGENIO
Regione Toscana
20.01.2022
09:21:55
GMT+00:00

Autorità Idrica Toscana (AIT)

GAIA S.p.A.

Acque S.p.A. Firmato digitalmente da: TROLESE FABIO
Data: 25/01/2022 12:27:06

Firmato digitalmente da: Paolo Tolmino Sacconi
Data: 25/01/2022 14:45:11

Publiacqua S.p.A.

Nuove Acque S.p.A.

Firmato digitalmente da

FRANCESCA MENABUONI

Firmato digitalmente da: Valter Cammelli
Organizzazione: ASA SpA
Data: 26/01/2022 10:53:59

ASA S.p.A.

C = IT

Acquedotto del Fiora S.p.A.

Firmato digitalmente da
PIERO FERRARI

CN = FERRARI PIERO
SerialNumber = TINIT-FRRPRI65T17H501L
C = IT
Data e ora della firma: 28/01/2022 10:51:27

Acque Toscane S.p.A.

Firmato digitalmente da

FRANCESCA MENABUONI

C = IT

Allegato 1 Interventi

Gestore	Codice intervento AIT	Descrizione	Data fine intervento
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0002	Impianto di depurazione e collettori fognari di Ambra (Int. incluso nell'AdP < 2.000 AE)	31/12/2024
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0005	Impianto di depurazione San Piero in Frassino (Int. Incluso nell'AdP < 2.000 AE)	31/12/2026
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0006	Collegamento alla depurazione dell'agglomerato di Pietravva (Int. Incluso nell'Allegato 5 dell'AdP < 2.000 AE)	31/12/2026
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0007	Collegamento alla depurazione dell'agglomerato di Badia Agnana (Int. Incluso nell'AdP < 2.000 AE)	31/12/2026
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0009	Impianto di depurazione Mercatale, Comune di Bucine (Intervento incluso nell'AdP < 2.000 AE)	31/12/2026
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0010	Impianto di depurazione Mercatale, Comune di Cortona (Intervento incluso nell'AdP < 2.000 AE)	31/12/2026
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0011	Impianto di depurazione Consuma, Comune di Montemignaio (Intervento incluso nell'AdP < 2.000 AE)	31/12/2026
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0012	Montagnano - collegamento a depuratore Consortile della Valdichiana (Intervento incluso nell'AdP < 2.000 AE)	31/12/2026
NUOVE ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_04_0013	Interventi di fognatura e depurazione relativi a scarichi liberi autorizzati per eventuali problematiche igienico sanitarie	31/12/2025
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0114	Adeguamento scarico loc. Poggiarello - La Ripa (nuovo depuratore)	31/12/2025
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0115	Adeguamento scarico Campiglia d'Orcia zona Poderaccio (nuovo depuratore)	31/12/2025
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0116	Realizzazione di un trattamento appropriato a servizio dello scarico Vivo d'Orcia loc. Eremo	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0117	Adeguamento scarichi zona Rocca d'Orcia zona Colomboa (nuovo depuratore)	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0123	Depurazione Giglio Campese-Porto	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0128	Realizzazione di un impianto di depurazione a servizio di Montieri	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0131	Radiconfani - collettore zona centro storico, collettamento scarico non depurato e realizzazione depuratore	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0132	Adeguamento scarico Contignano zona Il Borgo	31/12/2025
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0137	Depuratore Sorano capoluogo	31/12/2025
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0139	Depurazione petroio	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP03_06_0140	Altri interventi per adeguamento scarichi 200-AE<2000 (Saturnia, Salcine, Corsina, Mensano, Vallerona)	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP07_06_0111	Depurazione frazione Selvena e Rifacimento fognatura nera in via Aldobrandeschi nella frazione di Selvena (uniti)	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP07_06_0112	Adeguamento IDL Lame	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP07_06_0118	Adeguamento depuratore Le Piazze e collettamento scarichi	31/12/2026
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP07_06_0124	Adeguamento imhoff Montiano	31/12/2023
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP07_06_0134	Adeguamento imhoff Bagnore	31/12/2025
ACQUEDOTTO DEL FIORA SpA	MI_FOG-DEP07_06_0136	Adeguamento imhoff Panicole	31/12/2026
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Adeguamento scarichi loc. Scoretoli, Caprio e Ponticello	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Realizzazione trattamento scarico Val di Luce	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Realizzazione trattamento scarico Faidello	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP07_01_0004	ampliamento dep. Coreglia alta	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Ampliamento dep. Sillano	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Ampliamento depuratori di casola 1 e 2	31/12/2022
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Ampliamento depuratore di codiponte ovest	31/12/2022
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Ampliamento depuratore di codiponte est	31/12/2022
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Ampliamento depuratore di Groppoli 1. Intervento da spostare su Groppoli 2; Aggiunta di una subirrigazione alle vasche settiche dell'impianto di depurazione Groppoli 2.	31/12/2022
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0003	Realizzazione trattamento secondario sul Depuratore MULAZZO (imhoff). Proposto l'inserimento di un percolatore dopo la imhoff.	31/12/2022
GAIA SpA	MI_FOG-DEP07_01_0004	Intervento di manutenzione straordinaria per la riattivazione del Depuratore LIZZANO	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP04_01_0003	Adeguamento degli impianti di depurazione del Comune di Vagli Sotto	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP07_01_0004	Impianto di depurazione Cecchetto; adeguamento trattamento (trattamento appropriato DPGR 46/R)	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP07_01_0004	Impianto di depurazione La Consuma; adeguamento trattamento (trattamento appropriato DPGR 46/R)	31/12/2023
GAIA SpA	MI_FOG-DEP03_01_0001	Realizzazione nuovo impianto in Loc. Paesi A Monte	31/12/2023
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0244	COLLETTORE PANZANO - GREVE IN CHIANTI	31/12/2026
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0151	COLLETTORI MALMANTILE - DI GINESTRA - LASTRA A SIGNA	31/12/2023
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0217	SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI BARBERINO VAL D'ELSA	31/12/2026
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0246	COLLETTORE MARCIALLA - BARBERINO VAL D'ELSA	31/12/2026
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0241	SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA VIA PISTOIESE - SIGNA E CAMPI BISENZIO	31/12/2023
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0062	SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI CARMIGNANO CAPOLUOGO	31/12/2024
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0232	COLLETTORE MONTEBONELLO - PONTASSIEVE	31/12/2024
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP01_03_0166	COLLETTORE FOGNARIO SCOPETI-RUFINA-S.FRANCESCO-ASCHIETO	31/12/2022
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0230	COLLETTORE SANDETOLE-SCOPETI - DICOMANO	31/12/2026
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0242	COLLETTORE BIVIGLIANO - VAGLIA	31/12/2026
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0175	NUOVO COLLETTORE SAGATA - SCARPERIA	31/12/2023
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0231	COLLETTORE LONDA-SANDETOLE	31/12/2026
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0239	COLLETTAMENTO REFLUI LECCIO VERSO IDL TORRICELLA - REGGELLO	31/12/2026
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0234	SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI LOCALITA' SAN GIUSTINO - LORO CIUFFENNA	31/12/2026
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0186	NUOVO SISTEMA FOGNARIO CASTELNUOVO SABBIONI - CAVRIGLIA	31/12/2022
PUBBLICACQUA SpA	MI_FOG-DEP03_03_0186	COLLETTAMENTO REFLUI NERI-CASTELNUOVO DEI SABBIONI - CAVRIGLIA	31/12/2026
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_1769	Nuovo depuratore a Castelnuovo V.C. Capoluogo: opere sul sistema fognario per la eliminazione delle interferenze e per la riduzione della presenza di acque di scorrimento superficiale dal reticolo fognario esistente	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0558	Lotto 01 - Collegamento Guardistallo - Montescudaio e collettori al Depuratore. LOTTO I. Stralcio 02: collegamento rete di Montescudaio al nuovo depuratore e realizzazione nuove stazioni di sollevamento Chiusa Peri e SP 3 Comuni	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0283	Lotto 02 - Costruzione Depuratore a Fanghi Attivi. LOTTO II - Realizzazione dell'impianto di Depurazione di Montescudaio (1100AE)	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0282	Lotto 01 - Collegamento Guardistallo - Montescudaio e collettori al Depuratore. LOTTO I. Stralcio 01: collegamento rete di Guardistallo al nuovo depuratore e realizzazione nuove stazioni di sollevamento in Loc. Renaio e in Via dei Mulini	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_1147	Lotto 02 - Costruzione Depuratore a Fanghi Attivi. LOTTO II - Realizzazione dell'impianto di Depurazione di Guardistallo (1700AE)	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0328	Lotto 12 - Adeguamento degli scarichi inferiori a 2.000 A.E. tramite trattamenti appropriati. Stralcio 04 - Realizzazione nuovo impianto di depurazione a S. Andrea e collettamento della Loc. Zanca	31/12/2023
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0402	Depuratore Pirolli Cavo - Adeguamento funzionale al Dlgs 152/06 e ottimizzazione del processo	31/12/2023
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0324	Lotto 05 - Realizzazione di trattamento appropriato condotta sottomarina di Pomonte	31/12/2023
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0677	Depuratore di Fetovaia (Campo nell'Elba) - Adeguamento funzionale al Dlgs 152/06 e ottimizzazione del processo	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0326	Lotto 12 - Adeguamento degli scarichi inferiori a 2.000 A.E. tramite trattamenti appropriati. Stralcio 02 - Realizzazione trattamento appropriato in loc. Lido	31/12/2023
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0327	Lotto 12 - Adeguamento degli scarichi inferiori a 2.000 A.E. tramite trattamenti appropriati. Stralcio 03 - Realizzazione trattamento appropriato in Loc. Naregno	31/12/2023
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0325	Lotto 09 - Collettamento di Colle D'Orano e La Guardia al depuratore Zanca - S. Andrea e relativi sollevamenti	31/12/2025
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0285	Nuovo depuratore a Castelnuovo V.C. Capoluogo	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_1770	Depuratore di Montecerboli-Larderello. Investimenti per la presa in carico e l'avvio del depuratore di Larderello realizzato da Enel ai fini del collettamento della frazione di Montecerboli	31/12/2023
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0278	Lotto 03 - Completamento Fognatura di Saline di Volterra. PROGETTO VOLTERRA SUD. LOTTO III - SECONDO STRALCIO - Collegamento zona industriale al Nuovo depuratore di Saline di Volterra.	31/12/2022
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0330	Depuratore di Montecerboli-Larderello. DEP. MONTECERBOLI-LARDERELLO - LOTTO I COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA DI MONTECERBOLI-LARDERELLO. Collettori di collegamento al Depuratore	31/12/2023
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_1771	Depuratore di Montecerboli-Larderello. Completamento della separazione rete fognaria Larderello ed allaccio al nuovo depuratore di Larderello (ex ENEL)	31/12/2023
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0676	Depuratore Guardiaiola (Marciana) - Sostituzione rotostaccio	31/12/2025
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0515	Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 01. Collettamento scarichi fognari del depuratore Nugola Est al nuovo depuratore di Nugola Ovest	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0516	Lotto 05 - Depurazione Nugola. Stralcio 02. Realizzazione nuovo depuratore di Nugola Ovest	31/12/2024
ASA SpA	MI_FOG-DEP03_05_0287	Lotto 02 - Costruzione Impianto di depurazione Radicondoli Capoluogo	31/12/2026
ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_02_0132	Recupero scarichi San Miniato	31/12/2025
ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_02_0082	Collettamento rete fognaria nera di San Gimignano	31/12/2024
ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_02_0089	Estensione Rete Fognaria Brusiana - Castelfiorentino	31/12/2026
ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_02_0130	Recupero scarichi Le Botteghe - Fucecchio	31/12/2025
ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_02_0129	Recupero scarichi Castelfiorentino	22/12/2024
ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_02_0131	Realizzazione del depuratore di Coltano	31/12/2021
ACQUE SpA	MI_FOG-DEP03_02_0122	Copertura del servizio per agglomerati < 2.000 A.E.	31/12/2026
ACQUE TOSCANI SpA (01/01/2022 - PUBBLICACQUA SpA)	F18	Adeguamento del sistema fognario delle località Ellera, Compibbi e Girona nei comuni di Fiesole e Firenze - Lotto 2	31/12/2026

Scarichi

Table with columns: COMUNE, PROVINCIA, GESTORE, Denominazione scarico, Sostituito (numero di licenze), Potenziale (litri/sec), Codici Scarichi AT, Descrizione, DATA PER INIZIO, DENOMINAZIONE CORPO IDRICO POTABILE, CODICE CORPO IDRICO POTABILE, DENOMINAZIONE CORPO IDRICO TRIPICATO. The table lists various water treatment plants and their associated discharge points across different municipalities in Tuscany.

Allegato 2

Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi

Il presente allegato definisce le procedure di monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 26, comma 2 lett. b) della LR 20/2006 il quale prevede che l' accordo di programma definisca "le procedure per la verifica dello stato di attuazione degli interventi."

1. L'attuazione dell'Accordo è monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica degli stati di avanzamento procedurali, fisici e di risultato dei singoli interventi sulla base delle seguenti modalità:

- a) i responsabili degli interventi (RI) trasmettono ad AIT semestralmente, entro il 31 dicembre e il 30 giugno di ogni anno, una relazione illustrativa dei risultati conseguiti e delle azioni messe in atto, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione degli interventi;
- b) AIT monitora l'attuazione degli interventi anche mediante l'elaborazione e l'invio al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo, entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno, di un report relativo allo stato di attuazione dei singoli interventi e dell'accordo nel suo complesso.
- c) il responsabile dell'attuazione dell'Accordo acquisisce e coordina le informazioni ai fini dell'attività del Collegio di vigilanza secondo quanto previsto dall'art. 8 e 9 dell'Accordo.

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 20

Osservatorio regionale del paesaggio. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), che all'articolo 133 prevede l'istituzione di osservatori per la qualità del paesaggio in ogni regione;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) e, in particolare, l'articolo 59 che prevede che con deliberazione la Giunta regionale organizzi l'attività dell'osservatorio del paesaggio di cui all'art. 133 del D.lgs. 42/2004 e l'art. 54 che istituisce e disciplina la composizione dell'Osservatorio paritetico della pianificazione;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 304 del 29 marzo 2021 (Composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale del paesaggio di cui all'articolo 59 della l.r. 65/2014. Revoca e sostituzione della DGR 1245/2015, della DGR 854/2016 e dell'allegato A alla DGR 559/2018.), che, ai sensi dell'articolo 59 della l.r. 65/2014, dispone che l'Osservatorio regionale del paesaggio sia presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore competente delegato e composto dai seguenti membri:

a) i sei membri dell'Osservatorio paritetico della pianificazione di cui all'articolo 54 della l.r. 65/2014;

b) un esperto in materia di paesaggio di particolare professionalità, individuato dal Presidente dell'Osservatorio regionale del paesaggio;

c) quattro rappresentanti delle principali associazioni di protezione ambientale;

d) due rappresentanti designati dalle Università toscane;

e) due rappresentanti degli Ordini professionali: rispettivamente un rappresentante dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti, e un rappresentante della Rete delle professioni tecniche;

f) il responsabile della struttura regionale competente in materia di paesaggio; il responsabile della struttura competente in materia di valorizzazione del patrimonio culturale; il responsabile del settore competente in materia di agricoltura, oppure funzionari da loro delegati;

Visto l'articolo 2 dell'Allegato A alla DGR 304/2021, in base al quale le principali associazioni di protezione ambientale sono FAI, Italia Nostra, Legambiente e WWF;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli

organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale le nomine in organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguenti a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non devono essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l'articolo 19, comma 2, in forza del quale gli atti di nomina o designazione contestuale di due o più componenti, di competenza del Consiglio regionale o degli organi di governo, contengono un numero pari di nominativi di entrambi i generi. Nel caso di un numero dispari di soggetti da nominare, il genere meno rappresentato può essere, rispetto all'altro, inferiore di una sola unità;

- l'articolo 7, comma 1, lettera e), in forza del quale la nomina dell'esperto in materia di paesaggio in quanto relativa ad organismo di natura tecnica, non deve essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l'articolo 1, comma 1-bis, lettera c), in forza del quale alle nomine effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto dal soggetto nominato non si applicano le disposizioni procedurali dettate dalla medesima l.r. 5/2008;

- l'articolo 18, che prevede che gli incarichi, per i quali non è previsto alcun termine di scadenza, scadano il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale;

Considerato, pertanto, che il mandato dell'Osservatorio nominato con DPGR n. 131 del 09/09/2016 è giunto a termine in seguito alle elezioni amministrative tenutesi nell'anno 2020, e ritenuto quindi di procedere alla ricostituzione dell'organismo;

Vista le note del 14/01/2022 e del 26/01/2022, con la quale il Direttore della Direzione "Urbanistica" ha proposto i nominativi dei componenti dell'osservatorio in interesse, individuati secondo le modalità previste dalla norma citata;

Rilevato che le note sopra citate non contengono l'indicazione dell'esperto in materia di paesaggio;

Vista la previsione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 304 del 29 marzo 2021 secondo cui l'Osservatorio del paesaggio è validamente costituito con la nomina della maggioranza dei componenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere al rinnovo dell'organismo rinviando ad atto successivo l'integrazione dello stesso con il membro mancante;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti designati,

oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che i soggetti designati risultano in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che per le nomine di cui trattasi non è previsto alcun compenso;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

-di ricostituire l'Osservatorio regionale del paesaggio, di cui all'articolo 59 della l.r. 65/2014, presieduto dal Presidente della Giunta o dall'Assessore competente delegato, e di cui fanno parte di diritto i seguenti membri:

- i sei membri dell'Osservatorio paritetico della pianificazione di cui all'articolo 54 della l.r. 65/2014;

- il responsabile della struttura regionale competente in materia di paesaggio, oppure un funzionario da questi delegato

- il responsabile della struttura competente in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, oppure un funzionario da questi delegato;

- il responsabile del settore competente in materia di agricoltura, oppure un funzionario da questi delegato;

- di nominare quali componenti dell'Osservatorio regionale del paesaggio, i seguenti membri:

membri di cui alla lettera c) del paragrafo 1 della delibera della Giunta regionale n. 304/2021, in rappresentanza delle principali associazioni di protezione ambientale:

- Fausto Ferruzza,

- Anna Guarducci,

- Andrea Meli,

- Giuliana Tesoriere;

membri di cui alla lettera d) del paragrafo 1 della delibera della Giunta regionale n. 304/2021, rappresentanti designati dalle Università toscane:

- Marco Giorgio Bevilacqua,

- Maria Rita Gisotti;

membri di cui alla lettera e) del paragrafo 1 della delibera della Giunta regionale n. 304/2021:

- Lara Roti, in rappresentanza della Rete delle professioni tecniche;

- Mario Damiani, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti;

- di dare atto che l'Osservatorio così costituito ha durata pari alla legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della l.r. 5/2008;

- di rinviare ad atto successivo l'integrazione dell'organismo con il membro mancante.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 21

Consiglio dei cittadini per la salute. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" ed in particolare l'articolo 16 bis che istituisce il Consiglio dei cittadini per la salute, presso la direzione regionale competente in materia di diritto alla salute, prevedendo, tra l'altro, che venga nominato dal Presidente della Giunta regionale e che i componenti restino in carica per la durata della legislatura regionale;

Considerato che il citato articolo 16 bis, comma 5, della legge regionale n. 40/2005 prevede che il Consiglio dei cittadini per la salute sia presieduto dall'assessore regionale competente in materia di diritto alla salute, e che sia composto da ventitré membri di cui:

a) tre designati fra i propri componenti da ciascun comitato aziendale di partecipazione delle aziende unità sanitarie locali di cui all'articolo 16 ter;

b) uno designato fra i propri componenti da ciascun comitato aziendale di partecipazione delle aziende ospedaliero-universitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale di cui all'articolo 16 ter;

c) tre designati dal Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 2 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 9 "Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e degli utenti", nell'ambito delle proprie associazioni rappresentative dell'utenza, competenti in materia sanitaria e socio-sanitaria, operanti in tutte e tre le aree vaste della Toscana;

d) cinque designati congiuntamente al loro interno dagli organismi di partecipazione istituiti presso la direzione competente in materia di diritto alla salute per affrontare specifiche tematiche sanitarie e socio-sanitarie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 26 febbraio 2018, n. 177 ed in particolare l'allegato 2 il

quale prevede che per ciascun componente del Consiglio dei cittadini per la salute venga individuato un sostituto e specifica, per i componenti di cui all'articolo 16 bis, comma 5, lett. d), della sopraindicata legge regionale n. 40/2005, che i designati siano individuati:

- due dal Gruppo accademia del cittadino della Regione Toscana di cui alla DGR 46/2012;
- uno dal Forum delle malattie rare di cui alla DGR 796/2001;
- uno dalla Consulta regionale della salute mentale di cui alla DGR 1016/2017;
- uno dalla Consulta regionale per le disabilità di cui alla legge regionale n. 60/2017;

Visto altresì l'articolo 143 bis della citata legge regionale n. 40/2005 in forza del quale all'organismo in oggetto non si applicano le disposizioni della legge regionale n. 5/2008;

Visto il proprio precedente decreto del 23 aprile 2021, n. 105 con il quale è stato costituito il Consiglio dei cittadini per la salute e nominati, tra gli altri, la Dr.ssa Bruna Cantaluppi in rappresentanza del Comitato aziendale di partecipazione dell'Azienda USL Toscana Sudest (componente supplente) e il Dr. De Barros e Vasconcellos Ponta Guido Edoardo Maria in rappresentanza del Forum delle Associazioni Toscane Malattie rare (componente supplente);

Vista la nota del 2 febbraio 2022 del Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale nella quale, in base alla documentazione pervenuta dal Comitato di partecipazione dell'Azienda USL Toscana Sudest e dal Forum delle Associazioni Toscane Malattie rare:

- viene richiesta la sostituzione della Dr.ssa Bruna Cantaluppi con la Dr.ssa Simonetta Zammarchi, in qualità di rappresentante supplente del Comitato aziendale di partecipazione dell'Azienda USL Toscana Sudest;
- viene richiesta la sostituzione del Dr. De Barros e Vasconcellos Ponta Guido Edoardo Maria con la Dr.ssa Silvia Sestini, in qualità di rappresentante supplente del Forum delle Associazioni Toscane Malattie rare;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali la Dr.ssa Simonetta Zammarchi e la Dr.ssa Silvia Sestini, oltre ad accettare l'incarico attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di nominare nel Consiglio dei cittadini per la salute i seguenti componenti:

- Dr.ssa Simonetta Zammarchi in qualità di rappresentante supplente del Comitato aziendale di partecipazione dell'Azienda USL Toscana Sudest, in sostituzione della Dr.ssa Bruna Cantaluppi;
- Dr.ssa Silvia Sestini in qualità di rappresentante supplente del Comitato regionale consumatori e utenti, in sostituzione del Dr. De Barros e Vasconcellos Ponta Guido Edoardo Maria.

Le nomine in questione avranno durata fino alla scadenza dell'organismo costituito con DPGR del 23 aprile 2021, n. 105.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 22

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Oftalmologia per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Senese, bandito da ESTAR. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l’art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell’organo di direzione politica dell’amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 23 dicembre 2021 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Oftalmologia per l’Azienda Ospedaliero-universitaria Senese (stabilizzazione);

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Oftalmologia per l’Azienda Ospedaliero- universitaria Senese (stabilizzazione), bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: DE LUCA MARINO DOMENICO
- Azienda USL Toscana Nordovest

Membro supplente: PALLA MICHELE - Azienda USL Toscana Nordovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti

amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 120

Criteria e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Annualità 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 21 del 27/02/2015 “Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie”;

Vista la L.R. n. 1 del 2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019;

Richiamato il DEFR 2022 di cui alla DCR 73/2021 e la relativa Nota di aggiornamento di cui alla DCR 113/2021 che al pr 25 Promozione dello sport, individua - tra gli interventi dell’“Obiettivo 5 sostenere l’impiantistica sportiva” - il sostegno al miglioramento dell’impiantistica sportiva;

Visto il Programma di governo 2020-2025 per la XI legislatura, approvato con la Risoluzione n. 1 Approvazione del Programma di Governo 2020 - 2025 nella seduta del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 che al punto 13 “La promozione dello sport” riconosce il valore e la centralità dello sport quale sistema fondamentale della società toscana;

Considerato che l’Istituto per il Credito Sportivo, banca sociale per lo sviluppo sostenibile dello sport e della cultura attraverso il finanziamento all’impiantistica sportiva - che grazie ai Fondi Speciali di titolarità dello Stato in gestione separata presso l’ICS, il Fondo Contributi negli Interessi, il Fondo di Garanzia e il Fondo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, offre finanziamenti a tassi agevolati e la copertura fino all’80% delle garanzie da prestare sugli stessi finanziamenti - attiva anche sul territorio toscano linee di intervento che potranno diventare sinergiche con la presente misura regionale;

Dato atto che - ai sensi dell'art. 12 della L. 241 che prevede che la concessione di contributi sia subordinata alla predeterminazione dei criteri e delle modalità a cui l'Ente erogante deve attenersi - il sostegno alla realizzazione degli interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature sarà realizzato mediante apposito Avviso pubblico approvato con successivo decreto del Dirigente del Settore "Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" a cui la Regione Toscana intende destinare complessivamente € 17.606.700;

Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema allegato sub lettera "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali necessari all'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a sostenere gli interventi realizzati dagli Enti locali per costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature;

Ritenuto altresì necessario destinare al finanziamento degli interventi che perverranno in ordine al citato avviso pubblico l'importo complessivo di Euro 17.606.700 nel modo seguente:

- per Euro 14.085.360,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024 anno 2022;
- per Euro 3.521.340,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024 anno 2023;

Dato atto che qualora si rendessero eventualmente disponibili fondi aggiuntivi, dopo l'approvazione dei contributi o durante lo svolgimento delle attività, saranno posti in essere gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all'attuazione dell'Avviso sopramenzionato;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la L.R. n. 56 del 28/12/2021 "Bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024";

Vista la D.G.R. n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 27/01/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare lo schema allegato sub lettera "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali per la concessione di contributi attraverso l'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a sostenere interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature da parte di Enti locali;

2) di destinare al finanziamento degli interventi che perverranno in ordine al sopra citato avviso pubblico l'importo complessivo di Euro 17.606.700,00 nel modo seguente:

- per Euro 14.085.360,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024 anno 2022;
- per Euro 3.521.340,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024 anno 2023;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di incaricare il Dirigente del Settore "Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" di procedere con l'emissione dell'Avviso pubblico di cui sopra ponendo in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente
Elena Pianea

La Direttrice
Elena Pianea

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

CRITERI GENERALI DELL'AVVISO PER IL SOSTEGNO AD INVESTIMENTI IN MATERIA DI IMPIANTISTICA E SPAZI SPORTIVI PUBBLICI DESTINATI ALLE ATTIVITÀ MOTORIO SPORTIVE MEDIANTE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE
ANNUALITÀ 2022

La Regione Toscana intende promuovere e sostenere investimenti finalizzati al miglioramento e alla qualificazione del sistema di impianti e di spazi sportivi pubblici destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale.

1 Soggetti beneficiari del contributo

Le istanze di contributo per la realizzazione di interventi relativi ad impianti destinati all'attività sportiva possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, dagli Enti locali (es. Comuni, Province, Città metropolitane).

In caso di progetto presentato in forma associata, dovrà presentare la richiesta di contributo il soggetto capofila, nonché beneficiario del contributo regionale.

2 Requisiti specifici di partecipazione

Potranno presentare le istanze di contributo i soggetti che nel 2021 non hanno ricevuto alcun finanziamento di cui all'allegato A del Decreto Dirigenziale n. 19969 del 08/11/2021.

Le istanze devono riferirsi a progetti cantierabili nell'anno 2022 (progetto esecutivo oppure definitivo approvato).

3 Iniziative ammissibili

Gli interventi ammessi a contributo riguardano:

- l'ampliamento di spazi e impianti sportivi e realizzazione di nuovi impianti;
- il recupero funzionale, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria, il miglioramento sismico, l'efficientamento energetico, la messa a norma e la messa in sicurezza volti al miglioramento e alla qualificazione dell'offerta di servizi e impianti sportivi;
- gli interventi di realizzazione di nuovi spazi attrezzati e aree verdi che favoriscano la pratica motoria e sportiva;
- l'acquisto di arredi e attrezzature sportive collegati ad un impianto/spazio sportivo.

4 Spese finanziabili

Sono da ritenersi ammissibili ai fini del calcolo del contributo le seguenti voci di spesa sostenute nel 2022 e nel 2023:

- le spese tecniche di progettazione, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze tecniche e professionali, incluse quelle realizzate in economia con personale o maestranze dell'Ente richiedente in contributo, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano previste nel quadro economico;
- le spese per opere edili, murarie e impiantistiche;
- le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature sportive permanenti, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo;
- l'acquisto e/o l'esproprio di terreni su cui realizzare l'impianto sportivo;
- l'acquisto e/o l'esproprio di edifici da destinare ad uso di impianto sportivo;
- l'Imposta sul Valore aggiunto, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non siano deducibili fiscalmente.

5 Risorse disponibili

La somma complessiva prevista dalla Regione Toscana a titolo di cofinanziamento degli interventi è pari a 17.606.700,00 Euro.

Il contributo prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti titolari dei progetti, di almeno il 10% del costo complessivo di ogni intervento.

Nel caso di Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è richiesto un cofinanziamento minimo pari al 5% del costo complessivo di ogni intervento.

Il contributo regionale in ogni caso non può essere superiore ad Euro 400.000,00 per ciascun soggetto richiedente.

6 Domande di finanziamento

Ciascun soggetto richiedente può presentare domande di finanziamento per più impianti, fino a raggiungere il tetto massimo di richiesta ammissibile pari complessivamente a Euro 400.000,00.

Le domande eccedenti la quota sopra stabilita sono inammissibili.

La Regione si riserva la facoltà di:

- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto;
- procedere ad un eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

7 Tempi di realizzazione degli interventi

I soggetti beneficiari del contributo in conto capitale devono, a pena di pronuncia di revoca dei finanziamenti:

- avviare i lavori entro il 30/11/2022;
- completare le opere finanziate entro il 30/11/2023;
- presentare la rendicontazione entro il 31/12/2023.

I lavori possono essere già in essere al momento di presentazione dell'istanza di contributo.

8 Istruttoria e valutazione delle istanze

L'istruttoria delle istanze pervenute sarà effettuata dal Settore "Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" che provvederà, in particolare, a verificare i requisiti formali di ammissibilità e procederà poi alla predisposizione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo.

Nella valutazione degli interventi la Regione Toscana terrà conto dell'opportunità di promuovere la migliore copertura territoriale e sostenere la presentazione di progetti di investimento sull'intero territorio regionale.

In fase di istruttoria la Regione Toscana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni/modifiche alla documentazione presentata.

Saranno considerate prioritarie le istanze aventi per oggetto:

- un intervento corredato di progetto esecutivo oppure con livello di progettazione tale da poter essere messo a gara;
- un intervento che preveda l'efficientamento energetico e/o l'abbattimento di barriere architettoniche.

Sarà presa in considerazione la dimensione del Comune richiedente, valorizzando le istanze presentate dai Comuni più piccoli.

La graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento sarà approvata con apposito provvedimento del Dirigente del Settore "Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche".

9 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

Il contributo assegnato può essere liquidato dalla Regione secondo le seguenti modalità:

- a) l'80% del contributo concesso a seguito di presentazione di apposita dichiarazione attestante l'inizio dei lavori – da presentare entro il 30/11/2022;
- b) il rimanente 20% del contributo concesso in seguito alla presentazione della dichiarazione di fine lavori (entro il 30/11/2023) e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute (entro il 31/12/2023).

10 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a:

- comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione al cronoprogramma delle attività e a quello economico-finanziario;
- comunicare le variazioni alle opere in fase di realizzazione (variante in corso d'opera) alle condizioni che le variazioni non vadano a modificare le finalità del progetto;
- evidenziare sempre e nei modi più opportuni che l'intervento in oggetto è stato realizzato con risorse della Regione Toscana, anche in ogni comunicazione pubblica;
- dichiarare l'utilizzo indipendente, per autonomia di servizi, di accessi e di possibilità di gestione dello spazio ove si tratti di impianti scolastici.

11 Tutela della privacy

Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni, anche sottoforma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", la Regione Toscana, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 135

PSR 2014/2020 - Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", per l'annualità 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi europei finalizzati all'attuazione degli obiettivi suddetti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;

Richiamata la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, approvata con DCR n. 113 del 22 dicembre 2021, Progetto regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità", Obiettivo 4 "Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente";

Richiamata la DGR n. 616 del 21.7.2014 con la quale veniva approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Toscana (di seguito indicato come PSR), poi notificato il 22.7.2014 alla Commissione europea;

Considerato che la Commissione europea con Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015) 3507 final, ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014- 2020;

Richiamata la propria deliberazione n.788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del PSR approvato dalla Commissione europea;

Richiamato il documento attuativo recante 'Competenze' approvato con DGRT n. 501 del 30/05/2016 ed

il documento attuativo recante 'Direttive comuni per l'attuazione delle misure ad investimento' approvato con DGRT n. 518 del 30/05/2016;

Vista la misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" di cui alla lettera b) del comma 1 articolo 18 del citato Reg. (UE) 1305/2013;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione di bandi per l'erogazione di finanziamenti" con cui vengono identificati gli elementi essenziali contenuti nell'allegato A al presente atto;

Considerato che per l'attuazione del bando regionale di cui alla presente Deliberazione sono stati messi a disposizione euro 2.733.312,76 le cui quote di cofinanziamento sono così suddivise:

- quota EU (43.12%) pari a 1.178.604,46 di euro e quota nazionale (39.82%) pari a 1.088.405,14 euro che non transitano dal bilancio regionale ma vengono indirizzate direttamente ad ARTEA (Organismo pagatore);
- quota regionale (17.06%) pari a 466.303,16 di euro che trovano copertura finanziaria sul capitolo di bilancio n. 52518;

In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg. (UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

Preso atto che il piano finanziario del PSR 2014/2020 garantisce la copertura finanziaria del bando " Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

Considerato inoltre che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2022/2024 che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

Considerato che la normativa dell'UE prevede che i criteri di selezione dei bandi siano soggetti al parere del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 e che il medesimo Comitato si è insediato il 25/09/2015;

Considerato che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 ha esaminato i criteri di selezione della sotto misura 5.2 così come indicati nell'allegato A;

Ritenuto necessario definire, nel rispetto delle norme comunitarie e del PSR della Toscana, modalità di predisposizione del bando relativo alla sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020 atte a consentire la presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti ammessi;

Considerato pertanto necessario procedere a fornire gli indirizzi ai propri uffici affinché venga emesso il bando per la sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020;

Visti gli indirizzi per l'attivazione del bando per la sotto misura 5.2 contenuti nell'allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Giunta regionale si riserva la possibilità di integrare le risorse destinate alla sotto misura 5.2 indicate nell'allegato A al presente atto nel periodo di vigenza della relativa graduatoria;

Preso atto che gli indirizzi per la emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 del PSR 2014- 2020, di cui all'allegato "A" del presente atto, non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto l'articolo 12 della L.R. 1/2015 che prevede che la G.R. approvi i documenti attuativi necessari alla gestione dei Fondi, a carattere annuale o pluriennale;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 17/02/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, recante i criteri di selezione e gli indirizzi per la emissione del bando della sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", che non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

2. di dare atto che per l'attuazione del bando "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" è prevista una dotazioni finanziaria complessiva di 2.733.312,76 euro;

3. di dare atto che in caso di eventi di eccezionale

portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

4. di dare atto che il piano finanziario del PSR 2014-2020 garantisce la copertura del suddetto bando e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

5. di dare atto che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2022/2024, che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

6. di dare atto, in riferimento alle risorse di cofinanziamento regionale (17,06%), che l'impegno delle stesse è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla giunta regionale in materia;

7. di dare mandato al settore "Forestazione. Agroambiente" di procedere all'emissione del bando della sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", secondo gli indirizzi contenuti nell'allegato "A" al presente atto;

8. di trasmettere la presente Delibera al Consiglio regionale a cura della Segreteria della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 1/2015.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/07 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della stessa legge.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

CRITERI DI SELEZIONE E INDIRIZZI PER L'EMISSIONE DEL BANDO RELATIVO ALLA MISURA 5.2 "SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER IL RIPRISTINO DEI TERRENI AGRICOLI E DEL POTENZIALE PRODUTTIVO DANNEGGIATI DA CALAMITÀ NATURALI, AVVERSITÀ ATMOSFERICHE ED EVENTI CATASTROFICI"

Descrizione delle finalità dell'intervento

La misura 5.2, di cui al presente regime, prevede un sostegno a copertura degli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) al fine di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo

Individuazione dei beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno le imprese agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese

Definizione dei requisiti

- 1) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
 - 2) non essere stato condannato (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale¹ o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione;
- ai sensi di quanto disposto dalla Decisione n. 4 del 25-10-2016 della Giunta Regionale sono considerati reati gravi in materia di lavoro:
- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
 - reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
 - gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
 - reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani

¹ Casellario giudiziale delle persone fisiche ex art. 39 del D.P.R. 313/2002

(D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);

- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981);

- 3) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;
- 4) Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico) tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;
- 5) possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di Artea

Oltre a quanto sopra riportato, con la sottoscrizione della domanda i richiedenti devono dichiarare di essere consapevoli:

- 6) di non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce oggetto della domanda;
- 7) che sono ammissibili unicamente gli investimenti effettuati su o per la gestione di beni immobili (terreni e fabbricati) in possesso del richiedente in base a uno dei titoli elencati e con le limitazioni di cui al paragrafo "Possesso dell'UTE/UPS" del documento "Disposizioni Comuni"..

Trattamento dati personali

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento UE n. 679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati":

I dati personali dei richiedenti il beneficio saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente dalla Regione Toscana- Giunta regionale in qualità di titolare del trattamento (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it)

2. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivanti dall'Avviso. I dati raccolti *non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e saranno diffusi mediante pubblicazione su B.U.R.T.*

3. I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento (Settore di ARTEA che approva la graduatoria e Ufficio competente dell'istruttoria sul territorio) per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

4. *Il richiedente* ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (artt. 15 e ss. del GDPR). L'apposita istanza va rivolta al Responsabile della protezione dei dati, tramite i canali di contatto dedicati:

- urp_dpo@regione.toscana.it; -

- <http://www.regione.toscana.it/responsabile-protezione-dati/contatti>

5. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento)

Localizzazione degli interventi

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio regionale delimitato dal provvedimento ministeriale (D.M. n. 51656/2022) contenente la declaratoria di riconoscimento di calamità naturale e rispondere a quanto previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" del documento "Disposizioni Comuni".

Il territorio è così delimitato:

- provincia di Firenze: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Cerreto Guidi, Dicomano, Figline e Incisa Valdarno, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Reggello, San Godenzo, Scarperia e San Piero, Vaglia, Vicchio, Vinci.

Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario

Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi ai sensi dell'art. 18 Reg. (UE) 1305/2013.

Secondo quanto stabilito nel PSR nella scheda della misura 5.2, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili.

L'ammontare della percentuale di contribuzione potrà essere diminuita, secondo un principio di solidarietà, al fine di riconoscere un indennizzo a tutte le aziende danneggiate la cui domanda risulti ammissibile e finanziabile.

Gli aiuti concessi ai sensi del presente atto sono ridotti del 50% qualora i beneficiari non avessero stipulato una polizza assicurativa a copertura di almeno il 50% della loro produzione media annua o del reddito ricavato dalla produzione stessa e dei rischi climatici statisticamente più frequenti per cui è prevista una copertura assicurativa ricompresa nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (D.M. 15757 del 24/07/2015 art. 2 comma 7).

Tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti:

- Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte;
- Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi;
- Ripristino di miglioramenti fondiari danneggiati, quali impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno (anche se distrutti o da distruggere nel caso di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria.), impianti irrigui fissi;
- Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte.

Gli aiuti sono subordinati a condizione che:

1. esista un nesso causale diretto tra l'avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale, anche conseguente a evento catastrofico e il danno subito dall'impresa;
2. il verificarsi della calamità naturale o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo interessato dagli eventi avversi;
3. La misura risulti applicabile nell'ambito delle zone territoriali delimitate individuate dagli atti di cui al punto precedente o da essi derivati;
4. Tutti gli investimenti siano ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento;

5. I danni siano calcolati individualmente per ciascun beneficiario in base ai costi di riparazione o al valore economico che gli attivi colpiti (immobili, attrezzature e macchinari, scorte e mezzi di produzione, ecc.) avevano prima dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico. Tale calcolo non deve superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico;
6. Il contributo della presente misura potrà essere cumulato con eventuali indennizzi assicurativi privati fino alla concorrenza del danno e purchè non si superi il 100% del valore del bene indennizzato;

Spese ammissibili

L'ammissibilità delle attività (inizio/avvio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili) e delle relative spese, comprensive delle spese generali, decorre a partire dal giorno successivo al verificarsi dell'evento calamitoso.

Si intende per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività" la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima (articolo 2 comma 25 del reg. UE n.702/2014).

L'inizio/avvio delle attività deve essere così dimostrato:

- a) nel caso di interventi soggetti a permesso a costruire, l'impresa richiedente deve indicare la data di presentazione al Comune competente della "Comunicazione di inizio lavori", così come disposto dalla L.R. n. 65/2014. Ai fini della dimostrazione del rispetto di quanto sopra si fa riferimento:
 - alla data in cui il gestore della PEC rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario (nel caso di invio tramite PEC);
 - alla data del timbro postale di invio della comunicazione (nel caso di spedizione tramite raccomandata AR);
 - alla data del protocollo di arrivo al Comune (nel caso di consegna a mano);
- b) nel caso di investimenti soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA di cui alla L.R. n. 65/2014) l'inizio dei lavori è attestato dalla data della presentazione della SCIA;
- c) nel caso di investimenti eseguibili come attività di edilizia libera (di cui alla L.R. n. 65/2014), il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori o deve indicare la data di presentazione al Comune competente della Comunicazione di Attività di Edilizia Libera;
- d) nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature il richiedente deve produrre documenti amministrativi relativi agli acquisti effettuati (contratti di acquisto o, in mancanza di questi ultimi, fatture dei beni acquistati o altri giustificativi di spesa) nei quali sia indicata la data effettiva di acquisto;
- e) nel caso di investimenti collegati all'esecuzione di interventi selvicolturali previsti dalla L.R. 39/00 e s.m.i. o ai fini del vincolo idrogeologico il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori;
- f) nel caso di investimenti immateriali necessari alla realizzazione del progetto, il richiedente deve produrre documenti amministrativi (contratti per l'acquisizione dei servizi o, in mancanza di questi ultimi, fatture o altri giustificativi di spesa) nei quali risulti la data di stipula o la data di acquisto.

Minimali e massimali

Il contributo minimo previsto è pari ad € 5000
Il massimale di contribuzione è fissato in € 200.000

Definizione del quadro finanziario

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il presente bando è pari a euro 2.733.312,76 salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale. In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa.

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 139

L.R. 3/1994. Modifica all'allegato 2 della DGR n. 1358/2021 avente ad oggetto "Art. 38 l.r. 3/1994 - Soccorso fauna selvatica in difficoltà - annualità 2022 e 2023. Indirizzi operativi".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 2 che individua quale oggetto di tutela le specie di mammiferi e uccelli dei quali esistano popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale ed individua altresì le specie di mammiferi ed uccelli particolarmente protetti;

Vista la l.r. 12 gennaio 1994 n.3 "Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)", ed in particolare l'articolo 38 che dispone che chiunque rinvenga fauna selvatica in difficoltà è tenuto a darne immediata comunicazione alla Regione o al comune nel cui territorio è avvenuto il rinvenimento ed eventualmente a consegnarla ai medesimi entro le ventiquattro ore successive al ritrovamento;

Visto lo stesso articolo articolo 38 che prevede che sia la Regione a provvedere al ricovero della suddetta fauna selvatica presso centri specializzati di recupero o servizi veterinari e alla successiva liberazione, una volta accertata la completa guarigione";

Visto il DEFR 2022, approvato con DCR n.73 del 27 luglio 2021;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con DCR n. 113 del 22 dicembre 2021, Progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani", Obiettivo 8 "Equilibrio faunistico del territorio" con particolare riguardo all'intervento volto a garantire le attività di soccorso della fauna selvatica ed ittica in difficoltà;

Richiamata la DGR n. 1358 del 20/12/2021 avente ad oggetto "Art. 38 l.r. 3/1994- Soccorso fauna selvatica in difficoltà - annualità 2022 e 2023. Indirizzi operativi" che approva tra l'altro l'Allegato 2 contenente la scheda per l'attuazione della linea di intervento "Progetto regionale 3 Politiche per la montagna e per le aree interne", Linea di intervento 3. "Equilibrio faunistico del territorio" con riferimento all'attività di servizio di soccorso e recupero fauna in difficoltà;

Preso atto che al punto 4) della DGR n. 1358/2021

è stabilito che all'ASL Toscana Centro è affidata, per il periodo sufficiente ad assicurare l'avvio del nuovo modello operativo, la stipula delle convenzioni per il recupero della fauna in difficoltà sul territorio della ASL Sud Est e della ASL Nord ovest con i soggetti e alle condizioni riportate nell'Allegato 3 della delibera citata, oltre che con i soggetti con cui aveva una convezione negli scorsi anni;

Preso atto che sempre nella stessa delibera al punto 5) è stabilito che le risorse necessarie per il rinnovo delle convenzioni sopra citate sono comprese nelle risorse indicate al punto 7) della DGR n. 1358/2021;

Considerato che la scheda di cui all'Allegato 2 della DGR n. 1358/2021 con riferimento al paragrafo rubricato "Modalità attuative e scadenze" stabilisce che l'ASL Toscana Centro, soggetto pubblico beneficiario, informa il settore responsabile dello svolgimento delle fasi gestionali e trasmette una relazione al termine di ogni anno di gestione contenente il dettaglio delle attività svolte e relazione circa le spese sostenute nell'anno. Il settore responsabile del procedimento, verificata la documentazione ricevuta, provvede alla liquidazione del contributo stanziato;

Ritenuto necessario prevedere il trasferimento di un anticipo pari al 50% delle risorse stanziate per le annualità 2022 al fine di mettere a disposizione dell'ASL Toscana Centro, come stabilito al punto 5 della DGR n. 1358/2021, le risorse finanziarie per il rinnovo delle convenzioni di cui al punto 4) della stessa delibera;

Ritenuto opportuno stabilire che il trasferimento dell'anticipo pari al 50% sia previsto anche per le risorse stanziate nell'annualità 2023 al fine di garantire la continuità della gestione dell'attività del soccorso fauna secondo il nuovo modello operativo individuato dalla DGR n. 1358/2021;

Ritenuto pertanto necessario modificare quanto indicato al paragrafo "Modalità attuative e scadenze" di cui all'Allegato 2 nel modo seguente: "Il settore responsabile del procedimento trasferisce al soggetto pubblico beneficiario a titolo di anticipo il 50% delle risorse stanziate per l'annualità 2022 e 2023. Al termine di ogni anno di gestione il soggetto pubblico beneficiario trasmette una relazione contenente il dettaglio delle attività svolte e relaziona circa le spese sostenute. Il settore responsabile del procedimento, verificata la documentazione ricevuta, provvede alla liquidazione del contributo stanziato a saldo rispettivamente per l'annualità 2022 e 2023.";

Dato atto che la modifica della scheda come sopra

riportata non comporta oneri aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti con DGR n. 1358/2021;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 17 febbraio 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di modificare l'Allegato 2 della DGR n. 1358/2021 sostituendo il paragrafo intitolato "Modalità attuative e scadenze" con il seguente: "Il settore responsabile del procedimento trasferisce al soggetto pubblico beneficiario a titolo di anticipo il 50% delle risorse stanziare per l'annualità 2022 e 2023. Al termine di ogni anno di gestione il soggetto pubblico beneficiario trasmette una relazione contenente il dettaglio delle attività svolte e relaziona circa le spese sostenute. Il settore responsabile del procedimento, verificata la documentazione ricevuta, provvede alla liquidazione del contributo stanziato a saldo rispettivamente per l'annualità 2022 e 2023.";

2) di dare atto che la modifica della scheda di cui all'Allegato 2 non comporta oneri aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti con DGR n. 1358/2021;

3) di confermare in ogni altra sua parte la DGR n. 1358/2021.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Dirigente Responsabile
Simone Tarducci

Il Direttore
Roberto Scalacci

Il Dirigente Responsabile
Emanuela Balocchini

Il Direttore
Federico Gelli

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 140

Reg. (UE) n. 1151/2012 e Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 - Approvazione della modifica temporanea al disciplinare della Cinta Senese DOP. Espressione del parere regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 del 18 dicembre 2013 che integra il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio in particolare l'art. 6, comma 3 che stabilisce le procedure riguardanti un cambiamento temporaneo del disciplinare dovuto all'imposizione, da parte delle autorità pubbliche, di misure sanitarie;

Vista l'Ordinanza 13 gennaio 2022 Misure urgenti per il controllo della diffusione della Peste suina africana a seguito della conferma della presenza del virus nei selvatici. (GU n. 10 del 14-1-2022) dei Ministri della Salute e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che dà mandato all'Unità centrale di crisi del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali di individuare di misure appropriate ulteriori misure per contrastare la diffusione della malattia e che stabilisce l'efficacia dell'ordinanza in mesi sei a partire dalla data di emanazione, salvo ulteriori deroghe;

Visto il Dispositivo adottato dal Direttore Generale della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della salute il 18 gennaio 2022 avente ad oggetto le "Misure di controllo e prevenzione della diffusione della Peste suina africana" ad effetto immediato, che dispone senza scadenza temporale e fino a sua revoca, che all'articolo Articolo 3 (Misure di controllo sull'intero territorio nazionale) comma 1. stabilisce che Sull'intero territorio nazionale le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano applicano, tra l'altro, le misure di cui alle lettere c) verifica dei livelli di biosicurezza degli allevamenti, dando priorità a quelli di tipologia "semibrado"... e d) Obbligo di recinzione degli allevamenti della tipologia "semibrado" ed identificazione individuale di tutti i riproduttori ivi presenti;

Visto il Decreto Legge n. 9 del 17 febbraio 2022 recante Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA) nel quale si ribadiscono le recinzioni a norma della biosicurezza quale misure per gli allevamenti suini;

Considerato che il citato DL con tra l'altro nomina il Commissario straordinario il cui periodo di attività è stabilito in dodici mesi;

Visto il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2013 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 217/2012 della Commissione del 13 marzo 2018 recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Cinta Senese (DOP)];

Vista l'istanza presentata dal Consorzio di Tutela della Cinta Senese (Prot. 0066615 del 09.09.2022 e la successiva integrazione prot. n. 0066416 del 18 febbraio 2022), di seguito Consorzio, agli atti del settore competente, con la quale sono state richieste modifiche al disciplinare riferite agli artt.: 1 e 5 al fine di ottemperare alle norme di biosicurezza in particolare stabilite dal Decreto;

Tenuto conto che la produzione di carne di suino Cinta Senese ha ottenuto il riconoscimento come DOP grazie anche alla modalità di allevamento allo stato brado/semibrado e alla modalità di allevamento non intensivo e che si caratterizza per una bassa unità di animali al pascolo (fino a 1500 Kg di peso vivo ad Ha) che lo sfruttamento di boschi e radure di aree altrimenti marginali e non utilizzate, fornendo così delle carni eccellenti sotto il profilo qualitativo e sotto il profilo del benessere animale;

Ricordato altresì che la carne della DOP è ottenuta da suini nati esclusivamente da scrofe e verri di razza Cinta senese, una razza che ha rischiato l'estinzione salvata da uno specifico programma della Regione Toscana a partire dalla fine degli anni '70 ma che nonostante il riconoscimento come DOP ha comunque numeri ridotti e non ha ancora scongiurato le problematiche di consanguineità;

Considerato che la eventuale esposizione alla PSA degli allevamenti del circuito della carne Cinta Senese DOP, basato esclusivamente sulla razza Cinta senese avrebbe come effetto la possibile scomparsa tanto della DOP che della razza, essendo la Toscana oltre che il suo luogo di origine anche l'area in cui ha la prevalente concentrazione;

Considerato che in questa fase di applicazione delle misure di biosicurezza deve prevalere la salvaguardia degli allevamenti più che il sistema produttivo brado o semibrado che caratterizza la produzione;

Tenuto conto che le modifiche al disciplinare riguardano le deroghe temporanee:

- articolo 1 è richiesto di poter svolgere l'attività di

macellazione al di fuori del territorio definito dal disciplinare per la DOP in caso si dovesse essere l'esigenza di procedere alla macellazione in tempi ristretti e per un gran numero di capi;

- all'articolo 5 per l'allevamento (sospensione dell'allevamento allo stato brado ed ammettere lo stato semibrado esclusivamente se in presenza di recinzioni che garantiscono la biosicurezza, concedendo altresì l'allevamento in strutture chiuse (stalle) pur nella garanzia del benessere animale; per l'alimentazione (ammettere il pascolo solo se è garantita la biosicurezza tramite idonee recinzioni superando l'obbligo del "prevalente pascolamento"; superamento dei 1.500 Kg di peso vivo per Ha; disapplicare il limite del 3% di integrazione alimentare rispetto al pascolo per i capi adulti); per la macellazione (ammettere alla DOP i capi di età non inferiori a nove mesi invece che dodici);

Verificato dal competente Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", di seguito Settore, che il Consorzio è il soggetto legittimato a presentare istanza di modifica, ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 del DM 14 ottobre 2014, in quanto Consorzio incaricato della tutela e della rappresentatività "erga omnes" dal MiPAAF con il Decreto del Direttore Generale del 9 luglio 2015, pubblicato in G.U. n. 174 del 29-07-2015;

Preso atto che il Settore, incaricato dell'istruttoria per il parere, propone l'accoglimento delle richieste del Consorzio come da richieste ricevute;

Ritenuto di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Cinta Senese DOP, ai sensi del Reg. (UE) 1151/2012;

A voti unanimi

DELIBERA

1 - di esprimere parere positivo alla richiesta di "modifica temporanea" del disciplinare di produzione vigente della denominazione Cinta Senese DOP (Denominazione di origine Protetta), a seguito dell'istanza presentata dal Consorzio di Tutela della Cinta Senese per un periodo di 12 mesi, prorogabili a seguito di adozione di ulteriori atti che prolunghino l'osservanza delle misure di biosicurezza per il territorio regionale toscano, per gli artt. 1 e 5 come di seguito:

- articolo 1: svolgere l'attività di macellazione anche al di fuori del territorio definito dal disciplinare per la DOP;

- all'articolo 5: per l'allevamento (sospensione dell'allevamento allo stato brado ed ammettere lo stato semibrado esclusivamente se in presenza di recinzioni

che garantiscono la biosicurezza, concedendo altresì l'allevamento in strutture chiuse (stalle) pur nella garanzia del benessere animale; per l'alimentazione (ammettere il pascolo solo se è garantita la biosicurezza tramite idonee recinzioni superando l'obbligo del "prevalente pascolamento"; superamento dei 1.500 Kg di peso vivo per Ha; disapplicare il limite del 3% di integrazione alimentare rispetto al pascolo per i capi adulti); per la macellazione (ammettere alla DOP i capi di età non inferiori a nove mesi invece che dodici);

2 - di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione" di inviare il presente atto e la comunicazione di eventuali proroghe derivanti da disposizioni normative, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e al soggetto presentatore dell'istanza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Gennaro Gilberti

Il Direttore
Roberto Scalacci

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 143

Prezzo di rimborso dei medicinali modifica delibera GRT n. 66 del 31/01/2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 "Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione", comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 10 "Domande semplificate di AIC per i medicinali generici" decreto legislativo 24 aprile 2006 n. 219;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste le determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Vista la propria deliberazione n. 66 del 31/01/2022 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n. 66 del 31/01/2022 necessita di una continua revisione per:

- a) variazione del prezzo al pubblico;
- b) stati di carenza o di temporanea indisponibilità dei medicinali nel circuito distributivo regionale;
- c) cessazione della commercializzazione dei medicinali;
- d) immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Visto il bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie speciale - n. 124 del 26 ottobre 2016 da Regione Toscana - Servizio Sanitario della Toscana - E.S.T.A.R.;

Considerato che al punto 8.11 "Prezzi e revisione dei prezzi" del capitolato normativo di cui alla determinazione dirigenziale ESTAR n. 1204 del 11 ottobre 2016 è riportato che:

- Nel caso in cui il principio attivo sia inserito nella lista dei prezzi massimi di rimborso della Regione Toscana, l'aggiudicatario dovrà, entro 15 giorni dalla data di adozione dell'atto, in attesa della nuova procedura ristretta, adeguare lo sconto di gara al prezzo di rimborso adottato dalla Regione Toscana nel caso in cui sia più conveniente rispetto al prezzo offerto di gara;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

Ritenuto pertanto, al fine di rendere più agevole l'attività sia di ESTAR che degli aggiudicatari, suddividere l'allegato 1 in due sezioni, la Sezione A e la Sezione B includendo nella Sezione B i medicinali ad alto costo soggetti a prescrizione medica limitativa classificati in classe "A" di rimborsabilità (L. 537/1993) anche presso il canale assistenza farmaceutica convenzionata, inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed acquisiti da ESTAR per essere impiegati all'interno delle strutture delle aziende sanitarie regionali con possibilità di prescrizione extraospedaliera;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera Giunta Regionale n. 66 del 31/01/2022 sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e

sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Claudio Marinai

Il Direttore
Federico Gelli

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1**Sezione A – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione**

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 100 mg	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 40 compresse 50 mg	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 40 compresse riv 100 mg	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 30 bustine 100 mg	8,09
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 200 mg	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 compresse 400 mg	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 compresse 800 mg	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 compresse 100 mg	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 12 compresse 70 mg	25,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 4 compresse 70 mg	13,48
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+5600 ui	13,60
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 compresse 70 mg+2800 ui	11,23
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 compresse e capsule 5 mg	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 5 mg	3,41
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 compresse 400 mcg	3,13
B03BB01	ACIDO FOLICO 60 compresse e capsule 5 mg	5,95
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse e capsule 5 mg	9,74
B03BB01	ACIDO FOLICO 120 compresse 400 mcg	10,05
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 fiale 5 ml 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg r.p	8,16
A05AA02	ACIDO URSODESOSSICOLICO 20 compresse e capsule R.P 225 mg	6,53
N03AG01	ACIDO VALPROICO 200 mg/ml soluzione orale" 1 flacone 40 ml	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 300 mg rp	5,04
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30 compresse 500 mg rp	8,17
D05BB02	ACITRETINA 20 capsule 25 mg	23,89
D05BB02	ACITRETINA 30 capsule 10 mg	17,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 0,5mg/1ml	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 fiale 1mg/1ml	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 compresse 10 mg rp	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 compresse 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 compresse 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 3 compresse 12,5 mg	8,68
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 compresse 12,5 mg	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO gocce 30 ml 2 mg/ml	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 compresse 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 400 mg	49,24
N06AA09	AMITRIPTILINA orale gtt 20 ml 40 mg/ml	2,45
C08CA01	AMLODIPINA 14 compresse 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 compresse 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 unità per via orale 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione os 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 140 ml	13,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO os sosp. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO 12 unità per via orale 875 mg+125	7,90
L02BG03	ANASTROZOLO 28 compresse 1 mg	35,80
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 10 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 unità per via orale 15 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO 28 compresse 5 mg	19,50
N05AX12	ARIPIPRAZOLO soluzione orale 1 mg/ml 150 ml	24,50
C07AB03	ATENOLOLO 42 compresse 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 compresse 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 compresse 50+12,5 mg	2,78
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 10 mg	2,14

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C10AA05	ATORVASTATINA 10 compresse 20 mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 10 mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 20 mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 40 mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 compresse 80 mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 fiale 0,5 mg /ml	1,62
L04AX01	AZATIOPRINA 50 compresse 50 mg	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 compresse 500 mg	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sospensione. orale	7,08
J01CA06	BACAMPICILLINA 12 compresse 1,2 g	7,17
M03BX01	BACLOFENE 50 compresse 25 mg	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso respiratorio	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 0,8MG/2ML 20 flaconcini per aerosol	8,77
C09AA07	BENAZEPRIL 14 compresse 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 compresse 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 10+2,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 0,5 mg	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 10 compresse effervescenti 1 mg	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 fiale 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 mg/1ml 6 fiale da 2 ml	2,50
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 150 mg	124,00
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 compresse 50 mg	29,83
S01EE03	BIMATOPROST collirio 30 monodose 0,4 ml 0,3 mg/ml	17,47
S01EE03	BIMATOPROST uso oftalmico soluzione 3 ml 0,1 mg/ml	9,79
C07AB07	BISOPROLOLOLO 28 compresse riv 1,25 mg	2,41
C07AB07	BISOPROLOLOLO 28 compresse riv 2,5 mg	2,59
C07AB07	BISOPROLOLOLO 28 compresse riv 3,75 mg	2,84
C07AB07	BISOPROLOLOLO 28 compresse riv 5 mg	4,48
C07AB07	BISOPROLOLOLO 28 compresse riv 7,5 mg	3,37
C07AB07	BISOPROLOLOLO 28 compresse riv riv 10 mg	4,91
C07BB07	BISOPROLOLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 2,5mg/6,25 mg	4,23
C07BB07	BISOPROLOLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 5 mg/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 compresse 10 mg/6,25	4,23

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01ED51	BRIMONIDINA+TIMOLOLO 5 ml 2 mg/ml + 5 mg/ml collirio	8,94
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92
S01EC54	BRINZOLAMIDE + TIMOLOLO collirio 5ml 10mg/ml + 5 mg/ml -	8,86
J05AB15	BRIVUDINA 7 compresse 125 mg	50,12
G02CB01	BROMOCRIPTINA 30 compresse 2,5 mg	5,52
R03BA02	BUDESONIDE 100 unita' 200 mcg uso respiratorio	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,25 mg uso respiratorio	13,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 unita' 0,5 mg uso respiratorio	20,17
R03BA02	BUDESONIDE 50 unita' 400 mcg uso respiratorio	15,13
N02AE01	BUPRENORFINA 3 cerotti 35 mcg/h	17,60
N02AE01	BUPRENORFINA 3 cerotti 52,5mcg/h	26,08
N02AE01	BUPRENORFINA 3 cerotti 70 mcg/h	32,45
N06AX12	BUPROPIONE 30 compresse 150 mg rm	23,72
G02CB03	CABERGOLINA 8 compresse 0,5 mg	29,94
G02CB03	CABERGOLINA 2 compresse 0,5 mg	9,47
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 unità per via orale 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 30 unità per via orale 1000 mg/880 UI	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod 500 mg+400 UI	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 60 compresse mast/orod. 600 mg+400 UI	7,61
A12AX	CALCIO FOSFATO+COLECALCIFEROLO 30 bustine 800UI+1,2 g	6,23
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g tubo 30 g uso dermatologico	8,92
D05AX52	CALCIPOTRIOLO+BETAMETASONE 30 G 0,005% + 0,05% - uso dermatologico	20,21
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 16 mg	7,55
C09CA06	CANDESARTAN 28 compresse 32 mg	9,29
C09DB07	CANDESARTAN + AMLODIPINA 8 mg + 5 mg 28 capsule	7,58
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 16 mg/12,5 mg	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/12,5 mg	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 32 mg/25 mg	9,13
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 compresse 50 mg+25 mg	1,88

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 6 compresse 750 mg	9,16
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA granulato per sospensione orale 100mg/5ml	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 unità per via orale 400 mg	9,66
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40
J01DD13	CEFPODOXIMA granulato sospensione orale 100 ml 0,8%	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 compresse 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 compresse 200 mg	8,77
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 1g/3 ml	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA im 1 fiala 500 mg/1,5ml	2,01
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 500 mg/2 ml + f 2 ml	3,28
J01DD04	CEFTRIAXONE im 1fiala 1 g + f 3,5 ml	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1fiala 1g + f 4 ml	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 20 capsule 200 mg	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 20 compresse 10 mg	3,60
R06AE07	CETIRIZINA gocce uso orale 20 ml 1%	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 10 mg	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 25 mg	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 capsule ⁽³⁾ 50 mg	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 30 capsule ⁽³⁾ 100 mg	55,34
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 30 mg	26,50
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 60 mg	46,89
H05BX01	CINACALCET 28 compresse 90 mg	49,79
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 compresse riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 compresse 40 mg	6,29
N06AB04	CITALOPRAM 28 compresse. 20 mg	6,29
N06AB04	CITALOPRAM OS gtt fl 15 ml 40 mg/ml	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 compresse 500 mg rp	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	8,01
J01FA09	CLARITROMICINA 250 mg/5ml os 100 ml	12,38
J01FF01	CLINDAMICINA 1 fiala 600 mg	4,13
D07AD01	CLOBETASOLO 30 grammi uso dermatologico	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO 125 ml 500 mcg/g uso dermatologico shampoo	10,67
N03AE01	CLONAZEPAM 2,5MG/ML 10ML gocce uso orale	1,45
B01AC04	CLOPIDOGREL 28 compresse 75 mg	12,35
B01AC30	CLOPIDOGREL + ACIDO ACETILSALICILICO 28 compresse 75 mg + 100 mg	12,64
N05AA01	CLORPROMAZINA 25 compresse 25 mg	0,98
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	19,50
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO uso orale 10.000 unita'/ml 10 ml	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino-uso orale 25.000 unita'	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 25.000 unita'	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 1 flaoncino - uso orale 50.000 unita'	6,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 2 flaoncini-uso orale 50.000 unita'	12,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 5 capsule 20.000 unità	6,32
V03AC01	DEFEROXAMINA 10 fiale 500 mg/5ml	43,53
H02AB02	DESAMETASONE gtt 10ml 2mg/ml	3,71
R06AX2T	DESLORATADINA 5 mg 20 unità uso orale	4,11
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg r p	3,98
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg r p	3,17
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg r p	4,82
M01AB05	DICLOFENAC 50 mg 30 unità uso orale	3,51
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg r p	3,86

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
M01AB05	DICLOFENAC 6 fiale 75 mg	1,93
D11AX18	DICLOFENAC gel 90 gr 3% uso dermatologico	70,77
D11AX18	DICLOFENAC gel 60 gr 3% uso dermatologico	47,19
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg r p	6,64
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg r.p.	13,33
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg r p	5,21
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg r m	4,67
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 10 mg	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 unità per via orale 5 mg	13,00
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ml 20mg/ml - uso oftalmico soluzione	5,05
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	DOXAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,43
	DOXAZOSINA 20 compresse 4 mg	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 compresse 100 mg	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA scir 200 ml 20mg/ml	4,22
C01BD07	DRONEDARONE 60 compresse 400 mg	55,05
N06AX21	DULOXETINA 7 capsule 30 mg	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 30 mg	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 capsule 60 mg	16,51
G04CB02	DUTASTERIDE 30 capsule 0,5 mg	8,38
G04CB02	DUTASTERIDE 90 capsule 0,5 mg	17,20
R06AX22	EBASTINA 30 compresse orosolubile 30 liofilizzato orale 10 mg	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 compresse 10 mg	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 20 mg	7,83
N02CC06	ELETRIPTAN 3 compresse 40 mg	10,49
N02CC06	ELETRIPTAN 6 compresse 40 mg	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 compresse 20 mg	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 compresse 5 mg	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5mg	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+ 6 mg	5,81

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 10 mg	7,93
C09BB02	ENALAPRIL+LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg + 20 mg	7,19
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 ui	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 25 mg	29,07
C03DA04	EPLERENONE 30 compresse 50 mg	29,07
N06AB10	ESCITALOPRAM gocce os 15ml	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 10 mg	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 unità per uso orale 20 mg	16,38
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 20 mg	5,88
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 compresse e capsule 40 mg	7,64
G03CA03	ESTRADIOLO 4 cerotti 50 mcg/die	6,63
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 25mcg/die	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 cerotti 50mcg/die	8,45
G03FA17	ESTRADIOLO + DROSPIRENONE 28 compresse 1 mg/2 mg	9,58
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 60 mg	9,01
M01AH05	ETORICOXIB 20 compresse 90 mg	9,59
M01AH05	ETORICOXIB 5 compresse 120 mg	2,74
L02BG06	EXEMESTANE 30 compresse 25 mg	64,80
C10AX09	EZETIMIBE 30 COMPRESSE 10 MG	21,16
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+10 mg	17,10
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+20 mg	17,82
C10BA02	EZETIMIBE+SIMVASTATINA 30 compresse 10 mg+40 mg	18,40
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 compresse 500 mg	92,26
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 120 mg	16,97
M04AA03	FEBUXOSTAT 28 compresse 80 mg	16,97
C08CA02	FELODIPINA 14 compresse 10 mg r p	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 compresse 5 mg r p	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 capsule 200 mg	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 compresse 145 mg	6,77
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 12mcg/ora	5,37
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 25 mcg/ora 10 cm2	13,89
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 50 mcg/ora 20 cm2	22,21

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 100 mcg/ora 40 cm2	44,75
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 75 mcg/ora 30 cm2	36,29
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 100 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 200 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 400 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 600 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 4 compresse oro 800 mcg	21,30
N02AB03	FENTANIL 10 compresse subl 100 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 compresse subl 200 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 compresse subl 300 mcg	53,25
N02AB03	FENTANIL 10 compresse subl 400 mcg	53,25
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 unità per via orale 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 compresse 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 compresse riv. 5 mg	7,88
G04CB01	FINASTERIDE 5 mg 30 compresse	12,12
C01BC04	FLECAINIDE 20 compresse 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 capsule 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 capsule 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 capsule 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 flacone 30 ml 0,1% uso respiratorio	11,20
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 unita' 2 ml 0,05% uso respiratorio	11,29
N06AB03	FLUOXETINA 28 unità per via orale 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 g 0,05% - uso dermatologico	4,43
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 125 mcg - uso respiratorio	14,39
R03BA05	FLUTICASONE 120 dosi 250 mcg - uso respiratorio	29,18
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 50 mg	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 compresse 100 mg	11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 capsule 12 mcg + erogatore	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 buste 3 g uso orale	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,73

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg+12,5 mg	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 20 mg 2 ml	1,72
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 250 mg	13,38
N03AX12	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 8 mg r.p	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 16 mg r.p	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 capsule 24 mg r.p	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg r.m.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg r.m.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
D01BA01	GRISEOFULVINA 20 compresse 125 mg	1,40
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 unità per via orale 600 mg	3,72
C03AA03	IDROCLOROTIAZIDE 20 compresse 25 mg	1,32
P01BA02	IDROSSICLOROCHINA 30 compresse 200 mg	4,62
D06BB10	IMIQUIMOD 5% crema 12 bustine da 250 mg	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r p 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse 2,5 mg	3,69
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 unita' 2 ml 0,025% - uso respiratorio	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 150 mg	6,44

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09CA04	IRBESARTAN 28 compresse 300 mg	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 150 mg/12,5 mg	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/12,5 mg	7,79
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 300 mg/25 mg	7,79
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg r p	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg r p	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 capsule 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 capsule 100 mg	7,50
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 5 mg	19,80
C01EB17	IVABRADINA 56 compresse 7,5 mg	19,80
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg r p	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 50 mg 30 unità uso orale	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 bustine bipar 80 mg	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 f 1 ml 30 mg	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 compresse 2 mg r p	2,67
C08CA09	LACIDIPINA 28 compresse 4 mg	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 14 compresse 6 mg	6,79
J05AF05	LAMIVUDINA 28 compresse 100 mg	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 compresse orodispersibili 30 mg	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 mg	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 mg	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	6,98
S01EE01	LATANOPROST 0,2 ml 50 mcg/ml - uso oftalmico	9,35

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 fl 2,5 ml uso oftalmico	9,50
L04AA13	LEFLUNOMIDE 30 compresse 20 mg	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 mg	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 mg	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 compresse 2,5 mg	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM os 300 ml 30 g	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 3 ml	18,99
N03AX14	LEVETIRACETAM Soluzione Orale 150 ml 100 mg/ml 1 siringa 1 ml	18,99
A16AA01	LEVOCARNITINA 2 g/10 ml 10 flaconcini soluzione orale	11,88
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA + BENSERAZIDE 50 compresse 200 + 50 mg	10,18
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg r m	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg r m	7,38
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 50 mg/12,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 75 mg/18,75 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 100 mg/25 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 125 mg/31,25 mg/200 mg	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 150 mg/37,5 mg/200 mg	53,00
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 compresse 200 mg/50 mg/200 mg	53,00
01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 250 mg	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 compresse 500 mg	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 25 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 50 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 75 mcg	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 100 mcg	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 125 mcg	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 150 mcg	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 175 mcg	2,35
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 compresse 200 mcg	2,41
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09AA03	LISINOPRIL 28 compresse 5 mg	3,36
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,25
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,50
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 20 mg	8,54
C10AA02	LOVASTATINA 30 compresse 40 mg	8,54
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 compresse 160 mg	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15mg	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 mg	4,90
N06DX01	MEMANTINA 56 compresse 10 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 28 compresse 20 mg	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 mg/ml soluz orale flac 50 ml erogazione	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 supposte 500 mg	15,58
A07EC02	MESALAZINA 20 contenitori monodose gel rettale 500 mg	15,58
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	49,48
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 unità per via orale 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 unità per via orale 400 mg	15,07
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg	23,79
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg r m	23,79
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 4 gr	34,44
A07EC02	MESALAZINA 7 contenitori monodose 2 gr	22,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850 mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850 mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 500 mg r.p	5,43

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg r.p	5,43
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg r.p	5,43
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 mg/5mg 36 compresse	2,35
H02AB04	METILPREDNISOLONE 20 compresse 16 mg	4,97
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 mg/2ml 5 fiale da 2 ml	1,40
C07AB02	METOPROLOLOLO 28 compresse 200 mg r p	5,63
C07AB02	METOPROLOLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLOLO 50 compresse 100 mg	3,82
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 7,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	20,79
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 10 mg uso parenterale - sottocutaneo	26,96
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 12,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	33,40
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 15 mg uso parenterale - sottocutaneo	40,52
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 17,5 mg uso parenterale - sottocutaneo	46,00
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 20 mg uso parenterale - sottocutaneo	53,60
L04AX03	METOTREXATO sc 4 sir 25 mg uso parenterale - sottocutaneo	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 unità per uso orale 30 mg	16,17
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 4 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 compresse masticabili 5 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 bustine 4 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 5 compresse 400 mg	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,2 mg	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 compresse 0,4 mg	10,45
N02AA01	MORFINA CLORIDRATO 5 f. 10 mg 1ml	3,46
N02AA01	MORFINA CLORIDRATO 5 f. 20 mg 1ml	4,90
N07BB04	NALTREXONE 14 compresse 50 mg	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg r p	7,68
M01AE02	NAPROXENE 500/550 mg 30 unità uso orale	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C07BB12	NEBIVOLOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg/12,5 mg ⁽²⁾	5,97
C07BB12	NEBIVOLOLOLO+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 5 mg + 25 mg ⁽²⁾	5,97

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg r.p. (cod. equiv. 12X)	5,52
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg r.p. (cod. equiv. 12Y)	8,21
M01AX17	NIMESULIDE 30 unità per via orale 100 mg	2,36
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 100 mg	6,71
J01XE01	NITROFURANTOINA 20 capsule 50 mg	5,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
H01CB02	OCTREOTIDE 1 FIALA 1 mg	50,98
N05AH03	OLANZAPINA 28 compresse 2,5 mg	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 5 mg	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 unità per via orale 10 mg	33,50
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 10 mg	5,83
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 20 mg	8,17
C09CA08	OLMESARTAN 28 compresse 40 mg	8,17
C09BD02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 20+5 mg	9,13
C09BD02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+5 mg	9,13
C09BD02	OLMESARTAN MEDOXOMIL+AMLODIPINA 28 compresse 40+10 mg	10,00
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 20/25 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/12,5 mg	7,33
C09DA08	OLMESARTAN+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40/25 mg	7,33
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 20 capsule molli 1000 mg	10,17
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 mg	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 unità per via orale 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 300 mg	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 compresse 600 mg	18,87
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 5 mg r p	4,99

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 10 mg r p	8,60
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 20 mg r p	16,97
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 40 mg r p	30,28
N02AA05	OXICODONE 28 compresse 80 mg r p	54,06
N02AA055	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 10 mg+5 mg rp	14,95
N02AA055	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 20 mg+10 mg rp	26,12
N02AA055	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 40 mg+20 mg rp	45,97
N02AA055	OXICODONE/NALOXONE 28 compresse 5 mg+2,5 mg rp	10,37
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 3 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 6 mg r p	60,06
N05AX13	PALIPERIDONE 28 compresse 9 mg r p	101,35
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLE 28 capsule 1mcg	80,49
H05BX02	PARACALCITOLE 28 capsule 2 mcg	161,00
H05BX02	PARACALCITOLE 5 mcg/ml soluzione iniettabile 5 fiale da 1 ml	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 unità per uso orale 500 +30 mg	3,16
A07AA06	PAROMICINA 250 mg 16 capsule	10,44
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg ⁽²⁾	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg ⁽²⁾	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/5 mg ⁽²⁾	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/10 mg ⁽²⁾	8,94
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/5 mg ⁽²⁾	9,33
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/10 mg ⁽²⁾	10,56
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 mg/0,625 mg ⁽²⁾	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 mg/1,25 mg ⁽²⁾	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8 mg/2,5mg ⁽²⁾	12,07
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/10 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 4 mg/1,25 mg/ 5 mg	7,06
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/10 mg	7,49
C09BX01	PERINDOPRIL + INDAPAMIDE + AMLODIPINA 30 compresse 8 mg/2,5 mg/ 5 mg	6,76
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 15 mg	10,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 30 mg	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 compresse 45 mg	30,94
A10BD05	PIOGLITAZONE + METFORMINA 56 cpr riv 15 mg + 850 mg	24,62
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g i.m	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g e.v	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 unità solide per uso orale (cpr. e cps.) 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse solubili e effervescenti 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,18 mg	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 0,7 mg	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,26 mg r p	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 compresse 0,52 mg r p	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 1,05 mg r p	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 2,1 mg r p	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 compresse 3,15 mg r p	86,96
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 10 mg	39,68
B01AC22	PRASUGREL 28 compresse 5 mg	39,68
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 25 mg	4,58
H02AB07	PREDNISONE 10 compresse 5 mg	1,26
H02AB07	PREDNISONE 20 compresse 5 mg	2,54
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 25 mg - IT: epilessia	1,97
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 25 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti ⁽¹⁾	1,97
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 75 mg - IT: epilessia	4,89
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 75 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti ⁽¹⁾	4,89
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 75mg - IT: epilessia	19,56
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 75mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti ⁽¹⁾	19,56
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 150 mg - IT: epilessia	7,31
N03AX16	PREGABALIN 14 capsule 150 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti ⁽¹⁾	7,31

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 150 mg - IT: epilessia	29,19
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 150 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti ⁽¹⁾	29,19
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 300 mg - IT: epilessia	43,79
N03AX16	PREGABALIN 56 capsule 300 mg - IT: dolore neuropatico periferico/centrale soggetti adulti ⁽¹⁾	43,79
G03DA04	PROGESTERONE 200 mg 15 capsule	5,02
G03DA04	PROGESTERONE 100 mg 30 capsule	5,02
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
N05AH04	QUETIAPINA 6 compresse 25 mg	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 compresse 25 mg	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 100 mg	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 50 mg r p	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 150 mg r p	47,83
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 200 mg r p	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 300 mg r.p.	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 60 compresse 400 mg r.p.	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
C09AA06	QUINAPRIL 28 compresse 5 mg	2,34
C09BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20 mg +12,5 mg	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 10 mg	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 compresse 20 mg	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 14 compresse riv 60 mg	8,85
G03XC01	RALOXIFENE 28 compresse riv 60 mg	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,17
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,69
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg + 5 mg	5,83
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 5 mg+10 mg	7,67
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +5 mg	6,88
C09BB07	RAMIPRIL+AMLODIPINA 28 capsule 10 mg +10 mg	8,71
C09BB07	RAMIPRIL +AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 5 mg	6,12

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 5 mg + 10 mg	8,04
C09BB07	RAMIPRIL+ AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 5 mg	7,22
C09BB07	RAMIPRI+ AMLODIPINA 30 capsule 10 mg + 10 mg	9,14
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 2,5 mg/12,5 mg	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 5 mg/25 mg	2,38
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 2,5 mg + 12,5 mg	2,60
N04BD02	RASAGILINA 28 compresse 1 mg	57,99
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 0,5 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 1 mg	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 compresse 2 mg	7,80
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 capsule 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 4,6 mg/die	44,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 9,5 mg/die	48,39
N06DA03	RIVASTIGMINA cerotti transdermici 30 unita' 13,3 mg/die	56,53
N02CC04	RIZATRIPTAN 3 unità per via orale 10 mg	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 unità per via orale 10 mg	14,16
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,25 mg	2,26
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 mg	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 5 mg	22,53
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg r p	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg r p	18,00
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg r p	33,00
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 5 mg	5,35

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 10 mg	6,50
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 20 mg	9,83
C10AA07	ROSUVASTATINA 28 compresse 40 mg	10,23
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 compresse e capsule 10 mg/10 mg	11,00
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 compresse e capsule 20 mg/10 mg	11,00
C10BA06	ROSUVASTATINA+ EZETIMIBE 30 compresse e capsule 5 mg/10 mg	9,00
R06AX28	RUPATADINA 30 compresse 10 mg	6,94
R06AX28	RUPATADINA 120 ml 1 mg/ml - uso orale	8,43
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 mcg uso respiratorio	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% Nebul/Oral	6,80
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25+50 mcg - uso respiratorio	26,20
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+125 mcg - uso respiratorio	30,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 120 dosi 25 mcg+250 mcg - uso respiratorio	40,00
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+500mcg-uso respiratorio	33,93
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+100 mcg - uso respiratorio	18,51
R03AK06	SALMETEROLO/FLUTICASONE 60 dosi 50 mcg+250 mcg - uso respiratorio	25,92
R03AC12	SALMETEROLO 60 dosi 50 mcg - uso respiratorio	32,70
N04BD01	SELEGILINA 50 compresse 5 mg	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 compresse 800 mg	117,00
V03AE02	SEVELAMER OS POLV 60 buste 2,4g	128,98
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 4 mg	3,66
G04CA04	SILODOSINA 30 capsule 8 mg	7,32
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20 mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40 mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20 mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40 mg	8,81
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 compressa 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 mg	10,98

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 28 compresse 5 mg	11,47
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 mg	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000 UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16 capsule 25mg	2,10
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10 compresse 100 mg	4,06
A02BX02	SUCRALFATO 2 g 30 unità uso orale	4,92
A02BX02	SUCRALFATO 1 g 40 unità uso orale	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 6 mg/0,5 ml soluzione iniettabile	39,78
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 0,5 mg	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1 mg	104,09
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule 5 mg	241,51
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 10 G 0,1%	9,24
D11AH01	TACROLIMUS - uso dermatologico 30 G 0,1%	27,71
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 0,5 mg	23,25
L04AD02	TACROLIMUS 60 capsule 1mg rp	93,01
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 3 mg	139,46
L04AD02	TACROLIMUS 30 capsule RP 5 mg	232,50
G04BE08	TADALAFIL 12 compresse 20 mg	71,00
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
J01XA02	TEICOPLANINA fiale 200 mg	31,21
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 20 mg	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 40 mg	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28 compresse 80 mg	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 40 mg/12,5 mg	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/12,5 mg	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 mg/25 mg	7,35
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse e capsule 200 mg r p	2,31

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
G04CA03	TERAZOSINA 28 compresse 5 mg	5,51
D01BA02	TERBINAFINA 8 compresse 250 mg	9,69
N07XX06	TETRABENAZINA 112 compresse 25 mg	140,18
G03CX01	TIBOLONE 30 compresse 2,5 mg	10,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% soluzione uso oftalmico	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% soluzione uso oftalmico	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0,25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
R03BB04	TIOTROPIO fl uso respiratorio ⁽²⁾ ⁽⁶⁾ 30 capsule 10 mcg	32,00
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 compresse 10 mg	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
S01EE04	TRAVOPROST uso oftalmico un flacone 2,5 ml 40 mcg/ml	10,61
S01ED51	TRAVOPROST+TIMOLOLO 2,5 ml 40 mcg/ml + 5 mg/ml uso oftalmico	15,26
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 fl 1ml 40 mg	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
J05AB14	VALGANCICLOVIR 60 compresse riv 450 mg	929,44
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 80 +12,5 mg	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 12,5 mg	6,15

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 160 + 25 mg	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320 + 12,5 mg	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 320+ 25 mg	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg r p	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg r p	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 225 mg r p	16,65
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg r p	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg r p	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg r p	8,31
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 compresse 30 mg	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse (30+12,5) mg	10,41
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 compresse 2,5 mg	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse 2,5 mg	13,59
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 compresse orosolubili 2,5 mg	13,59
N03AX15	ZONISAMIDE 28 capsule 50 mg	7,39
N03AX15	ZONISAMIDE 56 capsule 100 mg	35,72

⁽¹⁾ vd. Comunicato AIFA del 13/07/2017, in relazione alla sostituibilità con generici di pari indicazione terapeutica già in commercio.

⁽²⁾ vd. Elenco per principio attivo - Lista di Trasparenza Farmaci Equivalenti – AIFA

⁽³⁾ vd Determina AIFA N 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016

⁽⁴⁾ Ricomprende anche la ATC C02CA04 per le indicazioni terapeutiche corrispondenti

⁽⁶⁾ Ogni capsula erogata rilascia 10 mcg di Tiotropio

ALLEGATO 1**Sezione B – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione**

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C02KX02	AMBRISENTAN 30 compresse 10 mg	2.079,19
C02KX02	AMBRISENTAN 30 compresse 5 mg	2.079,19
L01XX35	ANAGRELIDE 100 capsule 0,5 mg	341,34
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 62,5 mg	425,00
C02KX01	BOSENTAN 56 compresse 125 mg	425,00
L01BC06	CAPECITABINA 60 compresse 150 mg	32,14
L01BC06	CAPECITABINA 120 compresse 500 mg	213,19
V03AC02	DEFERIPRONE 1.000 mg 50 compresse	144,29
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 1 mg	180,00
J05AF10	ENTECAVIR 30 compresse 0,5 mg	180,00
L03AX13	GLATIRAMER 12 siringhe preriempite 40 mg/ml 1 ml	859,40
L03AX13	GLATIRAMER 28 siringhe 20 mg/ml	893,77
L01XE01	IMATINIB 30 compresse 400 mg	300,00
L01XE01	IMATINIB 120 compresse e capsule 100 mg	300,00
J01XX08	LINEZOLID 10 compresse 600 mg	479,99
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 100 compresse/capsule 250 mg	89,42
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 50 compresse 500 mg	74,97
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 100 compresse 180 mg	83,48
L04AA06	MICOFENOLATO SODICO 50 compresse 360 mg	83,48
A16AX06	MIGLUSTAT 84 capsule 100 mg	5.324,91
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 10 mg flacone	3.828,93
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 2 mg flacone	1.056,25
A16AX04	NITISINONE 60 capsule 5 mg flacone	2.112,51
A16AX04	NITISINONE 60 capsule flacone 20 mg	7.657,86
J02AC04	POSACONAZOLO 40 mg/ml sospensione orale 1 flacone	532,49
J02AC04	POSACONAZOLO 24 compresse 100 mg	580,91
J05AB04	RIBAVIRINA 140 capsule 200 mg	462,88
N07XX02	RILUZOLO 56 compresse 50 mg	224,88
G04BE03	SILDENAFIL 90 compresse riv 20 mg	678,52
G04BE08	TADALAFIL 56 compresse 20 mg	733,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 5 mg	14,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 20 mg	59,28
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 100 mg	296,39
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 140 mg	414,97
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 180 mg	533,53
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 capsule 250 mg	741,04
J01GB01	TOBRAMICINA 56 fiale aerosol 300 mg	1.271,63
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 15 mg + 28 compresse da 45 mg	1.152,96
C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 60 mg	1.152,96

C03XA01	TOLVAPTAN 28 compresse da 30 mg + 28 compresse da 90 mg	1.152,96
G04BE09	VARDENAFIL 12 COMPRESSE 20 mg	46,08
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 20 mg	37,78
L01CA04	VINORELBINA 1 capsula 30 mg	56,67
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 50 mg	229,08
J02AC03	VORICONAZOLO 28 compresse 200 mg	150,00

Medicinali con uguale composizione a medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 (G.U. 261 del 8/11/2010) . Si ricorda che i medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina AIFA 2/11/2010 sono concedibili solo attraverso la distribuzione diretta delle Aziende Sanitarie Regionali mentre quelli aventi la stessa composizione (principio attivo, dosaggio, forma farmaceutica, numero di unità posologiche) immessi in commercio successivamente alla pubblicazione della Determina AIFA 2/11/2010, sono inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed erogabili anche attraverso il canale assistenza farmaceutica convenzionata.

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 150

Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, “Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all’art. 11 bis L.r. 73/2005 e ai progetti di economia

collaborativa”. Approvazione elementi essenziali per la definizione del bando destinato al sostegno delle cooperative di comunità.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 14.6.2016 e approvato con Risoluzione n. 47 del Consiglio regionale nella seduta del 15.3.2017;

Visto il progetto regionale 5 Agenda digitale, Banda Ultra Larga, Semplificazione e Collaborazione del PRS 2016-2020, che prevede nell'ambito della linea n. 7 "Collaborazione" interventi per favorire la diffusione di processi di governance collaborativa come parte integrante del modello di open government toscano con particolare riferimento ad un percorso denominato "CollaboraToscana", con il quale la Regione Toscana assume – attraverso la redazione di un Libro verde sull'economia della condivisione e della collaborazione - un ruolo di facilitatore e guida dei processi complessi e innovativi afferenti alla sharing economy;

Vista la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022" approvata con Delibera di C.R. n. 113 del 22/12/2021 ed in particolare l'allegato A1 "Progetti regionali" che prevede nell'ambito del progetto regionale 2 "Consolidamento della produttività e della competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione" il proseguimento delle azioni regionali a sostegno della nascita e consolidamento delle cooperative di comunità;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2005 n. 73 che, all'art. 11 bis, prevede di riconoscere e promuovere le cooperative di comunità che abbiano finalità di organizzare e gestire attività di rilevanza sociale ed ambientale al fine di contribuire a mantenere vive e valorizzare le comunità locali a rischio di spopolamento, con particolare riferimento a quelle situate in territori montani e marginali;

Richiamato l'art. 9 comma 1 lett. k) che stabilisce che la Regione attua, nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dalla vigente normativa, forme di intervento finalizzate alla promozione della cooperazione di comunità;

Dato atto che in attuazione del dettato normativo è stato stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e le centrali cooperative (DGR n. 151/2017) che prevede da parte della Regione Toscana l'impegno a sostenere le cooperative di comunità, anche attraverso aiuti alla nascita e consolidamento di queste realtà;

Visto il protocollo d'intesa approvato con DGR n. 303/2019 "Approvazione Schema del Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, ANCI Toscana e Comuni per la creazione di una rete per l'economia civile e l'innovazione civica", con il quale la Regione si impegna a "valutare la possibilità di supportare azioni attuative delle aree di lavoro individuate dal presente protocollo e singole forme di sperimentazione, sulla base di criteri da stabilire mediante appositi atti, nei limiti di quanto previsto dai propri atti di programmazione e dalla legge regionale di bilancio";

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017 n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese";

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione

e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;

Vista la DGR 855 del 9/07/2020, con la quale si approva l'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", che prevede di utilizzare i Fondi Strutturali e di Investimento Europei del FESR e del FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anticrisi, per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2020) 5850 del 2020 che modifica la Decisione di Esecuzione C(2015) 930 del 12 febbraio 2015 e che approva per quanto di competenza la versione n. 7 del POR FESR 2014-2020.

Vista la DGR n. 1206 del 7/09/2020 che prende atto della Decisione della Commissione Europea C(2020) n. 5850 che approva la riprogrammazione del POR FESR 2014-2020 a seguito dell'emergenza Covid-19;

Preso atto della DGR 421 del 30/03/2020, che approva gli "Interventi urgenti per il contenimento dei danni economici causati dall'emergenza COVID-19: misure a favore di beneficiari, pubblici e privati, dei contributi a valere sui fondi europei, statali e regionali", con cui si prevedono forme di semplificazione e di accelerazione nelle procedure di rendicontazione ed erogazione dei contributi;

Vista la DGR n. 511/2020 avente ad oggetto "Ulteriori disposizioni temporanee per il contenimento dei danni economici causati dall'emergenza COVID-19: misure a favore di beneficiari, pubblici e privati, dei contributi regionali compresi nell'ambito di applicazione della L.R. n. 71/2017" che prevede misure di semplificazione per i bandi gestiti dalla Direzione Attività Produttive, al fine di consentire ai beneficiari di realizzare le spese nonostante i problemi e le difficoltà derivanti dallo stato di emergenza sanitaria;

Dato atto che in applicazione della successiva DGR n. 1243/2020 "Proroga delle disposizioni adottate a favore dei beneficiari delle agevolazioni regionali per il contenimento dei danni economici causati dall'emergenza COVID-19" le disposizioni di cui sopra sono valide fino al permanere dello stato di emergenza;

Dato atto che con DGR 1398 del 16/11/2020 è stata approvata una "Ulteriore proroga delle misure di semplificazione previste dalla DGR 421/2020 per la presentazione delle domande di anticipo e di SAL" e che è prevista la proroga automatica delle disposizioni fino al perdurare dello stato di emergenza nazionale proclamato dal Consiglio dei Ministri in data 31.01.2020;

Visto il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche», convertita con legge n. 126 del 16 settembre 2021, che ha previsto l'ulteriore proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021;

Vista la Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19" (il "Temporary framework") come modificata dalle Comunicazioni della Commissione C(2020) 2215 del 3 aprile 2020, C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020 e C(2020) 4509 del 29 giugno 2020;

Visto il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Visto il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il Regolamento (CE) N. 1407/2013 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis");

Dato atto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 tuttora in corso che richiede interventi pubblici di massima efficacia ed un'azione coordinata ed incisiva per il contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali, e per il rilancio economico e sociale nel prossimo futuro, mobilitando tutte le risorse disponibili;

Vista la DGR n.773 del 02-08-2021 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale (DAR) Versione n.7" e nello specifico la Linea 3.1.1. Sub Azione a4) - Promuovere la competitività delle PMI, Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis LR 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa";

Ritenuto opportuno quindi, alla luce delle modifiche approvate al DAR del POR FESR 2014-2020 e delle risorse stanziare, di approvare nuovi provvedimenti con due distinti avvisi destinati rispettivamente a sostenere la nascita e/o il consolidamento di cooperative di comunità e di imprese che realizzano progetti di economia collaborativa;

Ritenuto pertanto, come previsto dalla Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, approvare gli elementi essenziali per l'avviso destinato alla concessione di contributi per la costituzione o il consolidamento di cooperative di comunità, come definite dall'art. 11 bis della LR 73/2005;

Ritenuto di destinare all'attuazione del bando complessivi Euro 1.199.496,00 e di prenotare tale importo a valere sul bilancio di previsione 2022-2024, annualità 2022, secondo la seguente articolazione per capitolo:

capitolo 11481/puro - Euro 599.748,00 (quota UE);
capitolo 11482/puro - Euro 419.823,60 (quota Stato);
capitolo 11483/puro - Euro 179.924,40 (quota Regione);

Dato atto che prima dell'assunzione dei relativi impegni di spesa, il competente Settore della Direzione Attività Produttive verificherà che tali impegni siano coerenti con il cronoprogramma della spesa, come previsto dal principio di competenza finanziaria potenziata e le risorse, attualmente stanziare solo sull'annualità 2022, e che le stesse siano articolate secondo l'effettiva esigibilità della spesa;

Dato atto che l'intervento destinato alle cooperative di comunità si pone in continuità con gli interventi già approvati in attuazione dei documenti di programmazione citati e che ha la finalità di sostenere nuove cooperative di comunità ma anche di consolidare quelle già esistenti, anche tramite l'acquisizione di consulenze specializzate che ne assicurino la crescita e la stabilità economica;

Vista la DGR n. 1620/2020 che approva:

- l'elenco attività che la Regione Toscana intende affidare a Sviluppo Toscana nell'annualità 2021 con proiezioni sulle annualità 2022 e 2023;
- il tariffario dei compensi e il catalogo-listino di cui all'art. 3 bis, comma 3, della L.R. 28/2008, che recano la congruità in relazione all'oggetto e al valore della prestazione a confronto con analoghi servizi disponibili sul mercato, in attuazione dell'articolo 192, comma 2, del d.lgs. 50/2016;
- la nuova Convenzione Quadro revisionata a seguito delle modifiche normative apportate dalla L.R. n. 67/2020 e sottoscritta dalle parti in data 5 gennaio 2021;

Viste inoltre:

- la DGR n. 1129/2021 con cui sono stati approvati gli indirizzi per il piano di attività 2022 il cui allegato C "Elenco Attività di cui all'Art. 3 bis, comma 4, lettera c della L.R. 28/2008 Annualità 2022" prevede al punto 15 l'attività "Assistenza tecnica Asse 3 POR FESR Toscana 2014-2020 Azione 3.1.1. a4 – Intervento TF Covid-19 – Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis L.R. 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa";
- la DGR n. 1416/2021 di approvazione dell'elenco attività per le annualità 2023 e 2024 e dell'aggiornamento dell'Elenco attività annualità 2022 che prevede in allegato B "Elenco Attività di cui all'Art. 3 bis, comma 4, l. lettera c della L.R. 28/2008 - Annualità 2023" l'attività n. 28 "Assistenza tecnica Asse 3 POR FESR Toscana 2014-2020 Azione 3.1.1. a4 – Intervento TF Covid-19 – Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis L.R. 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa";

Dato atto che ai sensi della suddetta delibera della GR n. 1416/2021 gli oneri relativi all'Assistenza tecnica linea POR 3.1.1. a4 trovano copertura nell'ambito delle risorse ivi individuate disponibili sul capitolo 52971 del bilancio di previsione 2021/2023, annualità 2022 e nell'ambito della prenotazione n. 2021376;

Richiamata la convenzione tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. (Cod. Fisc. 00566850459), per la gestione dell'Azione 3.1.1. a 4 POR FESR 2014-2020, approvata con decreto dirigenziale n. 17244 del 26/10/2020, sottoscritta in data il 30/10/2020;

Dato atto che i criteri di selezione da applicare alla sub azione 3.1.1.a4 sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura di consultazione scritta in data 24/07/2020;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 dicembre 2001 n. 61/R "Regolamento di contabilità" e successive modifiche ed integrazioni, in quanto compatibile con il Decreto Legislativo n. 118/2011;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 Bilancio di previsione finanziario 2022-2024;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10.01.2022 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere del CD nella seduta del 10/02/2022;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'allegato "A" al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale contenente gli elementi essenziali per la definizione dell'avviso "Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020 Sub Azione a4) - Promuovere la competitività delle PMI, Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis LR 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa";
2. di dare mandato ai competenti uffici della Direzione Attività Produttive di approvare il relativo bando in attuazione di tali elementi essenziali;
3. di dare atto che per la gestione del bando di cui sopra la Regione Toscana si avvarrà di Sviluppo Toscana spa secondo quanto previsto dall'art. 4 della l.r. 28/2008, secondo il Piano di attività di Sviluppo Toscana spa approvato con DGR 1620/2020 come aggiornato dalle successive deliberazioni e da ultimo con la DGR n. 1416/2021, richiamate in premessa e che le spese di gestione sono ricomprese nella prenotazione di spesa n. 2021376 registrata con la suddetta delibera sul capitolo 52971, stanziamento puro, annualità 2022;
4. di destinare all'attuazione del bando complessivi Euro 1.199.496,00 a valere sul bilancio finanziario gestionale 2022-2024, annualità 2022 secondo la seguente articolazione per capitolo, per cui si assumono le relative prenotazioni:
capitolo 11481/puro - Euro 599.748,00 (quota UE);
capitolo 11482/puro - Euro 419.823,60 (quota Stato);
capitolo 11483/puro - Euro 179.924,40 (quota Regione);
5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato alla verifica di coerenza con il cronoprogramma della spesa, al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Angelo Marcotulli

IL DIRETTORE
Albino Caporale

ALLEGATO “A”	
Scheda di dettaglio	
Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020, Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) <i>Sostegno alle cooperative di comunità di cui all’art. 11 bis Lr 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa</i>	
Finalità generale	<p>Contrasto e mitigazione degli effetti economici e sociali dell'emergenza sanitaria COVID</p> <p>Rilancio economico e sociale, soprattutto nei territori periferici e fragili e soggetti a fenomeni di spopolamento e demografici</p> <p>In attuazione di tale finalità l'intervento si propone di fornire supporto al consolidamento di esperienze di economia collaborativa già attive sul territorio regionale e nello specifico nella forma di cooperative di comunità, in grado di offrire servizi alla collettività per fronteggiare gli effetti negativi determinati dalla pandemia nelle comunità più fragili, rafforzandone la capacità di resilienza.</p> <p>Attraverso il sostegno a cooperative di comunità si intende in particolare rafforzare il tessuto economico dei territori individuati all'art. 11bis comma 2 della Lr73/2005 “aree interne, montane o soggette a spopolamento oppure in aree metropolitane o periferiche urbane, caratterizzate da minore accessibilità sociale, economica e di mercato” contribuendo allo sviluppo di realtà imprenditoriali che perseguono l'interesse generale come previsto dalla norma e come riscontrabile dagli statuti adottati dalle cooperative.</p> <p>Al tempo stesso tale forma di sostegno contribuisce al mantenimento dei livelli di occupazione, sia in maniera diretta con riguardo ai soci lavoratori e agli altri collaboratori, che in maniera indiretta, favorendo un livello di servizi che rende possibile per i residenti nei territori interessati la conciliazione vita-lavoro, gli spostamenti e infine come effetto indotto della maggiore attrattività culturale e turistica dei territori interessati da progetti di cooperative di comunità..</p>
Obiettivo operativo	Sostegno allo sviluppo, al rafforzamento e alla costituzione di cooperative di comunità, in forma singola o associata, come definite dall'art. 11bis della Lr 73/2005 (Norme per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo della Toscana).
Territori interessati	Intero territorio regionale toscano, con riferimento ai requisiti di cui all'art. 11 bis comma 1 e 2 Lr 73/2005. In particolare i beneficiari devono inoltre avere sede operativa/legale in area montana (rientrante nell'elenco previsto dalla Lr 68/2011) oppure in area interna o a rischio di spopolamento (rientrante nell'allegato 1 alla DCR n. 2 del 15 gennaio 2019, progetto 3 punto 5), oppure in zona caratterizzata da condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale (rientrante fra i comuni eligibili aggregati per FUA, previsti dall'allegato B alla Delibera della GR n. 57 del 26 gennaio 2015).
Soggetti beneficiari	Micro, piccole e medie imprese così come definite dall'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 aventi sede legale ed operativa ubicata nel territorio regionale, costituite in forma di cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis della Legge Regionale 28 dicembre 2005, n. 73 in forma singola o associata in RTI/ATS, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto), Consorzi, Società Consortili (costituiti o

	<p>costituendi), costituite da almeno 10 cooperative e che siano aperte all'adesione di altre cooperative, come da esplicita previsione dello statuto/atto costitutivo.</p> <p>La partecipazione è consentita anche ai beneficiari dei bandi approvati con i DD 7588 del 16/05/2018 soltanto se è stato già concluso il progetto e presentata la rendicontazione finale di spesa.</p> <p>I beneficiari del bando approvato con DD 21486/2019 possono presentare domanda soltanto se hanno presentato richiesta di erogazione del primo SAL.</p>																									
Settori ammissibili	Tutti i settori economici ad eccezione di quelli rientranti nel codice ATECO 2007 A "AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA".																									
Criteri di ammissibilità e di selezione	<p>Ai fini dell'ammissibilità, tutte le domande verranno valutate sulla base dei requisiti di ammissibilità previsti nelle linee guida approvate con DGRT 467/2018 ed ai sensi della l.r. 71/2017.</p> <p>Capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare, valutata in base al seguente criterio $PN/(CP-C) > 0,2$ (indice di solidità patrimoniale).</p> <p>I requisiti di ammissibilità saranno:</p> <p>a) oggetto di dichiarazioni e di autocertificazioni rilasciate dai richiedenti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e soggette a verifiche a campione nella percentuale pari ad almeno il 40% delle domande presentate;</p> <p>b) oggetto di dichiarazione semplice e soggetti di verifica d'ufficio.</p> <p>Sono previsti i seguenti criteri di selezione e punteggi minimi e massimi ottenibili:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Criterio di selezione</th> <th>Valutazione</th> <th>punteggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. Validità tecnica del progetto</td> <td></td> <td>Min 10 – Max 50</td> </tr> <tr> <td>• architettura complessiva</td> <td>Bassa: 1-4; Media: 5-7; Alta: 8-10</td> <td>min. 2 – max 10</td> </tr> <tr> <td>• chiarezza obiettivi</td> <td>Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8</td> <td>min. 2 – max 8</td> </tr> <tr> <td>• modalità realizzative del progetto (coerenza tra obiettivi del progetto, azioni previste, tempistica, costi preventivati)</td> <td>Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8</td> <td>min. 2 – max 8</td> </tr> <tr> <td>• prospettive di durata nel tempo del progetto</td> <td>Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8</td> <td>min. 2 – max 8</td> </tr> <tr> <td>• coerenza tra contenuti del progetto e modalità strumenti e obiettivi del bando</td> <td>Bassa: 1-4; Media: 5-10; Alta: 11-16</td> <td>min. 2 – max 16</td> </tr> <tr> <td>2. Validità economica,</td> <td></td> <td>Min 10 – Max 50</td> </tr> </tbody> </table>		Criterio di selezione	Valutazione	punteggio	1. Validità tecnica del progetto		Min 10 – Max 50	• architettura complessiva	Bassa: 1-4; Media: 5-7; Alta: 8-10	min. 2 – max 10	• chiarezza obiettivi	Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8	min. 2 – max 8	• modalità realizzative del progetto (coerenza tra obiettivi del progetto, azioni previste, tempistica, costi preventivati)	Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8	min. 2 – max 8	• prospettive di durata nel tempo del progetto	Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8	min. 2 – max 8	• coerenza tra contenuti del progetto e modalità strumenti e obiettivi del bando	Bassa: 1-4; Media: 5-10; Alta: 11-16	min. 2 – max 16	2. Validità economica,		Min 10 – Max 50
Criterio di selezione	Valutazione	punteggio																								
1. Validità tecnica del progetto		Min 10 – Max 50																								
• architettura complessiva	Bassa: 1-4; Media: 5-7; Alta: 8-10	min. 2 – max 10																								
• chiarezza obiettivi	Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8	min. 2 – max 8																								
• modalità realizzative del progetto (coerenza tra obiettivi del progetto, azioni previste, tempistica, costi preventivati)	Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8	min. 2 – max 8																								
• prospettive di durata nel tempo del progetto	Bassa: 1-3; Media: 4-6; Alta: 7-8	min. 2 – max 8																								
• coerenza tra contenuti del progetto e modalità strumenti e obiettivi del bando	Bassa: 1-4; Media: 5-10; Alta: 11-16	min. 2 – max 16																								
2. Validità economica,		Min 10 – Max 50																								

	<p>competitività e sostenibilità del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • accuratezza/completezza e correttezza metodologica del piano economico-finanziario; Bassa: 2-4; Media: 5-7; Alta: 8-10 min. 2 – max 10 • Livello di realizzabilità tecnica e di mercato dell’iniziativa; Bassa: 2-4; Media: 5-7; Alta: 8-10 min. 2 – max 10 • certezza delle fonti finanziarie previste Bassa: 2-4; Media: 5-7; Alta: 8-10 min. 2 – max 10 • Numerosità dei servizi offerti Bassa: 2-4; Media: 5-7; Alta: 8-10 min. 2 – max 10 • Innovatività dei servizi offerti in quanto non esistenti ovvero presenza di elementi di differenziazione rispetto a servizi già esistenti Bassa: 2-4; Media: 5-7; Alta: 8-10 min. 2 – max 10
	<p>3. Coinvolgimento degli attori istituzionali e sociali del territorio (es. accordi, protocolli, contratti) in essere con attori economici e sociali del territorio (allegando opportuna documentazione) (o anche in via di definizione, allegando lettere di impegno vincolanti); Bassa: 2-4; Media: 5-7; Alta: 8-20 Min 2 – Max 10</p>
	<p>4 – Numerosità (in relazione alla comunità di riferimento) dei soci/aspiranti soci, prevista dal progetto e adeguatamente documentata Bassa: 2-4; Media: 5-7; Alta: 8-20 Min 2 – Max 10</p>
	<p>Punteggio complessivo Min – 24 – Max 120</p>
	<p>Potranno accedere al contributo i progetti che ottengono un punteggio complessivo pari almeno a 60, di cui almeno 25 in relazione al criterio 1 “Validità tecnica del progetto”</p>
Tipologia ed intensità dell’aiuto	<p>Contributo a fondo perduto pari all’80% del totale del progetto ammesso e per un valore da un minimo di 20.000,00 euro ad un massimo di 100.000,00 euro. Sul contributo concesso è richiesto un cofinanziamento nella misura minima del 20%</p>

	<p>dell'importo totale del progetto. Nel caso di progetti presentati da soggetti costituiti in forma associata composti da cooperative di comunità con sede in almeno cinque province toscane e fermi restando i criteri di localizzazione già indicati, l'importo massimo del progetto è di euro 200.000,00.</p> <p>Il contributo concesso è inquadrato all'interno della Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 del 19.03.2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" fino al perdurare della sua validità.</p> <p>Gli aiuti eventualmente concessi oltre il periodo di validità del suddetto Quadro Temporaneo (attualmente con scadenza al 31/12/2021) sono inquadrati all'interno del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".</p>
<p>Spese ammissibili</p>	<p>Inerenti a progetti diretti alla realizzazione di investimento in beni materiali e immateriali necessari alla realizzazione degli obiettivi del progetto di sviluppo di nuove cooperative o consolidamento delle imprese cooperative già esistenti. Nel caso di beneficiari dei bandi di cui ai citati DD n. 7588 del 16/05/2018 e n. 21486/2019 le spese previste dal progetto devono avere carattere innovativo rispetto a quelle presentate e sostenute nei progetti già oggetto di contributo.</p> <p>Il protocollo il cui schema è stato approvato con DGR n. 51 del 27/01/2020 costituisce il contesto di riferimento per i progetti, i servizi e le azioni che saranno realizzate e messe a disposizione dell'intero sistema di cooperazione di comunità della Toscana.</p> <p>Sono ammesse le seguenti spese di investimento, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti materiali: opere murarie, macchinari, attrezzature; • Nell'ambito degli investimenti immateriali: Servizi immateriali nella forma di consulenze qualificate, così come definiti dal "Catalogo dei Servizi dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane" approvato con DD 12935 del 19/08/2020 sia in relazione al servizio sia per quanto attiene ai fornitori: <ul style="list-style-type: none"> • A. Servizi qualificati di accompagnamento - primo sostegno per l'innovazione; • B. Servizi qualificati specializzati di consulenza e sostegno all'innovazione • Spese per il personale direttamente coinvolto nel progetto; • Acquisto di scorte e materie prime; • Spese per i compensi ai revisori legali; • Spese generali (in misura forfetaria); <p>Le spese per il rilascio delle attestazioni di revisori legali sono ammesse entro l'importo del massimale previsto dal bando e inserite in una voce specifica nel piano finanziario.</p> <p>Tutte le spese devono essere strumentali alla realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto.</p> <p>In caso di applicazione del regime di aiuto "Temporary Framework", sono</p>

	<p>ammissibili le spese realizzate prima della presentazione della domanda (comunque in data successiva al 23 febbraio 2020) per progetti non conclusi alla data di presentazione della domanda.</p>
<p>Presentazione domanda di agevolazione, avvio del progetto e istruttoria</p>	<p>La fase della presentazione della domanda di agevolazione sarà gestita sul portale di Sviluppo Toscana SpA, che provvederà all'istruttoria e valutazione dei progetti.</p> <p>L'istruttoria prende avvio dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda e si conclude entro 60 giorni dalla data di presentazione.</p> <p>Qualora al momento dell'approvazione della graduatoria, la verifica del requisito di regolarità contributiva previdenziale e assicurativa non risulti conclusa a causa del mancato rilascio del DURC da parte degli enti preposti, a seguito di apposita istanza a questi ultimi del Soggetto Gestore, il richiedente verrà provvisoriamente ammesso con riserva. In questo caso, l'eventuale concessione del contributo e la successiva erogazione potranno essere disposte solo al momento dell'effettivo rilascio del certificato di regolarità contributiva, purché ciò avvenga entro e non oltre 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria pena l'esclusione dal contributo.</p> <p>Qualora, entro i termini di cui sopra, la suddetta istanza del Soggetto Gestore agli enti preposti, inserita in fase istruttoria, si concluda con rilascio di DURC regolare, si procederà con lo scioglimento della riserva disposta e con la concessione del contributo. Qualora, invece, la richiesta inserita in fase istruttoria si concluda con rilascio di DURC non regolare, ovvero non si concluda nei termini di cui sopra, si procederà con lo scioglimento della riserva e con l'adozione del provvedimento di non ammissione a contributo.</p> <p>La regolare rendicontazione amministrativo-contabile, a SAL e saldo, delle attività svolte dal beneficiario potrà essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.</p> <p>Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli a campione nella misura del 20 %.</p> <p>Il bando sarà aperto, con modalità a sportello, fino ad esaurimento delle risorse o comunque fino all'approvazione del provvedimento di sospensione.</p>
<p>Termini di realizzazione</p>	<p>Il progetto dovrà essere avviato entro 30 giorni successivi alla data di comunicazione di ammissione al finanziamento (ferma restando la possibilità di anticipare la data di avvio anteriormente alla presentazione ma comunque non prima del 23/02/2020) e dovrà concludersi entro e non oltre il 30 aprile 2023.</p>
<p>Erogazione</p>	<p>La domanda di erogazione può essere a titolo di anticipo, per stato avanzamento lavori (S.A.L.) o di saldo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria da redigersi secondo lo schema che sarà allegato al bando e può essere concessa per un importo fino al 60% del progetto.

	<ul style="list-style-type: none"> • l'istanza di erogazione di SAL, da presentarsi entro e non oltre 6 mesi dalla comunicazione di ammissione ed in misura non inferiore al 30% e non superiore all'80% della spesa ammessa all'agevolazione, può essere presentata, insieme ai giustificativi di spesa e pagamento: <ol style="list-style-type: none"> 1. attraverso una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma asseverata e con esplicita dichiarazione di responsabilità da parte di un professionista iscritto nel registro dei Revisori legali di cui all'art. 1 comma 1lett. g) del Dlgs. 27/01/2010 n. 39. La perizia dovrà essere redatta secondo le specifiche indicazioni del bando. Sulle relazioni e attestazioni, sono effettuati controlli annuali a campione, mediante attivazione di valutatori esperti in materia e verifiche in loco, in misura pari ad almeno il 20%. 2. attraverso dichiarazione ex artt. 47, 75 e 76 del DPR 445/2000 sottoscritta da un legale rappresentante, attestante la regolare rendicontazione della spesa e richiedendo in acconto l'erogazione di una quota di contributo corrispondente al 50% di quanto teoricamente correlato alla spesa rendicontata. <p>I controlli successivi all'erogazione dovranno essere svolti sulla rendicontazione corrispondente al 100% della sovvenzione concessa e comunque prima della liquidazione del saldo finale.</p> <p>E' possibile richiedere un secondo SAL, pari al massimo al 60% dell'importo del progetto con le stesse modalità sopra riportate.</p> <p>La rendicontazione finale deve in ogni caso rappresentare almeno il 60% dell'importo complessivo del progetto ammesso all'agevolazione pena la revoca del contributo</p> <p>La Regione Toscana si riserva di introdurre, con successiva normativa ed atti, eventuali procedure semplificate di rendicontazione della spesa ai sensi della DGR. n. 868/2020.</p>
Modifiche e varianti	<p>E' possibile presentare una sola richiesta di variante finale, congiuntamente alla rendicontazione a saldo. La variante dovrà essere coerente con il progetto di investimento presentato e i relativi obiettivi.</p> <p>Le varianti che incidono sul piano finanziario saranno ammesse se le somme oggetto di spostamento tra le macrovoci di investimento sono inferiori o pari al 30% del costo totale del progetto. Sono sempre consentite modifiche tra le spese appartenenti alla stessa macrovoce (esempio spostamenti da investimenti materiali a investimenti immateriali, o tra voci riguardanti la liquidità) purché coerenti con le finalità del progetto.</p>
Quadro finanziario	<p>La copertura finanziaria per complessivi euro 1.199.496,00 è assicurata dalle risorse stanziare sul bilancio di finanziario gestionale 2022-2024, capitoli 11481, 11482 e 11483.</p> <p>La Regione si riserva di destinare al presente intervento ulteriori risorse allocate sui citati capitoli in caso di disponibilità ed in cui il totale dei contributi ammissibili superi il suddetto importo.</p>

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 156

L.R. 10/2010, art. 57. Nuova ed ulteriore istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento di proroga concesso con Del. G.R. n. 717 del 10/7/2017, relativo al progetto per la realizzazione dell'invaso

idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT), proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio. Richiedente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO E ALLEGATO

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti disposti normativi:

la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la L. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

il D.Lgs. 152/2006 - *"Norme in materia ambientale"*;

l'Art. 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante *"Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza"*;

il D.L. 24 dicembre 2021, n. 221 *"Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19"*;

la L.R. 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"*;

la L.R. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;

la L.R. 30/2015 - *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"*

RICHIAMATA la propria delibera n. 1196/2019 – *"L.r. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;

VISTO che:

- con Delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012 è stata espressa - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai previgenti artt. 57 e 58 della L.R. 10/2010 - pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al *"Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio"*;

- l'Allegato A alla sopra citata Del. G.R. 106/2012, recante il verbale della Conferenza di Servizi del 10.02.2012, prevede prescrizioni e raccomandazioni, articolate in 34 punti;

- l'invaso in oggetto ricade per intero all'interno della ZSC-ZPS "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone" (IT5140010);

- al punto 2 del dispositivo della suddetta Del. G.R. 106/2012 era stata fissata in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, a decorrere dalla pubblicazione della stessa, effettuata nella specie sul B.U.R.T. n. 9 del 29.02.2012;

- con Delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017 è stato prorogato il termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera G.R. n. 106 del 20/02/2012 relativa al *"Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico Castelmartini Comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio"*, richiesta dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per un periodo di anni cinque e dunque fissando la nuova durata della VIA con scadenza al 29 febbraio 2022 (la data del 29/02/2022 è riportata erroneamente in delibera, non essendo il 2022 anno

bisestile), subordinatamente ad alcune prescrizioni aggiuntive;

DATO ATTO che:

- il Consorzio 4 Basso Valdarno (Consorzio), con propria istanza del 2/9/2021, pervenuta al protocollo regionale il 07/09/2021, completata successivamente con nota pervenuta al protocollo regionale il 12/10/2021, in riscontro a specifica richiesta del Settore VIA-VAS, ha richiesto una nuova ulteriore proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. n. 106 del 20/02/2012, già in precedenza prorogato con Del. G.R. 717 del 10/7/2017, al fine di poter realizzare l'opera una volta terminato l'iter espropriativo con l'acquisizione dell'area oggetto di intervento al demanio regionale, per le motivazioni illustrate nella documentazione allegata, visti i presupposti di forza maggiore non imputabili al Consorzio;
- a seguito della L.R. 79/2012, a partire dal 01.03.2014, il Consorzio 4 Basso Valdarno è subentrato, infatti, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi ai disciolti Consorzi di bonifica Padule di Fucecchio, Ufficio dei Fiumi e Fossi e Val d'Era;

CONSIDERATE le motivazioni addotte nella suindicata istanza del Consorzio, che hanno determinato l'impossibilità di realizzare l'opera, di seguito riportate:

- i lavori di realizzazione del sopradetto invaso, seppur appaltati assieme ad altri (in data 12/10/2016 con Determina n. 107), non sono stati ancora eseguiti poiché la Regione Toscana ha esplicitamente richiesto la preventiva acquisizione della proprietà del terreno ed ha conferito la delega al Consorzio per lo svolgimento del procedimento espropriativo con Del. G.R. n. 986 del 29/07/2019. La relativa convenzione tra la Regione Toscana e il Consorzio è stata stipulata in data 29/10/2019 e da allora il Consorzio ha svolto il procedimento espropriativo che ha reso necessaria anche una variante urbanistica da parte del Comune di Larciano. Al momento il Consorzio è in attesa del nulla osta della Regione Toscana per emettere il decreto di esproprio; il procedimento espropriativo ha subito i rallentamenti dovuti a tutte le limitazioni e difficoltà causate dall'epidemia da COVID-19;

VISTO l'art. 57 della L.R. 10/2010 concernente "*Proroga dei termini*" dei provvedimenti di VIA, vigente al momento dell'avvio del presente procedimento, con particolare riferimento al comma 3-bis che recita "*La proroga di cui al comma 3 può essere concessa per una sola volta, fatti salvi casi di forza maggiore non imputabili al proponente.*";

RILEVATO che:

- la Del. G.R. recante la prima proroga della pronuncia di VIA è la n. 717 del 10/7/2017;
- con riferimento agli espropri, la nota di Regione Toscana relativa al contenuto della convenzione 28/10/2010 ritenuto non conforme soprattutto per quanto riguarda la durata e la natura del vincolo, è del 24/7/2017;
- la nota del Consorzio relativa all'intenzione di procedere alla stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto e avviare l'iter per addivenire, una volta realizzata l'opera, all'esproprio dell'area interessata dall'invaso è del 8/6/2018;
- la nota di risposta di Regione Toscana alla comunicazione di cui al precedente alinea è del 28/9/2018;
- in data 15/7/2019 il Consorzio comunica l'assenso ad essere delegato a svolgere le funzioni legate alle procedure espropriative connesse e necessarie alla realizzazione dell'intervento citato;
- con Del. G.R. n. 986 del 29/7/2019 la Regione Toscana ha conferito la delega al Consorzio per lo svolgimento del procedimento espropriativo; la relativa convenzione tra la Regione Toscana e il Consorzio è stata stipulata in data 29/10/2019;
- il Consorzio, con Determina del Direttore Area Manutenzioni n. 267 del 16/6/2020 ha approvato nuovamente il progetto definitivo nella parte relativa all'esproprio dell'area su cui dovrà essere realizzato l'invaso e ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001, con la precisazione che essa è sottoposta alla condizione sospensiva costituita

dall'approvazione, da parte del Comune di Larciano, della variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001;

- in data 19/6/2020 il Consorzio ha inviato al Comune di Larciano la sopradetta determina con la richiesta di avvio dell'istruttoria per la variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'area interessata dalla realizzazione dell'invaso;

- il Comune di Larciano, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 6/2/2021, ha approvato la variante urbanistica n. 9 ai sensi dell'art. 34 l.r. 65/2014 e art. 19 dpr del 8 giugno 2001, n. 327, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'area interessata dalla realizzazione di un vaso idrico in località Castelmartini nel Comune di Larciano (PT) per misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del padule di Fucecchio; il relativo avviso è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 9 del 3/3/2021;

DATO ATTO che:

- con nota del 27/10/2021 del Settore VIA-VAS è stato comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, è stata indetta una conferenza di servizi istruttoria ed è stata convocata per il giorno 20/12/2021 la prima riunione della conferenza medesima;

- della Conferenza di servizi è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della LR 40/2009 e, a seguito di detta pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

- il Consorzio 4 Basso Valdarno, con nota pervenuta al protocollo regionale il 12/10/2021, ha depositato le attestazioni di assolvimento delle due marche da bollo e della dichiarazione sostitutiva riferita agli oneri istruttori e la relativa attestazione di versamento;

- il Consorzio 4 Basso Valdarno in data 5/10/2021 ha pertanto provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 e Del. G.R. 1196/2019, All. A, par. 7, comma 4, lett. a), per un importo pari a € 500,00, come da nota di accertamento n. 23109 del 12/10/2021;

VISTO il verbale della riunione conclusiva di Conferenza di servizi del 20 dicembre 2021, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

RILEVATO che al momento, l'opera non risulta ancora autorizzata ai sensi della l.r. 64/2009 recante "*Disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo*", condizione necessaria per il rilascio del titolo abilitativo edilizio, né realizzata;

RILEVATO che la pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. 106/2012 costituisce anche Valutazione di incidenza sul SIC (*oggi ZSC/ZPS*) "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone" (IT5140010), che nella Del. G.R. 717/2017 il Settore regionale competente in materia di biodiversità ha inserito ulteriori cinque prescrizioni e raccomandazioni aggiuntive, recepite nel provvedimento finale di proroga e il medesimo Settore nel corso del presente procedimento (nota del 20/12/2021) ritiene necessario che lo Studio d'incidenza sia aggiornato con riferimento al quadro giuridico e alle conoscenze ecologiche dell'area;

DATO ATTO che dal verbale emerge che:

- il procedimento di VIA è già stato una prima volta prorogato, con procedimento iniziato con nota del Settore VIA regionale del 20/3/2017 e concluso con Del. G.R. 717/2017; ulteriori proroghe potranno pertanto essere concesse solo nel caso previsto dal comma 3 bis dell'art. 57 della L.R. 10/2010, ossia in presenza di motivate e comprovate motivazioni di forza maggiore non imputabili al Proponente;

- le ragioni sopra esposte dal Consorzio, che hanno determinato l'impossibilità di realizzare il progetto in parola nei termini stabiliti nel provvedimento di VIA come già una volta prorogato, sono principalmente relative a criticità e/o non corretto inquadramento dell'iter del procedimento

espropriativo da seguire (la necessità di esproprio era già nota in precedenza) più che a casi di forza maggiore non imputabili al proponente, fatto salvo quanto riferibile all'emergenza COVID;
- l'istanza di ulteriore proroga non è accoglibile poiché le motivazioni esposte dal proponente non sono riconducibili alla fattispecie di *casi di forza maggiore non imputabili al proponente*, fatto salvo quanto riferibile all'emergenza COVID;

DATO ATTO che, successivamente alla seduta di Conferenza di servizi del 20/12/2021

- è pervenuto il contributo tecnico della Azienda USL Toscana centro (nota pervenuta il 21/12/2021), recante parere favorevole per quanto di competenza;
- è pervenuta la nota del Genio Civile Valdarno centrale (22/12/2021), recante avvio del procedimento, richiesto dal Consorzio 4 Basso Valdarno, di cui alla L.R. 64/2009 relativo all'invaso di Castelmartini, nella quale si fa presente, tra l'altro, al Consorzio che la documentazione presentata è da ritenersi formalmente non completa ai sensi della vigente normativa regionale;

RITENUTO di condividere le valutazioni espresse dalla Conferenza dei Servizi e di doversi esprimere con riferimento alle conclusioni espresse nel suindicato verbale della riunione conclusiva della Conferenza del 20 dicembre 2021, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa ed in conformità a quanto verificato e documentato nel verbale di riunione di Conferenza di servizi del 20 dicembre 2021 - allegato costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A) – che la richiesta di proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. 106/2012 (già prorogata con Del. G.R. 717/2017), avanzata dal Consorzio 4 Basso Valdarno con nota pervenuta il 7/9/2021, non è accoglibile, fatto salvo quanto riferibile all'emergenza COVID;

2) di dare atto che pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. 106/2012, come già prorogata con Del. G.R. 717/2017, ai sensi dell'Art. 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, come da ultimo modificato, recante "Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza", conserva la sua validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza;

3) di dare atto che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare nuova istanza per la reiterazione del procedimento di VIA (da presentarsi ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs 152/2006 – provvedimento autorizzatorio unico regionale) che tenga conto anche di quanto emerso nel corso del presente procedimento come riassunto nel verbale in Allegato A e di quanto da ultimo segnalato dal Genio Civile Valdarno centrale nella nota di cui in premessa;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, al Comune di Larciano, al Genio Civile Valdarno Centrale, al Settore Tutela della Natura e del Mare ed alle altre Amministrazioni, Uffici, Agenzie Regionali agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*
Valutazione Ambientale Strategica

CONFERENZA DI SERVIZI (artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 20 dicembre 2021

Oggetto: L.R. 10/2010, art. 57. Nuova ed ulteriore istanza di proroga dei termini contenuti nel provvedimento di proroga concesso con Del. G.R. n. 717 del 10/7/2017, relativo al progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT), proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio. Richiedente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno.

VISTI

- **La L.R. 1/2009;**
- **il D.Lgs. 152/2006;**
- **la L.R. 10/2010;**
- **la LR 30/2015**
- **la L.R. 64/2009**
- **il D.Lgs. 42/2004;**
- **la L. 241/1990;**
- **la L.R. 40/2009;**

LA CONFERENZA DI SERVIZI

PREMESSO che

con Delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012 è stata espressa - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai previgenti artt. 57 e 58 della L.R. n.10/10 - pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al "Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio";

l'Allegato A alla sopra citata Del. G.R. 106/2012, recante il verbale della Conferenza di Servizi del 10.02.2012, prevede prescrizioni e raccomandazioni, articolate in 34 punti;

l'invaso in oggetto ricade per intero all'interno della ZSC-ZPS "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone" (IT5140010);

al punto 2 del dispositivo della suddetta Del. G.R. 106/2012 era stato fissato in anni cinque la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, a decorrere dalla pubblicazione della stessa, effettuata nella specie sul B.U.R.T. n. 9 del 29.02.2012;

con Delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017 è stato prorogato il termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera G.R. n. 106 del 20/02/2012 relativa al “Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico Castelmartini Comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio”, richiesta dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per un periodo di anni cinque e dunque fissando la nuova durata della VIA con scadenza al 29 febbraio 2022 (la data del 29/02/2022 è riportata erroneamente in delibera, non essendo il 2022 anno bisestile), subordinatamente ad alcune prescrizioni aggiuntive;

DATO ATTO che

il Consorzio 4 Basso Valdarno, con propria istanza del 2/9/2021, pervenuta al protocollo regionale al n. 0347414 del 07/09/2021, completata successivamente con nota del 11/10/2021, pervenuta al protocollo regionale il 12/10/2021 al n. 0394481, in riscontro a specifica richiesta del Settore VIA-VAS (nota Prot. 0357460 del 14/09/2021), ha richiesto una nuova ulteriore proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. n. 106 del 20/02/2012, già in precedenza prorogato con Del. G.R. 717 del 10/7/2017, al fine di poter realizzare l'opera una volta terminato l'iter espropriativo con l'acquisizione dell'area oggetto di intervento al demanio regionale, per le motivazioni ivi illustrate nella documentazione allegata, visti i presupposti di forza maggiore non imputabili al Consorzio;

a seguito della L.R. n. 79/2012, a partire dal 01.03.2014, il Consorzio 4 Basso Valdarno è subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi ai disciolti Consorzi di bonifica Padule di Fucecchio, Ufficio dei Fiumi e Fossi e Val d'Era;

con nota del 27/10/2021 del Settore VIA-VAS è stato comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, è stata indetta una conferenza di servizi istruttoria ed è stata convocata per il giorno 20/12/2021 la prima riunione della conferenza medesima;

con nota del 3/11/2021 il Settore VIA-VAS, visto che per mero errore materiale la comunicazione del 27/10/2021 di cui al capoverso precedente non è stata inviata tramite PEC al Consorzio 4 Basso Valdarno, ha trasmesso al medesimo la suddetta nota;

con nota Prot. 0430804 del 05/11/2021 il Settore VIA-VAS, visto l'esito negativo - causa dimensioni dell'Allegato - del proprio precedente invio tramite PEC del 5/11/2021 prot. 0430037, al fine di agevolare l'istruttoria dei Soggetti in indirizzo, ha trasmesso ai soggetti invitati alla Conferenza, alcuni tra gli elaborati progettuali ed ambientali depositati dal proponente nell'ambito del procedimento di VIA regionale conclusosi con Delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012;

il Consorzio 4 Basso Valdarno, con nota del 4/11/2021, pervenuta al protocollo regionale il 5/11/2021, ha trasmesso – in esito a specifica richiesta del Settore VIA-VAS – copia digitale firmata digitalmente dal redattore della relazione del RUP sullo stato di attuazione delle prescrizioni;

il Consorzio 4 Basso Valdarno, con nota pervenuta al protocollo regionale il 12/10/2021 ha depositato le attestazioni di assolvimento delle due marche da bollo e della dichiarazione sostitutiva riferita agli oneri istruttori e la relativa attestazione di versamento;

il Consorzio 4 Basso Valdarno (Consorzio) in data 5/10/2021 ha pertanto provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 e Del. G.R. 1196/2019, All. A, par. 7, comma 4, lett. a), per un importo pari a € 500,00, come da nota di accertamento n. 23109 del 12/10/2021;

DATO altresì **ATTO** che la documentazione complessivamente depositata dal proponente a corredo della sopraccitata istanza consiste in:

documentazione di cui all'istanza pervenuta il 7/9/2021
- istanza

documentazione pervenuta il 12/10/2021

- nota
- relazione in merito allo stato di attuazione delle prescrizioni
- Determina del Direttore Area Manutenzioni n. 267 del 16/06/2020;
- Nota della Regione Toscana ns. prot. n. 10477 del 28/09/2018;
- Nota della Regione Toscana ns. prot. n. 8561 del 24/07/2017
- Attestazione assolvimento imposta di bollo;
- Attestazione assolvimento oneri istruttori;
- Mandato pagamento quietanzato oneri istruttori;

PRESO ATTO che con Del. G.R. 986 del 29/7/2019 avente ad oggetto “*Accordo integrativo per la tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del Comprensorio del Cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole. Delega delle funzioni espropriative al Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per l'intervento Tutela e risanamento del Padule di Fucecchio*”:

- al punto 1) del deliberato è stata conferita la delega al Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno a svolgere, per l'intervento “Tutela e risanamento del Padule di Fucecchio” (macrointervento n. 1) di cui all'accordo di programma “Aggiornamento dell'Accordo Integrativo per la Tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del Comprensorio del Cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole”, tutte le funzioni relative al procedimento di espropriazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c) della LR 30/2005. Le modalità dell'esercizio della suddetta delega sono definite in una convenzione con la Regione ai sensi della l.r. 80/2015 art. 2 c.2 che dia atto che tutti gli atti connessi e funzionali all'esercizio della delega sono posti in essere dal soggetto delegato in nome e per conto proprio e che lo stesso risponde direttamente della legittimità degli atti posti in essere nell'esercizio della delega e sia responsabile della determinazione delle indennità dovute agli aventi diritto;

- al punto 2) del deliberato è stato dato atto che, al fine dell'acquisizione formale delle opere realizzate nel demanio regionale, il Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno deve porre in essere gli adempimenti di cui agli articoli 10bis e 11 della l.r.30/2005;

- al punto 3) del deliberato è stato dato mandato alla Direzione Ambiente ed Energia di stipulare la convenzione per la definizione delle modalità di esercizio della delega, anche con particolare riferimento agli adempimenti di cui agli articoli 10bis e 11 della l.r.30/2005.

- al punto 4) del deliberato è stato dato mandato al Consorzio di Bonifica n.4 di inserire nella proposta di piano delle attività di bonifica di cui all'articolo 25 della l.r.79/2012, successiva all'entrata in vigore della presente deliberazione, gli interventi in oggetto; tali interventi dovranno essere inseriti fra le attività ricognitive finanziate dalla Regione che il Consorzio svolge, nel caso specifico, in avvalimento della Regione in continuità con un accordo di programma riconfermato dalla Regione medesima con i Comitati di Sorveglianza del 2016 e 2019;

PRESO altresì **ATTO** che, avverso il progetto in parola, risultano al momento pendenti due ricorsi presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP);

RILEVATO CHE, in base alla documentazione allegata alla sopra citata istanza del proponente, risulta, tra l'altro, quanto segue:

relativamente alla **proroga del termine di validità della pronuncia di VIA**, il Consorzio evidenzia che con Delibera di Giunta della Regione Toscana n. 717 del 10/07/2017 è stata approvata la proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera G.R. n. 106 del 20/02/2012 relativa al “Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico Castelmartini Comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio”, richiesta dal Consorzio per un periodo di anni cinque e dunque fissando la nuova durata della VIA con scadenza al 29 febbraio 2022 [1 marzo 2022, il 2022 non è anno bisestile n.d.r.];

con riguardo alle **motivazioni della richiesta della ulteriore nuova proroga**, il Consorzio fa presente che i lavori di realizzazione dell'invaso idrico in loc. Castelmartini non sono mai iniziati poiché, successivamente alla Del. G.R. 717/2017, la Regione Toscana con nota prot. n. 8561 del 24/07/2017, al fine di poter confermare l'impegno finanziario previsto per il progetto complessivo, comunicava al Consorzio la necessità di ricontrattare con la Società Immobiliare Agricola Castelmartini srl, proprietaria dell'area su cui dovrà essere realizzato l'invaso, il contenuto della convenzione 28/10/2010 in quanto non conforme soprattutto per

quanto riguarda la durata e la natura del vincolo.

Il Consorzio, con nota prot. n. 6556 dell'08/06/2018 comunicava alla Regione Toscana l'intenzione di procedere alla stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto e avviare l'iter per addivenire, una volta realizzata l'opera, all'esproprio dell'area interessata dall'invaso così da rispettare gli obiettivi richiamati dalla Regione ma questa, con nota prot. n. 10477 del 28/09/2018, comunicava al Consorzio di non poter accogliere la prospettazione offerta dal Consorzio in merito alla Convenzione del 28/10/2010 e alla possibilità di addivenire all'esproprio del bene una volta realizzato pertanto ribadiva di *"...ciò premesso, si confida che Codesto Ente voglia procedere all'esproprio dell'area prima della realizzazione dell'invaso ovvero ad una revisione dell'accordo con la dante causa..."*.

La Regione ha conferito la delega al Consorzio per lo svolgimento del procedimento espropriativo con Deliberazione di G.R. n. 986 del 29/07/2019. La relativa convenzione tra la Regione Toscana e il Consorzio è stata stipulata in data 29/10/2019 e da allora il Consorzio ha dato avvio al procedimento espropriativo

Il Consorzio, con Determina del Direttore Area Manutenzioni n. 267 del 16/06/2020 ha respinto l'osservazione presentata dalla Soc. Agricola Castelmartini S.r.l. per le motivazioni di cui alla controdeduzione del Responsabile del Procedimento Espropriativo, ha approvato nuovamente il progetto definitivo nella parte relativa all'esproprio dell'area su cui dovrà essere realizzato l'invaso (con verbale del 22/05/2012 la Conferenza dei Servizi aveva approvato il Progetto Definitivo di *"Misure ed interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio"*, senza dichiarare la pubblica utilità dell'opera né svolgere il relativo procedimento in quanto, in quel momento, non risultava necessario procedere all'esproprio di terreni) e ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001, con la precisazione che essa è sottoposta alla condizione sospensiva costituita dall'approvazione, da parte del Comune di Larciano, della variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001.

In data 19/06/2020 il Consorzio ha inviato al Comune di Larciano la sopradetta determina con la richiesta di avvio dell'istruttoria per la variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'area interessata dalla realizzazione dell'invaso.

Il Comune di Larciano con deliberazione della Giunta municipale [del Consiglio Comunale n.d.r.] n. 7 del 06/02/2021 ha approvato la variante urbanistica n. 9 ai sensi dell'art. 34 l.r. 65/2014 e art. 19 dpr del 8 giugno 2001, n. 327, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'area interessata dalla realizzazione di un invaso idrico in località Castelmartini nel comune di Larciano (PT) per misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del padule di Fucecchio; il relativo avviso è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 9 del 03/03/2021.

Il Consorzio ha provveduto ad eseguire il frazionamento, con la comunicazione del decreto di accesso in loco con nota del 07/04/2021 e la successiva determinazione dell'indennità di espropriazione avvenuta con nota del 24/06/2021. Al momento il Consorzio è in attesa del nulla osta della Regione Toscana per emettere il decreto di esproprio (cfr. art. 10 bis L.R. n. 30/2005; art. 6 L.R. n. 77/2002) entro la fine dell'anno in corso. Il sopradetto procedimento espropriativo ha subito i rallentamenti dovuti a tutte le limitazioni e difficoltà causate dall'epidemia da COVID 19.

In conclusione il Consorzio fa presente che i lavori di realizzazione del sopradetto invaso, seppur appaltati assieme ad altri (in data 12/10/2016 con Determina n. 107 veniva approvata l'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto), non sono stati ancora eseguiti poiché la Regione Toscana ha esplicitamente richiesto la preventiva acquisizione della proprietà del terreno ed ha conferito la delega al Consorzio per lo svolgimento del procedimento espropriativo con Del. G.R. n. 986 del 29/07/2019. La relativa convenzione tra la Regione Toscana e il Consorzio è stata stipulata in data 29/10/2019 e da allora il Consorzio ha svolto il procedimento espropriativo che ha reso necessaria anche una variante urbanistica da parte del Comune di Larciano. Al momento il Consorzio è in attesa del nulla osta della Regione Toscana per emettere il decreto di esproprio; il procedimento espropriativo ha subito i rallentamenti dovuti a tutte le limitazioni e difficoltà causate dall'epidemia da COVID 19.

con riguardo agli **aspetti ambientali**, il Consorzio fa presente che con decreto della Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Autorizzazioni Ambientali n. 6356 del 05/05/2020 è stata approvata l'autorizzazione Unica Ambientale in favore della ditta appaltatrice relativamente all'attività del cantiere in oggetto sito nel comune di Larciano (PT).

Rispetto alle prescrizioni di cui alla Del. G.R. 106/2012, come aggiornate con Del. G.R. 717/2017, il Consorzio rileva quanto segue.

- Prescrizione n. 1 Recepita nel progetto esecutivo.

- Prescrizione n. 2 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 3 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 4 Sarà messa in atto durante la fase di esercizio dell'opera e sarà coinvolto il settore regionale tutela della natura e del mare.
- Prescrizione n. 5 Sarà messa in atto al momento dell'eventuale dismissione dell'opera.
- Prescrizione n. 6 E' stata recepita nel progetto esecutivo ed è stato incaricato un professionista esterno, il quale provvederà alla redazione del piano di monitoraggio delle polveri che sarà trasmesso agli enti competenti.
- Prescrizione n. 7 recepita nel progetto esecutivo
- Prescrizione n. 8 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 9 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 10 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 11 Sarà messa in atto durante le eventuali operazioni di sfangamento dell'opera.
- Prescrizione n. 12 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 13 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 14 Sarà messa in atto in corso d'opera, durante le attività di cantiere.
- Prescrizione n. 15 E' stato incaricato un professionista esterno, che coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori.
- Prescrizione n. 16 E' stato incaricato un professionista esterno, che coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori.
- Prescrizione n. 17 E' stato incaricato un professionista esterno, che coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori.
- Prescrizione n. 18 E' stato incaricato un professionista esterno, che coadiuverà, insieme alla ditta esecutrice, la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori.
- Prescrizione n. 19 E' stato incaricato un professionista esterno, che coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori.
- Prescrizione n. 20 E' stato incaricato un archeologo, che sarà presente durante le operazioni di scavo così come concordato con la Sovrintendenza e che coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori.
- Prescrizione n.21 E' stato incaricato un professionista esterno, il quale provvederà a predisporre apposita valutazione di impatto acustico e coadiuverà la Direzione dei Lavori nel rispetto della prescrizione durante l'esecuzione dei lavori.
- Prescrizione n. 22 E' stato incaricato un professionista esterno, il quale provvederà ad effettuare un monitoraggio acustico durante la realizzazione dell'opera che sarà trasmesso agli enti competenti.
- Prescrizione n. 23 Sarà messa in atto durante la fase di esercizio dell'opera su indicazione della Regione Toscana, subentrata per competenze alla Provincia di Pistoia.
- Prescrizione n. 24 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 25 è in corso l'autorizzazione ai sensi della L.R. 64/2009
- Prescrizione n. 26 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 27 Sarà messa in atto al termine delle attività di cantiere.
- Prescrizione n. 28 Sarà messa in atto in corso d'opera, durante le attività di cantiere.
- Prescrizione n. 29 Sarà messa in atto in corso d'opera, durante le attività di cantiere.
- Prescrizione n. 30 Sarà messa in atto durante le attività di cantiere qualora si verificasse tale circostanza.
- Prescrizione n. 31 Sarà messa in atto durante le attività di cantiere qualora si verificasse tale circostanza.
- Prescrizione n. 32 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 33 Recepita nel progetto esecutivo.
- Prescrizione n. 34 Recepita nel progetto esecutivo.

- Prescrizione a) Sarà messa in atto durante le attività di cantiere con il supporto del professionista esterno, che coadiuverà la Direzione dei Lavori

- Prescrizione b) Sarà messa in atto una volta ultimata l'opera con il supporto del professionista esterno, che coadiuverà la Direzione dei Lavori

- Prescrizione c) I lavori saranno supervisionati da tecnici esperti in materiale naturalistiche e ambientali, i due professionisti esterni incaricati di coadiuvare la Direzione dei lavori, di cui uno del Centro di Ricerca e Documentazione del Padule di Fucecchio, che relazioneranno agli uffici competenti.

- Raccomandazione d) Sarà possibilmente messa in atto durante la fase di realizzazione dell'opera.

- Raccomandazione e) Le lavorazioni saranno svolte in periodi tali da non disturbare gli animali in riproduzione quindi sicuramente non nel periodo marzo maggio

- Raccomandazione f) Verrà posta particolare attenzione al verificarsi di eventuali cedimenti della struttura arginale.

Per quanto riguarda il cronoprogramma per l'ultimazione dei lavori, stante il rilascio del nulla osta da parte della Regione Toscana, propedeutico all'emissione del decreto finale di esproprio, previsto entro la fine dell'anno in corso, il Consorzio prevede un inizio dei lavori di realizzazione dell'invaso idrico nella prima finestra temporale utile, ovvero subito dopo la fine del periodo di caccia e fino alla prima metà di marzo, per poi riprendere a giugno, al termine della stagione della nidificazione, e fino alla ripresa del periodo di caccia, così come previsto dalle prescrizioni impartite in sede di rinnovo di VIA.

Il Consorzio ritiene che i lavori possano essere ultimati entro due anni dall'acquisizione dell'area, quindi, considerando anche le tempistiche richieste per le operazioni di collaudo, ritiene che possa essere concessa una proroga di anni tre.

Chiede in conclusione, visti i presupposti di forza maggiore non imputabili al Consorzio, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2020, una nuova ulteriore proroga per un periodo di tre (3) anni del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera G.R. n. 106 del 20/02/2012, al fine di poter realizzare l'opera una volta terminato l'iter espropriativo con l'acquisizione dell'area oggetto di intervento al demanio regionale;

DATO ATTO che

con lettera prot. 0418131 del 27/10/2021 a firma della Responsabile del Settore VIA- VAS della Regione Toscana è stata convocata per la data odierna, alle ore 10 la prima riunione della Conferenza di servizi istruttoria, alla quale sono stati invitati i seguenti Soggetti:

- Comune di Larciano
- Provincia di Pistoia
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Settore "VIA – VAS"
- Azienda USL Toscana centro Dipartimento della Prevenzione
- Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n. 2 Basso Valdarno
- Acque SpA

REGIONE TOSCANA

- Settore Tutela della natura e del mare
- Settore Autorizzazioni ambientali
- Settore Autorizzazioni Rifiuti
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche
- Genio Civile Valdarno centrale
- Settore Dighe, invasi e laghetti
- Settore Tutela acqua, territorio e costa
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio
- Settore Forestazione. Agroambiente
- Settore Attività faunistico venatoria pesca dilettantistica pesca in mare

con nota del 3/11/2021 è stato altresì convocato il proponente, ai sensi dell'art. 14 ter comma 2 bis della L. 241/1990;

dell'odierna seduta della conferenza è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi della L.R. 40/2009, art. 25 comma 3 bis, e che a seguito della pubblicazione dell'avviso non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

a seguito della convocazione dell'odierna seduta della Conferenza è pervenuta la seguente comunicazione:

Settore regionale Forestazione. Agroambiente (nota del 15/12/2021) che comunica di non poter partecipare

alla seduta odierna;

a seguito della convocazione dell'odierna seduta della Conferenza sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

Acque spa (nota pervenuta il 7/12/2021)

“ [...]presa visione dei documenti inerenti a quanto in oggetto, questa Società non ravvisa sostanziali modificazioni rispetto alla situazione in essere in merito all'impatto dell'intervento sul sistema idrico integrato gestito; non si rilevano inoltre interferenze con le infrastrutture di zona, pertanto, questa Società esprime il proprio assenso per quanto di competenza.”;

ARPAT (nota pervenuta il 10/12/2021)

“PREMESSA PROCEDIMENTALE

Questo contributo viene prodotto nell'ambito di quanto indicato al rigo 118-a della Carta dei Servizi ARPAT di cui alla Del. C.R.T. n° 9 del 30.01.2013, richiamato integralmente quanto da noi già prodotto o verbalizzato nel procedimento. Va considerato avente carattere preliminare, meramente agevolativo dei lavori della conferenza di servizi cui si riferisce, e il suo contenuto verrà eventualmente confermato nel corso della seduta per la quale è stato prodotto.

ELEMENTI DOCUMENTALI CONSIDERATI NELL'OCCASIONE

Tutta la documentazione valutata nei due procedimenti precedenti (2012 e proroga del 2017) e normativa ambientale vigente alla data odierna.

VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE SOPRACITATA

Con delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012 è stata espressa - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai previgenti artt. 57 e 58 della L.R. n.10/10 - pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al “Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini nel comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio”; - al punto 2 del dispositivo della suddetta delibera G.R. 106/2012 era stato fissato il termine quinquennale di efficacia di detta VIA a decorrere dalla pubblicazione della stessa, effettuata nella specie sul B.U.R.T. n. 9 del 29.02.2012;

Con Delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017 è stato prorogato il termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera G.R. n. 106 del 20/02/2012 relativa al “Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico Castelmartini Comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio”, richiesta dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per un periodo di anni cinque e dunque fissando la nuova durata della VIA con scadenza al 29 febbraio 2022 (la data del 29/02/2022 è riportata erroneamente in delibera, non essendo il 2022 anno bisestile), subordinatamente ad alcune prescrizioni aggiuntive;

ARPAT in entrambi i procedimenti suddetti ha partecipato alla valutazione con espressione di parere tecnico.

Nel procedere alla valutazione di merito sulla richiesta di proroga, non è chiaro a chi scrive, quanto possa essere quanto possa essere perpetrata nel tempo una proroga ad un procedimento di questo tipo concluso ormai nel 2012.

Detto questo si segnala che l'unica normativa ambientale che interessi il progetto, che ha subito delle modifiche è quella in materia di terre e rocce da scavo. A tale proposito quanto si segnala infatti che, rispetto al parere rilasciato nel 2012 e successive integrazioni, la normativa in tema di terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotto si è modificata con l'introduzione del D.P.R. 120 del 13.06.2017; pertanto nel caso in cui vengano prodotte terre e rocce da scavo queste dovranno essere gestite secondo la vigente normativa.

Già esistenti all'epoca, ma ad oggi formalmente recepite dalla normativa regionale, sono le Linee guida per le emissioni diffuse da polveri, allegato al PRQA i cui alla DCRT N. 72 del 18 Luglio 2018, che dovranno essere applicate in fase di cantiere.

Conclusioni

Per quanto riguarda le competenze ARPAT, che esulano dalle valutazioni procedurali inerenti la possibilità di concedere un'ulteriore proroga, nulla osta alla concessione della stessa, previa gestione delle eventuali terre e rocce da scavo prodotte, in accordo con il D.P.R. 120 del 13/06/2017 ad oggi vigente, e delle Linee guida per le emissioni diffuse da polveri, allegato al PRQA i cui alla DCRT N. 72 del 18 Luglio

2018.”

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota pervenuta il 17/12/2021)

“ [...]

Vista la documentazione presentata dal richiedente e trasmessa con la suddetta nota prot. AOOGR_0418131 del 27/10/2021;

Vista la documentazione trasmessa con nota del 05/11/2021 prot. AOOGR_0430804 (assunta al protocollo di questo ente il 05/11/2021, prot. 8698) relativa alla trasmissione di alcuni documenti progettuali relativi al progetto sottoposto alla procedura di VIA nel 2012;

Considerato che la nuova ulteriore proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. n. 106 del 20/02/2012, già in precedenza prorogato con Del. G.R. 717 del 10/7/2017, è stata richiesta dal Consorzio 4 Basso Valdarno al fine di poter realizzare l'opera una volta terminato l'iter espropriativo con l'acquisizione dell'area oggetto di intervento al demanio regionale;

Visto e richiamato il contributo di quest'Autorità di bacino (prot. 2109 del 10/11/2017) rilasciato in occasione dell'istanza di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al “Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini, comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio” di cui alla delibera G.R. n. 106/2021;

Rilevato che, a seguito del suddetto contributo questa Autorità non ha apportato modifiche ai Piani di bacino vigenti per l'area in esame, già individuati nella medesima nota prot. 2109 del 10/11/2017;

Quest'Autorità, quale contributo al procedimento in oggetto, conferma quanto già segnalato nel succitato contributo prot. n. 2109 del 10/11/2017, che si allegata alla presente nota.

Infine, si rende noto quanto segue:

- con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” (Progetto PAI Dissesti, consultabile al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734); tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto, in sostituzione del vigente PAI;

- questa Autorità di Bacino Distrettuale sta procedendo agli aggiornamenti dei citati PGRA e PGA in ottemperanza alle scadenze comunitarie individuate dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, e sono pertanto in corso le attività che porteranno, entro la fine di dicembre 2021, all'adozione definitiva dei Piani aggiornati.”

Allegato: nota del 2017

“In relazione alla procedura di cui all'oggetto e alla convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno mercoledì 7 giugno 2017, visionati gli elaborati tecnici trasmessi, si riporta il presente contributo istruttorio relativo a quanto di competenza.

Riguardo alle problematiche connesse con gli aspetti gestionali della risorsa idrica, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale – PdG - con deliberazione n. 234 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, (approvazione definitiva con DPCM 27 ottobre 2016 - pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017).

Con riferimento al quadro conoscitivo del suddetto Piano, si è constatato che l'intervento è ricompreso nell'accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del Basso e medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, che costituisce una delle misure del PdG (Key Type Measures: Natural Water Retention measures).

Riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, si ricorda che con deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, è stato approvato, in attuazione della direttiva 2007/60/CE, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale “PGRA” (approvazione definitiva con DPCM 27 ottobre 2016 - pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017).

Tutto ciò premesso, in considerazione del materiale integrativo trasmesso, di quanto espresso in precedenza da parte dell'Autorità di bacino del Fiume Arno e considerato in particolare che l'intervento costituisce una delle misure del PdG, si ritiene che lo stesso sia compatibile con gli strumenti di pianificazione di questa Autorità”.;

Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 17/12/2021)

Premesso che con nota prot.292352 del 07/06/2017, il Settore scrivente ha espresso un contributo favorevole

su una prima proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale della Del. G.R. n. 106 del 20/02/2012, concessa poi con Del. G.R. n. 717 del 10/7/2017, per quanto di competenza non si rilevano motivazioni ostative per il rilascio della ulteriore proroga richiesta.

Si ritiene comunque utile riportare di seguito il sopracitato contributo espresso nel 2017:

“Dall'esame delle integrazioni prodotte e dalle verifiche effettuate dal Settore scrivente, risulta che l'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano, interessa dei Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art.142 del Codice.

In particolare una parte dell'area di intervento risulta tutelata ai sensi dell' **art. 142 lett. i) del D.Lgs. 42/2004**lett. i) “ Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13marzo 1976, n. 448”

Dall'esame di Geoscopia, non risultano invece essere interessati territori tutelari ai sensi **art.142 lett. del D.Lgs. 42/2004** “i parchi e le riserve nazionali o regionali, ivi compresi i relativi territori di protezione esterna, come definiti dall'art.2 della legge n.394/191 e s.m.i.” come viceversa indicato nelle integrazioni prodotte; infatti la zona di intervento ricade all'interno di un'area contigua della riserva provinciale del Padule di Fucecchio ed in considerazione della nota dell'ufficio legislativo del MIBACT (trasmessa dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con lettera prot. 4773 del 28/06/2016), si fa presente che “non si devono considerare beni paesaggistici vincolati ex lege i territori di protezione esterna delle riserve atteso che il richiamo, nelle norme citate, “ai territori di protezione esterna” è riferito espressamente solo ai parchi.”

Dalla verifica effettuata non risultano neppure interessati aree di cui all'**art.142 lett.g) del Codice** “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”, come indicato nelle integrazioni prodotte.

Vista la tipologia di opera si esprime parere favorevole e di seguito si richiamano le prescrizioni di interesse, relative all 'art.142 lett. i) del Codice, richiamando quanto indicato all'art.14.3 dell'Elaborato 8B della Disciplina di Piano:

a - Non sono ammessi i seguenti interventi:

1 . la bonifica e prosciugamento, anche se solo temporaneo, ad eccezione delle operazioni di gestione e manutenzione degli impianti di acquacoltura;

2 - le attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti;

3 - lo sversamento dei reflui oltre i valori consentiti dalle normative nazionali e comunitarie per le aree umide;

4 - la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia.”

(...)”;

Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (nota del 20/12/2021)

“1. **NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO**

Si richiama, di seguito, la principale normativa del Settore scrivente:

- le Dir.C.E. nn. 43/92 e 147/09;

- il D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per gli aspetti relativi alla tutela della biodiversità;

- il DPR 357/97 e ss.mm.ii.;

- la L.R. 30/15 e ss.mm.ii., che specifica in particolare:

- all'art. 5, che le aree di collegamento ecologico funzionale, come individuate nel PIT, sono fra le componenti del Sistema regionale della biodiversità, soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela delle specie ed habitat di interesse conservazionistico;

- all'art. 7, che esse sono finalizzate a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività fra popolazioni di specie animali e vegetali, assicurando la coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale delle aree naturali protette e, in un'ottica di reciproca funzionalità, concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico regionale;

- all'art. 75, che gli enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette; tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del Piano o dell'intervento;

- all'art. 52, inerente nulla osta e autorizzazioni;

- all'art. 88, che esige uno Studio d'incidenza conforme a quanto espresso dal DPR 357/97;

- le Dell.G.R. nn. 644/04, 454/08, 1223/15, 119/18 e 505/18; e relativi allegati; in particolare la Del. n.

1223/15 prevede, nella ZPS/ZSC Paduletta del Ramone:

- IA_I_01 la realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe;
- RE_J_10 Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica;
- i Formulari standard delle ZSC/ZPS IT5140010 e IT5130007, che riconoscono la presenza di Anfibi e Uccelli protetti;
- la Del.C.R. n. 37/15 di integrazione al PIT, che approva la rete delle aree di collegamento ecologico funzionale di cui alla L.R. n. 30/15;
- la Strategia Regionale per la biodiversità, approvata con Del.C.R. n. 10/15 nell'ambito del P.A.E.R.;
- il Regolamento della Riserva naturale Padule di Fucecchio, approvato con Del.C.R. n. 53/20;

2. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI.

Il procedimento in oggetto riguarda la proroga di un provvedimento di VIA espresso con Delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012, e già prorogato con ulteriori prescrizioni con Delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017, progetto che prevede la costruzione di un bacino di accumulo idrico per trattenere i solidi sospesi nelle correnti idriche, contro il rischio di interrimento del padule di Fucecchio, e per aumentare le disponibilità idriche estive a favore anche delle specie e habitat protetti nel sottostante cratere di Fucecchio, nel quale si manifestano concentrazioni di inquinanti e fenomeni di anossia nel periodo siccitoso. La superficie di progetto ricadrà in buona parte sia in area contigua alla riserva del Padule di Fucecchio che nella ZSC/ZPS Paduletta del Ramone. L'invaso idrico sarà generato da uno sbarramento in terra con sfioratore rivestito in cls e sottostante vasca di dissipazione dell'energia cinetica della lama d'acqua, vasca costituita da massi ciclopici intasati di cemento. I relativi lavori non sono partiti per ragioni burocratiche non imputabili al Consorzio di bonifica del Basso Valdarno.

Esaminata la documentazione presentata, si evidenzia la mancanza di uno studio di incidenza, aggiornato sia rispetto al quadro giuridico che alle conoscenze ecologiche dell'area. A tal proposito si precisa che lo Studio dovrà approfondire nello specifico i seguenti aspetti:

1. fornire una mappa di dettaglio degli habitat e della vegetazione e flora di valore protezionistico interferiti;
 2. precisare precisarne modi, tempi, superfici interessate, luoghi e microhabitat dove conservare temporaneamente flora di valore protezionistico, in vista del suo impiego per il rinverdimento delle superfici denudate;
 3. mappare con precisione l'eventuale presenza di specie vegetali invasive o invadenti, come elencate dalle pubblicazioni della regione Toscana o del Ministero dell'Ambiente, nonché indicare le modalità nono solo per evitarne l'ulteriore loro diffusione, anche involontaria, ma per eradicarle localmente e per evitarne il reinsediamento;
 4. avanzare proposte tecniche di ingegneria idraulica, come ad esempio l'impiego di massi ciclopici legati a secco e stabilizzati con astoni di salici arbustivi, in luogo dei massi intasati di cemento per dissipare l'energia cinetica della lama d'acqua proveniente dallo sfioratore;
 5. presentare un progetto di recupero ambientale, comprensivo di cure colturali delle superfici denudate, facendo riferimento a materiale di propagazione preferibilmente locale, ma almeno di origine toscana, e per la ricostituzione di habitat rari, come il 3150.
- anche le problematiche inerenti la diffusione di specie invasive, sia animali che vegetali, che impediscono la crescita e la riproduzione di specie vegetali e animali autoctone, proprie degli ambienti umidi, oramai divenute rarissime se non pressoché estinte in tutta la Toscana e in Italia. Nel merito, occorre valutare l'opportunità di ricreare delle ampie pozze, completamente recintate a prova di cinghiali e con barriere contro l'ingresso di specie invasive di piccola taglia, che possano essere alimentate artificialmente di acqua scevra da uova/propaguli di specie invasive al fine di migliorare le dotazioni ecologiche del territorio.

3. CONCLUSIONI

Si ritiene necessario presentare gli elaborati progettuali completi, oltre che il relativo Studio d'incidenza che approfondisca gli aspetti sopra indicati, con l'ulteriore raccomandazione di prevedere, tra le aree di esproprio necessarie alla creazione del nuovo vaso idrico, anche una superficie di servizio utile sia alla sua manutenzione che, all'occorrenza, a creare una futura pozza costituente una micro oasi di tutela naturalistica."

DATO ATTO che

l'odierna seduta della conferenza, avente luogo in data 20/12/2021 in modalità videoconferenza, vista l'evoluzione dei provvedimenti e delle direttive impartite dagli organi preposti per limitare la diffusione del Covid-19, è stata aperta alle ore 10:15 dalla Responsabile del Settore VIA VAS, Arch. Carla Chiodini, che ha verificato la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato	Arch. Eugenia Valacchi	Delegata
Comune di Larciano	Geom. Alessandro Solazzo	Responsabile
ARPAT	Dott. Alessio Vannucchi	Responsabile
Settore Attività faunistico venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS)	Dott. Andrea Lenuzza	Delegato

in rappresentanza del proponente sono presenti Ing. Mattia Bonfanti (RUP) e Geom. Marco Cortopassi (Direttore dei lavori);

sono altresì presenti il funzionari regionali Ing. Simona Grassi ed Ing. Anna Maria De Bernardinis per il Settore VIA-VAS;

la Responsabile del Settore VIA-VAS apre la seduta e ricorda che il presente procedimento, avente ad oggetto la richiesta di nuova ulteriore proroga per casi di forza maggiore non imputabili al proponente dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto per la realizzazione dell'invaso idrico di Castelmartini, in Comune di Larciano (PT), proposto dal Consorzio di Bonifica Padule di Fucecchio (all'epoca competente), richiesto dal Consorzio 4 Basso Valdarno (dal 01.03.2014 subentrato in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi ai disciolti Consorzi di bonifica Padule di Fucecchio, Ufficio dei Fiumi e Fossi e Va1 d'Era), di cui alla Delibera G.R. n. 106 del 20 febbraio 2012, già in precedenza una volta prorogata con Delibera G.R. n. 717 del 10 luglio 2017;

I presenti per il Settore VIA riassumono quindi brevemente le caratteristiche principali del progetto così come proposto e valutato nel procedimento di VIA conclusosi con Del. G.R. 106/2012 e di cui alla proroga conclusasi con Del. G.R. 717/2017.

Il progetto prevede la realizzazione di un invaso idrico denominato Castelmartini, della capacità complessiva di circa 85.000 m³, da realizzarsi mediante sbarramento in terra da cava del fosso del Paretaio, bacino del fiume Arno, in Comune di Larciano (PT), località Castelmartini.

La funzione dell'invaso è di stoccaggio delle acque del Fosso Paretaio e delle acque meteoriche che, nel periodo primaverile-estivo, serviranno a garantire il deflusso minimo vitale a valle, nel fosso di Chiusi, per l'alimentazione del Sito Rete Natura 2000 "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone". L'invaso sarà utilizzato anche a servizio antincendio del vicino Bosco di Chiusi;

L'invaso avrà le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Quota di Regolazione: 16,25 m.s.l.m;
- Volume utile di regolazione: 85.000 mc circa;
- Quota di massimo invaso: 16,82 m.s.l.m;
- Volume totale di invaso: 140.000 mc circa;
- Quota di coronamento: 18,50 m.s.l.m;
- Altezza della diga (dal coronamento al punto più basso della fondazione): 7,50 mt;
- Altezza della diga fuori terra: 4,50 mt;
- Altezza di massima ritenuta: 2,82 mt;
- Volume di laminazione: 55.000 mc;
- Franco: 1,68 mt;
- Franco netto: 1,13 mt;
- Pendenza paramento lato monte: 1:3;
- Pendenza paramento lato valle: 1:2;

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali complessivamente presentati dal proponente;

sono state prese in esame le note pervenute a seguito della convocazione della Riunione odierna;

è stata analizzata la richiesta avanzata dal Consorzio inerente la ulteriore nuova proroga del termine di validità della pronuncia di compatibilità per un periodo di 3 anni, come esplicitato nella nota pervenuta al protocollo regionale il 12/10/2021;

UDITI i seguenti interventi dei partecipanti:

i presenti per il Settore VIA-VAS fanno presente quanto segue:

- con riferimento all'autorizzazione al vincolo paesaggistico, in relazione al quale non è al momento noto il relativo stato procedurale, viene ricordato che detta autorizzazione non è ricompresa nel seguente procedimento di ulteriore proroga;

il Comune di Larciano fa presente che l'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata in data odierna (n. 1 del 20/12/2021);

- secondo l'elaborato E13 (aprile 2015), depositato agli atti del procedimento di proroga conclusosi con Del. G.R. 717/2017, le fasi lavorative sono programmate su n. 3 anni, periodo maggio (mese 1) settembre (mese 5). Si chiedono chiarimenti in merito al Consorzio, visto che il Consorzio ritiene - nelle note agli atti del presente procedimento - che i lavori possano essere ultimati entro due anni dall'acquisizione dell'area;

il Consorzio rileva che i lavori all'interno del cratere palustre (non oggetto di VIA) sono già in fase avanzata e che per la realizzazione dell'invaso oggetto della pronuncia di VIA saranno necessari due anni.

- viene chiesta conferma al Consorzio circa l'Altezza della diga (dal coronamento al punto più basso della fondazione) se pari a 7,50 m come riportato nel verbale di Conferenza di servizi (pag. 5) del 27/4/2017 relativa al procedimento di proroga 2017, oppure 6,50 mt come indicato a pag. 211 della Relazione Generale E1 progetto esecutivo (Aprile 2015), depositata agli atti del procedimento di proroga 2017;

il Consorzio conferma che l'altezza del coronamento è pari a 6,50 m ;

- vengono chieste informazioni al Consorzio circa lo stato dell'iter dell'autorizzazione ex lr 64/2009;

il Consorzio fa presente che ha presentato istanza e che il procedimento è attualmente in istruttoria.

- in relazione ai ricorsi pendenti presso il TSAP, viene chiesto al Consorzio se il TSAP abbia concesso o meno la sospensiva; qualora non sia stata concessa non può essere messa in conto quale motivo di proroga per causa di forza maggiore non imputabile al proponente;

il Consorzio informa che l'udienza è fissata per il prossimo mese di febbraio 2022;

il dott. Vannucchi di Arpat illustra brevemente i contenuti del contributo tecnico inviato in data 10/12/2021 evidenziando che per quanto riguarda le competenze ARPAT, che esulano dalle valutazioni procedurali inerenti la possibilità di concedere un'ulteriore proroga, nulla osta alla concessione della stessa, previa gestione delle eventuali terre e rocce da scavo prodotte, in accordo con il D.P.R. 120 del 13/06/2017 ad oggi vigente, e delle Linee guida per le emissioni diffuse da polveri, allegato al PRQA i cui alla DCRT N. 72 del 18 Luglio 2018.

il dott. Lenuzza del Settore regionale competente in materia di caccia e pesca precisa che come già evidenziato anche da ARPAT, le competenze del Settore esulano dalle valutazioni procedurali inerenti la possibilità di concedere un'ulteriore proroga e che, in relazione agli aspetti di competenza informa che sui terreni dove sorgerà l'invaso è presente un'azienda faunistico venatoria e pertanto chiede che il Settore venga informato sullo stato di avanzamento del procedimento espropriativo per poter adottare eventuali atti di competenza.

prende la parola l'Arch. Valacchi della Soprintendenza che chiede se l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Larciano in data odierna riporti delle prescrizioni ed in caso chiede quali siano. Chiede quindi al Consorzio se per gli interventi di rinaturalizzazione previsti dal progetto siano previste attività di monitoraggio.

Il Comune di Larciano informa che l'autorizzazione paesaggistica rilasciata non contiene alcuna prescrizione.

Il Consorzio fa presente che così come disposto nella VIA del 2012 è previsto un monitoraggio archeologico.

L'Arch. Valacchi precisa che gli interventi a cui faceva riferimento non erano relativi agli aspetti archeologici bensì al corretto inserimento ambientale- paesaggistico dell'invaso (eventuali misure di mitigazione paesaggistica).

I presenti per il Settore VIA, sulla base della documentazione in atti, precisano che alla data di emanazione della pronuncia di VIA del 2012 l'area oggetto di intervento non rientrava tra quelle tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. lgs. 42/04 come emerge dal Verbale della Conferenza dei Servizi (Allegato A alla D.G.R.T. 106/2012) dove è riportato; *"[...] ad un'analisi di dettaglio, le opere comprese nel progetto in esame non interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico in quanto l'area umida del Padule di Fucecchio non è inserita nella lista delle "zone umide di importanza internazionale di cui alla convenzione di Ramsar" e pertanto il progetto non ricade all'interno delle aree di cui all'art. 142 comma 1 lettera i) del D.Lgs 42/2004"*;

Nel successivo procedimento di proroga conclusosi con D.G.R.T n. 717/2017, come riportato nel verbale della Conferenza (Allegato A al medesimo atto), il Settore regionale competente in materia di paesaggio ha rilevato che *"[...] risulta che l'invaso idrico di Castelmartini nel Comune di Larciano, interessa dei Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art.142 del Codice.*

In particolare una parte dell'area di intervento risulta tutelata ai sensi dell' art. 142 lett. i) del D.Lgs. 42/2004lett. i) " Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448" [...]";

I presenti per il Settore VIA procedono a dare lettura del contributo tecnico del Settore tutela della Natura e del Mare pervenuto in data odierna e riportato in premessa.

Alle ore 11:50, si concludono gli interventi

PRESO ATTO che

secondo quanto indicato nell'allegato A alla Del. G.R. 106/2012, ad un'analisi di dettaglio del quadro vincolistico allora vigente, le opere comprese nel progetto in esame non interessavano aree sottoposte a vincolo paesaggistico in quanto l'area umida del Padule di Fucecchio non era inserita nella lista delle "zone umide di importanza internazionale di cui alla convenzione di Ramsar" e pertanto il progetto non ricadeva all'interno delle aree di cui all'art. 142 comma 1 lettera i) del D.Lgs 42/2004;

successivamente, secondo quanto evidenziato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio nel procedimento di proroga conclusosi con Del. G.R 717/2017, riportato nel contributo tecnico espresso il 17/12/2021 nell'ambito del presente procedimento, l'invaso interessa beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 lett. i) e secondo quanto riportato nella citata deliberazione, con riferimento alle aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004, dovrà essere acquisita la relativa autorizzazione paesaggistica nell'ambito di autonomo procedimento;

ai sensi sia dell'art. 57 della l.r. 10/2010 che dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 il procedimento di proroga riguarda esclusivamente l'efficacia temporale dei provvedimenti di VIA; l'Autorizzazione paesaggistica non viene quindi rilasciata all'interno del procedimento di proroga, bensì deve essere acquisita nell'ambito di autonomo procedimento e, nel caso di specie, risulta indipendente dal procedimento di proroga di competenza dello scrivente Settore VIA-VAS;

in relazione a quanto sopra, il Comune di Larciano nella seduta odierna ha precisato che l'autorizzazione al

vincolo paesaggistico è stata rilasciata in data odierna;

PRESO ATTO che

secondo l'elaborato E13 (aprile 2015), depositato agli atti del procedimento di proroga conclusosi con Del. G.R. 717/2017, le fasi lavorative sono programmate su n.3 anni, periodo maggio (mese 1) settembre (mese 5);

tuttavia, visti i chiarimenti forniti in merito dal Consorzio nella seduta odierna nonché le note agli atti del presente procedimento, il Consorzio ritiene che i lavori possano essere ultimati entro due anni dall'acquisizione dell'area;

RICORDATA la l.r. 64/2009 recante “*Disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo*” ed, in particolare, l'art 1 e l'art. 4 *Approvazione del progetto definitivo, autorizzazione alla costruzione*;

PRESO ATTO che l'Art. 4 “*Approvazione del progetto definitivo, autorizzazione alla costruzione*” della l.r. 64/2009 recita:

1. *La struttura regionale competente, effettuata l'istruttoria del progetto definitivo, lo approva e rilascia l'autorizzazione alla costruzione, previa sottoscrizione di due distinti fogli di condizioni, riguardanti rispettivamente le norme da rispettare durante la costruzione dell'impianto e le norme relative alla manutenzione e all'esercizio dello stesso concernenti anche la regolamentazione circa l'uso della risorsa idrica in caso di emergenza.*
2. *Quando lo sbarramento per il quale viene chiesta l'autorizzazione comporta l'utilizzo di acque pubbliche, l'approvazione di cui al comma 1 è subordinata al rilascio della relativa concessione di derivazione. È fatto salvo quanto disposto dall'articolo 13 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici), in merito ai casi di accertata urgenza.*
3. *Il rilascio del titolo abilitativo edilizio per la costruzione delle opere di cui all'articolo 1, da parte del comune competente, è subordinato all'approvazione del progetto definitivo ai sensi della presente legge.”*

RICORDATA la l.r. 30/2005 recante “*Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità*”;

PRESO ATTO che l'Art. 3 “*Delega di funzioni espropriative della Regione*” della l.r. 30/2005 recante “*Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità*” recita:

1. *Le funzioni relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche di competenza della Regione possono essere delegate:*
 - a) *al comune nel cui territorio l'opera si realizza;*
 - b) *alla provincia o alla città metropolitana di Firenze per l'opera che interessi il territorio di più comuni;*
 - c) *ai consorzi di bonifica;*
2. *La delega è conferita con deliberazione della Giunta regionale, previa acquisizione dell'assenso del soggetto delegato:*
 - a) *per singoli interventi;*
 - b) *per una pluralità di interventi, a seguito di specifica previsione negli atti di programmazione o nei relativi atti di attuazione.”;*

DATO ATTO che, secondo quanto depositato agli atti del presente procedimento, risulta quanto segue:

- secondo la nota di Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia, pervenuta al protocollo consortile il 24/7/2017, la convenzione 28 ottobre 2010 sottoscritta tra il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio e la “Società immobiliare agricola Castelmartini s.r.l.” non è conforme agli obiettivi che la Regione e gli enti pubblici firmatari dell'accordo intendono perseguire, in particolare per quanto riguarda la durata e la natura del vincolo che sono stati pattuiti nella convenzione di cui si tratta.

“*Più precisamente, le perplessità derivano dal confronto di quanto convenuto con gli obiettivi di conservazione del sito SIR 44 (Bosco di Chiusi e Paduletta di Fucecchio), di cui alla delibera G.R.T. n. 644/2004.*

Infatti, la previsione di una durata ventennale del vincolo di destinazione unitamente al riconoscimento della proprietà dell'opera realizzanda in capo alla società sopra menzionata, non sembra coerente con lo specifico obiettivo di conservazione, secondo il quale si deve perseguire la “b) Gestione del regime idrico in modo tale da ridurre i fenomeni di carenza idrica estiva e di interrimento delle zone umide, permettendo la

tutela e il miglioramento dello stato di conservazione delle specie e delle cenosi (torbiere, cariceti) di maggior valore naturalistico (E)".

[...]

Aggiungo inoltre che, ai sensi di quanto previsto nell'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole dell'8 aprile 2013 (articolo 10, comma 12), tutte le opere realizzate con i contributi della Regione Toscana e del Ministero dell'Ambiente sono conferite al patrimonio indisponibile dei Comuni territorialmente competenti e pertanto la previsione della proprietà dell'invaso in capo ad un ente diverso non può trovare giustificazione.

Ciò premesso, al fine di poter confermare l'impegno finanziario previsto a favore di Codesto Consorzio di Bonifica occorre che lo stesso provveda a ricontrattare con la Società immobiliare agricola Castelmartini s.r.l. il contenuto della convenzione 28.10.2010 coerentemente con il citato obiettivo di conservazione del sito de quo, con l'avvertenza che in mancanza questa Amministrazione si vedrà costretta a revocare detto impegno finanziario.

- secondo la nota di Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia, pervenuta al protocollo consortile il 28/9/2018, in riscontro alla nota del Consorzio del 8/6/2018, " [...] questa Direzione non ritiene di poter accogliere la prospettazione offerta da Codesto Consorzio in merito alla convenzione 28 ottobre 2010 sottoscritta con la "Società immobiliare agricola Castelmartini s.r.l." e alla possibilità di addivenire all'esproprio del bene una volta realizzato. Si conferma, pertanto, quanto già dedotto nella mia precedente pec del 24.7.2017.

Ciò premesso, si confida che Codesto Ente voglia procedere all'esproprio dell'area prima della realizzazione dell'invaso ovvero ad una revisione dell'accordo con la dante causa, fermo restando che il corrispettivo già liquidato sia conteggiato a saldo o a conguaglio di quanto risulterà dovuto alla "Società immobiliare agricola Castelmartini s.r.l."

In attesa di vs. comunicazioni, si conferma che questa Direzione non procederà a finanziare l'opera di che trattasi.";

PRESO altresì **ATTO** delle premesse di cui alla Del. G.R. 986/2019 (in precedenza citata), ed in particolare, per quanto qui di interesse:

"CONSIDERATO ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c) della LR 30/2005, le funzioni relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche di competenza della Regione possono essere delegate ai consorzi di bonifica, previa acquisizione dell'assenso del soggetto delegato;

VISTA la nota per PEC acquisita al prot. 275832 del 15/07/2019 con la quale il Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno comunica l'assenso, come previsto dall'art. 3 comma 2 della LR 30/2005, ad essere delegato a svolgere le funzioni legate alle procedure espropriative connesse e necessarie alla realizzazione dell'intervento citato;"

DATO ATTO che

secondo quanto indicato in premessa alla Del. G.R. 986/2019 sopra riportata, il Consorzio ha comunicato l'assenso ad essere delegato a svolgere le funzioni espropriative con nota pervenuta al protocollo regionale il 15/7/2019;

con Decreto di Regione Toscana n. 16343 del 7/10/2019 avente ad oggetto "Convenzione tra la Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia e il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per le modalità di esercizio della delega delle funzioni espropriative di cui alla Dgrt 986/2019 è stato approvato lo schema della "Convenzione tra la Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia e il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno", finalizzata alla definizione delle modalità di esercizio delle funzioni espropriative delegate per l'intervento di "Tutela e risanamento del Padule di Fucecchio" di cui all'accordo di programma AdP Cuoio (Dgrt n. 191/2013), allegato A quale parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

la convenzione tra la Regione Toscana e il Consorzio è stata stipulata in data 29/10/2019;

secondo quanto riportato in premessa alla Determina del Direttore Area Manutenzioni del Consorzio n. 267 del 16/6/2020 (pag. 4/7)

“con prot. n. 12606 del 28/10/2019 il Consorzio ha dato avviso, a mezzo raccomandata A.R. e PEC, alla Soc. Agricola Castelmartini S.r.l. proprietaria dell’area oggetto dell’esproprio dell’avvio del procedimento ai sensi dell’art. 16, comma 4, e art. 19, comma 3, del D.P.R. 327/2001 con analitica indicazione delle particelle dei terreni e delle relative superfici da sottoporre ad esproprio;”;

RILEVATO che.

- la Del. G.R. recante la prima proroga della pronuncia di VIA è la n. 717 del 10/7/2017;
- con riferimento agli espropri, la nota di Regione Toscana relativa al contenuto della convenzione 28/10/2010 ritenuto non conforme soprattutto per quanto riguarda la durata e la natura del vincolo, è del 24/07/2017;
- la nota del Consorzio relativa all’intenzione di procedere alla stipula del contratto d’appalto dei lavori in oggetto e avviare l’iter per addivenire, una volta realizzata l’opera, all’esproprio dell’area interessata dall’invaso è del 8/6/2018;
- la nota di risposta di Regione Toscana alla comunicazione di cui al precedente alinea è del 28/09/2018,
- in data 15/07/2019 il Consorzio comunica l’assenso ad essere delegato a svolgere le funzioni legate alle procedure espropriative connesse e necessarie alla realizzazione dell’intervento citato;
- con Del. G.R. n. 986 del 29/07/2019 la Regione Toscana ha conferito la delega al Consorzio per lo svolgimento del procedimento espropriativo; la relativa convenzione tra la Regione Toscana e il Consorzio è stata stipulata in data 29/10/2019;
- Il Consorzio, con Determina del Direttore Area Manutenzioni n. 267 del 16/06/2020 ha approvato nuovamente il progetto definitivo nella parte relativa all’esproprio dell’area su cui dovrà essere realizzato l’invaso e ha dichiarato la pubblica utilità dell’opera ai sensi dell’art. 12 del D.P.R. 327/2001, con la precisazione che essa è sottoposta alla condizione sospensiva costituita dall’approvazione, da parte del Comune di Larciano, della variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. n. 327/2001;
- in data 19/06/2020 il Consorzio ha inviato al Comune di Larciano la sopradetta determina con la richiesta di avvio dell’istruttoria per la variante urbanistica finalizzata all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio dell’area interessata dalla realizzazione dell’invaso.
- il Comune di Larciano con deliberazione della Giunta municipale [del Consiglio Comunale n.d.r.] n. 7 del 06/02/2021 ha approvato la variante urbanistica n. 9 ai sensi dell’art. 34 l.r. 65/2014 e art. 19 dpr del 8 giugno 2001, n. 327, finalizzata all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio dell’area interessata dalla realizzazione di un invasio idrico in località Castelmartini nel comune di Larciano (PT) per misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del padule di Fucecchio; il relativo avviso è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 9 del 03/03/2021.

PRESO ATTO che, con riguardo all’emergenza COVID-19

con Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 (GU n. 26 del 1/2/2020) è stato dichiarato, per 6 mesi dalla data del medesimo provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

con decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.45 del 23-2-2020), è stato disposto che (art. 1, comma 1) *allo scopo di evitare il diffondersi del COVID-19, nei comuni o nelle aree nei quali risulta positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, le autorità competenti sono tenute ad adottare ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica.* Secondo il comma 2 tra le misure di cui al comma 1, possono essere adottate anche, tra l’altro, (lett. n) sospensione delle attività lavorative per le imprese, a esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità e di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare;

con decreto del presidente del consiglio dei ministri 22 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale” (GU n.76 del 22-3-2020), dispone all’art. 1 comma 1 che allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, sull'intero territorio nazionale sono adottate le seguenti misure:

a) sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 1 e salvo quanto di seguito disposto. Le attività professionali non sono sospese e restano ferme le previsioni di cui all'articolo 1, punto 7, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020. Per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18. Resta fermo, per le attività commerciali, quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020 e dall'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020. L'elenco dei codici di cui all'allegato 1 può essere modificato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze;

PRESO ATTO che

l'Art.103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 recante "Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza" in vigore dal 4 dicembre 2020 ad oggi, prevede al comma 2:

"2. Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 15 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza. La disposizione di cui al periodo precedente si applica anche alle segnalazioni certificate di inizio attività, alle segnalazioni certificate di agibilità, nonché alle autorizzazioni paesaggistiche e alle autorizzazioni ambientali comunque denominate. Il medesimo termine si applica anche al ritiro dei titoli abilitativi edilizi comunque denominati rilasciati fino alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza".

il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 (in Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2021, n. 175), coordinato con la legge di conversione 16 settembre 2021, n. 126 (G.U. n. 224 del 18/9/2021), recante: «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.» prevede quanto segue:

Art. 1. Dichiarazione stato di emergenza nazionale

"1. In considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19, lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, prorogato con deliberazioni del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020, 7 ottobre 2020, 13 gennaio 2021 e 21 aprile 2021, è ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021."

In conclusione - al momento - lo stato di emergenza è prorogato sino al 31/12/2021 e che dunque detto articolo non è applicabile al caso di specie, essendo la scadenza dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale, così come prorogata nel 2017, fissata oltre il 31/12/2021;

DATO tuttavia **ATTO** che, qualora venga successivamente disposta ulteriore proroga dello stato di emergenza, sino a comprendere il termine dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale così come prorogata nel 2017 (1 marzo 2022, nel caso di specie) ed in costanza del dettato normativo sopra richiamato, risulterebbe invece applicabile al caso di specie, essendo la pronuncia di VIA equiparabile ad autorizzazione ambientale comunque denominata, l'Art. 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, come da ultimo modificato; in tal caso dunque il Settore VIA-VAS si limiterebbe ad una presa d'atto che la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. 106/2012, come già una volta prorogata con Del. G.R. 717/2017, conserverebbe la sua validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza (come prorogato);

RILEVATO che relativamente alla tematica della valutazione di incidenza, la pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. 106/2012 costituisce anche Valutazione di incidenza sul SIC (oggi ZSC) Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone" (IT5140010), che nella Del. G.R. 717/2017 il Settore regionale competente in materia di biodiversità ha inserito ulteriori cinque prescrizioni e raccomandazioni aggiuntive, recepite nel provvedimento finale di proroga e il medesimo Settore nel corso del presente procedimento (nota del 20/12/2021) ritiene necessario che lo Studio d'incidenza sia aggiornato con riferimento al quadro giuridico e alle conoscenze ecologiche dell'area;

PRESO ATTO che, dai contributi tecnici acquisiti nel corso dell'istruttoria e da quanto espresso in sede della presente riunione di Conferenza non emergono criticità ambientali ostative, se non richieste di

approfondimenti e richiami alla normativa ad oggi vigente;

CONSIDERATO che con Delibera n. 717 del 10/07/2017 la Giunta Regionale ha già disposto una prima proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera G.R. n. 106 del 20/02/2012 relativa al “Progetto per la realizzazione dell'invaso idrico Castelmartini Comune di Larciano (PT) proposto dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio”, richiesta dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per un periodo di anni cinque, ulteriori proroghe potranno essere concesse solo nel caso previsto dal comma 3 bis dell'art. 57 della L.R. 10/2010 ossia in presenza di motivate e comprovate motivazioni di forza maggiore non imputabili al Proponente;

DATO ATTO che occorre pertanto prendere in esame le motivazioni adottate dal Consorzio per la ulteriore richiesta di proroga;

RICORDATO che l'art 57 della L.R. 10/2010 ad oggi vigente recita:

1. In attuazione dell'articolo 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006, il proponente, in presenza di motivate ragioni che hanno determinato l'impossibilità di realizzare o di completare il progetto nei termini stabiliti nel provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità o di VIA, presenta all'autorità competente una specifica istanza di proroga di tale termine, allegando la documentazione necessaria a supportare tale richiesta.

2. L'istanza di cui al comma 1 è presentata prima del decorrere del termine ivi indicato.

3. L'autorità competente, ove a seguito di specifica istruttoria condotta consultando i soggetti competenti in materia ambientale verificati la fondatezza della richiesta avanzata dal proponente, provvede alla proroga del termine stabilito nei provvedimenti di cui al comma 1, per un periodo strettamente necessario al completamento dell'opera.

3 bis. La proroga di cui al comma 3 può essere concessa per una sola volta, fatti salvi casi di forza maggiore non imputabili al proponente.

VISTO l'art. 57 della L.R. 10/2010 concernente “Proroga dei termini” dei provvedimenti di VIA vigente al momento dell'avvio della presente procedimento, con particolare riferimento al comma 3 bis;

PRESO ATTO che il procedimento di VIA è già stato una prima volta prorogato, con procedimento iniziato con nota del Settore VIA regionale del 20/3/2017 e concluso con Del. G.R. 717/2017;

PRESO ATTO che, con riferimento alle motivazioni che hanno determinato l'impossibilità di realizzare l'opera, il Consorzio fa presente che i lavori di realizzazione del sopradetto invaso, seppur appaltati assieme ad altri (in data 12/10/2016 con Determina n. 107), non sono stati ancora eseguiti poiché la Regione Toscana ha esplicitamente richiesto la preventiva acquisizione della proprietà del terreno ed ha conferito la delega al Consorzio per lo svolgimento del procedimento espropriativo con Del. G.R. n. 986 del 29/07/2019. La relativa convenzione tra la Regione Toscana e il Consorzio è stata stipulata in data 29/10/2019 e da allora il Consorzio ha svolto il procedimento espropriativo che ha reso necessaria anche una variante urbanistica da parte del Comune di Larciano. Al momento il Consorzio è in attesa del nulla osta della Regione Toscana per emettere il decreto di esproprio; il procedimento espropriativo ha subito i rallentamenti dovuti a tutte le limitazioni e difficoltà causate dall'epidemia da COVID 19;

CONSIDERATO che le ragioni sopra esposte dal Consorzio, che hanno determinato l'impossibilità di realizzare il progetto in parola nei termini stabiliti nel provvedimento di VIA come già una volta prorogato, sono principalmente relative a criticità e/o non corretto inquadramento dell'iter del procedimento espropriativo da seguire (la necessità di esproprio era già nota in precedenza) più che a casi di forza maggiore non imputabili al proponente, fatto salvo quanto riferibile all'emergenza COVID;

RILEVATO che al momento, l'opera non risulta ancora autorizzata ai sensi della l.r. 64/2009, condizione necessaria per il rilascio del titolo abilitativo edilizio, né realizzata;

VISTO l'art. 25, comma 5, del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di VIA, senza che l'intervento sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato;

RICHIAMATO inoltre quanto previsto dall'art. 28, comma 7-bis del D.Lgs 152/2006 ad oggi vigente che recita *“Il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente.”*;

PRESO ATTO delle motivazioni esposte dal proponente riguardo alla proroga di che trattasi, nonché delle considerazioni sopra riportate;

RITENUTO che, per quanto sopra esposto ed esaminato, sulla base della documentazione depositata agli atti, dei contributi tecnici acquisiti nel corso del procedimento nonché di quanto emerso nel corso dell'odierna seduta di Conferenza di servizi, l'istanza di ulteriore proroga non sia accoglibile poiché le motivazioni esposte dal proponente non sono riconducibili alla fattispecie di *casi di forza maggiore non imputabili al proponente*, fatto salvo quanto riferibile all'emergenza COVID;

RITENUTO pertanto di non poter prorogare ulteriormente la durata dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla Del. G.R. 106/2012, come già prorogata con Del. G.R. 717/2017, fatto salvo quanto riferibile all'emergenza COVID;

DATO ATTO che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare nuova istanza di avvio di un procedimento di VIA (ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 – provvedimento autorizzatorio unico regionale) che tenga conto anche di quanto evidenziato nel corso della presente procedimento con particolare riferimento a quanto evidenziato dal Settore Tutela della Natura e del Mare in relazione allo Studio di incidenza e da ARPAT, nonché di quanto riportato negli ulteriori contributi tecnici pervenuti riportati in premessa;

PER QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato

LA CONFERENZA

dà atto delle risultanze istruttorie di cui sopra, volte all'adozione di apposito provvedimento conclusivo di diniego della proroga della VIA di cui alla Del. G.R. 106/2012, come già prorogata con Del. G.R. 717/2017.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Presidente ai presenti che lo confermano e viene inviato tramite e-mail per l'acquisizione della firma digitale.

Non essendovi null'altro da discutere il Presidente conclude i lavori della Conferenza alle ore 12:00.

Firenze, 20/12/2021

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
Arch. Eugenia Valacchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Alessio Vannucchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Geom. Alessandro Solazzo	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Andrea Lenuzza	<i>Firmato digitalmente</i>

Il Presidente
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 157

Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 4, comma 1 lettera l) dello Statuto;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" con particolare riferimento al Titolo V Parte IV (Bonifica di siti contaminati);

Visto il decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 convertito, con modificazioni, in legge 11 settembre 2020 n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 16 luglio 2020 recante misure urgenti per la semplificazione per l'innovazione digitale";

Visto decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021, n. 108;

Vista la legge regionale 3/3/2015, n. 22 recante "Riordino delle funzioni provinciali attuazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

Vista la l. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

Vista la l.r. 40/2009 - "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

Vista la l.r. 25/1998 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" e in particolare l'art. 13-bis "Interventi edilizi ammessi" che individua gli interventi edilizi ammessi in deroga ai commi 5, 6 e 7 dell'articolo 13 "Effetti del Piano Regionale" della medesima legge regionale;

Vista la l.r. 30/2006 "Funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 1 febbraio 2021, n. 55 recante "Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242 ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006";

Dato atto che con l'articolo 52 "Semplificazione delle procedure per interventi e opere nei siti oggetto di

bonifica" del d.l. n. 76/2020 è stato introdotto un articolo 242 ter (Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica) nel decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

Viste le modifiche apportate all'art. 242 ter sopra citato dall'art. 37 del d.l. n. 77/2021 in particolare in ordine all'estensione dell'ambito di applicazione ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla realizzazione di opere che, pur non prevedendo scavi, comportano occupazione permanente di suolo, purché il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell'articolo 242, nonché alla facoltà dell'ARPA territorialmente competente di esprimersi sulla compatibilità delle CSC rilevate nel sito con le condizioni geologiche, idrogeologiche e antropiche del contesto territoriale;

Considerato che l'art. 242-ter così modificato al comma 3 stabilisce che:

- nei siti oggetto di bonifica possono essere realizzati gli interventi e le opere tassativamente elencate ai commi 1 e 1 bis del medesimo articolo a condizione che detti interventi ed opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione ed il completamento della bonifica né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;

- la valutazione delle suddette condizioni è effettuata da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 che, per le aree diverse dai SIN, è la Regione Toscana, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e opere nei siti oggetto di bonifica e, ove prevista, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e nell'ambito di procedimenti relativi ad altre tipologie di autorizzazioni

- le Regioni, per le aree diverse dai SIN, provvedono all'individuazione delle categorie di interventi ed opere tra quelle elencate ai commi 1 e 1 bis del medesimo articolo nonché di quelle di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120 che non necessitano della suddetta valutazione preventiva e, qualora necessaria, definiscono i criteri e le procedure per la predetta valutazione nonché le modalità di controllo;

Ritenuto opportuno, alla luce delle modifiche normative intervenute approvare nuove Linee Guida regionali per l'attuazione dell'art. 242 ter in sostituzione delle precedenti revocando contestualmente la deliberazione della Giunta regionale n.55/2021;

Viste le nuove "Linee guida di prima applicazione per l'attuazione dell'art. 242-ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006" di cui all'Allegato A) parte integrante della presente Deliberazione;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 03/02/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, nuove “Linee guida di prima applicazione per l’attuazione dell’art. 242-ter “Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica” del D.Lgs. 152/2006” di cui all’Allegato A) parte integrante del presente atto in sostituzione delle Linee guida approvate con deliberazione n. 55/2021;

2. di revocare la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 febbraio 2021, n. 55 “Linee guida di prima applicazione per l’attuazione dell’art. 242 ter “Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica” del D.Lgs. 152/2006”;

3. di dare mandato alle competenti strutture regionali di assicurarne la conoscenza ai soggetti istituzionali interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile

Renata Laura Caselli

Il Direttore

Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A)

LINEE GUIDA DI PRIMA APPLICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 242 ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006.

PREMESSA

Le presenti Linee Guida sono approvate in attuazione dell'art. 242 ter "Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica" del D.Lgs. 152/2006 - introdotto dall'art. 52 del dl 76/2020 e successivamente modificato con l'art. 37 del d.l. 77/2021 - con lo scopo di definire, per quanto di competenza della Regione Toscana, la procedura di valutazione preventiva di tipo "ambientale-sanitario" sul rispetto delle condizioni e sulle modalità di controllo da adottare per la realizzazione degli interventi/opere di cui all'art.242 ter, commi 1 e 1 bis nei siti oggetto di bonifica. Tale procedura è effettuata, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. n.152/2006, *nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e opere nei siti oggetto di bonifica e, ove prevista, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e nell'ambito di procedimenti relativi ad altre tipologie di autorizzazioni.*

Per sito si intende ai sensi dell'art. 240 comma 1 lett. a) *"l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, matrici di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti".*

Per sito oggetto di bonifica si intende un sito oggetto di un procedimento di bonifica. Quindi, un sito per il quale sia stato accertato almeno un superamento delle CSC comunicato ai sensi dell'art. 242, comma 3 dal soggetto responsabile o ai sensi dell'art. 245 dal soggetto interessato non responsabile o ai sensi dell'art. 244 dall'Autorità competente.

Si intendono, altresì, i siti censiti nel Piano Regionale rifiuti e bonifiche (PRB) e nei Piani provinciali bonifiche nonché i siti ricompresi nei SIN (Siti di bonifica di Interesse Nazionale) ed ex SIN (SIR – Siti di bonifica di Interesse Regionale).

I. CONDIZIONI

L'art. 242 ter (Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica) del D.Lgs. 152/2006 introduce alcune semplificazioni nelle procedure da adottare per la realizzazione di interventi ed opere nei siti oggetto di bonifica. L'applicazione di tale articolo è, quindi, possibile solo se si verificano le seguenti condizioni:

1^A i siti interessati dalla presente disposizione normativa dove possono essere realizzati interventi ed opere sono **i siti oggetto di bonifica, inclusi i siti censiti nel Piano Regionale rifiuti e bonifiche (PRB) e nei Piani provinciali bonifiche nonché nei SIN (Siti di bonifica di Interesse Nazionale) ed ex SIN (SIR – Siti di bonifica di Interesse Regionale);**

2^A **gli interventi e le opere che possono essere realizzati:**

- i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza
- interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;

- interventi ed opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative¹;
- opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi;
- più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico;
- opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente; opere con le medesime connesse; infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli stessi impianti;
- tipologie di opere e interventi individuati con DPCM di cui all'art. 7-bis del D.Lgs 152/2006 (*art. 7-bis: le tipologie di progetti e le opere necessarie per l'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) nonché delle aree idonee alla realizzazione di tali progetti e opere, tenendo conto delle caratteristiche del territorio, sociali, industriali, urbanistiche, paesaggistiche e morfologiche, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico ed alle vigenti pianificazioni, da sottoporre a verifica di assoggettabilità o a VIA in sede statale ai sensi del comma 2 dell'art. 7-bis*).
- opere che non prevedono scavi, ma comportano occupazione permanente di suolo, a condizione che il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell'articolo 242.

3^A le condizioni per la realizzazione degli interventi ed opere suddette sono:

- a) che detti interventi ed opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che **non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione ed il completamento della bonifica, ivi comprese le operazioni di monitoraggio connesse alla bonifica**;
- b) che detti interventi ed opere **non determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008.**

II. COMPETENZE

L'Autorità procedente è l'Amministrazione titolare del procedimento di approvazione e autorizzazione degli interventi ed opere sopra citati, di norma, coincidente con il Comune territorialmente competente nel "Settore Edilizia/OO.PP" oppure, ove prevista, l'Amministrazione competente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) oppure, di volta in volta, le altre Amministrazioni competenti in base alla tipologia di autorizzazioni da rilasciare, da ora in avanti definite "**Autorità procedente**".

Nell'ambito del procedimento di approvazione ed autorizzazione degli interventi ed opere o nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o nell'ambito di procedimenti autorizzativi (da ora in avanti "procedimento principale"), viene acquisita la preventiva valutazione "di tipo ambientale-sanitario" avente ad oggetto il rispetto delle condizioni di cui al Paragrafo I punto 3 lettere a) e b) delle presenti Linee Guida per la realizzazione di detti interventi/opere nei siti oggetto di bonifica. Tale valutazione è effettuata, secondo la procedura individuata al paragrafo IV delle presenti Linee Guida, dall'Autorità competente ai sensi del Titolo V Parte IV D.Lgs 152/2006 da ora in avanti "**Autorità competente**" e, precisamente:

- nei SIN è il MATTM;
- per gli ex S.I.N. (S.I.R.) è la Regione;

¹ si intendono interventi e opere prescritti in un atto autorizzativo dell'Autorità competente.

■ per le restanti aree è la Regione, non trovando applicazione la L.R. n.30/2006 in quanto l'introduzione dell'art. 242 ter è intervenuta successivamente alla medesima legge regionale.

III. CATEGORIE DI INTERVENTI/OPERE CHE NON NECESSITANO DELLA PREVENTIVA VALUTAZIONE DA PARTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE

Il MATTM con proprio decreto all'interno dei SIN e la Regione per le restanti aree, provvedono a fini semplificativi, per ciascuno degli interventi/opere tassativamente elencati all'art. 242 ter comma 1, nonché per quelle di cui all'articolo 25 del DPR 13 giugno 2017 n.120, all'individuazione di specifiche categorie di interventi/opere che NON necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

IV. PROCEDURA PER IL RILASCIO DI NULLA-OSTA AVENTE AD OGGETTO LA PREVENTIVA VALUTAZIONE DI TIPO AMBIENTALE-SANITARIO

Nell'ambito del procedimento principale, l'Autorità procedente richiede all'Autorità competente una valutazione preventiva di tipo "ambientale-sanitario" sul rispetto delle condizioni di cui al Paragrafo I punto 3 lettere sub a) e b) delle presenti Linee Guida per la realizzazione di detti interventi/opere nei siti oggetto di bonifica (nulla-osta).

La suddetta valutazione preventiva è effettuata dalla Regione Toscana (esclusi i siti compresi nei SIN), nell'ambito di un sub-procedimento, in qualità di Autorità competente che, a sua volta, si avvale dei contributi specifici in campo ambientale e sanitario, rispettivamente, di ARPAT e dell'Azienda USL territorialmente competenti.

Il proponente, nella documentazione presentata, deve dare evidenza che l'intervento/opera rientra fra quelle tassativamente elencati all'art. 242 ter, comma 1 e/o comma 1 bis

Il soggetto proponente presenta all'Autorità procedente il progetto di realizzazione delle suddette opere/interventi nei siti di cui al paragrafo V punti 1), 2) e 3) delle presenti Linee Guida, dichiarando ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000 che l'intervento si realizza in un sito oggetto di bonifica e, nell'ambito del progetto, fornisce descrizione di tutte le misure atte a garantire che non vi siano interferenze tra le opere da realizzare e l'esecuzione ed il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica compreso l'eventuale monitoraggio previsto.

Nello specifico, al progetto deve essere allegata, quale parte integrante dello stesso, la seguente documentazione:

- elementi tecnici idonei a dimostrare che gli interventi in esame ricadono nel campo di applicazione dell'art. 242 ter, comma 1 e/o comma 1 bis del D.Lgs. 152/2006;
- modalità e tecniche di realizzazione degli interventi e delle opere che devono essere tali da non pregiudicare né interferire con l'esecuzione ed il completamento della bonifica compreso l'eventuale monitoraggio previsto;
- ai fini della valutazione preventiva di tipo "ambientale":
 - nel caso in cui nel sito oggetto di bonifica non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione art. 242, è richiesta la presentazione degli esiti del piano di indagini preliminari, concordato con Arpat, ai fini del rispetto del comma 4, lett. a), come dettagliato nel seguito al paragrafo V punto 1);

- viceversa se è stata realizzata la caratterizzazione art. 242, è richiesta una relazione di sintesi dello stato-iter del procedimento di bonifica e delle verifiche già eseguite nel sito con i relativi risultati/esiti;
- ai fini della valutazione preventiva di tipo “sanitario” : è richiesta la presentazione di un documento per la individuazione di base/preliminare del rischio sanitario potenzialmente indotto dalla presenza dei contaminanti rilevati.

Il documento individua i contaminanti indice sito specifici, ne verifica le possibili caratteristiche di pericolosità in relazione ai percorsi di esposizione per i recettori individuati (lavoratori, fruitori dell'area on-site e off-site), anche in riferimento al contesto urbanistico edilizio cui afferisce il sito oggetto delle opere e degli interventi di progetto nei seguenti casi:

- qualora nel sito oggetto di bonifica non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione art. 242, ma siano state già effettuate le indagini di cui al Piano di indagini preliminari ex art. 242 ter, comma 4 lett. a);
- qualora siano già noti gli esiti del Piano di Caratterizzazione (PdC).

Nel caso in cui siano invece già noti gli esiti dell'Analisi di Rischio sito specifica il documento darà atto degli eventuali aggiornamenti da definire in relazione alle caratteristiche delle opere e degli interventi di progetto.

Il documento dovrà inoltre contenere uno specifico impegno a inserire nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), di cui all'art. 100 del D.lgs 81/2008 e ss.mm.ii., le procedure e le misure preventive e protettive da adottare per ridurre al minimo i rischi derivanti dalle varie fasi delle attività lavorative di opere/interventi da realizzare, in relazione al particolare contesto del sito da bonificare individuato con il Piano di Caratterizzazione.

L'Autorità procedente trasmette il progetto e l'allegata documentazione all'Autorità competente e a tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento, nonché ad ARPAT e ASL.

L'Autorità competente esprime il proprio nulla osta nell'ambito della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto convocata dall'Autorità procedente o, in assenza, entro 30 gg dall'acquisizione dei contributi ambientale e sanitario di ARPAT e ASL secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento.

Nel caso di interventi edilizi assoggettati a CILA o SCIA è facoltà del soggetto proponente, presentare all'Autorità procedente la SCIA o la CILA contestualmente alla documentazione necessaria alla valutazione di tipo “ambientale-sanitario” da parte dell'Autorità competente o richiedere direttamente all'Autorità competente la valutazione “ambientale-sanitaria” prima della presentazione della CILA e/o SCIA.

In caso di presentazione contestuale, SCIA e CILA risultano condizionate e quindi divengono efficaci solo quando sia intervenuta la valutazione positiva da parte dell'Autorità competente in ordine alla non interferenza con l'esecuzione e il completamento della bonifica e/o in ordine al rischio per la salute dei lavoratori e/o altri fruitori dell'area.

Resta fermo che spetta all'Autorità procedente la verifica che l'intervento/opera rientri fra quelle tassativamente elencate all'art. 242 ter, comma 1 e/o comma 1 bis e che

l'approvazione del progetto e dei connessi titoli abilitativi è assunta sulla base della valutazione preventiva di tipo "ambientale-sanitario" effettuata dalla Autorità competente.

V. PROCEDURE E MODALITÀ DI CARATTERIZZAZIONE, SCAVO E GESTIONE DEI TERRENI MOVIMENTATI IN SITI OGGETTO DI BONIFICA

1) Siti oggetto di bonifica in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'art. 242 (art. 242 ter, comma 4 lett. a))

Qualora non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'art. 242, il soggetto proponente, prima dell'attivazione del procedimento principale (e quindi della presentazione del progetto), accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito, inteso nella sua estensione, mediante un piano di indagini preliminari.

Il piano di indagini preliminari, comprensivo della lista degli analiti da ricercare, è concordato con la struttura ARPAT territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla richiesta del proponente eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito; in caso di mancata pronuncia nei termini da parte di ARPAT, il piano di indagini preliminari è concordato con ISPRA che si pronuncia entro i 15 giorni successivi su segnalazione del proponente.

Il proponente, 30 giorni prima dell'avvio delle attività di indagine, trasmette agli enti interessati (MATTM se SIN, Regione, Comuni territorialmente competenti negli altri siti nonché ARPAT o ISPRA e ASL) il piano delle indagini preliminari, già concordato, indicando la data di inizio delle operazioni, ai fini dello svolgimento del contraddittorio elativamente a tali operazioni.

Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il soggetto proponente, nell'ambito del procedimento di bonifica in essere, ne dà immediata comunicazione con le forme e le modalità di cui agli articoli 242 (nel caso di soggetto responsabile) o 245, comma 2 (nel caso di soggetto interessato non responsabile), con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate o nel caso in cui il sito risulti già codificato, integra e/o aggiorna la comunicazione di cui agli articoli 242 e 245, comma 2 con i nuovi esiti.

Ove l'indagine preliminare accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, il procedimento di bonifica per i siti ricadenti nei SIN si conclude secondo le modalità previste dall'articolo 252, comma 4-bis (autocertificazione) e per gli altri siti nel rispetto di quanto previsto dall'art. 242, comma 2 (autocertificazione).

In caso di anomalie geochimiche naturali i valori CSC riscontrati nel sito sono ricondotti ai valori di fondo, come indicato al comma 4 bis dell'articolo 242 ter medesimo, si applica la procedura prevista dall'[articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120](#). È fatta comunque salva la facoltà dell'ARPA territorialmente competente di esprimersi sulla compatibilità delle CSC rilevate nel sito con le condizioni geologiche, idrogeologiche e antropiche del contesto territoriale in cui esso è inserito.

2) Siti oggetto di bonifica nel caso di presenza di attività di Messa In Sicurezza Operativa (MISO) già in essere (art. 242 ter, comma 4 lett. b)

In presenza di attività di Messa In Sicurezza Operativa (MISO) già in essere, il proponente, ottenuta da parte dell'Autorità procedente l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi/opere secondo la procedura di cui al paragrafo IV delle presenti Linee Guida, può avviare la realizzazione degli interventi e delle opere di cui all'art. 242 ter comma 1, previa comunicazione all'ARPAT territorialmente competente, da effettuarsi con almeno quindici giorni di anticipo rispetto all'avvio degli interventi/opere.

Al termine dei lavori, l'interessato assicura il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa.

3) Siti oggetto di bonifica già caratterizzati ai sensi dell'art. 242 D.Lgs 152/2006 (diversi dalle fattispecie di cui all'art. 242 ter, comma 4 lett. a) e b))

Le disposizioni di cui all'art. 242 ter, comma 4 non prevedono indicazioni per tutti quei siti in cui lo svolgimento del procedimento sia a valle degli esiti/risultati della caratterizzazione (es: siti con Analisi di Rischio da approvare o approvata oppure siti con Progetto di intervento di Bonifica/MISP/MISO ancora da approvare o approvato ma non ancora in corso nonché siti con Progetto di Bonifica/MISP in corso).

In tali casi, il proponente, ottenuta da parte dell'Autorità procedente l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi/opere secondo la procedura di cui al paragrafo IV delle presenti Linee Guida, può avviare la realizzazione degli interventi e delle opere di cui all'art. 242 ter, comma 1 previa comunicazione all'ARPAT territorialmente competente, da effettuarsi con almeno quindici giorni di anticipo rispetto all'avvio degli interventi/opere (così come previsto dall'articolo 242 ter, comma 4 lett. b)).

4) Attività di scavo

Nei casi di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3), le attività di scavo sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti.

I terreni ed i materiali provenienti dallo scavo sono gestiti nel rispetto del DPR 13 giugno 2017 n.120.

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 158

Proroga dei termini stabiliti per l'invio delle manifestazioni di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani di cui all'avviso approvato con delibera di Giunta regionale n. 1277 del 29/11/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste la direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/851/UE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti", la direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/852/UE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio" e la direttiva 2018/850/UE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", facenti parte del cosiddetto "pacchetto economia circolare" della Comunità europea;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" così come modificato a seguito del recepimento della direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/851/UE e della direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/852/UE;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" come modificato dal recepimento della direttiva 2018/850/UE;

Visto il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" e in particolare l'articolo 25, comma 4;

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla l.r. n. 25/1998, alla l.r. n. 61/2007, alla l.r. n. 20/2006, alla l.r. n. 30/2005, alla l.r. n. 91/1998, alla l.r. n. 35/2011 e alla l.r. n. 14/2007);

Considerato che Regione Toscana è chiamata ad approvare il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche che sostituirà il vigente Piano dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati (Prb), approvato con delibera di Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014;

Visto che nel contesto di cui sopra Regione Toscana con delibera di Giunta n. 1277 del 29/11/2021, ha approvato lo schema di avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse da parte degli operatori di settore alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo di rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli stessi;

Dato atto che l'allegato A alla delibera di Giunta n. 1277/2021 prevede che le manifestazioni di interesse e ogni altro documento richiesto debbano pervenire alla Regione Toscana entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), avvenuta in data 1 dicembre 2021;

Visto che i suddetti termini scadono il 28 febbraio 2022;

Preso atto della nota datata 17 gennaio 2022, con la quale il Presidente di Confservizi Cispel Toscana, l'Associazione regionale delle imprese di servizio pubblico che operano nel territorio toscano e che gestiscono servizi a rilevanza economica tra i quali quello di igiene ambientale, ha avanzato, a nome di tutti i gestori dei servizi ambientali della Toscana, la richiesta di posticipare la scadenza per l'inoltro delle proposte relative all'avviso predetto;

Rilevato che la richiesta di cui al precedente alinea è stata avanzata d'intesa con le Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 30 della legge regionale 69/2011;

Considerato che la richiesta è motivata dal fatto che nel medesimo periodo, le aziende interessate si trovano molto impegnate a rispondere altresì alle procedure per la presentazione dei progetti relativi agli avvisi del Ministero della transizione ecologia su fondi stanziati per attuare il Piano nazionale di resistenza e resilienza, con scadenza 14 febbraio 2022, che vede coinvolti sia i gestori che le autorità di ambito;

Ritenuto di poter acconsentire a quanto richiesto con la nota predetta disponendo una proroga del termine per l'invio delle manifestazioni di interesse da prevedere per il 14 marzo 2022;

Visto il parere sulla proposta di legge espresso dal CD nella seduta del 3 febbraio 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prorogare di ulteriori 14 giorni, il termine

stabilito al punto 4 dell'allegato A alla delibera n. 1277 del 29/11/2021 per l'invio delle manifestazioni di interesse da parte degli operatori di settore stabilendo che le stesse devono pervenire entro il 14 marzo 2022;

2. di fare salvo quanto altro contenuto nella delibera n. 1277 del 29/11/2021 e relativi allegati parte integrante della stessa;

3. di confermare che l'avviso di cui alla delibera n. 1277 del 29/11/2021 non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali, né costituisce alcun vincolo per la Regione Toscana e/o le Autorità d'ambito territoriali ottimali nei confronti dei soggetti che presentano le previste manifestazioni di interesse.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Renata Laura Caselli

Il Direttore
Edo Bernini

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 160

Approvazione contenuti e finalità dell'accordo di programma tra Regione Toscana e Ministero per la Transizione Ecologica in attuazione del DM n. 269/2020, per la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti orfani ricadenti nel territorio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi", e in particolare l'articolo 15;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante "Nuovi interventi in campo ambientale" che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e

ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d'acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Vista la direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il titolo V della parte quarta;

Visto il comma 1-bis dell'articolo 250 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, introdotto dall'articolo 37 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"; che, al fine di accelerare gli interventi per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale, consente ai soggetti beneficiari e/o attuatori, previa stipula di appositi accordi sottoscritti con il Ministero della transizione ecologica, di avvalersi delle società in house del medesimo Ministero, attraverso la stipula di apposte convenzioni;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e successive modificazioni, recante "Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti";

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto l'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020,

n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso;

Visto il Decreto 29 dicembre 2020 “Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa”;

Vista la Legge Regionale del 3 marzo 2015, n. 22 con la quale le funzioni esercitate dalle province in materia di rifiuti e bonifiche dei siti inquinati sono state trasferite alla Regione Toscana;

Visto la Legge Regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

Vista la DGRT 1494/2017 “Approvazione documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche”;

Visti:

- il Defr 2022 di cui alla DCR 73/2021;

- il Nadefr 2022 di cui alla DCR 113/2021, facendo riferimento al Progetto regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” - obiettivo 4 Tutelare il territorio e la risorsa idrica;

Vista la DPGRT n. 136 del 28 ottobre 2020. “Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d’intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati.”;

Premesso che:

- l’articolo 1, comma 476, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)”, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare un fondo al fine di contribuire all’attuazione di interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati, da destinare con priorità ai siti di interesse nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al corretto adempimento di obblighi europei;

- l’articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, come modificato dall’articolo

53, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha incrementato la dotazione finanziaria del fondo di cui di cui al citato articolo 1, comma 476, della legge n. 208 del 2015, ai fini del finanziamento, tra l’altro, “di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti oggetto di bonifica ai sensi degli articoli 250 e 252, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei siti per i quali non sia stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell’articolo 244 del medesimo decreto legislativo, nonché, in ogni caso, per interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati”;

- il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020, ai sensi dell’articolo 1, comma 800, della citata legge n. 145 del 2018 ha disciplinato i criteri e le modalità di trasferimento ai soggetti beneficiari delle risorse per l’attuazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani;

- ai sensi dell’articolo 2 del DM 269/2020 per “sito orfano” si intende:

a) il sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato o si è concluso il procedimento di cui all’articolo 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero di cui all’articolo 8 del decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, per il quale il responsabile dell’inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti previsti dal Titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, ovvero agli adempimenti previsti dal decreto ministeriale 1 marzo 2019, n. 46, e non provvede il proprietario del sito né altro soggetto interessato;

b) il sito rispetto al quale i soggetti di cui agli articoli 242 e 245 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo Decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi;

- in particolare l’articolo 4 del DM 269/2020 ha definito i criteri di ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e determinato le quote spettanti a ciascuna amministrazione;

- il medesimo articolo 4 ha previsto che le risorse siano trasferite ai soggetti beneficiari solo dopo l’individuazione dei siti orfani, dell’area oggetto di contaminazione e della tipologia di intervento da eseguire, e che tali elementi devono formare oggetto di uno o più accordi, nell’ambito dei quali sono specificamente individuate le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento nonché le modalità di attuazione degli stessi, i soggetti pubblici che agiscono ex officio, le modalità di erogazione delle risorse e di rendicontazione delle spese;

Dato atto che:

- il Decreto Ministeriale 269/2020 ha assegnato alla Regione Toscana risorse per complessivi € 5.812.690,63

come indicato nella tabella allegata al medesimo provvedimento;

- l'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale è posto dall'ordinamento a carico del responsabile della contaminazione e, pertanto, è fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate dall'accordo, di cui all'art. 4 del Decreto Ministeriale 269/2020, a cura del beneficiario delle somme medesime, oltre il risarcimento degli ulteriori danni, come previsto espressamente al comma 4 dell'articolo 6 dello stesso Decreto;

- con note del 03/02/2021 e del 03/04/2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha chiesto alle Regioni e alle Province autonome informazioni propedeutiche alla sottoscrizione degli accordi di cui al citato articolo 4 del Decreto Ministeriale 269/2020;

- con nota prot. n. 0263874 del 22/06/2021 la Direzione Ambiente e Energia, tenuto conto delle disposizioni indicate nel "Documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche" approvato con D.G.R.T. 1494/2017, ha comunicato al MITE gli interventi urgenti ammissibili di finanziamento ai sensi del d.m. 290 del 29 dicembre 2020;

- con nota prot. 102069/MATTM del 23 settembre 2021 il Ministero della transizione ecologica ha chiesto alla Regione Toscana di trasmettere le schede definitive degli interventi oggetto del presente Accordo nonché la "Dichiarazione del beneficiario ai fini dell'ammissibilità a finanziamento ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29 dicembre 2020";

- con le note prot. nn 408068 del 20 ottobre 2021 e 461896 del 29 novembre 2021, la Regione Toscana ha trasmesso al Ministero della transizione ecologica le schede degli interventi da realizzare nonché la "Dichiarazione del beneficiario ai fini dell'ammissibilità a finanziamento ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020" per ciascun intervento con la quale attesta il rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui al Decreto Ministeriale;

- con nota prot. 417485 del 27 ottobre 2021 la Regione Toscana ha comunicato al Ministero della transizione ecologica i CUP relativi agli interventi oggetto di finanziamento del presente Accordo;

Dato atto che

- con Nota prot. n. 9178 del 26/01/2022 il Ministero della transizione ecologica ha trasmesso lo schema di Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Toscana, allegato alla presente quale allegato 1, parte integrante e sostanziale;

- in tale schema di accordo la Regione è individuata quale soggetto beneficiario e Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo ed è pertanto incaricata del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione degli interventi ivi previsti;

- nello schema di accordo allegato sono puntualmente individuati i soggetti attuatori degli interventi;

Dato atto, infine, che:

- l'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale è posto dall'ordinamento a carico del responsabile dell'inquinamento e, conseguentemente, è fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate dall'Accordo in allegato, oltre il risarcimento di ulteriori danni nei confronti dei responsabili della contaminazione, anche se successivamente individuati, così come previsto dall'art. 6, comma 4 del D.M. 269/2020;

- la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo si configura come intervento in sostituzione del soggetto responsabile della contaminazione;

Dato atto che la Regione Toscana provvederà, a seguito della sottoscrizione dell'accordo con il Ministero della Transizione Ecologica, a sottoscrivere apposite convenzioni con i soggetti attuatori allo scopo di dare seguito agli obblighi di controllo e di monitoraggio sulla realizzazione degli interventi finanziati;

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto fin qui riportato:

- di approvare lo schema di Accordo con il Ministero della Transizione Ecologica per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Toscana, allegato 1, al presente atto e sua parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di individuare, nella Direzione Ambiente ed Energia (in particolare il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche), la struttura organizzativa interessata;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi rispetto al contenuto del presente atto;

Visto il parere positivo espresso dal CD in data 03/02/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare contenuti e finalità dello schema di Accordo tra Regione Toscana e Ministero della Transizione Ecologica per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nella Regione Toscana, comprensivo della scheda sintetica degli interventi, nel testo riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo per la Regione provvederà il Presidente o suo Delegato secondo quanto disposto dalla DPGRT n. 136 del 28 ottobre 2020;

3. di precisare che la Regione Toscana provvederà, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo con il Ministero della Transizione Ecologica, a sottoscrivere apposite convenzioni con i soggetti attuatori, allo scopo di dare seguito seguito agli obblighi di controllo e di monitoraggio sulla realizzazione degli interventi finanziati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Renata Laura Caselli

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO

Ministero della Transizione Ecologica

Regione Toscana

ACCORDO

“Per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Toscana”

- VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, recante “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;
- VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, il quale all’articolo 2, comma 1, dispone che “Il «Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare» è ridenominato «Ministero della transizione ecologica»”;
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’articolo 15;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili” che all’articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;
- VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426, recante “Nuovi interventi in campo ambientale” che all’articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d’acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico;
- VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”, nonché il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante “Codice dell’amministrazione digitale”;
- VISTA la direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante “Norme in materia ambientale” e in particolare il titolo V della parte quarta;
- VISTO il comma 1-bis dell’articolo 250 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, introdotto dall’articolo 37 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” che, al fine di accelerare gli interventi per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale, consente ai soggetti beneficiari e/o attuatori, previa stipula di appositi accordi sottoscritti con il Ministero della transizione ecologica, di avvalersi delle società in house del medesimo Ministero, attraverso la stipula di apposte convenzioni;
- VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e successive modificazioni, recante “Attuazione dell’articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell’utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti”;

- VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- VISTO decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO l’articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che prevede la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso;
- VISTO l’articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, come modificato dall’articolo 53, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha incrementato la dotazione finanziaria del fondo di cui di cui all’articolo 1, comma 476, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ai fini del finanziamento, tra l’altro, “di un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti oggetto di bonifica ai sensi degli articoli 250 e 252, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei siti per i quali non sia stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell’articolo 244 del medesimo decreto legislativo, nonché, in ogni caso, per interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati”;
- CONSIDERATO che il citato l’articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede, altresì, che con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, d’intesa con la Conferenza unificata, sono definiti i criteri e le modalità di trasferimento alle autorità competenti delle risorse loro destinate per l’attuazione degli interventi oggetto di finanziamento;
- VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020 (di seguito anche solo “Decreto Ministeriale”), registrato dalla Corte dei Conti in data 14 gennaio 2021 al n. 240, il quale, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, disciplina i criteri e le modalità di trasferimento ai soggetti beneficiari delle risorse per l’attuazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani;
- TENUTO CONTO che il valore del Programma definito con il suddetto provvedimento ammonta a complessivi € 105.589.294,00 ed è finanziato con le risorse appostate sul capitolo di bilancio ministeriale 7515 PG 02 per gli anni dal 2019 al 2024;
- VISTO in particolare l’articolo 4 del Decreto Ministeriale che ha definito i criteri di ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e determinato le quote spettanti a ciascuna amministrazione;
- CONSIDERATO che il medesimo articolo 4 ha previsto che: “Le risorse di cui alla tabella contenuta nell’allegato sono trasferite ai soggetti beneficiari solo dopo l’individuazione del sito orfano/dei siti orfani, dell’area oggetto di contaminazione e della tipologia di intervento da eseguire. I

predetti elementi devono essere comunicati da ciascuna Regione e Provincia autonomia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e formare oggetto di uno o più accordi, nell'ambito dei quali sono specificamente individuate le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento nonché le modalità di attuazione degli stessi, i soggetti pubblici che agiscono ex officio, le modalità di erogazione delle risorse e di rendicontazione delle spese”;

TENUTO CONTO che l'obbligo di bonifica e riparazione del danno ambientale è posto dall'ordinamento a carico del responsabile della contaminazione e, pertanto, è fatta salva la ripetizione delle somme disciplinate dal presente Accordo a cura del beneficiario delle somme medesime, oltre il risarcimento degli ulteriori danni nei confronti dei detti responsabili, come previsto espressamente al comma 4 dell'articolo 6 del Decreto Ministeriale;

CONSIDERATO che la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo si configura come intervento in sostituzione del/dei soggetto/i responsabile/i della contaminazione;

TENUTO CONTO che il Decreto Ministeriale ha assegnato alla Regione Toscana risorse per complessivi € 5.812.690,63 come indicato nella tabella allegata al medesimo provvedimento;

VISTO il decreto direttoriale n. 184 del 7 ottobre 2021 con cui il Ministero della transizione ecologica ha impegnato la somma di € 5.812.690,63 a favore della Regione Toscana;

VISTE le note prot. 11025/MATTM del 3 febbraio 2021 e prot. 34773/MATTM del 3 aprile 2021, con le quali il Ministero della transizione ecologica ha chiesto alle Regioni e alle Province autonome informazioni propedeutiche alla sottoscrizione degli accordi di cui al citato articolo 4 del Decreto Ministeriale;

VISTA la nota prot. 102069/MATTM del 23 settembre 2021 con la quale il Ministero della transizione ecologica ha chiesto alla Regione Toscana di trasmettere le schede definitive degli interventi oggetto del presente Accordo nonché la “Dichiarazione del beneficiario ai fini dell'ammissibilità a finanziamento ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29 dicembre 2020”;

VISTA la nota prot. 21649 del 20 gennaio 2022, acquisita al prot. 6412/MATTM del 20 gennaio 2022, con la quale la Regione Toscana ha trasmesso le schede degli interventi da realizzare nonché la “Dichiarazione del beneficiario ai fini dell'ammissibilità a finanziamento ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020” per ciascun intervento con la quale attesta il rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui al Decreto Ministeriale;

VISTA la citata nota prot. 21649 del 20 gennaio 2022, acquisita al prot. 6412/MATTM del 20 gennaio 2022, con la quale la Regione Toscana ha comunicato i CUP relativi agli interventi oggetto di finanziamento del presente Accordo;

CONSIDERATO che la Regione Toscana:

- è individuata quale soggetto beneficiario;
- è individuata quale Responsabile Unico dell'Attuazione del presente Accordo ed è, pertanto, incaricata del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione degli interventi ivi disciplinati;

RITENUTO pertanto di dover sottoscrivere il presente Accordo nel quale è disciplinato l'importo complessivo di € 5.812.690,63 a valere sulle risorse ex Decreto Ministeriale già impegnate con decreto direttoriale n. 184 del 7 ottobre 2021 a favore della Regione Toscana;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2022, in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo, con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Lo Presti l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche;

VISTO il supporto tecnico fornito dal gruppo di lavoro della Linea L3 "Razionalizzazione dei procedimenti di bonifica ambientale" del Progetto Mettiamoci in Riga, nell'ambito delle attività previste dal Progetto Esecutivo di cui alla convenzione Ministero della transizione ecologica-Sogesid S.p.A del 13 giugno 2018 e la successiva rimodulazione dei contenuti tecnici del progetto MIR approvata in conformità di quanto esposto dall'articolo 2, comma 2, della citata convenzione;

CONSIDERATO che il presente Accordo è approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra

il Ministero della transizione ecologica e la Regione Toscana (di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, si stipula il presente

ACCORDO

per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Toscana

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse e l'Allegato Tecnico formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Le schede intervento riportate nell'Allegato Tecnico potranno essere aggiornate ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Al fine di assicurare la bonifica e il ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana, con il presente Accordo sono individuati, nei limiti delle disponibilità finanziarie, gli interventi da realizzare, come puntualmente indicati all'articolo 4, tabella 1 (nel prosieguo Interventi).
2. La Regione Toscana assicura che gli interventi sono prioritari rispetto ad altre eventuali azioni di messa in sicurezza e/o bonifica di ulteriori siti orfani presenti nel territorio regionale.
3. Gli Interventi di cui al presente Accordo sono avviati e portati a termine secondo le tempistiche indicate nel cronoprogramma illustrato nelle schede intervento riportate nell'Allegato Tecnico al presente Atto.

Articolo 3

(Soggetto beneficiario, Responsabile Unico dell'Attuazione, Soggetti attuatori)

1. La Regione Toscana è individuata quale beneficiario delle risorse disciplinate nel presente Accordo. In tale qualità procede nell'interesse del Ministero della transizione ecologica alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, anche se successivamente individuato, così come previsto dall'articolo 6, comma 4, del Decreto Ministeriale.
2. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto, i soggetti sottoscrittori, tenuto conto della valenza degli Interventi, individuano la Regione Toscana quale responsabile unico della sua attuazione (RUA). Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori nei limiti delle facoltà allo stesso riconosciute dall'ordinamento ;
 - c) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità previste dall'articolo 6 del Decreto Ministeriale.
3. I Soggetti attuatori sono indicati nella tabella 1 dell'articolo 4.

Articolo 4

(Il programma degli Interventi)

1. Nella successiva tabella 1 sono riportati gli Interventi finanziati con le risorse di cui all'articolo 5, comma 1, e meglio dettagliati nell'Allegato Tecnico.

Tabella 1 –Interventi finanziati ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020 “programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani” aventi come beneficiario la Regione Toscana				
SITO ORFANO	DENOMINAZIONE INTERVENTI	CUP	COSTO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE
Ex SIRAC	Progetto esecutivo Lotto 2 e intervento di bonifica della falda	G75F19000850009	€ 2.645.773,00	Comune di Scandicci
Laghetto Muraglione	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente	J29J21010280003	€ 1.810.000,00	Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia
Vasche flottazione	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente	G43D21004220004	€ 415.000,00	Comune di Pietrasanta

Club ippico senese pian del lago	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente	C85F21001260002	€ 100.000,00	Comune di Monteriggioni
Ex decoindustria	Esecuzioni indagini della caratterizzazione	C59J21030210002	€ 173.000,00	Comune di Cascina
Ex Cava Paterno	Redazione del piano di caratterizzazione del sito, esecuzione delle indagini della caratterizzazione e redazione analisi di rischio.	B39J21003850006	€ 188.917,63	Comune di Vaglia
Brusigliano	Completamento della Mise Redazione ed esecuzione del Piano della Caratterizzazione	C59J22000230001	€ 280.000,00	Comune di Pistoia
Buca degli Sforza	Progetto esecutivo di bonifica per rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante	C67H21007290001	€ 200.000,00	Comune di Massa
VALORE COMPLESSIVO DELL'ACCORDO	-	-	€ 5.812.690,63	

2. La congruità dei costi dei progetti e degli interventi è assicurata in tutte le fasi procedurali dai soggetti attuatori degli Interventi.
3. Ai fini della corretta e celere attuazione del presente Accordo, fermo restando il totale delle risorse stanziate, la copertura finanziaria ed i cronoprogrammi dei singoli interventi potranno essere rimodulati su conforme preventiva intesa tra le Parti.
4. Le eventuali risorse che si renderanno disponibili, derivanti da ribassi d'asta, da revoche o economie comunque conseguite nelle varie fasi procedurali dell'intervento, potranno essere riprogrammate di intesa tra le Parti su proposta della Regione per interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di siti orfani da realizzare nel territorio regionale.
5. Al fine di evitare eventuali duplicazioni di finanziamenti, la Regione Toscana garantisce che gli Interventi non hanno usufruito di ulteriori finanziamenti.

Articolo 5

(Copertura finanziaria degli Interventi)

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione degli Interventi di cui all'articolo 4 ammontano a complessivi € 5.812.690,63, a valere sulle risorse ministeriali di cui al Decreto Ministeriale, già impegnate con decreto direttoriale n. 184 del 7 ottobre 2021.

2. Le somme di cui al comma 1 sono trasferite al soggetto beneficiario, compatibilmente con le disponibilità di bilancio del Ministero della transizione ecologica, come di seguito indicato:
 - a) quanto ad € 3.915.993,31 successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo al fine di garantire il tempestivo avvio delle attività previste;
 - b) le ulteriori somme secondo le annualità previste dal citato decreto di impegno previa motivata richiesta della Regione Toscana attestante la necessità della spesa.

Articolo 6

(Monitoraggio e controllo degli Interventi)

1. La Regione Toscana è responsabile del controllo e del monitoraggio della realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui al presente Accordo, secondo il proprio modello organizzativo e nei limiti delle facoltà allo stesso riconosciute dall'ordinamento, così come previsto dall'articolo 6, comma 1, del Decreto Ministeriale.
2. In attuazione dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Ministeriale, i soggetti attuatori individuati nella tabella 1 dell'articolo 4, entro il 31 gennaio di ogni anno, predispongono e trasmettono alla Regione una relazione sullo stato dei lavori relativi all'anno precedente che ne evidenzia lo stato di avanzamento in relazione alle somme erogate, a tal fine utilizzando gli strumenti di reportistica messi a disposizione dal sistema di monitoraggio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.
3. La Regione nei 30 giorni successivi trasmette al Ministero della transizione ecologica la relazione di cui al comma 2, anche ai fini dell'attivazione delle procedure di revoca dei finanziamenti di cui all'articolo 8, proponendo eventuali azioni correttive.
4. A norma dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Ministeriale, i controlli sulle attività e sugli interventi oggetto del presente Accordo sono effettuati ai sensi dell'articolo 248 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
5. A norma dell'articolo 6, comma 5, del Decreto Ministeriale, gli Interventi sono monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Articolo 7

(Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi indicati all'articolo 4;
 - d) promuovere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di poter attivare la realizzazione degli interventi indicati all'articolo 4;
 - e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;

- f) garantire il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente.
2. La Regione Toscana in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, si impegna, inoltre, a:
 - a) raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati di ciascun intervento necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria e la verifica delle opere;
 - b) assicurare il costante monitoraggio degli interventi disciplinati nel presente Accordo al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti economici, procedurali, fisici e di risultato tramite la redazione delle relazioni di cui all'articolo 6, comma 3, trasmesse al Ministero della transizione ecologica con cadenza annuale, al fine di garantire il monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi.
 3. La Regione Toscana si impegna, altresì, ad attivare ogni opportuna iniziativa al fine di agevolare, in tempi certi, l'adempimento, da parte dei soggetti competenti, degli obblighi di cui all'articolo 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
 4. Il Ministero della transizione ecologica, procederà, ove ne ricorrano le condizioni, ad esercitare l'azione di risarcimento del danno ambientale nei termini della parte sesta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Articolo 8

(Revoca del finanziamento)

1. I finanziamenti concessi ai sensi del presente Accordo sono revocati nelle ipotesi di inadempienza da parte del soggetto beneficiario e/o attuatore, previa formale contestazione, come previsto dall'articolo 7, comma 1, del Decreto Ministeriale.
2. In tal caso, i contributi pubblici stanziati con il presente Accordo sono revocati alla parte inadempiente secondo un criterio di proporzionalità che escluda gli stralci di opere che possono comunque essere resi operativi.

Articolo 9

(Clausola di adesione)

1. Ai sensi e per gli effetti comma 1-bis dell'articolo 250 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al presente Accordo possono aderire i Soggetti attuatori individuati all'articolo 4.
2. L'efficacia dell'adesione di cui al comma 1 è subordinata alle seguenti condizioni:
 - a) deve essere sottoscritta dall'Organo in grado di impegnare il Soggetto attuatore verso l'esterno;
 - b) deve essere diretta ai Soggetti sottoscrittori originari;
 - c) deve essere corredata della manifestazione di volontà della Società in house del Ministero della transizione ecologica alla stipula di apposita convenzione prevista dal citato comma 1-bis dell'articolo 250.

Articolo 10**(Disposizioni generali e finali)**

1. Il presente Accordo è vincolante per i Soggetti sottoscrittori dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo e produce i suoi effetti fino alla completa realizzazione degli interventi come da cronoprogrammi di cui all'articolo 2.
2. Il presente Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti.
3. Qualora dall'attuazione degli Interventi derivino eventuali maggiori spese rispetto a quelle previste, le stesse non sono a carico del Ministero della transizione ecologica.
4. Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alle norme nazionali di riferimento.

Ministero della transizione ecologica

Direzione Generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche

Dott. Giuseppe Lo Presti

Regione Toscana

il Presidente

Eugenio Giani

Il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

ALLEGATO TECNICO

Scheda sintetica degli Interventi previsti nell'Accordo

Sito orfano	Intervento	Stima area intervento/attività (mq)	Costo complessivo
ex SIRAC	Progetto esecutivo Lotto 2 e intervento di bonifica della falda	11.655	€ 2.645.773,00
Laghetto Muraglione	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente	10.000	€ 1.810.000,00
Vasche flottazione	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente	11.000	€ 415.000,00
Club ippico senese pian del lago	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente	3.000	€ 100.000,00
Ex decoindustria	Esecuzioni indagini della caratterizzazione	17.000	€ 173.000,00
Ex Cava Paterno	Redazione del piano di caratterizzazione del sito, esecuzione delle indagini della caratterizzazione e redazione analisi di rischio.	16.000	€ 188.917,63
Brusigliano	Completamento della Mise. Redazione ed esecuzione del Piano della Caratterizzazione	32.650	€ 280.000,00
Buca degli Sforza	Progetto esecutivo di bonifica per rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante	32.750	€ 200.000,00
TOTALE			€ 5.812.690,63

Scheda Intervento n. 1

1	Denominazione sito orfano	Ex Sirac								
2	Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)	Sito inserito nel documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche (D.G.R.T. 1494/2017) e per cui e' stato sottoscritto accordo sostitutivo del provvedimento tra Regione Toscana, Comune di Scandicci e I. Molteni & c. dei f.lii Allitti soc. Di esercizio s.p.a. (proprietario del sito)								
3	Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge									
4	Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:	<p>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</p> <p>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p> <p>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p>								
5	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi									
6	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi									
7	Localizzazione dell'intervento/attività	<table border="1"> <tr> <td>Regione</td> <td>Toscana</td> </tr> <tr> <td>Provincia</td> <td>Firenze</td> </tr> <tr> <td>Comune</td> <td>Firenze</td> </tr> <tr> <td>Località</td> <td>Granatieri</td> </tr> </table>	Regione	Toscana	Provincia	Firenze	Comune	Firenze	Località	Granatieri
Regione	Toscana									
Provincia	Firenze									
Comune	Firenze									
Località	Granatieri									
8	Tipologia di intervento/attività	Progetto esecutivo Lotto 2 e intervento di bonifica della falda								
9	Descrizione sintetica dell'intervento/attività	Lotto 2 suddiviso in tre fasi temporali: Fasi 1a: applicazione full scale dei trattamenti in situ, permanenza della barriera idraulica e attenuazione naturale monitorata su aree a valle della barriera idraulica (periodo 1° - 5° anno)								

10	Soggetto beneficiario	Regione Toscana						
11	Soggetto attuatore dell'intervento	Comune di Scandicci						
	Importo complessivo							€ 2.645.773,00
12		Risorse DM 269/2020						€ 2.645.773,00
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020): <i>indicare denominazione fonte</i>						
13	Cronoprogramma procedurale							
	Attività		2021	2022	2023	2024	2025	
	Progettazione			X	X			
	Stipula contratto				X			
	Esecuzione lavori				X	X	X	
	Collaudo							

Scheda Intervento n. 2

1	Denominazione sito orfano	Laghetto Muraglione								
2	Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)	Sito inserito nel documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche (D.G.R.T. 1494/2017)								
3	Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge	X								
4	Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:	<p>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</p> <p>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p> <p>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p>								
5	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi									
6	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi	X								
7	Localizzazione dell'intervento/attività	<table border="1"> <tr> <td>Regione</td> <td>Toscana</td> </tr> <tr> <td>Provincia</td> <td>Siena</td> </tr> <tr> <td>Comune</td> <td>Abbadia San Salvatore</td> </tr> <tr> <td>Località</td> <td>Tra Via "Del Laghetto" e "Via Adua"</td> </tr> </table>	Regione	Toscana	Provincia	Siena	Comune	Abbadia San Salvatore	Località	Tra Via "Del Laghetto" e "Via Adua"
Regione	Toscana									
Provincia	Siena									
Comune	Abbadia San Salvatore									
Località	Tra Via "Del Laghetto" e "Via Adua"									
8	Tipologia di intervento/attività	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente								
9	Descrizione sintetica dell'intervento/attività	Progettazione e lavori rimozione fanghi di riempimento invaso artificiale, ex pertinenza mineraria, trasporto in altra area ex-mineraria (sito bonifica S167), trattamento e successivo riutilizzo on-site nell'area ex-mineraria (sito bonifica S167).								

10	Soggetto beneficiario	Regione Toscana			
11	Soggetto attuatore dell'intervento	Unione dei Comuni Amiata Val D'orcia (in virtù di convenzione di Servizio Associato con il Comune di Abbadia San Salvatore proprietario)			
	Importo complessivo	€ 1.810.000,00			
12		Risorse DM 269/2020			
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>			
		€ 1.810.000,00			
		-			
13	Cronoprogramma procedurale				
	Attività	2021 2022 2023 2024 2025			
	Progettazione	X	X		
	Stipula contratto		X		
	Esecuzione lavori		X	X	
	Collaudo				X

Scheda Intervento n. 3

1	Denominazione sito orfano	Vasche flottazione								
2	Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)	Sito inserito nel documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche (D.G.R.T. 1494/2017)								
3	Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge	X								
4	Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:	<p>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</p> <p>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p> <p>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p>								
5	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi									
6	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi	X								
7	Localizzazione dell'intervento/attività	<table border="1"> <tr> <td>Regione</td> <td>Toscana</td> </tr> <tr> <td>Provincia</td> <td>Lucca</td> </tr> <tr> <td>Comune</td> <td>Pietrasanta</td> </tr> <tr> <td>Località</td> <td>Valdicastello Carducci</td> </tr> </table>	Regione	Toscana	Provincia	Lucca	Comune	Pietrasanta	Località	Valdicastello Carducci
Regione	Toscana									
Provincia	Lucca									
Comune	Pietrasanta									
Località	Valdicastello Carducci									
8	Tipologia di intervento/attività	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente								
9	Descrizione sintetica dell'intervento/attività	Progettazione e lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente								

10	Soggetto beneficiario	Regione Toscana							
11	Soggetto attuatore dell'intervento	Comune di Pietrasanta							
	Importo complessivo							€ 415.000,00	
12		Risorse DM 269/2020						€ 415.000,00	
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>							-
13	Cronoprogramma procedurale								
	Attività		2021	2022	2023	2024	2025		
	Progettazione		X	X					
	Stipula contratto				X				
	Esecuzione lavori				X	X			
	Collaudo					X			

Scheda Intervento n. 4

1	Denominazione sito orfano	Club ippico senese Pian del Lago	
2	Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)	Sito inserito nel documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche (D.G.R.T. 1494/2017)	
3	Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge		X
4	Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:	<p>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</p> <p>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p> <p>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p>	
5	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi		
6	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi		X
7	Localizzazione dell'intervento/attività	Regione	Toscana
		Provincia	Siena
		Comune	Monteriggioni
		Località	Pian del Lago
8	Tipologia di intervento/attività	Progettazione e bonifica/messa in sicurezza permanente	

9	Descrizione sintetica dell'intervento/attività	Progettazione e lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente di un'area presso il Club ippico senese			
10	Soggetto beneficiario	Regione Toscana			
11	Soggetto attuatore dell'intervento	Comune di Monteriggioni			
	Importo complessivo	€ 100.000,00			
12		Risorse DM 269/2020 Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>			
		€ 100.000,00 -			
13	Cronoprogramma procedurale				
	Attività	2021 2022 2023 2024 2025			
	Progettazione	X			
	Stipula contratto		X		
	Esecuzione lavori		X	X	
	Collaudo		X		

Scheda Intervento n. 5

1	Denominazione sito orfano	Ex Decoindustria
2	Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)	Sito inserito nel documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche (D.G.R.T. 1494/2017)
3	Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge	
4	Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:	il responsabile dell'inquinamento non è individuabile
		il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)
		il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)
5	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi	
6	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi	
7	Localizzazione dell'intervento/attività	Regione
		Toscana
		Provincia
		Pisa
	Comune	Cascina
	Località	Santo Stefano a Macerata
8	Tipologia di intervento/attività	Esecuzione indagini di caratterizzazione
9	Descrizione sintetica dell'intervento/attività	Sondaggi, saggi, prelievo di campioni di suolo, sottosuolo e acqua. Analisi di laboratorio

10	Soggetto beneficiario	Regione Toscana
11	Soggetto attuatore dell'intervento	Comune di Cascina
	Importo complessivo	€ 173.000,00
12		Risorse DM 269/2020
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>
		€ 173.000,00
		-
13	Cronoprogramma procedurale	
	Attività	2021 2022 2023 2024 2025
	Progettazione	
	Stipula contratto	X
	Esecuzione lavori	X
	Collaudo	X

Scheda Intervento n. 6

1	Denominazione sito orfano	Ex cava di Paterno	
2	Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)	Sito inserito nel documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche (D.G.R.T. 1494/2017)	
3	Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge		
4	Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:	il responsabile dell'inquinamento non è individuabile	
		il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)	X
5	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi	il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)	X
		Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi	
6	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi		X
		Regione	Toscana
		Provincia	Firenze
		Comune	Vaglia
7	Localizzazione dell'intervento/attività	Località	Paterno
8	Tipologia di intervento/attività	Redazione del piano di caratterizzazione del sito e esecuzione delle indagini della caratterizzazione e redazione analisi di rischio	
9	Descrizione sintetica dell'intervento/attività	Redazione del piano di caratterizzazione ed esecuzione di indagini: sondaggi, prelievo campioni, analisi dei campioni, redazione dell'analisi di rischio	

10	Soggetto beneficiario	Regione Toscana						
11	Soggetto attuatore dell'intervento	Comune di Vaglia						
	Importo complessivo							€ 188.917,63
12		Risorse DM 269/2020						€ 188.917,63
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>						
13	Cronoprogramma procedurale							
	Attività		2021	2022	2023	2024	2025	
	Progettazione			X				
	Stipula contratto			x				
	Esecuzione lavori			x				
	Collaudo			x				

Scheda Intervento n. 7

1	Denominazione sito orfano	Brusigliano	
2	Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)	Sito inserito nel documento di indirizzo 2018-2020 sulle bonifiche pubbliche (D.G.R.T. 1494/2017)	
3	Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge		
4	Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:	il responsabile dell'inquinamento non è individuabile	X
		il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)	
		il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)	X
5	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi		
6	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi	X	
7	Localizzazione dell'intervento/attività	Regione	Toscana
		Provincia	Pistoia
		Comune	Pistoia
		Località	Brusigliano- via Ciliegiole e aree limitrofe
8	Tipologia di intervento/attività	Completamento della Mise Redazione ed esecuzione del Piano della Caratterizzazione	

9	Descrizione sintetica dell'intervento/attività	Completamento della Mise con l'asportazione dei rifiuti residuali. Redazione del piano della caratterizzazione ed esecuzioni delle indagini con sondaggi, saggi, prelievo di campioni di suolo, sottosuolo e acqua. analisi di laboratorio				
10	Soggetto beneficiario	Regione Toscana				
11	Soggetto attuatore dell'intervento	Comune di Pistoia				
	Importo complessivo	€ 280.000,00				
12		Risorse DM 269/2020				
		Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i>				
13	Cronoprogramma procedurale					
	Attività	2021	2022	2023	2024	2025
	Progettazione		X			
	Stipula contratto		X			
	Esecuzione lavori		X			
	Collaudo					

Scheda Intervento n. 8

1	Denominazione sito orfano	Buca degli Sforza									
2	Descrizione dei criteri di priorità del sito orfano secondo l'ordinamento regionale (art. 4, comma 2, DM 269/2020)	Sito inserito all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Regionale di Massa Carrara									
3	Sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge		X								
4	Sito potenzialmente contaminato in cui si è concluso il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, per il quale:	<p>il responsabile dell'inquinamento non è individuabile</p> <p>il responsabile dell'inquinamento non provvede agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p> <p>il proprietario del sito o altro soggetto interessato non provvedono agli adempimenti di legge (D.Lgs 152/2006 o DM 46/2019)</p>									
5	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi										
6	Sito rispetto al quale i soggetti di cui all'art. 245 del D.Lgs 152/2006, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi		X								
7	Localizzazione dell'intervento/attività	<table border="1"> <tr> <td>Regione</td> <td>Toscana</td> </tr> <tr> <td>Provincia</td> <td>Massa Carrara</td> </tr> <tr> <td>Comune</td> <td>Massa Carrara</td> </tr> <tr> <td>Località</td> <td>Marina di Massa</td> </tr> </table>	Regione	Toscana	Provincia	Massa Carrara	Comune	Massa Carrara	Località	Marina di Massa	
Regione	Toscana										
Provincia	Massa Carrara										
Comune	Massa Carrara										
Località	Marina di Massa										
8	Tipologia di intervento/attività	Progetto esecutivo di bonifica per rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante									

9	Descrizione sintetica dell'intervento/attività	<p>Progetto esecutivo di Bonifica per la rimozione totale delle fonti di contaminazione primaria e secondaria costituite dai fanghi, dai riporti e dai terreni contaminati presenti a perimetro dell'abbancamento e al di sotto dello stesso, mediante scavi di sbancamento prevedendo la posa in opera di sistemi provvisori per gli scavi oltre i 3 metri di profondità. Oltre a quanto sopra occorre prevedere l'installazione ed il noleggio di impianto well point idoneo sistema di emungimento delle acque per il tempo necessario stimato per gli scavi, comprensivo dell'installazione di idoneo impianto di trattamento delle acque composto da filtri a carbone attivo e vasche di raccolta. In base alle determinazioni analitiche effettuate in fase di caratterizzazione, inoltre, si può ipotizzare l'invio di quota parte dei materiali di bonifica (ca. 15.000 mc) ad impianto di smaltimento per rifiuti speciali e pericolosi e di quota parte (ca. 6.600 mc) ad impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi. Infine, occorre tenere in considerazione l'eventuale allestimento di un sistema di MISE delle acque di falda in corrispondenza dei piezometri di valle ed avvio delle acque all'impianto di trattamento..</p>																									
10	Soggetto beneficiario	Regione Toscana																									
11	Soggetto attuatore dell'intervento	Comune di Massa																									
	Importo complessivo	€ 200.000,00																									
12		<p>Risorse DM 269/2020</p> <p>Altri fondi (fermo restando quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DM 269/2020: <i>indicare denominazione fonte</i></p> <p style="text-align: right;">-</p>																									
13	Cronoprogramma procedurale																										
	Attività	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 20%;">2021</th> <th style="width: 20%;">2022</th> <th style="width: 20%;">2023</th> <th style="width: 20%;">2024</th> <th style="width: 20%;">2025</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">X</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	2021	2022	2023	2024	2025		X																		
2021	2022	2023	2024	2025																							
	X																										
	Progettazione																										
	Stipula contratto																										
	Esecuzione lavori																										
	Collaudo																										

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 176

Progetto regionale “Pronto Badante - interventi di sostegno e integrazione nell’area dell’assistenza familiare in Toscana”. Annualità 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, di riforma del sistema socio-sanitario, e in particolare l’art. 52 “Politiche per la famiglia” e l’articolo 54 “Politiche per gli anziani”;

Vista la risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017, con la quale il Consiglio Regionale Toscano ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, dove sono previsti 9 obiettivi e 26 progetti regionali, tra cui il progetto “Tutela dei diritti civili e sociali”;

Preso atto che all’interno del progetto sopra richiamato è compreso il progetto regionale “Pronto Badante”, le cui azioni sono estese a tutto il territorio toscano;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Considerato che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, sopra indicato, individua nel Target dedicato agli anziani, nella parte relativa all’assistenza continua alla persona non autosufficiente, il progetto regionale Pronto Badante quale intervento innovativo che garantisce, attraverso soggetti del terzo settore, un’attività di orientamento e sostegno per le famiglie toscane che per la prima volta si trovano ad affrontare l’emergenza di gestire in famiglia un anziano fragile;

Viste le DGR nn. 946 del 6 ottobre 2015, 1071 del 2 novembre 2016 e 1154 del 23 ottobre 2017 con le quali sono state approvate le sperimentazioni del progetto regionale Pronto Badante su tutto il territorio toscano;

Vista la DGR n. 66 del 21 gennaio 2019 con la quale è stata approvata la stabilizzazione degli interventi del progetto regionale Pronto Badante, per una ulteriore annualità e le DGR nn. 47 del 20 gennaio 2020 e 125 del 15 febbraio 2021 con le quali è stata prosecuzione alla suddetta stabilizzazione;

Vista la Legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 “Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone - distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2005”, con la quale sono individuati gli ambiti territoriali del servizio sanitario regionale e le relative Zone - distretto;

Considerato che gli ambiti di intervento previsti dal progetto regionale “Pronto Badante”, di cui alla DGR 125/2021, si riferiscono all’area famiglie e anziani e nello specifico alle azioni denominate “Numero Verde e Coordinamento regionale” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, attraverso il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, individuati con apposito bando regionale, e l’azione “Sostegno economico” con il coinvolgimento dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), avvenuto attraverso la stipula di apposita convenzione;

Considerato inoltre che gli interventi previsti dal progetto, approvato con la citata DGR 125/2021, hanno preso avvio il 12 aprile 2021 e sono tuttora in corso;

Preso atto degli ottimi risultati conseguiti alla fine dei cinque anni di valenza del progetto (periodo marzo 2016 - marzo 2021), sono arrivate al Numero Verde gratuito oltre 81.500 telefonate, sono state effettuate più di 32.500 visite, attraverso l’intervento di un operatore autorizzato che si è recato, entro le 48H, presso l’abitazione dell’anziano e sono stati erogati oltre 21.700 libretti famiglia/buoni lavoro per attivare un primo rapporto di lavoro regolare con una/un assistente familiare;

Preso atto inoltre che il terzo anno di stabilizzazione degli interventi del Pronto Badante, di cui alla DGR 125/2021, che ha preso avvio il 12 aprile 2021, consolida, nonostante la difficile situazione dovuta alla pandemia in corso, i risultati positivi attraverso una sostanziale tenuta delle attività che hanno permesso, a circa 9 mesi dal loro inizio, l’arrivo di oltre 9.000 telefonate al Numero Verde, l’effettuazione di più di 4.700 visite domiciliari/telefoniche/tele-visite e l’erogazione di oltre 2.800 sostegni economici attraverso l’attivazione dei libretti famiglia;

Ritenuto quindi opportuno, alla luce delle sperimentazioni effettuate e delle stabilizzazioni del progetto, di cui l’ultima tuttora in corso, e degli esiti più che positivi riscontrati, e, in considerazione della straordinaria necessità ed urgenza nel fronteggiare gli effetti negativi che il protrarsi dell’emergenza epidemiologica Covid-19 sta producendo sul tessuto sociale regionale, dare prosecuzione e stabilità agli interventi di sostegno e integrazione nell’area dell’assistenza familiare, attraverso l’approvazione del progetto annuale “Pronto Badante Toscana”, al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale attraverso politiche sociali innovative e di inclusione;

Considerato che la tempestiva approvazione del citato progetto regionale, garantisce la regolare attività di espletamento delle procedure previste dallo stesso, al fine di assicurare la partenza degli interventi presumibilmente nel corso del mese di aprile 2022;

Visto il progetto regionale annuale denominato “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell’area dell’assistenza familiare in Toscana”, di cui all’allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto che l’obiettivo primario del Progetto sopra indicato è quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la difficoltà dell’anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l’intervento attivo della comunità territoriale;

Considerato che l’operatore autorizzato che si reca presso l’abitazione dell’anziano garantisce un adeguato punto di riferimento attraverso un’attività di orientamento, informazione e assistenza sui percorsi socio-assistenziali, il sostegno nelle procedure on-line di INPS per quel che riguarda l’attivazione di un rapporto di assistenza familiare, un tutoraggio per aiutare la famiglia/anziano e l’assistente familiare nelle prime fasi del rapporto di assistenza familiare;

Preso atto che le azioni del progetto Pronto Badante permettono anche una positiva integrazione tra le attività del progetto e quelle dei Servizi Territoriali, non solo in termini di maggiori informazioni sui servizi presenti sul territorio ma anche come supporto ai servizi stessi, per interventi in situazioni di particolare disagio riscontrati nel corso delle visite domiciliari;

Considerato che il Progetto regionale prevede la realizzazione di interventi da attivare su tutto il territorio regionale, a copertura delle Zone Distretto socio-sanitarie, previste dalla l.r. 11/2017, per la durata di 12 mesi;

Preso atto che gli interventi del Progetto regionale sono rivolti agli anziani conviventi in famiglia o agli anziani che vivono da soli, che rientrino nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente progetto;
- residenza in Toscana;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP) con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema della non-autosufficienza di cui alla l.r. 66/2008;

Considerato che, la nuova annualità del progetto conferma e assicura, per tutta la durata di valenza dello stesso, l’attività di sperimentazione finalizzata ad incentivare l’iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari/badanti), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e s.m.i., che ha preso avvio con il progetto Pronto Badante annualità 2021-2022, tuttora in corso di attivazione, di cui alla DGR 125/2021;

Tenuto conto dei positivi risultati raggiunti dalla sperimentazione di cui sopra, anche in termini di rafforzamento della rete territoriale, basata su un network composto da Servizi Territoriali Pubblici (SdS e Zone Distretto), i propri Comuni di riferimento e i soggetti del Terzo settore gestori del Pronto Badante, è previsto per il nuovo ciclo progettuale l’ampliamento della sperimentazione ad ulteriori ambiti territoriali;

Considerato che, l’attività di sperimentazione dell’iter di accreditamento viene effettuata nei seguenti ambiti territoriali:

- Zona Distretto Pisana, Zona Distretto Alta Val di Cecina - Valdera, Zona Distretto Bassa Val di Cecina – Val di Cornia, Zona Distretto Elba per la Toscana Nord-Ovest;
- Zona Distretto Pratese, Zona Distretto Empolese-Valdarno Inferiore, Zona Distretto Valdinievole, Zona Distretto Fiorentina Nord-Ovest per la Toscana Centro;
- Zona Distretto Val di Chiana Aretina e Zona Distretto Alta Val d’Elsa per la Toscana Sud- Est;

Preso atto che le attività di accreditamento negli ambiti zonali previsti, prevedono il coinvolgimento della SdS Pisana, della SdS Alta Val di Cecina - Valdera, della SdS Valli Etrusche, della Zona Distretto Elba per l’Azienda USL Toscana Nord-Ovest; della SdS Pratese, della SdS Empolese Valdarno Valdelsa, della SdS Fiorentina Nord-Ovest, della SdS Valdinievole per l’Azienda USL Toscana Centro; la Zona Distretto Val di Chiana Aretina, la SdS Alta Val d’Elsa per l’Azienda USL Toscana Sud-Est;

Considerato che le SdS/Zone distretto coinvolte nella sperimentazione di cui sopra devono garantire una costante interazione con i Comuni del territorio di competenza, per raccogliere gli elenchi degli operatori individuali accreditati, tempestivamente aggiornati, da mettere a disposizione dei soggetti gestori degli interventi del progetto regionale Pronto Badante;

Stabilito che il progetto regionale, per le azioni “Numero Verde e Coordinamento regionale” e “Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”, prevede il coinvolgimento degli enti del Terzo settore previsti dall’art. 4 del Codice del Terzo settore e dal comma 2, art. 17, l.r. 41/2005 di cui alle lettere a) organizzazioni di volontariato; b) associazioni e gli enti di promozione sociale; c) cooperative sociali; d) fondazioni; e) enti di patronato; g) enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;

Considerato che il coinvolgimento dei soggetti sopra indicati è propedeutico allo sviluppo di un sistema sociale integrato per la loro capillare diffusione territoriale, per l’importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il

radicamento nell'ambito socio-assistenziale e del lavoro toscano;

Preso atto dei contatti intercorsi con la Direzione Centrale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), finalizzati alla continuazione del rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e INPS per rinnovare la convenzione in atto per le modalità di acquisizione anticipata e di attivazione dei libretti famiglia, strumento a cui possono far ricorso le persone fisiche per prestazioni di lavoro occasionale, compresa l'assistenza domiciliare alle persone anziane, ammalate o con disabilità;

Considerato che il libretto famiglia rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità e che la sua attivazione è funzionale all'effettuazione di un regolare rapporto di lavoro occasionale tra l'anziano e l'assistente familiare, in quanto già comprensivo di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL ed è propedeutico alla successiva stabilizzazione lavorativa dell'assistente familiare, attraverso la stipula di un contratto di lavoro regolare;

Considerato che con DGR 125/2021 sono state prenotate risorse pari a complessivi euro 200.000,00, quale plafond a disposizione per le azioni "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" e "Sostegno economico", per l'eventuale copertura delle azioni inerenti alla sperimentazione dell'iter di accreditamento, al finanziamento di eventuali carichi di attività dovuti a maggiori flussi di richieste, da parte dei cittadini toscani, non preventivabili nella fase iniziale del progetto; e comunque non oltre il 20% del contributo definitivo assegnato per tale azione e all'acquisizione anticipata di ulteriori libretti famiglia;

Stimato che, alla conclusione del progetto tuttora in corso, potranno rendersi disponibili risorse presunte per complessivi euro 100.000,00 del suddetto plafond, da utilizzare per il nuovo progetto regionale, per le azioni "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio";

Valutato che gli oneri complessivi stimati, sulla base delle precedenti annualità e sulla stabilizzazione tuttora in corso, per la realizzazione delle azioni previste dal nuovo "Pronto Badante

- Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana", per cui occorre assicurare la copertura, ammontano a complessivi euro 2.784.850,00, così ripartiti:

- euro 1.960.000,00 per le azioni "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio", attraverso la predisposizione di un bando regionale;

- euro 624.850,00 per l'azione "Sostegno economico",

attraverso il rinnovo della convenzione in atto con INPS, per l'acquisizione anticipata dei libretti famiglia;

- euro 200.000,00 quale plafond di risorse a disposizione per le azioni del progetto sotto indicate;

Ritenuto che, la Regione Toscana si riserva di destinare un plafond di risorse stimato in complessivi euro 200.000,00, per l'eventuale copertura delle seguenti azioni:

- "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio", per la sperimentazione dell'iter di accreditamento;

- "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio", per il finanziamento di eventuali carichi di attività dovuti a maggiori flussi di richieste;

- "Sostegno economico", per l'acquisizione anticipata di ulteriori libretti famiglia;

Ritenuto inoltre che per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" il plafond di cui sopra, a seguito dell'analisi dei flussi di richieste che evidenziano alcune difformità sul territorio toscano, può essere utilizzato per il finanziamento di eventuali carichi di attività dovuti a maggiori flussi di richieste, da parte dei cittadini toscani, non preventivabili nella fase iniziale del progetto, e comunque non oltre il 20% del contributo definitivo assegnato per tale azione;

Considerato che alla copertura delle azioni sopra indicate, per l'importo complessivo di euro 2.784.850,00, si provvederà con le risorse dei seguenti capitoli del bilancio regionale:

Per l'anno 2022:

- euro 325.910,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2022;

- euro 100.000,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2022, a valere sulla prenotazione generica n. 202182 assunta con DGR 125/2021;

- euro 358.090,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2022, dando atto che lo stesso importo sarà stornato sul capitolo 23137, a seguito di predisposizione di opportuna variazione di bilancio, in via amministrativa, ai fini della corretta classificazione economica;

- euro 264.850,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2022;

Per l'anno 2023:

- euro 1.376.000,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2023;

- euro 360.000,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2023;

Vista la Legge regionale n. 56 del 28/12/2021 “Bilancio di previsione finanziario 2022-2024”;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1 del 10/01/2022 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024”;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Progetto regionale, denominato “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell’area dell’assistenza familiare in Toscana”, di cui all’allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui azioni inizieranno presumibilmente nel corso del mese di aprile 2022 e si concluderanno dopo 12 mesi;

2. di dare atto che gli oneri complessivi stimati per cui occorre assicurare la copertura, per la realizzazione delle azioni previste dal nuovo progetto regionale “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell’area dell’assistenza familiare in Toscana”, ammontano a complessivi euro 2.784.850,00, e che alla loro copertura si provvederà con le risorse dei seguenti capitoli del bilancio regionale:

Per l’anno 2022:

- euro 325.910,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2022;

- euro 100.000,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2022, a valere sulla prenotazione generica n. 202182 assunta con DGR 125/2021;

- euro 358.090,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2022, dando atto che lo stesso importo sarà stornato sul capitolo 23137, a seguito di predisposizione di opportuna variazione di bilancio, in via amministrativa, ai fini della corretta classificazione economica;

- euro 264.850,00,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2022;

Per l’anno 2023:

- euro 1.376.000,00 sul pertinente capitolo 23137 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2023;

- euro 360.000,00 sul pertinente capitolo 23138 del bilancio pluriennale 2022-2024, competenza pura, annualità 2023;

3. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, alle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e all’esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa sopra indicata;

4. di incaricare le strutture competenti della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale di porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari all’attuazione del progetto regionale “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell’area dell’assistenza familiare in Toscana”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Barbara Trambusti

Il Direttore
Federico Gelli

SEGUE ALLEGATO

Allegato A



Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale

Progetto regionale

Pronto Badante

Interventi di sostegno e integrazione
nell'area dell'assistenza familiare in Toscana

Indice generale

1. Premesse.....
2. Finalità e obiettivi generali.....
3. Obiettivi specifici del progetto.....
4. Ambiti di intervento.....
5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione.....
6. Target.....
7. Soggetti da coinvolgere.....
8. Risorse.....
9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti.....
10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale.....
11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto.....

1. Premesse

Il progetto regionale “Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare”, ha preso avvio a marzo del 2015 sul territorio di Firenze e provincia e, a seguito degli ottimi risultati raggiunti, è stato esteso l'anno successivo a tutta la Toscana. Dopo 3 fasi di sperimentazione annuale (periodo 2016-2019), la Giunta Regionale Toscana, per il terzo anno consecutivo, ne ha confermata la stabilizzazione con la delibera n. 125 del 15 febbraio 2021.

Gli interventi del progetto, in corso di attuazione, nonostante il permanere dello stato di emergenza epidemiologica su tutto il territorio nazionale e regionale, hanno preso avvio il 12 aprile 2021. Il protrarsi dell'attuale situazione pandemica ha ulteriormente evidenziato le difficoltà e le fragilità delle persone anziane e delle loro famiglie. In questo momento di crisi economica e sociale, il progetto Pronto Badante ha proseguito la sua attività, senza alcuna interruzione, dimostrando capacità di adattamento alle situazioni in evoluzione delle famiglie, degli anziani e dei soggetti chiamati ad erogare il servizio, rispondendo così alle nuove esigenze dettate dal contesto difficile che stiamo vivendo. Il progetto infatti ha consolidato i suoi obiettivi, che sono quelli di stare vicino agli anziani in difficoltà, che chiamano per chiedere un aiuto concreto ed esprimere le loro richieste legate a necessità quotidiane, che non possono affrontare da soli.

Il Pronto Badante inoltre, attraverso la flessibilità di tutti i soggetti coinvolti, è riuscito a rimodulare i suoi interventi, tenendo conto dell'emergenza in corso e dei protocolli di sicurezza, consentendo il rafforzamento del sostegno alle famiglie nell'offrire un adeguato supporto socio-assistenziale agli anziani fragili. Nell'ambito del progetto si è potenziata la presa in carico domiciliare, telefonica e in video-chiamata degli anziani in difficoltà. Tutte le attività di assistenza, informazione e tutoraggio sono state implementate tramite un costante monitoraggio telefonico effettuato dai soggetti capofila e partner gestori degli interventi.

Il Pronto Badante ha sempre previsto il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, in quanto propedeutico allo sviluppo di un sistema sociale integrato per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Inoltre il loro coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento del volontariato e alla rete di coesione sociale che favorisce una pronta risposta ai bisogni degli anziani in situazione di difficoltà, attraverso l'orientamento verso tutti i servizi territoriali offerti dai soggetti presenti sul territorio.

La rete messa in campo, per stare sempre più vicino agli anziani in difficoltà e alle loro famiglie, grazie all'impegno quotidiano del terzo settore, consente di rispondere il più rapidamente possibile alle eventuali richieste di aiuto, che sono emerse in questi mesi per contrastare la diffusione della pandemia. La rete territoriale del Pronto Badante si basa su un network composto da coordinamento regionale, capofila e reti territoriali di Terzo settore e attualmente coinvolge 295 sedi zonali di tali organizzazioni, di cui 155 Organizzazioni di volontariato/APS e altri soggetti onlus, 113 Cooperative sociali e 27 Patronati dei lavoratori.

Il progetto ha previsto inoltre il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'azione “Sostegno economico” avvenuto attraverso la stipula di apposita convenzione che ha permesso, fin dal primo anno di sperimentazione del progetto regionale, l'attivazione di una nuova procedura telematica, all'interno del sito istituzionale di INPS, al fine di poter erogare alle persone anziane in difficoltà i libretti famiglia, che rappresentano un valido strumento di facile e rapida usufruibilità, la cui attivazione è funzionale all'effettuazione di un regolare rapporto di lavoro occasionale tra l'anziano e l'assistente familiare, in quanto già comprensivo di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL ed è propedeutico alla successiva stabilizzazione lavorativa dell'assistente familiare, attraverso la stipula di un contratto di lavoro regolare.

I risultati conseguiti a livello regionale, alla fine dei cinque anni di valenza del progetto (periodo marzo 2016 – marzo 2021), sono stati ottimi: sono arrivate al Numero Verde oltre 81.500 telefonate; sono state effettuate più di 32.500 visite, attraverso l'intervento di un operatore autorizzato che si è recato, entro le 48H, presso l'abitazione dell'anziano; sono stati erogati oltre 21.700 libretti famiglia/

buoni lavoro per attivare un primo rapporto di lavoro regolare con una/un assistente familiare. Il terzo anno di stabilizzazione degli interventi del Pronto Badante, che ha preso avvio il 12 aprile 2021, consolida, nonostante la difficile situazione dovuta alla pandemia in corso, i risultati positivi attraverso una sostanziale tenuta delle attività che hanno permesso, alla data del 31 gennaio 2022, l'arrivo di oltre 10.700 telefonate al Numero Verde, l'effettuazione di più di 5.500 visite domiciliari/telefoniche/tele-visite e l'erogazione di 3.300 sostegni economici di cui già attivati oltre 2.600 attraverso l'attivazione dei libretti famiglia.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale Toscano in data 15 marzo 2017, con la risoluzione n. 47, prevede 9 obiettivi e 26 progetti regionali, tra cui il progetto "Tutela dei diritti civili e sociali", al cui interno è compreso il progetto Pronto Badante.

Il progetto è inserito inoltre all'interno del Target dedicato agli anziani, nella parte relativa all'assistenza continua alla persona non autosufficiente, del nuovo Piano Sanitario Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato il 9 ottobre 2019 con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73. Il Piano individua dieci grandi obiettivi strategici (Driver) che guidano le sue azioni dedicate a più destinatari (Target), che ricomprendono nel loro insieme la popolazione toscana di riferimento distinta per età, fasi della vita, particolari condizioni di malattia e/o territorio di residenza. Nel Target dedicato agli anziani il Pronto Badante è considerato intervento innovativo che garantisce, attraverso soggetti del Terzo settore, un'attività di orientamento e sostegno per le famiglie toscane, che per la prima volta si trovano ad affrontare l'emergenza di gestire in famiglia un anziano fragile.

Nel profilo sociale e sanitario della Toscana - "Welfare e salute 2021" a cura dell'Osservatorio Sociale Regionale, ARS Toscana e Laboratorio MeS Scuola Superiore Sant'Anna - i riferimenti epidemiologici riportano i seguenti dati, aggiornati al 1 gennaio 2021: gli anziani (65 anni e oltre) residenti nella regione sono circa 952.600, ossia $\frac{1}{4}$ della popolazione, di cui il 56% donne, grazie alla maggiore longevità che le contraddistingue rispetto agli uomini. Si tratta del 26% della popolazione totale (media italiana 23%). Quasi la metà degli anziani appartiene alla classe di età 65-74 anni, mentre il 36% alla fascia 75-84 e il 17% agli over 84. L'indice di vecchiaia, misura della velocità di ricambio generazionale di una popolazione, ha raggiunto il valore di 215, equivalente a più di 2 anziani ogni giovane under 15; e 4 ogni 10 persone in età attiva (15-64enni). Dati entrambi superiori alla media nazionale di 183 ed europea di 130, che fanno della Toscana una delle regioni a più elevata presenza anziana. La popolazione ultra 65enne toscana, secondo le più recenti proiezioni demografiche, supererà il milione di residenti nel 2030 (saranno il 28% della popolazione) per arrivare a 1 milione e 247 mila nel 2050 (1 persona su 3 sarà anziana). Sono stimati al 2020, sulla base dell'indagine PASSI d'Argento curata da ARS Toscana, circa 130.000 anziani non autosufficienti (di cui 14.000 in RSA), a vari livelli di gravità. Inoltre, sono attualmente in vigore in Toscana circa 81.300 indennità di accompagnamento per invalidi totali assegnate ad anziani. Il rapporto "Welfare e salute 2021" prende, tra l'altro, in esame anche una questione particolarmente significativa in merito agli anziani: la condizione abitativa e la presenza di reti di relazioni e di supporto, ovvero il fattore isolamento sociale. Riguardo alla solitudine abitativa, il censimento permanente ISTAT 2019 evidenzia per la Toscana la presenza di 303mila over 60 che vivono da soli (di cui il 73% donne), che rappresentano il 53% delle famiglie unipersonali e il 25,6% del totale dei residenti toscani over 60. La solitudine abitativa non comporta automaticamente l'isolamento dell'anziano, per persone di questa età, infatti, il vivere da soli può essere proprio segnale di buone condizioni di autonomia fisica, relazionale ed economica. Anziani fragili, non autosufficienti o con gravi problemi economici hanno infatti ovvie difficoltà, che nella maggior parte dei casi li costringono a rinunciare a vivere autonomamente. È presente però sicuramente una quota per la quale il vivere solo configura una situazione di mancanza di tessuto relazionale e protettivo. La sorveglianza PASSI d'Argento segnala che il 13,7% degli anziani toscani si dichiara in condizione di isolamento sociale (media Italia: 18,7%). È proprio su questa fascia di popolazione anziana che è necessario concentrare l'attenzione, perché più a rischio di

perdere la propria autonomia e scivolare nella non autosufficienza. Inoltre solo a partire dal prossimo anno si potrà inoltre misurare l'effetto della pandemia da Covid-19 su questi fenomeni, considerato che gli anziani sono la fascia di popolazione che più ne ha sofferto gli effetti: diretti in termini di salute e indiretti in termini di costrizione dei servizi assistenziali e delle reti di supporto sociale. Il perdurare della situazione pandemica e il progressivo invecchiamento della popolazione si accompagnano alla inevitabile crescita delle problematiche che pongono sempre più al centro il tema della sostenibilità dei sistemi socio-assistenziali e delle risposte al bisogno degli anziani e delle famiglie. La frammentazione delle reti familiari e del tessuto sociale rende maggiormente acuti i problemi degli anziani che entrano in una situazione di fragilità e sempre più di scarsa autonomia. È opportuno pertanto ripensare ai modelli di sostegno e di convivenza, ma anche costruire una rete capillare di relazioni all'interno del territorio, capace di sostenere le famiglie con anziani nei momenti di crisi. Una rete che garantisca alla famiglia e alla persona anziana risposte adeguate, capaci di rendere meno gravoso il peso della quotidianità, prevenendo l'isolamento e l'esclusione sociale di tutti i componenti. Alla luce dunque degli esiti positivi riscontrati dagli interventi del progetto regionale Pronto Badante, si rende necessario proseguire la stabilizzazione degli interventi previsti dallo stesso, al fine di consolidare la qualità del welfare territoriale, attraverso politiche sociali innovative e di inclusione.

2. Finalità e obiettivi generali

Il progetto regionale "Pronto Badante - Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana" promuove la realizzazione di azioni di sostegno temporaneo alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti, al fine di supportare la famiglia nella gestione improvvisa dell'anziano che si trova per la prima volta in una situazione di disagio e difficoltà.

Per il raggiungimento di tali finalità sono promossi interventi volti a consolidare la qualità del welfare territoriale e a favorire l'innovazione e l'inclusione sociale.

L'idea guida è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana in difficoltà devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, il progetto sostiene interventi volti al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzare anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie, che tengano conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni;
- sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie;
- prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie;
- ridurre i rischi di isolamento e disagio delle famiglie con anziani fragili;
- sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra i soggetti del Terzo settore, e fra questi e i soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio;
- attivare nuove strategie e relazioni con i soggetti del Terzo settore finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- promuovere un'integrazione più efficace tra le segnalazioni dei bisogni degli anziani e le attività di assistenza da parte dei servizi territoriali.

3. Obiettivi specifici del progetto

Il progetto si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima

fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la fragilità dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. L'intervento vuole garantire la copertura di questo delicato momento quasi totalmente scoperto, dove la famiglia si trova a vivere una situazione di grave difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità.

Per beneficiare delle azioni del progetto si deve trattare di un'emergenza appena verificatasi e pertanto l'anziano, in stato di difficoltà non deve avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrando nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

E' attivo un Numero Verde gratuito dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare il proprio disagio. Successivamente a tale segnalazione segue la presa in carico dell'anziano e l'attivazione, nelle successive 24H massimo 48H, di un intervento di supporto e tutoraggio.

L'operatore è in grado di informare e orientare la famiglia e la persona anziana sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari, compreso la ricerca di un assistente familiare e di tutte le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'abitazione.

In particolar modo l'operatore, qualora ricorrano le condizioni, fornirà supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso allo sportello del Punto Insieme, quale luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni.

L'azione di "Assistenza, informazione e tutoraggio" si svolge attraverso il rafforzamento di un modello di "presa in carico sociale" dell'anziano in difficoltà attraverso le visite a domicilio e/o l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) comprese quelle digitali, per il supporto alla famiglia di interventi di qualità, che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento e successivamente a questo. Tale attività si propone altresì di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione sociale. La "presa in carico sociale" deve prevedere anche un monitoraggio costante, da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa, per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, compreso l'attività di follow-up.

Al fine di potenziare la socializzazione, l'integrazione e di individuare preventivamente i bisogni specifici degli anziani in stato di difficoltà è necessario attivare e sviluppare una rete di prossimità territoriale a protezione e supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e di tutta la comunità.

La persona anziana in stato di fragilità, inoltre, è beneficiaria di una erogazione attraverso il libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un importo complessivo di euro 300,00, una tantum, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità.

Ai fini dell'erogazione del contributo, il beneficiario (committente-anziano) dovrà sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che attesta l'esistenza dei requisiti richiesti dal progetto regionale. Il libretto famiglia è regolato dall'art. 54 bis della legge n. 96 del 21 giugno 2017 di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, e la sua attivazione può essere effettuata dagli utilizzatori, dai prestatori, dai patronati (legge 30 marzo 2001, n. 152) e dagli intermediari (legge 11 gennaio 1979, n. 12) muniti di apposita delega. L'operatore autorizzato assiste pertanto la famiglia nella procedura telematica di INPS relativamente all'attivazione del rapporto di assistenza familiare attraverso i libretti famiglia.

L'attività di assistenza si esplica anche in un tutoraggio in itinere direttamente a casa dell'anziano o a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare. L'acquisizione anticipata dei libretti famiglia sarà effettuata da parte della Regione direttamente con INPS attraverso apposito atto convenzionale.

La scelta di erogare libretti famiglia, in sostituzione del tradizionale contributo in denaro, nasce dal fatto che questo tipo di intervento, essendo di natura temporanea per coprire la prima fase di disagio, vuol essere propedeutico alla successiva regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare. In ragione delle trasformazioni avvenute nell'organizzazione del mercato del lavoro e della famiglia, unite all'invecchiamento della popolazione, si è profondamente modificata l'organizzazione del lavoro di assistenza familiare; le famiglie ricorrono prevalentemente ad operatori privati, individuati all'interno di un settore dove tradizionalmente vi è una forte componente di lavoro sommerso e spesso prestato da lavoratrici/lavoratori stranieri.

Pertanto tale intervento temporaneo sostiene un'attività di lavoro regolare, in quanto già comprensiva di oneri previdenziali INPS e assicurativi INAIL, è utilizzabile esclusivamente per un'assistenza alle famiglie e rappresenta un valido strumento di facile e rapida usufruibilità.

La nuova annualità del progetto conferma e assicura, per tutta la durata di valenza dello stesso, l'attività di sperimentazione finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e s.m.i., che ha preso avvio con il progetto Pronto Badante annualità 2021-2022, tuttora in corso di attivazione, di cui alla DGR 125/2021.

In considerazione dei positivi risultati raggiunti anche in termini di rafforzamento della rete territoriale, basata su un network composto da Servizi Territoriali Pubblici (SdS e Zone Distretto), i propri Comuni di riferimento e i soggetti del Terzo settore gestori del Pronto Badante, è previsto per il nuovo ciclo progettuale l'ampliamento della sperimentazione ad ulteriori ambiti territoriali.

Il Pronto Badante, garantisce inoltre, in continuità con gli interventi in corso, di cui alla DGR 125/2021, e nello specifico per gli ambiti territoriali non interessati dalla sopra citata sperimentazione, il supporto alle famiglie e agli assistenti familiari, coinvolti dalle attività previste dal progetto, nella fase di accreditamento degli operatori individuali, di cui alla l.r. 82/2009 e s.m.i., attraverso il soggetto del Terzo settore gestore dell'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" di cui al successivo punto 4.

L'intervento si propone in particolar modo di:

- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie nel conciliare i tempi di vita, di lavoro e di cura quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana e in particolar modo nell'individuazione di una/un assistente familiare;
- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare;
- qualificare il lavoro privato di assistenza familiare, attraverso un'adeguata formazione.

L'attività di sperimentazione viene effettuata nelle seguenti articolazioni di Zone Distretto, così come previste dalla legge regionale n. 11/2017, nell'ambito dell'Azienda USL Toscana Centro, dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest e dell'Azienda USL Toscana Sud-Est. Nello specifico l'attività di sperimentazione finalizzata ad incentivare l'iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari) coinvolge i seguenti ambiti territoriali:

- Zona Distretto Pisana, Zona Distretto Alta Val di Cecina – Valdera, Zona Distretto Bassa Val di Cecina – Val di Cornia, Zona Distretto Elba per la Toscana Nord-Ovest;
- Zona Distretto Pratese, Zona Distretto Empolese-Valdarno Inferiore, Zona Distretto Valdinievole, Zona Distretto Fiorentina Nord-Ovest per la Toscana Centro;
- Zona Distretto Val di Chiana Aretina e Zona Distretto Alta Val d'Elsa per la Toscana Sud-Est.

Le attività di accreditamento negli ambiti zionali previsti, prevedono il coinvolgimento della SdS Pisana, della SdS Alta Val di Cecina – Valdera, della SdS Valli Etrusche, della Zona Distretto Elba per l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest; della SdS Pratese, della SdS Empolese Valdarno Valdelsa, della SdS Fiorentina Nord-Ovest, della SdS Valdinievole per l'Azienda USL Toscana Centro; la Zona Distretto Val di Chiana Aretina, la SdS Alta Val d'Elsa per l'Azienda USL Toscana Sud-Est.

A tal fine le SdS/Zone Distretto coinvolte nell'iter della sperimentazione devono garantire una costante interazione con i Comuni del territorio di competenza, per raccogliere gli elenchi degli operatori individuali accreditati, tempestivamente aggiornati, da mettere a disposizione dei soggetti gestori degli interventi del progetto regionale Pronto Badante.

4. Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento del progetto regionale si riferiscono all'area famiglie e anziani e nello specifico alle seguenti azioni:

1. **“Numero Verde e Coordinamento regionale”**:

- ✓ Gestione Numero Verde dedicato;
- ✓ Attività di prima informazione sul servizio Pronto Badante alla famiglia e all'anziano che chiamano il Numero Verde;
- ✓ Segnalazione della famiglia e dell'anziano ai soggetti del Terzo settore individuati come soggetti capofila di ogni Zona Distretto di riferimento, ai fini della presa in carico e della successiva visita domiciliare/telefonica/tele-visita;
- ✓ Coordinamento operativo regionale con tutti i soggetti coinvolti dal progetto;
- ✓ Attivazione percorsi di formazione per gli operatori coinvolti dal progetto;
- ✓ Monitoraggio e controllo puntuale del progetto, al fine di verificare costantemente l'andamento delle attività e gli obiettivi predefiniti in tutte le Zone Distretto della Toscana, compreso l'attività di follow-up;
- ✓ Coordinamento regionale per sostenere e rafforzare il raccordo tra i competenti servizi territoriali (SdS-Zone Distretto e Servizi sociali) e i referenti dei soggetti capofila di ogni Zona Distretto, attraverso lo sviluppo di sinergie e di una rete integrata;
- ✓ Coordinamento regionale per attivare, coordinare e monitorare le attività di accreditamento tra tutti i soggetti coinvolti dalla sperimentazione;
- ✓ Coordinamento regionale e gestione delle attività di accreditamento operatori individuali per gli ambiti territoriali non coinvolti dalla sperimentazione di cui al precedente punto 3. al fine di supportare le famiglie e gli anziani, nell'ambito del progetto Pronto Badante, nella fase di accreditamento degli operatori individuali secondo quanto stabilito dalla normativa regionale;
- ✓ Supporto per le attività di controllo sulle dichiarazioni sottoscritte dai beneficiari dei libretti famiglia ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- ✓ Percorsi di formazione in aula, on the job e a distanza per le assistenti familiari in conformità con le disposizioni regionali;
- ✓ Raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare per il buon andamento del progetto.

2. **“Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”**:

- ✓ Raccordo e collaborazione con il soggetto che gestisce il Numero Verde;
- ✓ Presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- ✓ Visita domiciliare, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) comprese quelle digitali, entro 24H massimo 48H dalla presa

- in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero Verde;
- ✓ Rafforzamento del modello di “presa in carico sociale” rivolto all’anziano in stato di difficoltà, per il supporto alla famiglia attraverso interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell’intervento e successivamente a questo, al fine di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l’integrazione attraverso un welfare domiciliare e comunitario;
- ✓ Supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo accesso ai servizi territoriali pubblici, allo scopo di potenziare le forme di sostegno e l’autonomia delle persone anziane;
- ✓ Eventuale supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia, nel primo accesso allo sportello del Punto Insieme, quale luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni;
- ✓ Ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento del modello di “presa in carico sociale”;
- ✓ Raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici, attraverso l’individuazione di un referente, che si interfaccia con i competenti uffici della propria Zona Distretto, per dare continuità ai percorsi di presa in carico, per segnalare eventuali bisogni non conosciuti ai servizi territoriali e per garantire un’adeguata protezione sociale. Il referente deve altresì interfacciarsi con i medici di medicina generale o loro aggregazioni funzionali territoriali (AFT) della Zona Distretto di riferimento;
- ✓ Monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell’andamento del bisogno e degli interventi effettuati, anche dopo la conclusione dell’intervento, attraverso specifici follow-up;
- ✓ Attivazione e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e dei servizi territoriali pubblici, al fine di potenziare la socializzazione, l’integrazione e il welfare di comunità;
- ✓ Assistenza nell'erogazione di libretti famiglia per complessivi euro 300,00, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare e nell’accesso alla procedura telematica INPS per l'attivazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare;
- ✓ Tutoraggio in itinere direttamente a casa dell'anziano e/o con strumenti a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
- ✓ Attività di informazione e supporto alle famiglie con anziani e agli assistenti familiari per la raccolta della documentazione necessaria alla predisposizione dell’istanza di accreditamento dell’operatore individuale, nell’ambito del progetto Pronto Badante, in raccordo e collaborazione con il soggetto del Terzo settore gestore dell’azione “Numero Verde e Coordinamento regionale” secondo quanto indicato nel punto 4.1.;
- ✓ Attività di formazione interna rivolta agli operatori coinvolti sul territorio.

Nelle Zone Distretto coinvolte dall’attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l’iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari/badanti), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e s.m.i., sono previsti i seguenti ulteriori interventi:

- ✓ Raccordo e collaborazione con il sistema territoriale dei servizi pubblici per l’attività di sperimentazione, finalizzata ad incentivare l’iter di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari/badanti);
- ✓ Attività di informazione alle famiglie con anziani per l'individuazione di assistenti

familiari accreditate sulla base degli elenchi resi disponibili dai Comuni, tramite il coinvolgimento delle SdS e Zone Distretto interessate dalla suddetta sperimentazione;

- ✓ Supporto alle assistenti familiari per la presentazione dell'istanza per richiesta di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla normativa regionale.

3. **“Sostegno economico”:**

- ✓ Per ogni singolo intervento è destinato, una tantum, l'importo complessivo di euro 300,00, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di una/un assistente familiare da utilizzare per le prime necessità dell'anziano;
- ✓ Acquisizione, attraverso rinnovo di apposito atto convenzionale tra Regione Toscana e INPS, di libretti famiglia da erogare alla persona anziana in stato di difficoltà, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare, o altra modalità che si renda necessaria, ai fini dell'erogazione del contributo di 300 euro, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare.

5. Area territoriale di intervento e tempi di attuazione

Il progetto regionale prevede la realizzazione di interventi da attivare su tutto il territorio regionale, per la durata di dodici mesi e partirà presumibilmente nel corso del mese di aprile 2022.

6. Target

I soggetti beneficiari degli interventi del progetto regionale sono gli anziani conviventi in famiglia o gli anziani che vivono da soli che rientrino nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 65 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente progetto;
- residenza in Toscana;
- non avere un progetto di assistenza personalizzato (PAP), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza, di cui alla l.r. 66/2008.

7. Soggetti da coinvolgere

Il progetto regionale prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

1. per l'azione **“Numero Verde e Coordinamento regionale”** di cui al punto 1. del paragrafo 4. e l'azione **“Attività di assistenza, informazione e tutoraggio”** di cui al punto 2. del paragrafo 4.:
 - gli enti del Terzo settore previsti dall'art. 4 del Codice del Terzo settore e dal comma 2, art. 17, della l.r. 41/2005 e s.m.i., di cui alle lettere a) le organizzazioni di volontariato; b) le associazioni e gli enti di promozione sociale; c) le cooperative sociali; d) le fondazioni; e) gli enti di patronato; g) gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.
2. per l'azione **“Sostegno economico”** di cui al punto 3. del paragrafo 4.:
 - l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS)

8. Risorse

Le risorse del progetto regionale destinate alla realizzazione delle azioni di cui al paragrafo 4., ammontano a complessivi euro 2.784.850,00 così ripartiti:

- euro 300.000,00 per l'azione **“Numero Verde e Coordinamento regionale”**;

- euro 1.660.000,00 per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio"
- euro 624.850,00 per l'azione "Sostegno economico";
- euro 200.000,00 quale plafond di risorse a disposizione per le azioni del progetto sotto indicate.

Per le azioni "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" è prevista la predisposizione di un bando regionale per l'importo complessivo di euro 1.960.000,00, di cui euro 300.000,00 per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" ed euro 1.660.000,00 per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio".

Per l'azione "Sostegno economico", si procederà al rinnovo della convenzione in essere tra la Regione Toscana e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'acquisizione di libretti famiglia per il lavoro occasionale accessorio di una/un assistente familiare, per l'importo complessivo di 624.850,00 da liquidare anticipatamente all'INPS tramite F24/EP.

La Regione Toscana si riserva di destinare un plafond di risorse, stimato in complessivi euro 200.000,00 per l'eventuale copertura delle seguenti azioni:

- "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio", per la sperimentazione dell'iter di accreditamento;
- "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio", per il finanziamento di eventuali carichi di attività dovuti a maggiori flussi di richieste, da parte dei cittadini toscani, non preventivabili nella fase iniziale del progetto, e comunque non oltre il 20% del contributo definitivo assegnato per tale azione;
- "Sostegno economico", per l'acquisizione anticipata di ulteriori libretti famiglia.

9. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti

La selezione dei progetti di cui alle azioni "Numero Verde e Coordinamento regionale" e "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" avviene tramite bando regionale. La Regione Toscana cofinanzia i progetti attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto nella misura massima del 80% del costo complessivo del progetto, previa positiva valutazione.

Fatto salvo quanto ulteriormente prescritto dal bando, il progetto contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- definizione dell'azione e della Zona/Area territoriale entro la quale si realizza il progetto;
- presentazione dell'attività svolta in campo sociale e in particolare l'esperienza acquisita e i validi risultati raggiunti in attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, individuando attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- descrizione dei contenuti del progetto proposto, con particolare riferimento agli elementi qualificanti di innovazione rispetto all'ordinaria attività, le previste metodologie di intervento documentabili e trasferibili, la descrizione degli obiettivi generali e specifici, della tempistica di realizzazione, della descrizione dei risultati attesi, del monitoraggio e relativo crono-programma;
- capacità di aggregazione e descrizione della rete attivata con tutti i soggetti del Terzo settore coinvolti per la realizzazione del progetto, comprensiva, tra l'altro, della descrizione delle sedi operative dislocate sul territorio;
- capacità di aggregazione e collaborazione con i servizi territoriali della SdS-Zone Distretto e dei Servizi sociali e descrizione della rete attivata;
- descrizione della componente informatica/informativa, nello specifico devono essere garantite, tra l'altro, la pianificazione e gestione del Numero Verde gratuito e la relativa segnalazione ai soggetti capofila territoriali;

- descrizione dell'attività di monitoraggio costante dei flussi di entrata/uscita a livello regionale e per singola Zona;
- programmazione di attività di formazione interna e di supervisione destinata agli operatori coinvolti sul territorio, comprensiva di una "guida operativa" ad uso degli stessi e/o degli utenti ;
- sviluppo di percorsi formativi per gli assistenti familiari in conformità con le disposizioni regionali (solo per il soggetto gestore dell'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale");
- informazione e supporto alle famiglie e alle assistenti familiari per la fase di accreditamento dell'operatore individuale, nell'ambito del progetto Pronto Badante, secondo quanto stabilito dalla normativa regionale;
- piano finanziario nel quale sia indicato il costo totale del progetto, i costi di gestione, le modalità e l'importo del cofinanziamento del soggetto capofila e dei soggetti partner, e l'entità della richiesta di contributo alla Regione Toscana.

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini della concessione del contributo, è effettuata, sulla base di una istruttoria tecnica assicurata dalla struttura competente della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale, secondo le modalità previste dal bando regionale.

La graduatoria dei progetti ammessi a contributo è approvata con decreto del dirigente regionale competente per materia.

10. Controlli e rendicontazione del contributo regionale

La Regione esercita il controllo in ordine alla corretta attuazione dei progetti di sostegno ammessi al contributo. I soggetti partecipanti rendicontano secondo le modalità indicate nel bando regionale.

11. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto

Verranno elaborati strumenti di verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati via via conseguiti nonché degli obiettivi prefissati, per valutare l'efficacia degli interventi e apportare eventuali correttivi. A questo scopo sono previsti incontri periodici con gli enti coinvolti dal progetto, tesi a verificare l'andamento del progetto regionale.

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 179

Istituzione Tavolo istituzionale di coordinamento Regione-Comuni in materia di demanio marittimo, lacuale e fluviale e costituzione Gruppo di lavoro di supporto al Tavolo istituzionale di coordinamento.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i commi 682, 683 e 684 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019- 2021", che hanno stabilito l'estensione di durata di 15 anni a decorrere dal 1 gennaio 2019 per tutte le tipologie di concessioni del demanio marittimo, come ivi richiamate;

Visto l'articolo 100 comma 1 del D.L. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, che ha precisato che l'estensione di durata di cui alla legge 145/2018 si applica anche alle concessioni lacuali e fluviali e a quelle per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, inclusi i punti d'ormeggio;

Considerato che a seguito dell'emanazione da parte dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato delle sentenze gemelle n. 17 e 18 del 9 novembre 2021 è definitivamente affermato che le norme legislative statali che hanno disposto (e che in futuro dovessero eventualmente disporre) la proroga automatica delle concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative si pongono in contrasto con il diritto eurounitario, segnatamente con l'art. 49 TFUE e con l'art. 12 della direttiva 2006/123/CE (cd. Bolkestein) e, pertanto, non devono essere applicate né dai giudici né dalla pubblica amministrazione;

Considerato che la riforma della legislazione in materia necessita di essere approvata dalle autorità statali in tempi tali da consentire la riassegnazione delle concessioni esistenti entro il termine del 31 dicembre 2023, data in cui, secondo quanto stabilito dall'Adunanza Plenaria, le concessioni demaniali per finalità turistico-ricreative cesseranno di produrre effetti, nonostante qualsiasi eventuale ulteriore proroga legislativa che dovesse nel frattempo intervenire senza lo svolgimento di procedure comparative ad evidenza pubblica;

Considerato che il disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, presentato dal Governo e attualmente all'esame del Senato (S 2469), prevede all'articolo 2 "Delega per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici" il conferimento della delega al Governo ad adottare un decreto legislativo per la costituzione e il coordinamento di un sistema

informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici, volto ad ottenere una mappatura dei regimi concessori, nel rispetto di principi ispirati alla massima trasparenza e conoscibilità dei dati, garantendo in particolare la piena conoscibilità di:

- atti, contratti e convenzioni che comportano l'attribuzione a soggetti privati o pubblici dell'utilizzo in via esclusiva di un bene pubblico;

- durata e rinnovi in favore del medesimo concessionario o di soggetti giuridici ad esso collegati;

- canone e ogni dato utile a verificare la proficuità dell'utilizzo economico del bene in una prospettiva di tutela e valorizzazione del bene stesso nell'interesse pubblico;

e prevedendo inoltre la realizzazione di un sistema di trasmissione telematica dei dati e l'affidamento della gestione del sistema informativo al Ministero dell'economia e delle finanze, nonché la sua interoperabilità con gli altri sistemi informativi e di trasparenza esistenti in materia di concessioni di beni pubblici, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali;

Considerata la rilevanza della succitata previsione, posto che la costituzione e il coordinamento di un sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici costituisce l'unico strumento in grado di fornire un quadro chiaro e univoco sullo scenario attuale delle concessioni in essere e dei dati indispensabili a monitorarne l'effettiva consistenza e, in particolare, per le concessioni demaniali ad uso turistico la sistematizzazione ed uniformazione dei dati relativi (categoria del bene concesso, durata, rinnovi in favore del medesimo concessionario o di una società dallo stesso controllata o ad esso collegata, entità del canone, etc.) unita alla loro piena conoscibilità non solo da parte dell'Agenzia del demanio, ma anche degli enti o autorità locali incaricati della gestione, possono costituire la base dati per attuare efficacemente la riforma della legislazione statale in materia di affidamento delle concessioni, dato che il Sistema Informativo Demanio (SID), istituito ed implementato per fini esclusivamente fiscali, si è rivelato inadeguato per ulteriori scopi;

Considerato altresì che la Conferenza delle Regioni e P.A. ha inteso sollecitare il Governo affinché tramite la presentazione di un emendamento al citato DdIL sia introdotta anche la delega per la riforma della normativa sulle concessioni dei beni demaniali, dato che - come ha più volte sottolineato la Corte costituzionale - le norme che stabiliscono i criteri e le modalità di affidamento delle concessioni demaniali marittime (nonché lacuali e fluviali) sono riconducibili alla competenza esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza;

Preso atto che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 15 febbraio 2022, ha approvato l'emendamento al

citato DdiL sulla concorrenza, contenente sia disposizioni sul prolungamento delle concessioni in essere che la delega al Governo in materia di affidamento delle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative;

Visto l'articolo 27, comma 3, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88, che attribuisce ai Comuni le funzioni concernenti le concessioni dei beni del demanio marittimo, fatte salve quelle di competenza dell'Autorità portuale regionale;

Visto l'articolo 84 della legge regionale 20 dicembre 2016 n. 86 "Testo unico del sistema turistico regionale", che dispone che i Comuni trasmettano alla Regione l'elenco dei concessionari degli stabilimenti balneari, con l'indicazione dei canoni da questi corrisposti, entro il 31 dicembre di ogni anno;

Visto l'articolo 03, comma 4 bis, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, che prevede il rilascio di concessioni di durata compresa tra i sei ed i venti anni, in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare;

Vista la legge regionale 9 maggio 2016 n. 31 "Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime. Abrogazione dell'articolo 32 della l.r. 82/2015" che detta le disposizioni per l'applicazione del citato articolo 03, comma 4 bis;

Vista la propria deliberazione n. 544 del 7 giugno 2016, con la quale sono state adottate le "Linee guida" per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio delle concessioni ai sensi del citato articolo 03, comma 4 bis;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

Visto il regolamento regionale 12 agosto 2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni";

Considerato che ai sensi delle normative precitate il rilascio delle concessioni del demanio lacuale e fluviale compete agli uffici del Genio civili istituiti nell'ambito della Direzione Difesa del suolo e protezione civile;

Vista la legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 "Istituzione dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 88/1998 e l.r. 1/2005";

Considerato che ai sensi della normativa precitata il rilascio delle concessioni del demanio marittimo nell'ambito dei porti regionali compete all'Autorità portuale regionale;

Considerato che l'imminente riforma delle norme sull'affidamento delle concessioni, così come il rilievo che in generale ha assunto la tematica delle concessioni demaniali, richiede che la Regione e i Comuni operino in modo sistemico e sinergico, mediante un confronto e un raccordo costante, anche al fine di procedere in modo proattivo su una linea condivisa per individuare le procedure di affidamento delle concessioni demaniali in conformità alle norme che il legislatore statale dovrà adottare;

Considerato che l'Assessore all'Economia, Attività Produttive, Politiche del Credito e Turismo con la comunicazione alla Giunta regionale del 20 dicembre 2021 ha proposto la costituzione di un Tavolo Istituzionale di Coordinamento tra Regione (rappresentata dagli assessori competenti) ed i Comuni costieri (rappresentati dai sindaci), affiancato da un Gruppo di Lavoro costituito dai tecnici dei Comuni coordinati da ANCI Toscana, dell'Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici e dagli uffici della Giunta regionale competenti per materia che provveda, in particolare, a veicolare le direttive dei rappresentanti politici nella definizione dei procedimenti amministrativi di competenza, dialogando costantemente con gli Enti Locali e le parti sociali coinvolte;

Considerata l'opportunità che il GdiL di supporto al Tavolo istituzionale preveda la partecipazione anche di tecnici dell'Autorità portuale regionale;

Acquisite da parte di ANCI Toscana (nota prot.341 del 17 febbraio 2022) le designazioni dei propri componenti nel Tavolo istituzionale di coordinamento e nel Gruppo di Lavoro;

Acquisite da parte dell'Autorità portuale regionale (nota prot.616 del 16 febbraio 2022) le designazioni dei propri componenti nel Gruppo di Lavoro;

Ritenuto pertanto di provvedere all'istituzione del Tavolo istituzionale di coordinamento Regione- Comuni in materia di demanio marittimo, lacuale e fluviale, composto da:

- Assessore all'Economia, attività produttive, politiche del credito e turismo, con funzioni di presidente;
- Assessore alle Infrastrutture, mobilità e governo del territorio;

- Assessore all'Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e protezione civile;
 - Sindaci/Assessori delegati, designati da ANCI Toscana;

Ritenuto pertanto di provvedere alla costituzione del Gruppo di Lavoro di supporto al Tavolo istituzionale di coordinamento Regione-Comuni in materia di demanio marittimo, lacuale e fluviale, composto da:

- dirigenti e/o funzionari dell'Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici, della Direzione Attività Produttive - Settore Turismo, commercio e servizi, della Direzione Urbanistica, della Direzione Difesa del suolo e protezione civile e della Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale:

- dirigenti e/o funzionari designati dell'Autorità portuale regionale;

- dirigenti e/o funzionari dei Comuni costieri, designati da ANCI Toscana;

- tecnici in rappresentanza di ANCI Toscana;

Ritenuto altresì di incaricare il GdiL di presidiare il processo di riforma che sta per essere avviato a livello nazionale, supportando il Tavolo istituzionale nell'elaborare proposte condivise da presentare alle autorità statali, tenendo presente che:

- la l.r. 31/2016 e le Linee guida attuative di cui alla DGR n. 544/2016 declinano alcuni principi e criteri già sostanzialmente allineati con le esigenze della riforma;

- la disciplina delle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione delle concessioni nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di condizioni tra concorrenti e libera concorrenza può essere temperata con altri principi orientati alla salvaguardia e valorizzazione delle identità e delle peculiarità locali, dato che lo stesso Consiglio di Stato nelle sentenze n. 17 e 18 del 9 novembre 2021 ha riconosciuto la valenza dell'esperienza professionale di chi ha già svolto l'attività - e quindi anche del concessionario uscente, purché a parità di condizioni con gli altri - anche tenendo conto della capacità di interazione con il complessivo sistema turistico-ricettivo del territorio locale;

Ritenuto di affidare la responsabilità del GdiL alla dirigente del Settore Turismo, commercio e servizi della Direzione Attività produttive;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di istituire il Tavolo istituzionale di coordinamento Regione-Comuni in materia di demanio marittimo, lacuale e fluviale composto da:

- Assessore all'Economia, Attività Produttive, Politiche del Credito e Turismo, con funzioni di presidente;

- Assessore alle Infrastrutture, mobilità e governo del territorio;

- Assessore all'Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile;

- Sindaci o Assessori delegati dei Comuni di Carrara, Castagneto Carducci, Castiglione della Pescaia, Cecina, Grosseto, Livorno, Massa, Piombino, Pisa, Portoferraio, Viareggio;

2. di costituire il Gruppo di Lavoro di supporto al Tavolo istituzionale, di cui al punto 1, nella composizione di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di affidare il coordinamento del Gruppo di Lavoro alla dirigente del Settore Turismo, commercio e servizi della Direzione Attività produttive;

4. di prevedere che la partecipazione al Tavolo istituzionale e al Gruppo di Lavoro è a titolo gratuito e non comporta pertanto oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della medesima l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile

Laura Achenza

Il Direttore

Albino Caporale

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Composizione del Gruppo di Lavoro di supporto al Tavolo istituzionale di coordinamento Regione-Comuni in materia di demanio marittimo, lacuale e fluviale

- Direzione Attività Produttive
dirigente del Settore Turismo, commercio e servizi (con funzioni di coordinamento) e funzionari dalla stessa individuati
- Avvocatura regionale, Affari legislativi e giuridici
funzionari individuati dall'Avvocato generale
- Direzione Difesa del suolo e protezione civile (per gli aspetti inerenti il demanio lacuale e fluviale)
dirigenti e/o funzionari individuati dal Direttore
- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
dirigenti e/o funzionari individuati dal Direttore
- Direzione Urbanistica
dirigenti e/o funzionari individuati dal Direttore

- Autorità portuale regionale
Stefano Aiudi
Rita Ceragioli

- Comuni costieri
Alessandro Del Dotto (Camaione)
Chiara Vanello (Forte dei Marmi)
Francia Federica (Rosignano)
Lorenzo Lazzarini (Livorno)
Luca Favali (Piombino)
Giorgia Giannini (Castiglione della Pescaia)
Nazario Festeggiato (Grosseto)
Carlo Tamberi (Portoferraio)

- Anci Toscana
Gabriele Lami
Federico Campatelli

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 180

POR Fesr 2014-2020 - Azione 3.4.2 “Incentivi all’acquisto di servizi di supporto all’internazionalizzazione in favore delle PMI” per la partecipazione ad un progetto strutturato promozionale dell’eccellenza toscana nell’ambito di Expo Dubai 2020. Modifica alla DGR n. 92/2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 73/2021 di approvazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 113/2021 di approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022 e, in particolare, del Progetto regionale 2 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione”, nonché del Progetto regionale 20 “Giovanisi”;

Visto il decreto legislativo n. 123 del 31.03.1998 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71, come modificata dalla L.R. n. 16 del 3 marzo 2020, che disciplina il sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii;

Visto l’Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR, per il periodo 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e l’occupazione”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 180 del 2 marzo 2015 con la quale la GR ha preso atto della Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2015) n. 930 in merito all’approvazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (CCI 2014 IT16RFOP017);

Vista la Comunicazione della Commissione del 19 marzo 2020, C(2020) 1863 (GU C 91I del 20 marzo 2020 relativa al “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza della Covid-19” (il “Temporary Framework”) come modificata dalla Commissione, nella più recente quinta versione con Comunicazione (2021/C 34/06);

Richiamato il DL 19 maggio 2020, n. 34 con cui è stato adottato un regime-quadro il quale, in particolare, con gli articoli da 53 a 64 individua gli interventi in aiuti di Stato concedibili da parte di Regioni, EE.LL. e CCIAA per far fronte all’emergenza Covid-19;

Visto il Regolamento (UE) n.2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n.1301/2013, (UE) n.1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all’epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);

Visto il Regolamento (UE) n.2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n.1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all’epidemia di COVID-19;

Vista la vigente versione n. 7 del POR FESR 2014-2020 approvata dalla Commissione europea con Decisione di Esecuzione C(2020) 5850 e della quale la Giunta regionale ha preso atto Deliberazione n.1206 del 7 settembre 2020;

Richiamata l’Azione 3.4.2 POR Creo Fesr 2014-2020 denominata “Incentivi all’acquisto di servizi di supporto all’internazionalizzazione in favore delle PMI”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1230 del

22/11/2021 avente ad oggetto "POR Fesr 2014- 2020 - Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI" per la partecipazione ad un progetto strutturato promozionale dell'eccellenza toscana nell'ambito di Expo Dubai 2020. Indirizzi per l'apertura del bando" la quale ha destinato al bando l'importo pari a € 500.000,00 a titolo di overbooking a valere sulla prenotazione 2021/2405 assunta sul capitolo 52910 (puro) del bilancio di previsione 2021 - 2023 - annualità 2021;

Visto il decreto n. 21126 del 26/11/2021 di approvazione e apertura del bando di cui alla suddetta delibera della Giunta regionale n. 1230/2021 con cui, tra l'altro, è stato assunto l'impegno n. 8332/2021 sul medesimo capitolo 52910 (puro) successivamente trasferito al fondo di cui all'Azione 3.4.2 POR Fesr 2014-2020 presso il gestore Sviluppo Toscana S.p.A;

Dato atto che il bando è stato aperto alla presentazione delle domande nel periodo compreso tra il 09/12/2021 e il 23/12/2021 ma che, a causa della complessità del progetto richiesto e dei recenti sviluppi del quadro pandemico, non sono pervenute domande;

Vista inoltre la delibera della Giunta regionale n. 92 del 31/01/2022 avente ad oggetto "POR Fesr 2014-2020 – Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI" per la partecipazione ad un progetto strutturato promozionale dell'eccellenza toscana nell'ambito di Expo Dubai 2020. Indirizzi del bando per l'apertura 2022" la quale stabilisce la riapertura dell'intervento, approva nuovi elementi essenziali semplificandone, rispetto a quanto approvato con la DGR n. 1230/2021, i requisiti di accesso (in particolare abbassando il punteggio minimo di accesso e riducendo il target minimo di rappresentatività territoriale e di filiera) e rendendolo più vantaggioso (incrementando la quota di cofinanziamento pubblico sull'investimento complessivo);

Visto il decreto n. 1683 del 04/02/2022 e s.m.i. di approvazione del nuovo bando di cui all'Azione 3.4.2 del POR Creo Fesr 2014-2020 con le modifiche stabilite ai sensi della citata delibera della GR n. 92/2022 il quale, tra l'altro, stabilisce il periodo di apertura alla presentazione delle domande dalle ore 12:00 del 09 febbraio 2022 alle ore 12:00 del 21 febbraio 2022;

Preso atto della pec del 16/02/2022, ns. prot. n. 0064109 del 17/02/2022, con cui Confindustria Toscana, informando di essere impegnata nell'elaborazione e nel coordinamento del progetto, ha richiesto il posticipo della chiusura del bando dal 21 febbraio 2022 al 28 febbraio 2022, confermando il forte interesse delle imprese e degli operatori economici per la missione a Dubai in occasione

per l'Expo 2020, considerati, tuttavia, l'evolversi della situazione geopolitica internazionale, l'aumento dei costi energetici nonché il permanere di incertezze dovute alla pandemia che stanno creando rallentamenti nelle scelte delle imprese nell'aderire all'iniziativa;

Visto il decreto dirigenziale n. 2644 del 17/02/2022 con cui è stata concessa la proroga al periodo di apertura alla presentazione delle domande dal 21 febbraio 2022 al 28 febbraio 2022 alle ore 12:00;

Vista, inoltre, la ulteriore pec pervenuta all'Assessore alle Attività produttive in data 18/02/2022 con cui Confindustria a causa delle motivazioni precedentemente esposte chiede la possibilità di ridurre il numero minimo di imprese da coinvolgere nel progetto ai fini dell'ammissibilità rispetto a quello previsto attualmente dal bando;

Considerata la significatività delle motivazioni esposte e l'importanza della promozione delle eccellenze toscane nell'ambito di Expo 2020 Dubai quale prima esposizione universale avente luogo negli Emirati Arabi Uniti, vetrina globale per le nostre imprese e per l'immagine della nostra Regione nel mondo;

Considerata, altresì, l'importanza strategica di una decisa promozione di politiche di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese al fine di favorire la ripresa dell'export e del fatturato delle imprese toscane;

Ritenuto pertanto di accogliere la suddetta richiesta riducendo il numero minimo di imprese da coinvolgere nel progetto ai fini dell'ammissibilità stabilito con la precedente delibera della GR n. 92/2022 a valere sul bando di cui al decreto dirigenziale n. 1683/2022 e s.m.i. da 25 a 20 mantenendo invariato ogni altro elemento;

Vista la decisione 7 aprile 2014 n. 4, che approva le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" e determina gli elementi essenziali di attuazione di piani, programmi e atti normativi che devono essere puntualmente individuati in una delibera della Giunta regionale;

Ritenuto, pertanto, di dare mandato al Settore competente della Direzione attività produttive dell'adozione degli atti necessari alla suddetta modifica del bando di cui al decreto dirigenziale n. 1683/2022 e s.m.i.;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in

narrativa, la riduzione del numero minimo di imprese da coinvolgere nel progetto dell'eccellenza toscana nell'ambito di Expo Dubai 2020 da 25 a 20 stabilito con la delibera della Giunta regionale n. 92/2022, a valere sul bando di cui al decreto dirigenziale n. 1683/2022, mantenendo invariato ogni altro elemento;

2) di incaricare il Settore competente in materia della Direzione Attività produttive dell'adozione degli atti necessari per apportare al bando la modifica di cui al punto 1).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente
Angelo Marcotulli

Il Direttore
Albino Caporale

CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 4 febbraio 2022, n. 14

Capodanno dell'Annunciazione: VII edizione anno 2022. Approvazione linee guida.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001) con la quale sono disciplinate le iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie, tra le quali anche la celebrazione

del Capodanno dell'Annunciazione il 25 marzo celebrato in Toscana fino al 1750 come "Capodanno toscano";

Vista la l.r. 46/2015, (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001), così come modificata dalla legge regionale 7 marzo 2017, n. 9 (Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Regione Toscana e degli anniversari storici. Istituzione dei Premi regionali di valorizzazione del territorio toscano Innovazione - Made in Tuscany e Giovanni da Verrazzano - Eccellenze toscane. Modifiche alla l.r. 46/2015) che ha introdotto, tra gli eventi di particolare rilievo e rilevanza, la ricorrenza del Capodanno toscano per ricordare che l'anno civile, fino al 1749, in Toscana, iniziava il 25 marzo, giorno in cui la Chiesa cattolica aveva collocato la festa dell'Annunciazione o, più esattamente, dell'Incarnazione, in corrispondenza del nono mese antecedente la nascita di Gesù. Nel 1582 entrò in vigore il calendario gregoriano che fissava l'inizio dell'anno al 1° gennaio, ma Firenze ed altre città toscane, quali Lucca, Pisa, Prato, Siena, continuarono a considerare il 25 marzo come il loro Capodanno. Ciò avvenne fino a quando, nel novembre 1749, il Granduca Francesco III di Lorena emise un decreto che fissava anche per la Toscana il 1° gennaio come data iniziale dell'anno civile, uniformandosi a quanto già in vigore nel resto d'Italia e d'Europa, ovvero allo "stile moderno" con inizio dell'anno il 1 gennaio;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2021, n. 51 (Iniziativa istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Modifiche alla l.r. 46/2015) con la quale si modifica la l.r. 46/2015 variando la denominazione della ricorrenza da "Capodanno Toscano" in "Capodanno dell'Annunciazione";

Visto l'articolo 1, comma 2, della l.r. n. 46/2015 che prevede che le iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie possono svolgersi con il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, di enti regionali, di istituzioni pubbliche e degli enti del terzo settore, coinvolti tramite procedure di evidenza pubblica, sottoscrizione di accordi o altri strumenti previsti dalla legge;

Premesso che con la l.r. 46/2015 il Consiglio regionale ha deciso di introdurre tra le iniziative istituzionali la celebrazione del Capodanno dell'Annunciazione, in ricordo dell'antica computazione dell'anno nelle città toscane (il 25 marzo fino al 1749), in coerenza con l'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Ritenuto, pertanto, di:

- approvare il documento "L.r. 46/2015. Linee di

indirizzo per la celebrazione della VII edizione del “Capodanno dell’Annunciazione” in ricordo dell’antica computazione dell’anno nelle città toscane (il 25 marzo, fino al 1749)”, allegato A quale parte integrante del presente atto;

- stabilire che lo stanziamento in bilancio per finanziare tali iniziative sia di euro 80.000,00, quale budget da destinare alle compartecipazioni economiche, da erogare mediante bando pubblico, ripartendo l’importo nel modo di seguito indicato:

a) euro 45.000,00 a favore di eventi promossi da enti locali

b) euro 35.000,00 a favore di eventi promossi da istituzioni sociali private;

- stabilire che lo stanziamento in bilancio a favore di eventi promossi direttamente dal Consiglio regionale della Toscana ammonti ad euro 10.000,00;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento allegato, “L.r. 46/2015. Linee di indirizzo per la celebrazione della VII edizione del “Capodanno dell’Annunciazione” in ricordo dell’antica computazione dell’anno nelle città toscane (il 25 marzo, fino al 1749)”, quale parte integrante del presente atto (allegato A);

2. di destinare alla celebrazione del Capodanno dell’Annunciazione, VII edizione, anno 2022, l’importo di euro 80.000,00, quale somma massima da destinare al cofinanziamento di iniziative promosse da soggetti

terzi, le cui richieste perverranno sulla base di un bando pubblico, così come previsto nelle linee d’indirizzo di cui al punto precedente, così ripartita:

a) euro 45.000,00 a favore di eventi promossi da enti locali;

b) euro 35.000,00 a favore di eventi promossi da istituzioni sociali private;

3. di destinare l’importo di euro 10.000,00 ad eventi promossi direttamente dal Consiglio regionale della Toscana nell’ambito delle celebrazioni del Capodanno dell’Annunciazione, VII edizione, anno 2022;

4. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all’attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione della VII edizione del Capodanno dell’Annunciazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

Il Presidente
Antonio Mazzeo

Il Segretario
Savio Picone

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**L.R. 46/2015. Linee di indirizzo per la celebrazione della VII edizione
del “Capodanno dell’Annunciazione”**

in ricordo dell’antica computazione dell’anno nelle città toscane

(il 25 marzo, fino al 1749)

1. Premessa

La legge regionale del 9 aprile 2015, n. 46, così come modificata dalla legge regionale 24 dicembre 2021, n. 51 ha istituzionalizzato la celebrazione annuale del Capodanno dell'Annunciazione, ogni 25 marzo.

Il "Capodanno dell'Annunciazione" ricorda che l'anno civile, fino al 1749, in Toscana, iniziava il 25 marzo, giorno in cui la Chiesa cattolica aveva collocato la festa dell'Annunciazione o, più esattamente, dell'Incarnazione, in corrispondenza del nono mese antecedente la nascita di Gesù.

Nel 1582 entrò in vigore il calendario gregoriano che fissava l'inizio dell'anno al 1° gennaio, ma Firenze ed altre città toscane, quali: Lucca, Pisa, Prato, Siena, continuarono a considerare il 25 marzo come il loro Capodanno. Ciò avvenne fino a quando, nel novembre 1749, il Granduca Francesco III di Lorena emise un decreto che fissava anche per la Toscana il 1° gennaio come data iniziale dell'anno civile, uniformandosi a quanto già in vigore nel resto d'Italia e d'Europa, ovvero allo "stile moderno" (inizio dell'anno il 1 gennaio).

2. Report sintetico dell' edizione 2021

Nel 2021 il bando dedicato al Capodanno 2021 è stato pubblicato il 17 febbraio con scadenza per la presentazione delle domande fissata al 26 febbraio 2021. Alla data di scadenza, sono pervenute complessivamente n. 74 domande di cui:

- **n. 54 da parte di Istituzioni Sociali Private** di cui n.15 ritenute inammissibili poiché carenti dei necessari requisiti di ammissibilità previsti dal bando;
risorse concesse: € 38.955,98 a fronte di un totale di compartecipazioni economiche richieste di euro 114.114,00.
- **n. 20 da parte di Amministrazioni Locali** di cui n.1 ritenuta inammissibile poiché carente dei necessari requisiti di ammissibilità previsti dal bando;
risorse concesse: € 40.000,00, a fronte di un totale di compartecipazioni economiche richieste di euro 107.700,00.

3. Quadro di riferimento organizzativo e articolazione delle risorse

Il Capo I, art.1, della L.R.46/2015, dispone che *la Regione promuove la valorizzazione dei principi generali e delle finalità principali della propria azione di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, mediante la realizzazione, da parte del Consiglio regionale, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana, delle iniziative di cui alla presente legge*, e il comma 2 del predetto articolo stabilisce che *le iniziative ...possono svolgersi con il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, di altri enti ed istituzioni pubbliche...coinvolti tramite procedure di evidenza pubblica*. Conformemente a tali disposizioni, e in analogia a quanto fatto nelle precedenti edizioni, si prevede la concessione di compartecipazioni economiche a favore di soggetti pubblici e privati che organizzano nei propri territori iniziative per

la celebrazione del Capodanno dell'Annunciazione, previa ammissibilità delle domande pervenute attraverso un bando pubblico.

Tenuto conto che lo stanziamento in bilancio per la celebrazione di tutte le iniziative istituzionali è pari ad **euro 185.000,00 per l'esercizio 2022**, per la suddetta ricorrenza si propone di destinare la somma complessiva di euro **80.000,00** per il cofinanziamento di iniziative promosse da soggetti terzi, analogamente a quanto fatto lo scorso anno.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato la proposta dell'ufficio verte nella direzione di ripartire gli importi nel modo di seguito indicato:

- a. euro 45.000,00 a favore di eventi promossi da Enti locali;
- b. euro 35.000,00 a favore di eventi promossi da Istituzioni sociali private.

Articolazione degli eventi e contenuti del bando pubblico

L'articolazione degli eventi rimane quella seguita per tutti gli eventi istituzionali, che si dividono in:

A. iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale;

B. iniziative promosse da soggetti terzi: Enti Locali, Consorzi ed Enti gestori di parchi e aree naturali protette, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), Pro Loco, associazioni sportive dilettantesche riconosciute dal CONI, associazioni culturali e fondazioni senza scopo di lucro (con esclusione delle fondazioni bancarie e delle fondazioni istituite e disciplinate con legge regionale a prevalente partecipazione della Regione Toscana), costituite entro il 31/12/2020, con sede legale e operativa in Toscana, alla cui realizzazione il Consiglio regionale partecipa attraverso la concessione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. 46/2015, di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico.

A. Iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale

Al finanziamento di tali iniziative, la cui individuazione è ancora in corso, stabiliamo di destinare l'importo massimo di euro 10.000,00.

B. Iniziative promosse da soggetti terzi

Il Consiglio regionale offrirà il proprio sostegno ad iniziative ed eventi promossi da soggetti terzi, nell'ambito del Capodanno dell'Annunciazione 2022, attraverso la concessione di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico. Il Consiglio regionale, in costanza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in atto, procede a dare attuazione alla legge regionale 9 aprile 2015, n. 46, proprio come contributo a sostegno di iniziative promosse da una pluralità di soggetti.

B.1) Criteri e relative pesature da adottare in sede di valutazione dei progetti da parte del Settore competente

I soggetti beneficiari potranno accedere alle compartecipazioni economiche concesse attraverso la partecipazione a un bando indetto dal Consiglio regionale, presentando, con riferimento

all'iniziativa da realizzare, la proposta progettuale e il piano previsionale di spesa. In considerazione del particolare e difficile momento che stiamo vivendo, tutte le iniziative proposte dovranno essere realizzate nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative rivolte al contenimento della diffusione del contagio. La programmazione delle iniziative celebrative del "Capodanno dell'Annunciazione", come di consueto, va **da domenica 20 marzo a domenica 10 aprile 2022**, fatta eccezione per le pubblicazioni a stampa e digitali (libri o cataloghi, oggetto della domanda di compartecipazione), il cui termine di scadenza è fissato inderogabilmente al **31 luglio 2022**. Il Settore "Rappresentanza e relazioni istituzionali esterne" avrà cura di verificare l'ammissibilità delle domande in fase istruttoria, accertando la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti nel bando. Fra i requisiti di ammissibilità, oltre a quelli normalmente presenti in tutti i bandi, (es: rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle richieste) è prevista la pertinenza del progetto presentato alla celebrazione in oggetto. Le proposte progettuali ritenute ammissibili saranno valutate dal Settore competente alla luce dei criteri di seguito indicati:

1. pertinenza;
2. qualità;
3. sostenibilità finanziaria;
4. comunicazione e promozione dell'iniziativa;

La pesatura dei criteri, ossia i punteggi massimi attribuibili per ciascuno degli stessi, saranno individuati nel bando, secondo lo schema sotto indicato.

L'importo delle singole compartecipazioni non potrà superare l' **80%** delle spese ammissibili, rilevabili in fase istruttoria dal piano previsionale di spesa e comunque non potrà superare la somma di **3.500,00 euro**. Nel caso in cui l'iniziativa sia promossa da due o più soggetti in forma associata, nell'ambito di un accordo di collaborazione da allegare alla domanda di concessione, l'importo, fermo restando l' **80%** delle spese ammissibili, non potrà superare la somma di **5.000,00 euro**. Alle sole istituzioni sociali private è riconosciuto un **10%** delle spese totali, come spese di funzionamento o spese indirette, non rendicontabili.

B. 2) Criteri e relative pesature da adottare in sede di valutazione dei progetti da parte del Settore competente

1° criterio: pertinenza del progetto (fino a un massimo di 50 punti), con riferimento a:

- a) livello di pertinenza del progetto sia in rapporto alla celebrazione, sia alla effettiva valorizzazione di questa ricorrenza e alla sua promozione nel territorio anche con riferimento alla valorizzazione, alla storia o riscoperta delle tradizioni tipiche, fino ad un massimo di 50 punti, così declinati: da 0 a 10 = non pertinente; da 11 a 20: poco pertinente; da 21 a 30: abbastanza pertinente; da 31 a 40: pertinente/buon progetto; da 41 a 50: molto pertinente/ottimo progetto;

2° criterio: qualità del progetto (fino a un massimo di 25 punti), con riferimento a:

- a) qualificazione dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto (da 0 a 5 punti);
- b) chiarezza espositiva e completezza descrittiva delle attività nelle quali si articola la proposta (da 0 a 10 punti);
- c) qualità e originalità della proposta progettuale, fino ad un massimo di 10 punti, (destinando il punteggio di 10 punti, solo ai progetti ritenuti ottimi sotto il profilo qualitativo);

3° criterio: comunicazione e promozione dell'iniziativa (fino ad un massimo di 10 punti) con particolare riguardo:

- a) all'attività di promozione e comunicazione su stampa, radio, televisioni, web e social network (da 0 a 5 punti);
- b) alla distribuzione di prodotti editoriali e/o multimediali (da 0 a 5 punti);

4° criterio: sostenibilità finanziaria dell'iniziativa (fino ad un massimo di 15 punti), con particolare riguardo:

- 1) alla congruenza del piano previsionale di spesa in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte (da 0 a 10 punti);
- 2) alla capacità di finanziamento attraverso risorse economiche proprie e/o concesse da altri soggetti rispetto al costo totale del progetto (da 0 al 30%, punti 0; dal 31% al 50%, punti 2; oltre il 50%, punti 5).

Non sono considerati ammissibili i contributi versati da istituzioni sociali private ad altre istituzioni sociali private per la realizzazione, in tutto o in parte dell'iniziativa, oggetto di domanda.

Calcolo della compartecipazione

L'importo globale stanziato per le compartecipazioni sarà erogato agli aventi diritto, in proporzione al punteggio ottenuto, per un importo comunque non superiore al 80% delle spese ammissibili, risultanti dal piano previsionale di spesa presentato in sede di domanda.

Qualora la somma totale delle compartecipazioni erogabili dovesse superare gli stanziamenti complessivi per ciascuna delle categorie, gli importi concedibili a ciascun avente diritto potranno essere proporzionalmente ridotti in misura percentuale rispetto al superamento del limite dei rispettivi stanziamenti.

Al fine di valorizzare e premiare le proposte più meritevoli sotto il profilo qualitativo, ai progetti che ottengono un punteggio inferiore a 60 punti non sarà concesso alcun contributo.

B. 3) Termini di svolgimento delle iniziative e rendicontazione delle spese

Le iniziative dei soggetti beneficiari di compartecipazioni economiche da parte del Consiglio dovranno essere realizzate **da domenica 20 marzo a domenica 10 aprile 2022**, salvo richiesta di

proroga in corso d'opera da parte del legale rappresentante del beneficiario, (o dirigente competente per gli enti locali) debitamente motivata, per un ritardo dovuto a cause oggettive impreviste e non prevedibili al momento della presentazione della proposta progettuale. Il dirigente del Settore competente potrà autorizzare la proroga fino ad un massimo di un mese dalla data di presentazione della richiesta.

Nel contempo, lo stesso dirigente adotterà provvedimenti di proroga necessari, nel caso di slittamenti di calendario imposti dal sopraggiungere di motivi imprevedibili ed urgenti finalizzati a prevenire il rischio di diffusione del CORONAVIRUS SARS-CoV-2 ed all'evolversi della situazione epidemiologica.

Il rendiconto dell'iniziativa dovrà essere presentato entro **90 (novanta)** giorni dalla data di completamento dell'evento. La liquidazione di tutte le compartecipazioni concesse in occasione del "Capodanno Dell'Annunciazione" 2022 avverrà nel corso del 2022 a fronte della presentazione dei rendiconti di spesa.

5. Crono programma procedure e manifestazioni

approvazione linee d'indirizzo U.P.	entro il 4 febbraio 2022
pubblicazione bando sul sito web del CRT con decreto dirigenziale	entro il 15 febbraio 2022
scadenza presentazione domande (20 giorni)	entro il 2 marzo 2022
istruttoria tecnica sulle domande pervenute	Dal 3 al 16 marzo
inizio manifestazioni	domenica 20 marzo 2022
termine manifestazioni	domenica 10 aprile 2022 (31 luglio per le pubblicazioni cartacee e digitali)

1. Si ricorda che la concessione della compartecipazione alle istituzioni sociali private ammesse a valutazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva rispetto al versamento dei contributi INPS e INAIL da parte dei soggetti sottoposti a obblighi contributivi, mediante acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), ai sensi della l.r. 40/2009, art.49 bis, che stabilisce per il Consiglio l'obbligo di acquisire il DURC prima del provvedimento di concessione e in fase di liquidazione. L'obbligo di acquisizione del DURC non si applica agli enti e ai soggetti pubblici compresi nella ricognizione effettuata dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica), salvo il caso in cui agiscano in qualità di operatore economico. (v. art. 3, co. 2, l.r. n. 1/2019).

GIUNTA REGIONALE**- Dirigenza-Decreti****Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 2643

certificato il 18-02-2022

Assetto posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ex CCNL 21/5/2018. Revisioni.

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 38 del 25 gennaio 2021, con la quale con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamato il decreto n. 6889 del 28 aprile 2021, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale;

Richiamato il decreto n. 8623 del 20 maggio 2021 con il quale si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Visto il decreto del direttore generale n. 14618 del 9 settembre 2019 con il quale si definiscono i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative in aderenza alle disposizioni di riferimento del CCNL del personale non dirigente del comparto "Funzioni locali" del 21.5.2018;

Richiamato il decreto n. 14901 del 12 settembre 2019 e successivo n. 15020 del 16 settembre 2019 con il quale si ridefinisce dal 1 novembre 2019 l'assetto complessivo delle posizioni organizzative della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale in conformità alle previsioni del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2016-2018 del 21.5.2018, secondo i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto e tenuto conto del budget di competenza, come rispettivamente definiti con decreti del direttore generale n. 14618 del 9 settembre 2019 e n. 14668 del 10 settembre 2019;

Visto e richiamato il decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019 con il quale, in aderenza agli esiti della contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettere u) e v) del CCNL del 21.5.2018, come contenuti nell'Ipotesi di CCI siglata in data 5 novembre 2019, ed in relazione ad esigenze di superamento di

problematiche applicative rilevate in merito a talune disposizioni del disciplinare, si approvano le revisioni ai criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative di cui a succitato decreto n. 14618/2019, con particolare riferimento ai paragrafi 3, 5 e 6;

Visto e richiamato il decreto del Direttore Generale n. 7346 del 4 maggio 2021 con il quale si determinano i budget per le posizioni organizzative delle strutture di vertice della Giunta regionale, oltre che di Artea e del Segretariato generale del Consiglio regionale, per l'anno 2021;

Visti e richiamati i decreti del Direttore Generale n. 16966 del 30 settembre 2021 e n. 2021 del 10 febbraio 2022 con i quali si attiva l'utilizzo della quota di riserva per la copertura parziale degli interventi di riassetto delle posizioni organizzative rappresentati da taluni responsabili di struttura di vertice della Giunta regionale per rafforzare il presidio di funzioni negli ambiti di intervento regionale di rispettiva competenza e si dispone l'aggiornamento dei budget di competenza delle direzioni della G.R.;

Dato atto del rispetto del budget di competenza;

Preso atto che la posizione organizzativa "Attività di verifica e controllo amministrativo nell'ambito territoriale di Grosseto e Siena su procedimenti di spesa complessi oggetto di sostegno pubblico. Ufficio territoriale di Siena", si renderà vacante per cessazione del rapporto di lavoro del dipendente incaricato a far data dal 1° marzo 2022;

Ritenuto, sulla base di esigenze organizzative e funzionali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, di sopprimere la posizione organizzativa "Attività di verifica e controllo amministrativo nell'ambito territoriale di Grosseto e Siena su procedimenti di spesa complessi oggetto di sostegno pubblico. Ufficio territoriale di Siena" a decorrere dal 1 marzo 2022;

Ritenuto, sulla base di esigenze organizzative e funzionali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale di procedere alla revisione della declaratoria di funzioni/attività, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare di cui al decreto n. 20699/2019, delle seguenti posizioni organizzative a decorrere dal 1° marzo 2022, come dettagliatamente riportato nell'allegato A:

- P.O. "Monitoraggio avanzamento di spesa misure e sotto misure PSR e coordinamento rilascio valutazioni agronomiche per edificabilità territori agricoli. Ufficio territoriale di Grosseto" afferente al settore "Attività gestionale sul livello territoriale di Siena e Grosseto.

Gestione della programmazione Leader”, al fine di ricomprenderne le competenze relative al coordinamento delle attività amministrative nell’ambito territoriale di Siena e Grosseto, per l’esercizio delle funzioni istruttorie, autorizzatorie e di controllo relative alla definizione di procedimenti amministrativi di cui alle misure di investimento delle sottomisure del PSR”, con adeguamento della denominazione in “Monitoraggio avanzamento di spesa misure e sotto misure PSR e coordinamento rilascio valutazioni agronomiche per edificabilità territori agricoli”, dando atto che l’accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da “2° livello”, valutato in fase di individuazione, a “1° livello”, confermandone l’incarico al dipendente attualmente titolare

- PO “Assistenza giuridica e legislativa alla direzione. Supporto giuridico alla programmazione e gestione fondi in materia di agricoltura, sviluppo rurale e pesca” e PO “Assistenza giuridica e legislativa alla direzione. Supporto giuridico per il PAN, OGM e norme igienico sanitarie in agricoltura” afferenti alla Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”, al fine di ricomprenderne, per entrambe, le competenze relative alla verifica dal punto di vista giuridico degli atti di competenza della direzione e dei settori e coordinamento degli adempimenti giuridici di competenza della direzione, dando atto che l’accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da “2° livello”, valutato in fase di individuazione, a “1° livello”, confermandone l’incarico ai dipendenti attualmente titolari

- PO “Interventi a sostegno delle imprese che hanno subito danni da predazioni agli allevamenti zootecnici nell’ambito territoriale di Siena e Grosseto. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie” afferente al settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader”, al fine di ricomprenderne la definizione di procedimenti quali iscrizione albo IAP, sostegno alle imprese agricole, ripristino scorte a seguito eventi di predazione, anche tramite il Registro aiuti, Sian e BDNA, dando atto che l’accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da “3° livello”, valutato in fase di individuazione, a “2° livello”, confermandone l’incarico al dipendente attualmente titolare

- PO “Monitoraggio e valutazione del PSR” afferente al settore “Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole” al fine di ricomprenderne l’attività finalizzata alla progettazione, coordinamento e monitoraggio del PSR incluso anche il Leader, implementazione dei processi per l’ottimizzazione e l’automazione del sistema di monitoraggio del PSR e come referente per l’Autorità di Gestione per la gestione della gare di appalto, dando atto che l’accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da “3° livello”, valutato in fase di individuazione, a

“2° livello”, confermandone l’incarico al dipendente attualmente titolare;

Ritenuto, inoltre, parimenti per esigenze organizzative e funzionali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, di procedere a decorrere dal 1° aprile 2022 alla revisione, ai sensi del paragrafo 8 rubricato “Interventi di modifica” del disciplinare di cui al decreto n. 20699/2019, come dettagliatamente riportato nell’allegato B, della declaratoria di funzioni/attività della PO “Presidio territoriale del settore faunistico venatorio ed ittico. Ambito territoriale di Pistoia”, afferente al settore “Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS)”, al fine di ricomprenderne l’attività di coordinamento dell’ambito territoriale di Prato e il coordinamento delle attività autorizzatorie, istruttorie e di controllo in materia di pesca delle acque interne in ambito regionale, con adeguamento della denominazione in “Presidio territoriale del settore faunistico venatorio ed ittico. Ambito territoriale di Pistoia e coordinamento dell’ambito territoriale di Prato. Coordinamento gestionale della pesca acque interne su tutto il territorio regionale”, dando atto che l’accrescimento di funzioni comporta il passaggio del livello di graduazione da “3° livello”, valutato in fase di individuazione, a “2° livello”, confermandone l’incarico al dipendente attualmente titolare;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di sopprimere, a far data dal 1° marzo 2022, la posizione organizzativa “Attività di verifica e controllo amministrativo nell’ambito territoriale di Grosseto e Siena su procedimenti di spesa complessi oggetto di sostegno pubblico. Ufficio territoriale di Siena”, afferente al settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader” della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, per cessazione del rapporto di lavoro del dipendente incaricato, come dettagliatamente riportato nell’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di revisionare a decorrere dal 1° marzo 2022 la declaratoria di funzioni/attività delle seguenti PO:

- PO “Monitoraggio avanzamento di spesa misure e sotto misure PSR e coordinamento rilascio valutazioni agronomiche per edificabilità territori agricoli. Ufficio territoriale di Grosseto”, afferente al settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Siena e

Grosseto. Gestione della programmazione Leader”, con adeguamento della denominazione in “Monitoraggio avanzamento di spesa misure e sotto misure PSR e coordinamento rilascio valutazioni agronomiche per edificabilità territori agricoli” disponendo, ai sensi del paragrafo 8 “Interventi di modifica” del disciplinare dell’istituto approvato con decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019, il passaggio del livello di graduazione della stessa, da “2° livello”, valutato in fase di individuazione, a “1° livello”, in relazione all’accrescimento delle funzioni, come dettagliatamente riportato nell’allegato A di cui al punto 1

- PO “Assistenza giuridica e legislativa alla direzione. Supporto giuridico alla programmazione e gestione fondi in materia di agricoltura, sviluppo rurale e pesca”, afferente alla direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”, disponendo, ai sensi del paragrafo 8 “Interventi di modifica” del disciplinare dell’istituto approvato con decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019, il passaggio del livello di graduazione della stessa, da “2° livello”, valutato in fase di individuazione, a “1° livello”, in relazione all’accrescimento delle funzioni, come dettagliatamente riportato nell’allegato A di cui al punto 1

- PO “Assistenza giuridica e legislativa alla direzione. Supporto giuridico per il PAN, OGM e norme igienico sanitarie in agricoltura”, afferente alla Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”, disponendo, ai sensi del paragrafo 8 “Interventi di modifica” del disciplinare dell’istituto approvato con decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019, il passaggio del livello di graduazione della stessa, da “2° livello”, valutato in fase di individuazione, a “1° livello”, in relazione all’accrescimento delle funzioni, come dettagliatamente riportato nell’allegato A di cui al punto 1

- PO “Interventi a sostegno delle imprese che hanno subito danni da predazioni agli allevamenti zootecnici nell’ambito territoriale di Siena e Grosseto. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie”, afferente al settore “Attività gestionale sul livello territoriale di Siena e Grosseto. Gestione della programmazione Leader”, disponendo, ai sensi del paragrafo 8 “Interventi di modifica” del disciplinare dell’istituto approvato con decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019, il passaggio del livello di graduazione della stessa,

da “3° livello”, valutato in fase di individuazione, a “2° livello”, in relazione all’accrescimento delle funzioni, come dettagliatamente riportato nell’allegato A di cui al punto 1

- PO “Monitoraggio e valutazione del PSR”, afferente al settore “Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole”, disponendo, ai sensi del paragrafo 8 “Interventi di modifica” del disciplinare dell’istituto approvato con decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019, il passaggio del livello di graduazione della stessa, da “3° livello”, valutato in fase di individuazione, a “2° livello”, in relazione all’accrescimento delle funzioni, come dettagliatamente riportato nell’allegato A di cui al punto 1;

3. di revisionare, a decorrere dal 1° aprile 2022, la PO “Presidio territoriale del settore faunistico venatorio ed ittico. Ambito territoriale di Pistoia”, afferente al settore “Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS)”, con adeguamento della denominazione in “Presidio territoriale del settore faunistico venatorio ed ittico. Ambito territoriale di Pistoia e coordinamento dell’ambito territoriale di Prato. Coordinamento gestionale della pesca acque interne su tutto il territorio regionale”, disponendo, ai sensi del paragrafo 8 “Interventi di modifica” del disciplinare dell’istituto approvato con decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019, il passaggio del livello di graduazione della stessa, da “3° livello”, valutato in fase di individuazione, a “2° livello”, in relazione all’accrescimento delle funzioni, come dettagliatamente riportato nell’allegato B;

4. di confermare la responsabilità delle P.O., del punto 2 e 3, oggetto di modifica con il presente atto, ai dipendenti attualmente incaricati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore
Roberto Scalacci

SEGUE ALLEGATO

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
01-03-2022

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06595) ASSISTENZA GIURIDICA E LEGISLATIVA ALLA DIREZIONE. SUPPORTO GIURIDICO ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FONDI IN MATERIA DI AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E PESCA

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER ATTIVITA' CON CONTENUTI DI ALTA PROFESSIONALITA' (2° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER ATTIVITA' CON CONTENUTI DI ALTA PROFESSIONALITA' (1° LIVELLO)**

Padre: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Attuale declaratoria: Assistenza nell'iter procedimentale delle proposte di legge e di regolamento. Attivita' di raccordo con la direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali e con l'Avvocatura regionale. Attivita' di assistenza e consulenza giuridica alla direzione ed ai settori con particolare riferimento ai fondi europei e regionali in materia di agricoltura, sviluppo rurale e pesca.

Nuova declaratoria: **Assistenza nell'iter procedimentale delle proposte di legge e di regolamento. Attivita' di raccordo con la direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali e con l'Avvocatura regionale. Attivita' di assistenza e consulenza giuridica alla direzione ed ai settori con particolare riferimento ai fondi europei e regionali in materia di agricoltura, sviluppo rurale e pesca. Verifica dal punto di vista giuridico degli atti di competenza della direzione e dei settori. Coordinamento degli adempimenti giuridici di competenza della Direzione.**

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0015999) DEL PIANTA ELISA

Attuale data fine incarico:

Nuova data fine incarico: **31-10-2022**

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

- - - - -

Denominazione: (06596) ASSISTENZA GIURIDICA E LEGISLATIVA ALLA DIREZIONE. SUPPORTO GIURIDICO PER IL PAN, OGM E NORME IGIENICO SANITARIE IN AGRICOLTURA

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER ATTIVITA' CON CONTENUTI DI ALTA PROFESSIONALITA' (2° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA PER ATTIVITA' CON CONTENUTI DI ALTA PROFESSIONALITA' (1° LIVELLO)**

Padre: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegato al Decreto

Attuale declaratoria: Assistenza nell'iter procedimentale delle proposte di legge e di regolamento. Attività di raccordo con la direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali e con l'Avvocatura regionale. Attività di assistenza e consulenza giuridica alla direzione ed ai settori con particolare riferimento al PAN, OGM e norme igienico sanitarie in agricoltura.

Nuova declaratoria: Assistenza nell'iter procedimentale delle proposte di legge e di regolamento. Attività di raccordo con la direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali e con l'Avvocatura regionale. Attività di assistenza e consulenza giuridica alla direzione ed ai settori con particolare riferimento al PAN, OGM e norme igienico sanitarie in agricoltura. Verifica dal punto di vista giuridico degli atti di competenza della direzione e dei settori. Coordinamento degli adempimenti giuridici di competenza della Direzione.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0013158) GIANNOTTI MIRELLA

Attuale data fine incarico:

Nuova data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Denominazione: (06624) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PSR

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Padre: (05960) AUTORITA' DI GESTIONE FEASR. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE

Attuale declaratoria: Monitoraggio fisico finanziario e valutazione del PSR; coordinamento dei soggetti interni ed esterni coinvolti nella relazione annuale di esecuzione

Nuova declaratoria: Monitoraggio fisico finanziario e valutazione del PSR; coordinamento dei soggetti interni ed esterni coinvolti nella relazione annuale di esecuzione. Progettazione, coordinamento e implementazione delle azioni e dei processi per l'ottimizzazione e l'automazione del sistema di monitoraggio del PSR, incluso il monitoraggio del LEADER. Supporto alle attività per la programmazione PSR. Coordinamento dei gruppi di lavoro dell'assistenza tecnica e della valutazione. Referente per l'Autorità di Gestione per la gestione delle gare di appalto.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0015979) ULIVIERI ELISABETTA

Attuale data fine incarico:

Nuova data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Allegato al Decreto

Attuale denominazione: (06643) MONITORAGGIO AVANZAMENTO DI SPESA MISURE E SOTTO MISURE PSR E COORDINAMENTO RILASCIO VALUTAZIONI AGRONOMICHE PER EDIFICABILITÀ TERRITORI AGRICOLI. UFFICIO TERRITORIALE DI GROSSETO.

Nuova denominazione: **MONITORAGGIO AVANZAMENTO DI SPESA MISURE E SOTTO MISURE PSR E COORDINAMENTO RILASCIO VALUTAZIONI AGRONOMICHE PER EDIFICABILITÀ TERRITORI AGRICOLI**

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)**

Padre: (05015) ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI SIENA E GROSSETO. GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE LEADER

Attuale declaratoria: Supporto alle attività amministrative nell'ambito territoriale di Siena e Grosseto, in particolare Grosseto per l'esercizio delle funzioni istruttorie, autorizzatorie e di controllo relative alla definizione di procedimenti amministrativi di cui alle misure di investimento delle sottomisure del PSR e coordinamento dell'attività di valutazione conseguente il rilascio di valutazioni agronomiche per quanto alla LRT n.65 del 2014 e s.m.i. Supporto alla programmazione regionale in materia di agricoltura per le Province di Siena e Grosseto. Supporto al Dirigente per la gestione del personale assegnato alla sede di Grosseto.

Nuova declaratoria: **Coordinamento delle attività amministrative nell'ambito territoriale di Siena e Grosseto, per l'esercizio delle funzioni istruttorie, autorizzatorie e di controllo relative alla definizione di procedimenti amministrativi di cui alle misure di investimento delle sottomisure del PSR. Coordinamento dell'attività di valutazione conseguente il rilascio di valutazioni agronomiche per quanto alla LRT n.65 del 2014 e s.m.i. Supporto alla programmazione regionale in materia di agricoltura per le Province di Siena e Grosseto. Supporto al Dirigente per la gestione del personale assegnato alla sede di Grosseto.**

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020426) PELLEGRINI GIORGIO

Data fine incarico: 31-10-2022

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Denominazione: (06753) INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE CHE HANNO SUBITO DANNI DA PREDAZIONI AGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI SIENA E GROSSETO. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE ATTRAVERSO RISORSE REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (05015) ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI SIENA E GROSSETO. GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE LEADER

Attuale declaratoria: Supporto alle attività amministrative nell'ambito territoriale di Siena e Grosseto, per l'esercizio delle funzioni istruttorie, autorizzatorie e di controllo relative alla definizione di procedimenti quali,

sostegno alle imprese agricole, ripristino scorte a seguito eventi di predazione, iscrizione albo IAP. ^{Allegato al Decreto} Supporto alla programmazione regionale in materia di agricoltura. Supporto al dirigente per la gestione del personale assegnato.

***Nuova declaratoria:* Supporto alle attività amministrative nell'ambito territoriale di Siena e Grosseto, per l'esercizio delle funzioni istruttorie, autorizzatorie e di controllo relative alla definizione di procedimenti quali iscrizione albo IAP, sostegno alle imprese agricole, ripristino scorte a seguito eventi di predazione, anche tramite Registro aiuti, Sian e BDNA. Supporto alla programmazione regionale in materia di agricoltura. Supporto al dirigente per la gestione del personale assegnato.**

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0019621) TORZONI LUCA

Data fine incarico: 13-10-2023

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (06641) ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO AMMINISTRATIVO NELL'AMBITO TERRITORIALE DI GROSSETO E SIENA SU PROCEDIMENTI DI SPESA COMPLESSI OGGETTO DI SOSTEGNO PUBBLICO. UFFICIO TERRITORIALE DI SIENA.

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Allegato al Decreto

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
01-04-2022

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06661) PRESIDIO TERRITORIALE DEL SETTORE FAUNISTICO VENATORIO ED ITTICO. AMBITO TERRITORIALE DI PISTOIA

Nuova denominazione: **PRESIDIO TERRITORIALE DEL SETTORE FAUNISTICO VENATORIO ED ITTICO. AMBITO TERRITORIALE DI PISTOIA E COORDINAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI PRATO. COORDINAMENTO GESTIONALE DELLA PESCA ACQUE INTERNE SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE**

Attuale tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Nuova tipologia: **POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)**

Padre: (05868) ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS)

Attuale declaratoria: Presidio delle attività autorizzatorie, istruttorie e di controllo in ambito faunistico venatorio e ittico. Ambito territoriale di Pistoia

Nuova declaratoria: **Presidio delle attività autorizzatorie, istruttorie e di controllo in ambito faunistico venatorio e ittico. Ambito territoriale di Pistoia e coordinamento ambito territoriale di Prato. Coordinamento delle attività autorizzatorie, istruttorie e di controllo in materia di pesca delle acque interne in ambito regionale.**

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (03) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020374) LENUZZA ANDREA

Attuale data fine incarico:

Nuova data fine incarico: **31-10-2022**

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 2665
certificato il 18-02-2022

Enel Green Power Italia srl - conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria e approvazione del documento “Progetto di Gestione Invaso - Rev. 1 anno 2021” relativo al Bacino di Isola Santa sito nei Comuni di Careggine e Stazzema nella provincia di Lucca, di cui all’art. 114 del D.Lgs. 152/06 e art. 3 c. 6 del D.M. 30/06/2004.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959 n. 1363 “Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l’esercizio delle dighe di ritenuta”;

Visto l’articolo 89, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e l’articolo 61 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” che attribuiscono alle regioni le competenze amministrative, la progettazione, la realizzazione ed esercizio degli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi;

Visto l’articolo 114, del D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” il quale prevede che le operazioni di svasso, sghiaamento e sfangamento delle dighe siano effettuate sulla base di un progetto di gestione predisposto dal gestore nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi del comma 5 della sopra citata disposizione, il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell’amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell’invaso e dello sbarramento;

Considerato altresì, che nelle more dell’adozione del decreto interministeriale sopraindicato, continua ad applicarsi il Decreto 30 giugno 2004 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “Criteri per

la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell’articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo”, di seguito indicato DM 30 giugno 2004;

Vista la legge regionale 10 dicembre 1998 n. 88 “Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112”;

Vista legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri” ed in particolare l’articolo 2, comma 1 lettera m);

Considerato altresì che l’articolo 23 bis dello stesso d.p.g.r. 18/R/2010, nelle more della definizione di un’organica disciplina regionale in materia e fino all’adozione del decreto ministeriale di cui all’articolo 114 comma 4 del d.lgs. 152/2006, detta disposizioni transitorie per il procedimento di approvazione dei progetti di gestione in attuazione del medesimo articolo 114 e in conformità ai criteri del D.M 30 giugno 2004;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2019 “Approvazione del Disciplinare Tecnico Amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi;

Considerato che con nota prot. AOOGR/0398094 del 13/10/2021, Enel Green Power Italia srl, C.F.: 15416251005, con sede a Roma Viale Regina Margherita n. 125, ha inviato l’aggiornamento del Progetto di Gestione dell’invaso di Isola Santa sito nei Comuni di Careggine (LU) e Stazzema (LU), documento denominato “Progetto di Gestione Invaso - Rev. 1 anno 2021”, ai fini della relativa approvazione ai sensi dell’art.114 del D.Lgs. 152/06 e dell’art.3 comma 6 del D.M. 30/06/2004. Il documento è il primo aggiornamento del precedente Piano di Gestione, inviato nel 2015 all’allora Ente competente, Amministrazione Provinciale di Lucca;

Vista l’istanza di approvazione costituita dai seguenti elaborati:

- “Progetto di gestione bacino di Isola Santa - Rev 1”,
- Allegato 1 “Bacino idrico di Isola Santa (LU) - Relazione rilievo morfobatimetrico del 08 giugno 2020”,
- Elaborato grafico “Mappa batimetrica Invaso di Isola Santa - Mappa batimetrica con isobate ogni metro”,
- Allegato 2 – Isola Santa Certificati;

Preso atto che l'approvazione del Progetto di Gestione risulta strumento necessario volto a definire le operazioni di svasso, sfangamento e spurgo;

Rilevato che:

- con nota prot. n. AOOGR/0407409 del 20/10/2021, la scrivente Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per l'approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso e l'indizione, ai sensi art. 14, c. 2, legge n. 241/1990 e ss. mm. ii., di una Conferenza di Servizi Decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, al fine dell'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni, trasmettendo tutta la documentazione tecnica allegata al Progetto di Gestione da approvare;

- nell'ambito dei lavori della suddetta conferenza, nei tempi previsti, è pervenuta una richiesta di integrazione dal Settore Attività faunistico venatoria Pesca dilettantistica e Pesca in mare, trasmessa ad Enel Green Power Italia srl con nota prot. AOOGR/0433769 del 08/11/2021. Contestualmente sono stati sospesi i lavori della conferenza dei servizi in attesa delle integrazioni richieste;

- con nota prot. AOOGR/0466664 del 01/12/2021 Enel Green Power srl ha trasmesso, così come richiesto, il "Programma di salvaguardia della fauna ittica in caso di svasso";

- con nota prot. AOOGR/0472508 del 06/12/2021 la Regione Toscana ha trasmesso a tutti gli Enti partecipanti le integrazioni pervenute, riattivando il procedimento istruttorio e comunicando il nuovo termine per l'espressione dei propri assensi/pareri/contributi;

Rilevato che entro il termine perentorio del 10/02/2021 sono stati acquisiti i pareri e i contributi istruttori dei seguenti Enti (allegati al presente decreto "Allegato Unico" parte integrante e sostanziale del presente atto):

- assenso con prescrizioni della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare (nota prot. n. AOOGR/0429608 del 04/11/2021);

- contributo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (nota prot. n. AOOGR/0428791 Data 04/11/2021 confermata con nota prot. n. AOOGR/0008649 del 12/01/2022);

- assenso con prescrizioni della Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS) (nota prot. n. AOOGR/0051330 del 09/02/2022);

- assenso con prescrizioni dell' Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (nota prot. n. AOOGR/0052929 del 10/02/2022);

Considerato che sono stati acquisiti atti di assenso con condizioni e prescrizioni che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali all'impostazione progettuale oggetto della conferenza;

Dato atto che il responsabile del procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato;

DECRETA

1. di concludere positivamente la Conferenza di Servizi decisoria;

2. di approvare il documento "Progetto di Gestione Invaso - Rev. 1 anno 2021" relativo al Bacino di Isola Santa sito nei Comuni di Careggine (LU) e Stazzema (LU), di cui all'art.114 del D.Lgs. 152/06 e art.3 c.6 del D.M. 30/06/2004, presentato da Enel Green Power Italia srl, C.F.: 15416251005, con sede a Roma Viale Regina Margherita n. 125, con nota prot. AOOGR/0398094 del 13/10/2021 e costituito dai seguenti allegati:

- "Progetto di gestione bacino di Isola Santa - Rev 1",

- Allegato 1 "Bacino idrico di Isola Santa (LU) - Relazione rilievo morfobatimetrico del 08 giugno 2020",

- Elaborato grafico "Mappa batimetrica Invaso di Isola Santa - Mappa batimetrica con isobate ogni metro",

- Allegato 2 - Isola Santa Certificati

e dall'integrazione "Programma di salvaguardia della fauna ittica in caso di svasso" trasmessa da Enel Green Power Italia srl con nota prot. AOOGR/0466664 del 01/12/2021;

3. di allegare ("Allegato Unico" parte integrante e sostanziale del presente atto), i pareri e i contributi istruttori di Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana, Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili;

4. di disporre che dovrà essere ottemperato alle prescrizioni di seguito indicate, entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettendo il progetto di gestione aggiornato a questo Settore e a tutti gli altri Enti convocati nella conferenza di servizi:

- integrare il rilievo batimetrico presentato con i seguenti elementi:

(a) precisazione delle operazioni che sono state

svolte per determinare il volume di invaso fuori acqua tra la quota 536,80 m s.l.m. dell'invaso presente il giorno 08/06/2020 durante il giorno del rilievo batimetrico e la quota di massimo invaso 540,00 m s.l.m. (coincidente con la quota massima di regolazione). Al riguardo si evidenzia che nel caso di determinazione di tale parte del volume di invaso con operazioni differenti dal rilievo topografico, il rilievo presentato dovrà essere integrato da un rilievo topografico dell'invaso tra la quota 536,80 m s.l.m. e la quota 540,00 m s.l.m.;

(b) redazione di una planimetria di dettaglio delle zone di interesse in modo tale da rendere maggiormente visibili le curve di livello dei sedimenti in prossimità dei manufatti dello scarico di fondo, dell'opera di presa e del paramento di monte della diga. Dovrà essere adottata una scala di rappresentazione del disegno maggiore di 1:500;

(c) redazione delle sezioni verticali trasversali di dettaglio relative allo scarico di fondo, agli imbocchi delle opere di presa ed allo scarico di esaurimento ed una sezione trasversale in prossimità dell'imbocco dell'opera di presa;

(d) redazione delle ulteriori sezioni trasversali al paramento di monte della diga per la descrizione dell'andamento dei sedimenti a ridosso del paramento con ragionevole approssimazione;

(e) indicazione, nella planimetria di dettaglio, delle seguenti linee:

- profilo di intersezione dei sedimenti con il paramento di monte della diga,
- profilo superiore delle soglie di sfioro,
- profilo delle pile e dell'impalcato di coronamento,
- intersezione del paramento di valle con le spalle ed il terreno a valle della diga;

(f) indicazione, nelle sezioni di dettaglio, delle seguenti linee in sovrapposizione:

- profilo superiore dei sedimenti ottenuto dalla batimetria,
- profilo del calcestruzzo costituente il paramento di monte della diga,
- profilo del calcestruzzo costituente lo scarico di fondo inserito alla base del corpo diga, nella sola sezione pertinente,
- profilo del calcestruzzo costituente le opere di presa, nelle sole sezioni pertinenti,
- profilo della roccia originaria di fondo lago di progetto. Si evidenzia che tali informazioni risultano rilevanti ai fini della valutazione delle spinte sul paramento di monte della diga e della funzionalità dello scarico di fondo;

- effettuare una stima dell'interrimento futuro e della conseguente vita residua dell'impianto e riportare la programmazione di medio e lungo termine delle operazioni di ripristino della capacità utile e della capacità originaria del serbatoio, a fronte degli interrimenti previsti nel periodo programmato;

- integrare il quadro conoscitivo disponibile con i seguenti elementi aggiuntivi:

- (g) caratterizzazione granulometrica e geotecnica dei sedimenti direttamente a contatto con il paramento di monte della diga, ai fini della valutazione delle eventuali spinte sulla diga, aggiuntive a quelle di progetto;

- (h) valutazioni sulla stabilità degli eventuali accumuli di sedimenti eventualmente presenti in prossimità dei richiamati manufatti (imbocco dello scarico di fondo ed opere di presa), in funzione delle caratteristiche fisico meccaniche dei terreni accumulati e del relativo assetto morfologico, ai fini della valutazione del potenziale rischio di ostruzione dello scarico e delle opere di presa;

- (i) valutazioni sulla pervietà dello scarico di fondo e delle opere di presa;

- (j) indicazione della "Massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento", Q_{Am}, determinata dal Gestore in attesa del valore validato dall'Autorità idraulica, ai sensi del punto B) della Circ. P.C.M. n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 e della Direttiva DPCM del 8/07/2014, ai fini della valutazione della capacità di contenere la portata immessa in alveo durante le operazioni di spurgo programmate (tale dato non risulta riportato nel PdG);

- (k) diagramma in forma tabellare numerica dell'"Area della superficie del bacino" in funzione delle quote d'invaso, calcolato sulla base del rilievo batimetrico del giugno 2020;

- (l) "curva di durata" media annuale delle portate del corso d'acqua nella sezione dello sbarramento, basata sui rilievi effettuati alla diga;

- valutare la velocità ammissibile di abbassamento dei livelli dell'invaso in occasione degli svassi e delle fluitazioni controllate (valore non indicato nel PdG), giustificando il valore dell'abbassamento previsto con elementi e dati oggettivi acquisiti nel corso di esercizio, al fine di evitare eventuali fenomeni di instabilità;

- rinominare l'operazione di "Fluitazione controllata" in "Svaso totale del bacino per rimozione dei sedimenti", in quanto la descrizione delle operazioni riportata al §6.4 del PdG descrive operazioni di svaso totale per rimozione dei sedimenti;

- definire con maggiore precisione le operazioni sistematiche di "Spurghi in fase di piena" intese come rilascio di sedimenti dallo scarico di fondo in corrispondenza di eventi di piena. Le operazioni di spurgo sistematico (effettuate tramite manovre di apertura dello scarico di fondo) dovranno essere svolte durante gli eventi di piena indipendentemente dalla presenza del "picco" di piena nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Documento di Protezione Civile e del Progetto di Gestione dell'Invaso. In particolare, occorre eseguire una stima anche approssimata, sulla base del regime idrologico del corso d'acqua, dei seguenti parametri caratteristici:

- (m) numero medio dei giorni annui in cui si prevede di effettuare le operazioni di spurgo sistematico sulla base della conoscenza delle "curve di durata" del corso

d'acqua, con indicazione dei range di livelli all'interno dei quali le operazioni predette potranno essere svolte;

(n) indicazione anche approssimata del volume dei sedimenti scaricati mediamente nell'arco dell'anno medio, mediante le suddette operazioni di spurgo (includere nella stima tutte le operazioni di tipo ordinario, quali ad esempio le verifiche di funzionalità dello scarico di fondo, eseguite in fase di piena);

(o) portate massime e medie programmate per le operazioni di spurgo sistematico, sempre con riferimento alla "curva di durata" del regime idraulico del corso d'acqua. I dati richiesti sono da intendersi integrativi rispetto all'indicazione presente nel PdG della portata di riferimento massima e minima in afflusso e/o rilasciata tramite lo scarico di superficie o complessivamente dagli scarichi;

- indicare quanto segue, per le operazioni di "spurgo straordinarie" effettuate tipicamente tramite aperture dello scarico di fondo sotto battente in occasione di svasi parziali o totali del serbatoio, al di fuori di eventi di piena, da autorizzarsi caso per caso previa approvazione di un Piano Operativo di dettaglio, eventualmente seguite da fluitazioni con rilasci a valle di sedimenti in condizioni di acqua fluente. Il piano operativo dovrà prevedere: a. volume di acqua da rilasciare per ciascuna operazione, con indicazione dei connessi valori di portata;

b. volume dei sedimenti che si prevede di rilasciare a valle dello sbarramento per ciascuna operazione;

- prevedere la richiesta di emissione del nulla osta di competenza di questo Ufficio preventivo allo svolgimento delle operazioni periodiche di "Svuotamento per manutenzione e/o ispezione";

- prevedere la trasmissione a questo Ufficio di una relazione tecnica a operazioni ultimate, per quanto riguarda le operazioni di "Svuotamento per manutenzione e/o ispezione", "Svaso totale del bacino per riduzione dei sedimenti" e "Asportazione meccanica dei sedimenti" effettuata ad invaso;

- regolarizzare le sottoscrizioni del Progetto di gestione con la sottoscrizione con firma digitale di tutti gli elaborati trasmessi con la firma digitale del Progettista, del rappresentante del Gestore e dall'Ingegnere designato responsabile della sicurezza delle opere e dell'esercizio dell'impianto (ai sensi dell'art.4, comma 7, del D.L. n.507/94, convertito con L. n. 584/94).

Prescrive inoltre, che:

- con riferimento alle modalità di comunicazione, oltre a quanto previsto dal DM MATT 30/06/2004 per le operazioni programmate, il Gestore, dovrà comunicare, agli Enti interessati, l'esecuzione delle manovre di funzionalità degli scarichi profondi, delle manovre di apertura degli scarichi per le operazioni di fluitazione e di spurgo non programmate, prima dell'inizio delle manovre stesse;

- non risultano assoggettate alla disciplina del progetto di gestione dell'invaso le manovre di emergenza per la

sicurezza e la salvaguardia della pubblica incolumità, le manovre effettuate per speciali motivi di pubblico interesse e le prove di funzionamento degli organi di scarico specificati all'art. 7, co. 1, lett. da b) a d) del DM MATT 30/06/2004, fermo restando che anche tali manovre devono essere eseguite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7, co. 2 del medesimo DM MATT 30/06/2004, con obblighi di comunicazione preventiva;

- ai sensi dell'art. 7, co.1, lett. a) del D.M. MATT 30/06/2004, la gestione degli eventi di piena esula dagli ambiti di applicazione del progetto di gestione dell'invaso e dai relativi piani operativi od applicativi di cui alla normativa in materia di tutela ambientale;

- per tutte le manovre volontarie degli organi di scarico con rilascio di portate a valle restano ferme le procedure previste dal Documento di Protezione Civile vigente ai sensi della Circolare PCM n. DSTN/2/7019 del 19/03/2006 e della Direttiva DPCM del 8/07/2014.

- considerato che le operazioni di gestione potrebbero avere eventuali possibili interferenze significative con il sistema regionale delle aree naturali protette e con i siti Natura 2000, in particolare con la ZSC IT5120014 Monte Corchia - Le Panie e la ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane, sarà necessaria, in sede di Piano Operativo relativo allo svaso totale o parziale, la predisposizione di apposito studio di incidenza, al fine di poter escludere impatti significativi sulle componenti naturalistiche del sito, in relazione agli obiettivi di conservazione dello stesso, nonché effetti negativi in relazione agli elementi strutturali della rete ecologica interessati. Il suddetto studio dovrà essere trasmesso anche al Parco Regionale Alpi Apuane e dovrà essere presentato secondo le indicazioni presenti nel parere del Settore Tutela della Natura e del Mare;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Società richiedente ed agli Enti interessati dai lavori della Conferenza di Servizi;

6. di dare atto che il documento aggiornato con le prescrizioni richieste al punto 3. sarà trasmesso all'Amministrazione Statale competente per la vigilanza per l'inserimento anche in forma sintetica, nel foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione, di cui all'art. 6 del DPR 1363/1959 e relative disposizioni di attuazioni;

7. di dare atto che l'Amministrazione competente potrà richiedere l'aggiornamento del Progetto di Gestione, sentiti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi, qualora si rendano necessarie ulteriori prescrizioni volte a tutelare la qualità dell'acqua invasata nel bacino, del corpo idrico recettore, dell'ecosistema acquatico e in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento ne impongano la revisione;

8. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
Settore “Tutela della natura e del mare”

A Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

Ing. Enzo Di Carlo

p.c. Parco Regionale delle Alpi Apuane

Oggetto: Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 - Diga di Isola Santa, Comuni di Careggine e Stazzema – Approvazione Aggiornamento n. 1 del Piano di Gestione di cui all’art. 114 del D. Lgs 152 del 03/04/2006. Richiedente ENEL Green Power Italia Srl. Contributo tecnico.

In relazione al procedimento di cui in oggetto, dato atto che:

- l’oggetto della determinazione è la domanda presentata in data 13/10/2021 prot.reg.n. 0398094 per l’approvazione “Progetto di Gestione d’Invaso - Rev.1 anno 2021” aggiornamento n. 1 del Piano di Gestione relativo alla Diga di Isola Santa, Comune di Careggine”
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con nota prot. n. 407409 del 20/10/2021 ha richiesto un contributo tecnico in merito alla documentazione presentata, per quanto di competenza e ha stabilito che il giorno 04/11/2021 è il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell’art. 2 c. 7 L 214/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi ai fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell’amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni

Premesso che :

- questo Settore assolve le competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico – ambientale (art.1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt.7 e 75 L.R. 30/2015)

- la richiesta trasmessa dal Settore Genio Civile Toscana Nord è corredata dal Progetto di Gestione – Bacino di Isola Santa. Il Piano di Gestione costituisce la prima revisione della precedente emissione del 2014 e riporta le linee guida secondo le quali verrà articolata la gestione del serbatoio, in concomitanza con le possibili operazioni di svaso e rimozione dei sedimenti, finalizzate all’esercizio in sicurezza dell’opera, al mantenimento della sua funzionalità e della sua capacità utile

Il Progetto si compone di un quadro conoscitivo di caratterizzazione del sito (con particolare riferimento agli aspetti chimico-fisici e quantitativi degli elementi acqua e sedimento) e di una parte di definizione di regole operative di intervento e di opportuni piani di monitoraggio degli effetti prodotti.

A seguito di positiva conclusione dell’iter di verifica e approvazione previsto dalla vigente normativa regionale, il progetto, per la durata definita dalla Determinazione di approvazione, risulterà esecutivo autorizzando il gestore ad eseguire le operazioni ivi descritte.

Almeno quattro mesi prima dell’eventuale effettuazione di operazioni di svaso, sfangamento o spurgo, dovrà comunque essere redatto un Piano Operativo (o Programma di sintesi) delle attività previste che ne dettagli le modalità operative, fornendone comunicazione agli Enti previsti dal D.M. 30 giugno 2004, tra cui si evidenziano l’Amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell’invaso, gli Enti locali coinvolti e l’ARPA.

ISTRUTTORIA

Per quanto concerne la verifica di cui all’art. 87 e 88 della L.R. 30/2015, si fa presente che le operazioni di gestione interessano anche la ZSC IT5120014 Monte Corchia – Le Panie e la ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane.

Lucca, Via Quarquonia
Tel. 055/4386653
paola.ramacciotti@regione.toscana.it

Il bacino di Isola Santa utilizza le acque del T. Turrite Secca per la produzione di energia elettrica nella centrale di Torrite

Il torrente Turrite Secca, a valle della diga di Isola Santa, costituisce per breve tratto confine della ZSC IT5120014 Monte Corchia – Le Panie e della ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane.

Il bacino di Isola Santa e il torrente Turrite Secca a valle della diga sono inoltre ricompresi all'interno dell'area contigua del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Nella documentazione si riporta che :

- *“Le possibili incidenze sulle specie e gli habitat acquatici dei Siti Natura 2000 potrebbero derivare da attività di fluitazione messe in atto per la gestione dei sedimenti nel bacino di Isola Santa; durante questo tipo di manovre, infatti, l'acqua trasporta sedimento in sospensione e provoca fenomeni transitori di intorbidimento e sedimentazione lungo il corso d'acqua a valle del serbatoio. Sulla base dei risultati delle caratterizzazioni effettuate è possibile affermare che i sedimenti non contengono inquinanti quindi non sono pericolosi, gli eluati sono non eco-tossici e conformi ai limiti per gli scarichi in acque superficiali. Inoltre si sottolinea che l'alterazione eventualmente prodotta da interventi di fluitazione è temporanea, strettamente legata al periodo di attività, e, in base ad esperienze effettuate in altri ambiti territoriali, i possibili effetti sono del tutto reversibili e nel giro di pochi mesi la situazione recupera le condizioni presenti prima della perturbazione. Inoltre in occasione di tali manovre saranno svolte le necessarie attività di monitoraggio in continuo, per verificare il rispetto dei limiti disposti dalla normativa vigente ai fini della tutela dei corsi d'acqua di valle e delle loro biocenosi.”*

- *“Le attività previste per la gestione del sedimento verranno eseguite, conformemente a quanto previsto dalle Misure di Conservazione, in modo da non alterare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di rilevante interesse conservazionistico, e per tale motivo, non si prevedono procedure di valutazione di incidenza”.*

- La comunità ittica, indagata tramite un campionamento con elettropesca su un'area complessiva di circa 500 mq, è risultata composta esclusivamente da trota fario. La popolazione presenta una densità discreta, non sono stati rinvenuti giovani dell'anno, tra le classi di lunghezza presenti prevalgono gli individui giovani.

- Le indagini eseguite in occasione della redazione del progetto di gestione attribuiscono al corpo idrico a monte ed a valle dello sbarramento uno Stato Ecologico, ai sensi del DM 260/10, “ottimo” (indice IBE: Classe I, corrispondente ad un giudizio di ambiente non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile , Indice LIM: Buono, Indice LIMeco: elevato).

- A luglio 2020 è stato indagato un tratto di T. Turrite Cava a monte e a valle del bacino di Isola Santa, che ha fornito in merito ai parametri chimico-fisici, un valore di LIMeco corrispondente ad un giudizio di qualità “elevato”.

- L'applicazione dell'Indice STAR_ICMi attribuisce al tratto un giudizio di qualità “buono”.

Nel complesso delle possibili operazioni che interessano l'invaso di Isola Santa si possono prevedere due differenti tipologie di azione:

1) Interventi sistemici: da porre in atto ogni volta che si verificano circostanze favorevoli; nel dettaglio, si tratta di aperture degli scarichi profondi nelle fasi di morbida-piena, al fine di favorire la formazione di correnti di densità che minimizzino il deposito di sedimento e progressivo abbassamento del livello per favorire la graduale rimobilitazione di quanto già sedimentato; tali operazioni garantiranno anche la funzionalità degli scarichi profondi.

2) Interventi specifici: da porre in atto saltuariamente qualora gli interventi sistematici non fossero sufficienti per controllare l'interrimento entro limiti accettabili e prima che il suo progredire possa determinare interferenze all'affidabilità degli scarichi ed in particolare:

- operazioni di fluitazione programmata durante periodi di morbida, atte a favorire la riduzione dell'interrimento accumulato;

- operazioni di svaso totale del bacino;

- rimozione meccanica di sedimenti.

Gli interventi specifici richiedono, a differenza di quelli sistematici non programmabili e ripetitivi, uno specifico progetto (c.d. Piano Operativo o Piano di Sintesi) da svilupparsi in funzione delle esigenze e delle condizioni al contorno che saranno accertate al momento e che sono l'obiettivo specifico dell'intervento.

Per quanto riguarda la rete ecologica si osserva che il progetto ricade in corrispondenza di un'area umida, rappresentata dall'Invaso di Isola Santa, sul Torrente Turrite in adiacenza ad un elemento strutturale della rete ecologica rappresentato da *nodo forestale primario*

CONCLUSIONI

In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, alla luce di quanto sopra riportato, in relazione ad eventuali possibili interferenze significative con il sistema regionale delle aree naturali protette e con i siti Natura 2000, in particolare con la ZSC IT5120014 Monte Corchia – Le Panie e la ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane, si ritiene necessaria, in sede di Piano Operativo, la predisposizione di apposito studio di incidenza, al fine di poter escludere impatti significativi sulle componenti naturalistiche del sito, in relazione agli obiettivi di conservazione dello stesso, nonché effetti negativi in relazione agli elementi strutturali della rete ecologica interessati.

Il suddetto studio dovrà essere trasmesso anche al Parco Regionale Alpi Apuane.

Si segnala che la Regione Toscana, al fine di rendere omogenee la presentazione delle istanze di VincA, per interventi che possano determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000, ha predisposto con D.G.R. 119/2018, apposita modulistica ad uso dei proponenti, nonché un documento che elenca i contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale, esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997. In particolare il proponente dovrà presentare il mod. 5 debitamente compilato e l'attestazione relativa al valore economico degli interventi, da predisporre utilizzando il mod. 11 nonché l'attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori (se dovuti), ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 30/2015 e s.m.i., art. 123, comma 1.

IL DIRIGENTE
Settore “Tutela della natura e
del mare”
Ing. Gilda Ruberti

PR/NN



ARPAT – Dipartimento di Lucca
Settore Versilia-Massaciuccoli
 P.zza della Repubblica 16 – 55045 Pietrasanta (LU)

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. LU.01.37.01/13.4 Del 03/11/2021 a mezzo: PEC

Regione Toscana
 Direzione
 Difesa del Suolo e protezione
 Settore Genio Civile Toscana Nord

Oggetto: Diga di Isola Santa, Comuni di Careggine e Stazzema- Approvazione del Piano di svaso. Richiedente Enel Green Power Srl Conferenza dei Servizi decisoria ex art.14, c.2, Legge n.241/1990-

Facendo seguito alla richiesta di pareri del 20/10/2021 prot n.407409 (ns prot n. 80658), inerente l'approvazione del "Progetto di Gestione d'Invaso - Rev.1 anno 2021" questo Settore comunica quanto segue.

Documentazione esaminata:

- Comunicazione Regione Toscana (ns. prot. 80658 del 20/10/2021).
- Documentazione tecnica presentata dalla Società proponente allegata alla nota di convocazione della CdS del 20/10/2021.

Enel Green Power Italia, in qualità di Gestore, ha predisposto l'aggiornamento n. 1 del Progetto di Gestione dell'invaso di Isola Santa, e riporta le linee guida secondo le quali verrà articolata la gestione del serbatoio, in concomitanza con le possibili operazioni di svaso e rimozione dei sedimenti, finalizzate all'esercizio in sicurezza dell'opera, al mantenimento della sua funzionalità e della sua capacità utile.

Il bacino di Isola Santa è stato realizzato negli anni 50' con lo sbarramento sul torrente Turrite Secca, e collaudato nel 1957; viene utilizzato per la regolazione giornaliera delle portate del torrente per la produzione di energia idroelettrica, assieme al serbatoio di Vagli, nella centrale di Turrite. Serve inoltre a trattenere le punte di piena ed a convogliarle alla Centrale oppure al bacino di Vagli, che ne provvede all'accumulo.



tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
 per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
 ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 679/2016. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
 Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione



ARPAT



Lo sbarramento di Isola Santa dispone di uno scarico di superficie in corpo diga e di uno scarico di fondo e di due opere di presa in corpo diga, una ubicata a destra orografica per l'alimentazione dell'impianto di pompaggio e l'altra ubicata in sinistra orografica con funzionalità di equilibratura delle portate della derivazione.

Il Deflusso Minimo Vitale attualmente rilasciato è pari a 130 litri/s nel periodo estivo e 270 litri/s nel periodo invernale.

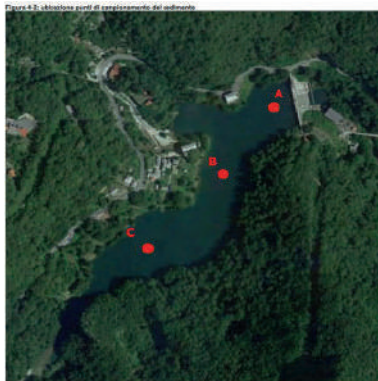
Il rilievo batimetrico eseguito a giugno 2020 ha portato all'aggiornamento della situazione del sedimento presente nell'invaso che è risultato pari a circa 115.000 m³ con una sedimentazione media annua pari a circa 2.000 m³/anno.

La situazione rispetto al 1957 è riportata nella seguente tabella:

riepilogo dati di invaso (giugno 2020)

	Originale (1957)	Giugno 2020
Volume d'Invaso [m ³]	790.000	650.400
Volume Utile [m ³]	750.000	635.800

Nel giugno 2020, sono stati prelevati campioni di sedimento per eseguire analisi chimico-fisiche sul materiale sedimentato nel bacino, per la definizione aggiornata delle sue caratteristiche qualitative. La localizzazione dei punti di campionamento è rappresentata nell'immagine seguente.



Gli accertamenti analitici effettuati mostrano il rispetto dei limiti della colonna A per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale ad eccezione dell'arsenico e, limitatamente al punto raccolto al centro del bacino, della sommatoria PCB congeneri e del parametro idrocarburi pesanti.

Nella relazione si spiega

- il superamento dell'arsenico, determinato in tutti i campioni, e già osservato nella precedente versione del Progetto di Gestione, riconducendolo alle caratteristiche naturali del bacino imbrifero;
- il superamenti di PCB e idrocarburi pesanti, limitati ad un solo punto, indicando l'assenza di una contaminazione diffusa;
- per gli idrocarburi pesanti si ipotizza la derivazione dalla decomposizione del materiale organico naturale.

Nella classificazione del sedimento nella relazione si riportano i valori ottenuti, riferiti alla somma delle concentrazioni di tutte le sostanze classificate con un codice di pericolo, che risultano



ARPAT



significativamente inferiori ai limiti stabiliti, pertanto il sedimento può essere classificato non pericoloso e come tale fluitabile ai sensi dell'art. 185, comma 3 del D. Lgs 152/06.

Ai fini dello smaltimento in discarica le concentrazioni rilevate nel tal quale sono messe a confronto con i limiti del D.M. 27/09/10 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e tutti i parametri sono inferiori ai limiti.

Analoga possibilità di smaltimento è stata confermata anche dai risultati del test di cessione.

Il campione prelevato nel punto più vicino alla diga è risultato "accettabile" per i test di tossicità effettuati con *Daphnia magna* e con *Pseudokirchneriella subcapitata*.

Sono state caratterizzate le acque del bacino, le acque in ingresso ed in uscita dall'invaso mediante analisi chimico fisiche e ecotossicologiche.

Lo stato ecologico dell'invaso Isola Santa, come indicato dal DM 260/2010 è risultato "buono" anche se questo ha un valore indicativo perché basato su un solo rilevamento.

Tabella 4-11: classificazione secondo il descrittore LTLecco (livello trofico laghi per lo stato ecologico), DM 260/2010

Macrotipo	Fosforo totale (µg/l)		Trasparenza (m)		Ossigeno disciolto (% saturazione)	
	Livello 2	Punteggio	Livello 3	Punteggio	Livello 1	Punteggio
I2	≤15	4	<5,5	3	>80%	5
Somma punteggio	12					
Classificazione LTLecco	Buono					

Le indagini eseguite attribuiscono al corpo idrico a monte dello sbarramento uno Stato Ecologico, ai sensi del DM 260/10, "ottimo"

L'applicazione dell'Indice STAR_ICMi attribuisce al tratto un giudizio di qualità "buono" ed un valore di LIMeco corrispondente ad un giudizio di qualità "elevato".

Nello stesso tratto sono stati indagati sia i macroinvertebrati che la fauna ittica

Per i macroinvertebrati l'applicazione dell'Indice STAR_ICMi attribuisce al tratto un giudizio di qualità "buono".

Per la Turrice Secca, emissario dell'invaso, sono state utilizzate due stazioni di monitoraggio ARPAT relative ad Arni (MAS ATP1) a monte dell'invaso e la stazione di Castelnuovo di Garfagnana (VTP 011).

Con i dati disponibili è stato applicato l'Indice LIMeco, riportato nella tabella seguente, da cui emerge una situazione più che soddisfacente.

Tabella 5-5: Applicazione Indice LIMeco ai dati della stazione di Castelnuovo

Parametro - Unità di misura	16-dic-19	03-giu-19	03-apr-19
ossigeno disciolto tasso saturazione - % o2	99	98	97
fosforo totale - mg/l	18	< 0,05	< 0,05
ammoniaca totale (come nh4) - mg/l	< 0,05	< 0,05	< 0,05
nitriti - mg/l	< 0,05	< 0,05	< 0,05
punteggio limeco	0,625	0,750	0,750
classificazione limeco	Buono	Elevato	Elevato

Le indagini eseguite in occasione della redazione del precedente progetto di gestione avevano attribuito al corpo idrico a valle dello sbarramento uno Stato Ecologico, ai sensi del DM 260/10, "ottimo"

Dai dati relativi ai ai campioni di luglio 2020 emerge un valore di LIMeco corrispondente ad un giudizio di qualità "elevato".



ARPAT



Per i macroinvertebrati l'applicazione dell'Indice STAR_ICMi attribuisce al tratto un giudizio di qualità "buono".

Sono state descritte (cap.6) le attività gestionali che vengono messe in atto nel bacino, sia ai fini dell'ispezione, della manutenzione e della verifica della funzionalità degli organi di presa e scarico oltre agli altri elementi strutturali della diga, sia a fini di gestione del sedimento.

Risulta fondamentale che le operazioni di asportazione dei sedimenti dal bacino non producano alcun effetto sul corpo idrico ricettore di valle e la destinazione finale del materiale rimosso.

Sono riportati (cap.7) i limiti massimi di concentrazione dei solidi in sospensione durante le operazioni di svaso, le ulteriori mitigazioni, ed i monitoraggi con le relative metodologie di indagine.

Conclusioni

Dalla lettura della revisione 1 del Piano di Gestione dell'Invaso di Isola Santa che contiene le linee guida secondo le quali verrà articolata la gestione del serbatoio in occasione di operazioni di svaso e rimozione dei sedimenti finalizzate all'esercizio in sicurezza dell'opera, al mantenimento della sua funzionalità e della sua capacità utile, questo Settore non ha evidenziato criticità; si concorda con quanto riportato e si esprime **parere positivo** all'approvazione di tale documento.

Distinti saluti.

La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
*Dott.ssa Maria Letizia Franchi*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



ARPAT – Dipartimento di Lucca
Settore Versilia-Massaciuccoli
P.zza della Repubblica 16 – 55045 Pietrasanta (LU)

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. LU.01.37.01/13.4 Del 11/01/2022 a mezzo: PEC

Regione Toscana
Direzione
Difesa del Suolo e protezione
Settore Genio Civile Toscana Nord

Oggetto: Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 - Diga di Isola Santa, comuni di Careggine e Stazzema – approvazione aggiornamento n. 1 del piano di gestione di cui all'art. 114 del d. lgs 152 del 03/04/2006. richiedente Enel Green Power italia srl - riattivazione conferenza dei servizi a seguito ricevimento integrazioni -COMUNICAZIONE

Facendo seguito alla convocazione della Cds asincrona del 06/12/2021, prot n. 472508, (ns prot n. 94400), questo settore comunica che non avendo richiesto integrazioni, conferma il parere positivo espresso nel contributo del 03/11/2021, prot. n. 2021/0084564.

Cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
Dr.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

"Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)".

Sede Territoriale di Lucca

Via della Quarquonia, 2 – 55100 Lucca

Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Indirizzo Ap@ci: <http://www.regione.toscana.it/apaci>

Allegati n°

Oggetto: Aggiornamento Piano di Gestione della Diga di Isola Santa. Esame delle integrazioni pervenute.

Spett. Regione Toscana
Settore Genio Civile
Toscana nord

In riscontro alla nota acquisita al prot. 4666664 del 01/12/2021 da parte di Enel Green Power e relativa a quanto in oggetto, dopo aver esaminato le integrazioni trasmesse, si ritengono le stesse congruenti e positive ai fini della gestione della ittiofauna presente sia nel Bacino medesimo sia nel tratto di Torrente Turrite Secca interessato alle operazioni di svaso.
Cordiali saluti.

*Il Responsabile P.O.
Presidio territoriale del Settore faunistico venatorio ed ittico
Ambito territoriale di Lucca e Massa
(Antonio Bertolucci)*



Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane,
le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
– Ufficio tecnico per le dighe di Firenze –

FIRENZE,

Alla Regione Toscana – Direzione Difesa Suolo e
Protezione Civile – Settore Genio Civile
Toscana Nord
regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c.,

All' Enel Green Power Italia S.r.l.
O&M Hydro – Northern Central Area
Gestore della diga
enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

All' Enel Green Power Italia S.r.l.
Firenze TS Civil Unit
enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Alla Direzione generale per le dighe e le
infrastrutture idriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Oggetto: Diga di ISOLA SANTA (ns. rif. 275/417A) – Aggiornamento del progetto di gestione dell'invaso datato settembre 2021 (art. 114, comma 5, D.lgs. 03/04/2006 n. 152 e art. 3 del D.M. M.A.T.T. 30/06/2004). Parere di competenza da parte dell'Ufficio tecnico per le dighe di Firenze.

PREMESSO che:

A) Presentazione del progetto

- Con nota Enel Produzione S.p.A. prot.n. 8270 del 25/02/2015 (ns. prot.n. 6251 del 20/03/2015) il Gestore della diga di Isola Santa ha trasmesso all'allora competente Provincia di Lucca il Progetto di Gestione dell'invaso datato 01/12/2014, ai fini della relativa approvazione. Su tale Progetto di Gestione la Provincia di Lucca non si è espressa.
- L'attuale Gestore, società Enel Green Power Italia S.r.l., con nota prot. n. 23887 del 13/10/2021, ha trasmesso alla Regione Toscana l'aggiornamento del Progetto di Gestione dell'invaso denominato «Progetto di Gestione Invaso - Rev. 1 anno 2021» ai fini della relativa approvazione (prot. Regione Toscana n. 0398094 del 13/10/2021). Il progetto è datato 30/09/2021.
- A seguito di quanto sopra la Regione Toscana - Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord, con nota prot. n. AOOGR/0407409 del 20/10/2021 (ns. prot. n. 22258 del 26/10/2021), ha indetto una conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 avente per oggetto «domanda presentata in data 13/10/2021 prot.reg.n. 0398094 per l'approvazione "Progetto di Gestione d'Invaso - Rev.1 anno 2021" aggiornamento n. 1 del Piano di Gestione relativo alla Diga di Isola Santa, Comune di Careggine».
- La Regione Toscana – Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, con nota prot.n.418187 del 27/10/2021 ha chiesto integrazioni in merito al suddetto Progetto di gestione.
- La Regione Toscana - Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord, con nota prot.n. AOOGR/0433769 del 08/11/2021 (ns. prot.n.23961 del 15/11/2021), ha sospeso temporaneamente i lavori di cui alla Conferenza di Servizi, con richiesta di integrazioni.
- La società Enel Green Power Italia S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Regione Toscana (prot. Regione Toscana n. 0466664 del 01/12/2021).
- La Regione Toscana - Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord, con nota prot. n. AOOGR/0472508 del 06/12/2021 (ns. prot. n.26774 del 13/12/2021), ha

inviato allo scrivente Ufficio le integrazioni prodotte dal Gestore ed ha comunicato i nuovi termini per l'invio dei pareri decisori.

- Il Progetto di Gestione dell'Invaso della diga di Isola Santa è composto dai seguenti elaborati:
 - 1) relazione dal titolo "*Progetto di gestione bacino di Isola Santa – Rev 1*", redatta per conto del Gestore dalla società GRAIA S.r.l., datata 30/09/2021, sottoscritta con firma autografa dal Dott. Gaetano GENTILI, dal Dott. Andrea ROMANÒ, dalla Dott.ssa Alessandra BALLERIO e dall'ing. Silvia MORONI. La relazione è stata inoltre sottoscritta con firma digitale dal rappresentante legale del Gestore ing. Massimo SESSEGO e dall'ingegnere responsabile ing. Luca DAL CANTO;
 - 2) relazione dal titolo "*Bacino idrico di Isola Santa (LU) – Relazione rilievo morfobatimetrico del 08 giugno 2020*", redatta dalla società GRAIA S.r.l., datata giugno 2020, sottoscritta con firma autografa dall'ing. Bernardo PINGITORE;
 - 3) elaborato grafico "*Mappa batimetrica Invaso di Isola Santa – Mappa batimetrica con isobate ogni metro*", scala 1:1000, giugno 2020 (rilievo del 08/06/2020), redatto dalla società GRAIA S.r.l.;
 - 4) foglio di calcolo "Punti navigati – Giugno2020.xls" con data 15/06/2020;
 - 5) foglio di calcolo "Volumi Invaso_Isola_Santa.xlsx" con data 08/07/2020;
 - 6) rapporti di prova effettuati dalla società Socotec Italia Srl (26/06/2020) e dalla società Chelab s.r.l. (02/07/2020);
 - 7) relazione dal titolo "*Programma di salvaguardia della fauna ittica in caso di svaso*", redatta per conto del Gestore dalla società GRAIA S.r.l., datata novembre 2021, sottoscritta dal Dott. Gaetano GENTILI, dal Dott. Andrea ROMANÒ e dal Dott. Mattia CORDÌ,
 - 8) nota Enel Green Power Italia s.r.l. n. 23887 del 13/10/2021.
 - 9) nota Enel Green Power Italia s.r.l. assunta al protocollo della Regione Toscana n. 0466664 del 01/12/2021.
- Il Progetto di Gestione dell'invaso, redatto in riferimento ai criteri del D.M. M.A.T.T. 30/06/2004, viene presentato dal Gestore come documento di caratterizzazione di base, rinviando la caratterizzazione di dettaglio delle principali tipologie di interventi a specifici "*Piani Operativi*" da predisporre in momenti successivi, quando effettivamente dovranno essere eseguite le previste operazioni.

B) Rilievo batimetrico e opere di scarico

- Per la stima dell'interrimento il Progetto di Gestione dell'Invaso si basa su un rilievo batimetrico effettuato il giorno 08 giugno 2020 e riporta la batimetria dell'invaso in scala 1:1000 con le isoipse del fondo (passo 1 metro). Sulla base del nuovo rilievo sono stati redatti i diagrammi del "*Volume di Invaso*" e del "*Volume utile di regolazione*", allegati in forma tabellare numerica e grafica. Il diagramma dell' "*Area della superficie del bacino*" in funzione delle quote d'invaso è stato allegato solo in forma grafica, non sono presenti i relativi dati in forma tabellare numerica.
- Non sono presenti sezioni verticali in prossimità del paramento della diga, degli organi di scarico e dell'opera di presa. Non sono presenti, pertanto, informazioni in merito alla sovrapposizione del profilo superiore dei sedimenti ottenuto dalla batimetria e del profilo della roccia originaria o del calcestruzzo costituente il paramento della diga e dello scarico di fondo e dell'opera di presa inseriti nel corpo diga.
- Non sono state indicate le operazioni svolte per determinare il volume di Invaso per livelli compresi tra la quota 536,80 m s.l.m. dell'invaso durante il giorno 08/06/2020 del rilievo batimetrico e la quota di massimo Invaso 540,00 m s.l.m. (coincidente con la quota massima di regolazione).
- È stata definita una frequenza di norma quinquennale per lo svolgimento dei rilievi batimetrici.
- I dati batimetrici forniti (cfr. §4.1 - *Sedimento presente nell'invaso* e All.2 - *Relazione rilievo morfobatimetrico del 08 giugno 2020*) evidenziano una riduzione di capacità significativa di circa 139.600 m³ del "*Volume di Invaso*" rispetto al volume di Invaso di 790.000 m³ riportato nel FCEM (rev.0 del 30/08/2020) e di circa 114.200 m³ del "*Volume utile di regolazione*" rispetto al volume utile di regolazione pari a 750.000 m³ secondo FCEM. Nel Progetto presentato i volumi di Invaso di

riferimento indicati nel FCEM sono stati presupposti dal Gestore come corrispondenti a quelli presenti all'inizio degli invasi sperimentali nell'anno 1957.

- Prendendo come riferimento i valori forniti dal volume all'inizio degli invasi sperimentali nel 1957 ed il volume di invaso calcolato dalla batimetria del giugno 2020 si ottiene la stima del volume medio di materiale solido che è sedimenta in un anno nel serbatoio, pari a circa 2200 m³/anno (nel progetto è indicata una sedimentazione media annua di 2000 m³/anno). Diversamente, considerando i dati del precedente rilievo batimetrico del 16/03/2014¹ e quelli del rilievo batimetrico del giugno 2020, negli ultimi sei anni il volume dei sedimenti risulta essere diminuito complessivamente di circa 44.400 m³ rispetto al rilievo del 2014.
- Nel progetto di gestione non è stato stimato l'interrimento dell'invaso alla scadenza della concessione prevista per la data **31/03/2029** (nota Regione Toscana prot.n. AOOGR/0171229 del 13/05/2020, ns. prot.n. 10576 del 15/05/2020).
- Il progetto non prevede interventi per il ripristino della capacità utile del serbatoio entro la scadenza della concessione.
- Nel progetto non è riportato il valore della “*Massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento*”, $Q_{Amax} = 200 \text{ m}^3/\text{s}$, determinata dal Gestore con studio datato 12/08/2005 e che dovrà essere validata dall'Autorità idraulica della Regione Toscana.

C) Modalità operative sul serbatoio previste dal Progetto di Gestione

Il Progetto di Gestione dell'Invaso prende in considerazione le modalità operative di seguito riepilogate:

- a) **Manovre di esercizio degli scarichi** (§6.1 del PdG). Le manovre periodiche di esercizio degli scarichi sono operazioni sistematiche finalizzate al mantenimento dell'efficienza idraulica degli scarichi della diga. Lo svolgimento delle manovre di esercizio è previsto, preferibilmente, durante gli eventi di morbida e di piena. Le manovre saranno svolte con il livello di invaso ricompreso tra le quote di minima e massima regolazione mantenendo lo scarico di fondo sotto battente, pertanto non sono previsti consistenti effetti erosivi e di fluitazione dei sedimenti. Sono previste aperture graduali di breve durata che avranno l'effetto di rimuovere solo i sedimenti eventualmente depositati in prossimità degli organi di scarico dopo lo svolgimento della precedenti manovre. Tali operazioni non sono accompagnate da comunicazioni preliminari e da monitoraggio.
- b) **Svuotamento per manutenzione e/o ispezione** (§6.3 del PdG). Operazione straordinaria, svolta normalmente nei periodi di minore portata (magra), indicativamente tra novembre e febbraio, tenendo conto anche dei periodi di riproduzione della fauna ittica. Le manovre di svuotamento totale o parziale non hanno la finalità di rimozione di materiale sedimentato ma lo scopo di consentire lo svolgimento di operazioni di manutenzione e/o ispezione del manufatto della diga e degli organi di scarico e di derivazione. Sostanzialmente, l'operazione in questione prevede abbassamenti controllati dell'invaso, dapprima mediante l'opera di presa fino alla quota minima di regolazione e quindi apertura graduale dello scarico di fondo così da determinare un lento e graduale svuotamento. Una volta terminata la fase di svuotamento è previsto il mantenimento dello scarico di fondo in posizione di completa apertura per l'esecuzione delle attività preventive di manutenzione e/o ispezione, lasciando transitare le portate in arrivo da monte. Infine, al termine delle attività previste, chiusura dello scarico di fondo e ripristino delle normali quote di esercizio dell'invaso. L'effettuazione dello svaso comporta, pur in assenza di movimentazione diretta, l'effetto collaterale benefico della fuoriuscita verso valle dei sedimenti in relazione alle attività erosiva delle acque ad invaso vuoto. Le operazioni saranno precedute dalla presentazione di specifico Piano Operativo di dettaglio e accompagnate da attività di monitoraggio ambientale. Non è indicata la velocità di abbassamento dei livelli di invaso.
- c) **Fluitazione controllata** (da rinominare in “**Svaso totale del bacino per riduzione dei sedimenti**”) (§6.4 del PdG). Operazione straordinaria da potersi svolgere in condizioni di buona

¹ Il rilievo batimetrico del 16/03/2014, non richiamato nel progetto di gestione in esame, fa parte del progetto di gestione datato 01/12/2014 trasmesso a questo Ufficio dal Gestore con nota prot.n. prot.n. 8270 del 25/02/2015 (ns. prot.n. 6251 del 20/03/2015). Con tale rilievo veniva determinato un Volume di invaso = 606.000 m³ e un Volume utile di regolazione = 597.000 m³.

idraulicità del torrente Turrice Secca, tipicamente nel periodo dall'autunno alla primavera, tenendo conto anche dei periodi di riproduzione della fauna ittica. Tale operazione, a differenza di quella denominata al punto b) che precede "Svuotamento per manutenzione e/o ispezione", è finalizzata alla riduzione della quantità di materiale sedimentato nel bacino e prevede la rimozione dei sedimenti per erosione da parte delle portate in transito e il rilascio a valle per deflusso attraverso lo scarico di fondo. L'attività di rimozione del sedimento da parte della corrente può essere coadiuvata da mezzi meccanici che rimuovono il sedimento e lo rendono più facilmente trasportabile dalla corrente stessa. La descrizione dettagliata delle modalità operative di esecuzione delle operazioni nonché del relativo programma temporale è prevista nello specifico Piano Operativo e accompagnata da attività di monitoraggio ambientale.

- d) **Asportazione meccanica dei sedimenti** (§6.5 del PdG). Operazione straordinaria finalizzata alla rimozione di una parte del materiale solido depositato nell'invaso qualora questo dovesse risultare necessario a seguito di eventi alluvionali straordinari e non risultasse praticabile un'operazione di fluitazione controllata. Le operazioni sono previste operando: (i.) a bacino pieno mediante l'impiego di benne meccaniche, draghe poste su appositi pontoni galleggianti e sorbonature; (ii.) a bacino vuoto o parzialmente vuoto mediante l'impiego di macchine da movimento terra di uso comune come escavatori, pale meccaniche, bulldozer, ecc.. Il sedimento estratto sarebbe accumulato in un'area di lavoro in sponda bacino per essere eventualmente trattato e in seguito avviato a usi diversi. In quest'ultima ipotesi il sedimento estratto sarà successivamente trasportato mediante mezzi idonei fuori dall'area di cantiere. Nel caso di accumulo temporaneo del materiale in sponda bacino l'asportazione meccanica dei sedimenti potrà prevedere il rilascio a valle di una portata di acqua torbida di entità modesta o nulla derivante dai pretrattamenti. Diversamente, nel caso di svolgimento di operazioni di dragaggio e/o sorbonatura senza accumulo di sedimenti, sarà possibile un rilascio a valle di entità maggiore. La descrizione dettagliata delle modalità operative di esecuzione delle operazioni nonché del relativo programma temporale saranno descritte nello specifico Piano Operativo e accompagnate da attività di monitoraggio ambientale.

D) Gestione degli eventi di piena

Ai sensi dell'art. 7, co.1 lett. a), del D.M. Ambiente del 30/06/2004, le manovre degli organi scarico, necessarie a garantire il non superamento dei livelli di invaso autorizzati in occasione degli eventi di piena, sono escluse dall'applicazione del Progetto di Gestione dell'invaso. Tali operazioni sono comunque illustrate a titolo conoscitivo per la loro potenziale rilevanza sia per la gestione del sedimento sia per gli effetti naturali prodotti nel corso d'acqua a valle. Durante gli eventi di piena il Gestore prevede quanto di seguito riportato:

- **Spurghi in fase di piena** (§6.2 del PdG). Operazioni sistematiche previste durante gli eventi di morbida e di piena, da realizzarsi mediante l'apertura dello scarico di fondo sotto battente idraulico (spurghi) dopo il transito del "picco" dell'evento, mantenendo il livello ad una quota non inferiore alla quota di minima regolazione. Queste manovre, anche se non necessarie per la gestione dell'evento di piena, potranno essere comunque eseguite per mantenere in efficienza gli scarichi e per trasferire a valle il trasporto solido in arrivo da monte, evitando ulteriori accumuli di sedimenti all'interno del serbatoio. Lo svolgimento di tali manovre evita il progressivo accumulo di sedimenti che può interferire con corretta funzionalità degli organi di scarico e di presa. Gli spurghi sono previsti per eventi con portate non inferiori a **10 m³/s** e saranno svolti mediante l'apertura graduale dello scarico di fondo, se non già aperto per la gestione della piena. La portata scaricata sarà modulata in modo da non eccedere in alcun caso la portata massima in ingresso e non generare comunque condizioni di rischio idraulico a valle. È prevista la sospensione delle operazioni e la chiusura dello scarico di fondo per portate inferiori a **3 m³/s**. Le condizioni per effettuare le operazioni possono verificarsi tutto l'anno ma sono statisticamente più probabili in periodo autunnale-invernale. La durata indicativa prevista di ciascuna operazione è stata stimata in un giorno. La valutazione dell'efficacia delle operazioni potrà essere effettuata con i risultati delle batimetrie periodiche previste. Tali operazioni non sono accompagnate da comunicazioni preliminari e da monitoraggio. Le operazioni essendo associate alle condizioni di piena sono state definite dal Gestore come non programmabili.

RITENUTO che:

- Sia necessario specificare le modalità delle operazioni effettuate per determinare il volume di invaso tra la quota 536,80 m s.l.m. dell'invaso durante il giorno del rilievo batimetrico e la quota di massimo invaso 540,00 m s.l.m. (coincidente con la quota massima di regolazione).
- Sia necessario integrare il rilievo topografico in corrispondenza della diga, presentando una nuova planimetria e sezioni di dettaglio.
- Sia necessario effettuare la caratterizzazione granulometrica e geotecnica dei sedimenti direttamente a contatto con il paramento di monte della diga, ai fini della valutazione delle eventuali spinte sulla diga, aggiuntive a quelle di progetto.
- Sia necessario integrare il quadro conoscitivo disponibile riportando il valore della "*Massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento*" (Q_{Amax}) determinato dal Gestore, anche se attualmente tale valore non risulta validato dall'Autorità idraulica, ed i valori numerici del diagramma dell'"*Area della superficie del bacino*" che nel progetto è stato riportato solo in forma grafica.
- Sia necessario provvedere alla formazione di una "*curva di durata*" media annuale delle portate del corso d'acqua nella sezione dello sbarramento, basata sui rilievi effettuati alla diga. Tale elaborato è utile per determinare con maggiore approssimazione i valori soglia di portata al di sopra dei quali sarà possibile porre in essere le operazioni di spurgo durante gli eventi di piena e per prevedere il numero medio dei giorni all'anno in cui tali operazioni di spurgo saranno possibili.
- Sia necessario precisare che il progetto di gestione dell'invaso è finalizzato al mantenimento della capacità utile di invaso con l'intento di gestire i sedimenti accumulati negli invasi. In particolare, per quanto riguarda le competenze attinenti alla garanzia di sicurezza e funzionalità dell'opera di sbarramento in capo all'Ufficio tecnico per le dighe, il progetto deve garantire, in sostanza, la assenza di accumuli in prossimità dell'imboccatura dello scarico di fondo e delle opere di presa ed a ridosso del paramento di monte della diga. Una delle principali modalità operative, che deve essere prevista nel progetto di gestione dell'invaso, è costituita dalle operazioni di apertura controllata degli scarichi profondi necessarie, oltre che per consentire la laminazione delle piene, anche, nello specifico, per effettuare le operazioni di spurgo sistematico durante le piene che consentono di ripristinare –per quanto possibile– le naturali condizioni di trasporto solido del corso d'acqua e di deflusso dei sedimenti a valle.
- Sia pertanto necessario l'esecuzione di operazioni sistematiche di "*Spurghi in fase di piena*" e non solo dopo il transito del "picco" di piena, come affermato dal Gestore, intese al rilascio di sedimenti dallo scarico di fondo durante gli eventi di piena. Le operazioni di spurgo sistematico dovranno essere svolte durante gli eventi di piena nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Documento di Protezione Civile e del Progetto di Gestione dell'Invaso. Per tali operazioni, oltre alla definizione delle portate riferimento già riportate in progetto che danno luogo alla attivazione e alla sospensione delle operazioni di spurgo sistematico, affinabili sulla base della conoscenza delle "*curve di durata*" suddette, occorrerebbe riportare una stima del volume dei sedimenti scaricati mediamente, nell'arco dell'anno medio, mediante le suddette operazioni di spurgo e le relative portate massime e medie programmate per le operazioni.
- Sia necessario regolarizzare la trasmissione del progetto di gestione dell'invaso con la sottoscrizione di tutti gli elaborati trasmessi, mediante apposizione della firma digitale del Progettista, del rappresentante del Gestore e dell'Ingegnere designato responsabile della sicurezza delle opere e dell'esercizio dell'impianto (ai sensi dell'art.4, comma 7, del D.L. n.507/94, convertito con L.584/94), in quanto il progetto tratta aspetti rilevanti per la sicurezza del serbatoio.
- Esula dalle competenze di questo Ufficio e di questa Amministrazione ogni valutazione in ordine agli aspetti ambientali.

VISTO:

- l'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152;
- il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 30/06/2004;
- la nota del Direttore della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche

prot. n. 12711/RU del 06/11/2012.

- il D.P.C.M. n. 115 del 24/06/2021, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, n. 190, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili come da Decreto legge numero 22 del 01/03/2021;
- l'art. 9, co.7 del D.M. 30/11/2021, n.346, di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Tutto ciò premesso, questo Ufficio, per quanto di competenza,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sull' *Aggiornamento del progetto di gestione relativo alla Diga di Isola Santa – settembre 2021*, con le seguenti prescrizioni:

- 1) integrare il rilievo batimetrico presentato con i seguenti elementi:
 - a. precisazione delle operazioni che sono state svolte per determinare il volume di invaso fuori acqua tra la quota 536,80 m s.l.m. dell'invaso presente il giorno 08/06/2020 durante il giorno del rilievo batimetrico e la quota di massimo invaso 540,00 m s.l.m. (coincidente con la quota massima di regolazione). Al riguardo si evidenzia che nel caso di determinazione di tale parte del volume di invaso con operazioni differenti dal rilievo topografico, il rilievo presentato dovrà essere integrato da un rilievo topografico dell'invaso tra la quota 536,80 m s.l.m. e la quota 540,00 m s.l.m.;
 - b. redazione di una planimetria di dettaglio delle zone di interesse in modo tale da rendere maggiormente visibili le curve di livello dei sedimenti in prossimità dei manufatti dello scarico di fondo, dell'opera di presa e del paramento di monte della diga. Dovrà essere adottata una scala di rappresentazione del disegno maggiore di 1:500;
 - c. redazione delle sezioni verticali trasversali di dettaglio relative allo scarico di fondo, agli imbocchi delle opere di presa ed allo scarico di esaurimento ed una sezione trasversale in prossimità dell'imbocco dell'opera di presa;
 - d. redazione delle ulteriori sezioni trasversali al paramento di monte della diga per la descrizione dell'andamento dei sedimenti a ridosso del paramento con ragionevole approssimazione;
 - e. indicazione, nella planimetria di dettaglio, delle seguenti linee: (i.) profilo di intersezione dei sedimenti con il paramento di monte della diga, (ii.) profilo superiore delle soglie di sfioro, (iii.) profilo delle pile e dell'impalcato di coronamento, (iv.) intersezione del paramento di valle con le spalle ed il terreno a valle della diga;
 - f. indicazione, nelle sezioni di dettaglio, delle seguenti linee in sovrapposizione: (i.) profilo superiore dei sedimenti ottenuto dalla batimetria, (ii.) profilo del calcestruzzo costituente il paramento di monte della diga, (iii.) profilo del calcestruzzo costituente lo scarico di fondo inserito alla base del corpo diga, nella sola sezione pertinente, (iv.) profilo del calcestruzzo costituente le opere di presa, nelle sole sezioni pertinenti, (v.) profilo della roccia originaria di fondo lago di progetto. Si evidenzia che tali informazioni risultano rilevanti ai fini della valutazione delle spinte sul paramento di monte della diga e della funzionalità dello scarico di fondo;
- 2) effettuare una stima dell'interrimento futuro e della conseguente vita residua dell'impianto e riportare la programmazione di medio e lungo termine delle operazioni di ripristino della capacità utile e della capacità originaria del serbatoio, a fronte degli interrimenti previsti nel periodo programmato;
- 3) integrare il quadro conoscitivo disponibile con i seguenti elementi aggiuntivi:
 - a. caratterizzazione granulometrica e geotecnica dei sedimenti direttamente a contatto con il paramento di monte della diga, ai fini della valutazione delle eventuali spinte sulla diga, aggiuntive a quelle di progetto;
 - b. valutazioni sulla stabilità degli eventuali accumuli di sedimenti eventualmente presenti in prossimità dei richiamati manufatti (imbocco dello scarico di fondo ed opere di presa), in funzione

- delle caratteristiche fisico meccaniche dei terreni accumulati e del relativo assetto morfologico, ai fini della valutazione del potenziale rischio di ostruzione dello scarico e delle opere di presa;
- c. valutazioni sulla pervietà dello scarico di fondo e delle opere di presa;
 - d. indicazione della “*Massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento*”, Q_{Amax} , determinata dal Gestore in attesa del valore validato dall’Autorità idraulica, ai sensi del punto B) della Circ. P.C.M. n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 e della Direttiva DPCM del 8/07/2014, ai fini della valutazione della capacità di contenere la portata immessa in alveo durante le operazioni di spurgo programmate (tale dato non risulta riportato nel PdG);
 - e. diagramma in forma tabellare numerica dell’“*Area della superficie del bacino*” in funzione delle quote d’invaso, calcolato sulla base del rilievo batimetrico del giugno 2020;
 - f. “curva di durata” media annuale delle portate del corso d’acqua nella sezione dello sbarramento, basata sui rilievi effettuati alla diga;
- 4) valutare la velocità ammissibile di abbassamento dei livelli dell’invaso in occasione degli svasi e delle fluitazioni controllate (valore non indicato nel PdG), giustificando il valore dell’abbassamento previsto con elementi e dati oggettivi acquisiti nel corso di esercizio, al fine di evitare eventuali fenomeni di instabilità;
 - 5) rinominare l’operazione di “Fluitazione controllata” in “Svaso totale del bacino per rimozione dei sedimenti”, in quanto la descrizione delle operazioni riportata al §6.4 del PdG descrive operazioni di svaso totale per rimozione dei sedimenti;
 - 6) definire con maggiore precisione le operazioni sistematiche di “Spurghi in fase di piena” intese come rilascio di sedimenti dallo scarico di fondo in corrispondenza di eventi di piena. Le operazioni di spurgo sistematico (effettuate tramite manovre di apertura dello scarico di fondo) dovranno essere svolte durante gli eventi di piena indipendentemente dalla presenza del “picco” di piena nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Documento di Protezione Civile e del Progetto di Gestione dell’Invaso. In particolare, occorre eseguire una stima anche approssimata, sulla base del regime idrologico del corso d’acqua, dei seguenti parametri caratteristici:
 - a. **numero medio dei giorni annui** in cui si prevede di effettuare le operazioni di spurgo sistematico sulla base della conoscenza delle “*curve di durata*” del corso d’acqua, con indicazione dei range di livelli all’interno dei quali le operazioni predette potranno essere svolte;
 - b. **indicazione anche approssimata del volume dei sedimenti scaricati mediamente nell’arco dell’anno medio**, mediante le suddette operazioni di spurgo (includere nella stima tutte le operazioni di tipo ordinario, quali ad esempio le *verifiche di funzionalità dello scarico di fondo*, eseguite in fase di piena);
 - c. **portate massime e medie programmate per le operazioni di spurgo** sistematico, sempre con riferimento alla “*curva di durata*” del regime idraulico del corso d’acqua.

I dati richiesti sono da intendersi integrativi rispetto all’indicazione presente nel PdG della portata di riferimento massima e minima in afflusso e/o rilasciata tramite lo scarico di superficie o complessivamente dagli scarichi;
 - 7) indicare quanto segue, per le operazioni di “spurgo straordinarie” effettuate tipicamente tramite aperture dello scarico di fondo sotto battente in occasione di svasi parziali o totali del serbatoio, al di fuori di eventi di piena, da autorizzarsi caso per caso previa approvazione di un Piano Operativo di dettaglio, eventualmente seguite da fluitazioni con rilasci a valle di sedimenti in condizioni di acqua fluente. Il piano operativo dovrà prevedere:
 - a. volume di acqua da rilasciare per ciascuna operazione, con indicazione dei connessi valori di portata;
 - b. volume dei sedimenti che si prevede di rilasciare a valle dello sbarramento per ciascuna operazione;
 - 8) prevedere la richiesta di emissione del nulla osta di competenza di questo Ufficio preventivo allo svolgimento delle operazioni periodiche di “*Svuotamento per manutenzione e/o ispezione*”;
 - 9) prevedere la trasmissione a questo Ufficio di una relazione tecnica a operazioni ultimate, per quanto riguarda le operazioni di “*Svuotamento per manutenzione e/o ispezione*”, “*Svaso totale del bacino per*

riduzione dei sedimenti” e “Asportazione meccanica dei sedimenti” effettuata ad invaso;

- 10) regolarizzare le sottoscrizioni del Progetto di gestione con la sottoscrizione con firma digitale di tutti gli elaborati trasmessi con la firma digitale del Progettista, del rappresentante del Gestore e dall'Ingegnere designato responsabile della sicurezza delle opere e dell'esercizio dell'impianto (ai sensi dell'art.4, comma 7, del D.L. n.507/94, convertito con L. n.584/94).

Si *evidenzia* inoltre, sempre per quanto nelle competenze dell'Ufficio tecnico per le dighe di Firenze, che:

1. con riferimento alle modalità di comunicazione, oltre a quanto previsto dal DM MATT 30/06/2004 per le operazioni programmate, il Gestore, dovrà comunicare, agli Enti interessati, l'esecuzione delle manovre di funzionalità degli scarichi profondi, delle manovre di apertura degli scarichi per le operazioni di fluitazione e di spurgo non programmate, prima dell'inizio delle manovre stesse;
2. il Progetto di Gestione dell'Invaso, una volta approvato, costituirà integrazione del vigente Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione, ai sensi dell'art. 114, co. 5 del D.lgs. 152/2006;
3. non risultano assoggettate alla disciplina del progetto di gestione dell'invaso le manovre di emergenza per la sicurezza e la salvaguardia della pubblica incolumità, le manovre effettuate per speciali motivi di pubblico interesse e le prove di funzionamento degli organi di scarico specificati all'art. 7, co. 1, lett. da b) a d) del DM MATT 30/06/2004, fermo restando che anche tali manovre devono essere eseguite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7, co. 2 del medesimo DM MATT 30/06/2004, con obblighi di comunicazione preventiva;
4. ai sensi dell'art.7, co.1, lett. a) del D.M. MATT 30/06/2004, la gestione degli eventi di piena esula dagli ambiti di applicazione del progetto di gestione dell'invaso e dai relativi piani operativi od applicativi di cui alla normativa in materia di tutela ambientale;
5. per tutte le manovre volontarie degli organi di scarico con rilascio di portate a valle restano ferme le procedure previste dal Documento di Protezione Civile vigente ai sensi della Circolare PCM n. DSTN/2/7019 del 19/03/2006 e della Direttiva DPCM del 8/07/2014.

MA

Il dirigente
dott. ing. Nicola ANDREOZZI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.21 del d.lgs. 82/2005 e memorizzato digitalmente nel sistema informatico ministeriale. Lo stesso sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 2815
certificato il 22-02-2022

D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48.

Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di “Revamping” e modifica sostanziale dell’impianto sito in via Zaffiro 22, nel Comune di Grosseto (GR), proposto da Ecolat S.r.l. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2815 - Data adozione: 21/02/2022

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di "Revamping" e modifica sostanziale dell'impianto sito in via Zaffiro 22", nel Comune di Grosseto (GR), proposto da Ecolat S.r.l.
Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 22/02/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.03.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94 ed in particolare l'allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Vista la L.R. 22/2015, in materia di trasferimento di competenze dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Ricordato che:

la società Ecolat S.r.l. gestisce un impianto di recupero rifiuti in forza della Determinazione n. 2383 del 27.07.2010 della Provincia di Grosseto, nella quale era previsto anche l'estensione dei piazzali esterni di lavorazione ad un nuovo lotto ed implementazione di una filiera tecnologica di selezione del multimateriale ad alta automazione;

l'impianto in esame, allo stato attuale, è stato oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (ai sensi dell'art.48 della l.r. 10/2010), concluso con Deliberazione n. 87 del 01.06.2010, recante esclusione dalla procedura di VIA, rilasciata dalla Provincia di Grosseto;

Premesso che:

il proponente Ecolat S.r.l. (con sede legale: Via Zaffiro, 22 - GR; Partita IVA: 01403750530), con istanza presentata il 13/10/2021 ed acquisita al protocollo regionale nn. 398726, 398731, 398732, 398733 del 14/10/2021, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA - VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di gestione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sito in Via Zaffiro n.22 nel Comune di Grosseto, trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

l'impianto rientra al punto 7 comma r) "impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006)"; comma t) "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)" e comma z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno".

La modifica progettuale rientra al punto 8 lettera t) *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"* di cui all'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), ai sensi dell'art.19 del d.lgs. 152/2006;

sul sito web della Regione Toscana, in data 18.10.2021 è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; in data 18.10.2021 è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del d.lgs152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18.10.2021;

la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 11.10.2021, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 1.059,36, come da nota di accertamento n. 23124 del 18.10.2021;

l'imposta di bollo è stata assolta;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 18.10.2021 n. 404199, i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;

il proponente in data 20.10.2021 con nota prot. 407690 (successivamente rettificata con nota prot. 416975 del 27.10.2021 e nota prot. 418372 del 28.10/2021) ha trasmesso un elaborato di aggiornamento della valutazione di impatto acustico (VIAC);

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 429770 del 05.11.2021);
- Acquedotto del Fiora (prot. 436797 del 10.11.2021);
- ARPAT (prot. n. 442875 del 15.11.2021);
- Comune di Grosseto (prot. 444437 del 16.11.2021);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 441370 del 12.11.2021);
- Settore Autorizzazione Rifiuti (prot. n. 445037 del 16.11.2021);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. 461899 del 29.11.2021);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 30.11.2021 (prot. n. 464176) ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 04.01.2022 (n. 001604), ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento, pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA ha chiesto, con nota del 05.01.2022 (n. 0003517), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Acquedotto del Fiora (prot. 0036576 del 31.01.2022);
- ARPAT (prot. n. 0032124 del 27.01.2022);
- Comune di Grosseto (prot. 0009845 del 12.01.2022 e prot. 0026439 del 24.01.2022);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0028775 del 25.01.2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0031169 del 27.01.2022);
- Settore Autorizzazione Rifiuti (prot. n. 0035314 del 28.01.2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. 0059614 del 15.02.2022);

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento (del 18.10.2021), dall'aggiornamento della VIAC del 20, 27 e 28.10.2021, nonché dai chiarimenti ed integrazioni del 04.01.2021;

Visto che, sulla base della documentazione agli atti del procedimento emerge quanto segue:

oggetto del procedimento non è un nuovo impianto di gestione dei rifiuti ma la modifica sostanziale di un impianto esistente, già sottoposto a procedimento di verifica di assoggettabilità dalla allora competente Provincia di Grosseto;

l'impianto è sito in Via Zaffiro n. 22 nel Comune di Grosseto; l'ampliamento è previsto nell'area adiacente, situata tra via dello Zaffiro e via Rubino che è di proprietà della Società. L'impianto attuale è collocato nella porzione Nord dell'agglomerato urbano del capoluogo a breve distanza dal tracciato della linea ferroviaria a doppio binario Pisa – Roma, in una zona di recente sviluppo a vocazione prevalentemente commerciale/produttivo (PIP Nord).

L'accesso all'impianto, una volta usciti dalla S.S. n.1 "Aurelia" all'altezza di Grosseto Nord, è possibile da via Aurelia Nord svoltando a sinistra al primo incrocio su via Topazio e successivamente a destra su via Rubino (una traversa di via Zaffiro).

L'impianto esistente si compone di due sezioni: la parte di valorizzazione per il trattamento del rifiuto di multimateriale ("Sezione 1"), posizionato all'interno dell'edificio esistente, e la piattaforma di stoccaggio ("Sezione 2") collocata nel piazzale circostante. La società Ecolat Srl dispone anche di una ulteriore area, recentemente acquisita in proprietà, nel quale verrà collocato il nuovo impianto di trattamento della frazione cellulosa ("Sezione 3").

L'impianto è stato autorizzato all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 con Determinazione n° 2383 del 27/07/2010 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Grosseto; in tale atto era prevista l'estensione dei piazzali esterni di lavorazione ad un nuovo lotto e l'implementazione di una filiera tecnologica di selezione del multimateriale ad alta automazione. Il quadro autorizzativo comprende anche l'autorizzazione (rilasciata ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006) allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio degli automezzi e dei cassoni contenitori dei rifiuti e delle AMDC (acque meteoriche dilavanti contaminate) provenienti dal dilavamento dei piazzali dello stabilimento, rilasciata (dall'allora competente in materia) Autorità Idrica Toscana (AUT. 40/11D del 28/07/2011) e recepita da atto SUAP del Comune di Grosseto n. 141 del 30/08/2011.

Nel 2011-2013 la ditta proponente ha inoltrato richieste di variante tese ad aggiornare i quantitativi di rifiuti delle diverse tipologie autorizzate alle richieste di mercato, pur restando sempre all'interno dei quantitativi annui ed istantanei complessivi dell'Atto 2383/2010, oppure ad introdurre piccole migliorie tecnologiche alla filiera di selezione già autorizzata e per le quali sono state rilasciate dal Servizio Ambiente della Provincia di Grosseto le Determinazioni Dirigenziali nn. 2505/2011, 202/2013, 2734/2013 e 3088/2013.

Prima del passaggio di competenze autorizzative in capo alla Regione Toscana, nel 2015 venne emanata dalla Provincia Grosseto l'ultima autorizzazione, con D.D. n. 161 del 26/01/2015, comprensiva di:

- ulteriori attualizzazioni quantitative, pur confinate nei limiti complessivi già autorizzati;
- inserimento di una lacera sacchi in testa alla filiera meccanica di selezione del multimateriale;
- aggiornamento del quadro emissivo in atmosfera, comprensivo di alcune rettifiche e precisazioni sulle caratteristiche del camino relativo all'emissione puntuale E1 (abbattimento polveri della filiera di selezione del multimateriale);
- rinnovo e unificazione dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura insieme all'autorizzazione ex art. 208 D.lgs. 152/06;
- rideterminazione della scadenza autorizzativa al 25/01/2025;

successivamente al riordino delle competenze istituzionali relative al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di attività di gestione rifiuti (L.r. 22/2015), le ulteriori richieste di variante (inerenti aggiornamento dei quantitativi annui entro i limiti complessivi già autorizzati) sono state autorizzate dalla Regione Toscana con D.D. n. 15709 del 30/10/2017, D.D. n. 13915 del 07/09/2018, D.D. n. 18844 del 27/11/2018. L'ultimo atto in ordine di tempo e ad oggi vigente è la D.D. n. 12281 del 19/07/2021, nel quale sono state autorizzate le seguenti variazioni:

- incremento delle quantità annue, relativo ai rifiuti ingombranti e legno;
- riduzione complementare dei quantitativi annui relativa ai rifiuti di carta e metalli, a compensazione degli incrementi annui di cui al punto precedente, in modo da lasciare inalterati il totale annuo;

attualmente lo stabilimento è autorizzato ad eseguire le seguenti operazioni formali:

- R3 "riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)";
- R5 "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche";
- R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11"
- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";
- D15 "Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)".
- D8 "Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12)";

i codici CER (EER) trattati nell'impianto sono i seguenti:

CER	Descrizione
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate

10 02 10	Scaglie di laminazione
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 06	imballaggi multimateriale
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001
17 02 01	Legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 04 02	alluminio
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 07	metalli misti
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti cloro-fluorocarburi
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche pericolose
20 01 36	app. elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	Metallo
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 07	rifiuti ingombranti

il progetto di modifica in esame non prevede la introduzione di nuovi Codici EER. La modifica oggetto del presente procedimento prevede:

il revamping dell'impianto esistente di valorizzazione relativo al trattamento di rifiuto multimateriale mediante l'integrazione di alcuni macchinari esistenti con macchinari e sistemi di nuova fornitura al fine di migliorare la selezione delle varie frazioni. Tale modifica comporterà un incremento dei quantitativi annuali da 25.000 ton a 50.000 ton e istantanei da 180 ton a 240 ton. Relativamente a tali variazioni il proponente ha trasmesso una tabella esplicativa suddivisa per tipologia di rifiuto trattato/gestito;

realizzazione di una piattaforma di valorizzazione di flussi di frazioni cellulosiche dalla raccolta differenziata di carta e cartone (denominata "Sezione" 3) all'interno del capannone ubicato di fronte l'attuale piattaforma di stoccaggio. I quantitativi di carta destinati alla piattaforma di stoccaggio e selezione verranno conferiti al nuovo impianto di valorizzazione per un totale di 20.000 ton/anno di stoccaggio complessivo e 60 t/anno di stoccaggio istantaneo;

incremento degli stoccaggi istantanei dei rifiuti ingombranti (da 30 ton a 38 ton) e dei rifiuti legnosi (da 50 ton a 67 ton) a compensazione del decremento dei quantitativi istantanei della carta nella piattaforma di stoccaggio e selezione pari a 25 ton;

incremento degli stoccaggi annuali dei rifiuti ingombranti (da 6.500 ton a 8.500 ton) e dei rifiuti legnosi (da 5.600 ton a 7.600 ton) a compensazione del decremento del quantitativo di carta nella piattaforma di stoccaggio e selezione pari a 4.000 ton annue;

inserimento delle nuove operazioni di gestione D13 e D15 per i rifiuti ingombranti;

ad oggi la configurazione autorizzata dello stabilimento si compone di due "sezioni":

- l'impianto di valorizzazione per il trattamento del rifiuto di multimateriale (proveniente da raccolte differenziate di rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilabili agli urbani), nel quale sono previste operazioni di revamping con l'integrazione di alcuni macchinari esistenti presso l'impianto (ritenuti in buone condizioni per essere reimpiegati) con

macchinari e sistemi di nuova fornitura, consentendo di automatizzare il processo di valorizzazione ed incrementare i quantitativi.

L'impianto di valorizzazione è attualmente autorizzato al trattamento di 25.000 ton/anno. Con il progetto di revamping consentirà di trattare un quantitativo di 50.000 ton/anno di rifiuto multimateriale e vetro proveniente da raccolte differenziate di rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilabili agli urbani. Questa è la sezione maggiormente "automatizzata" dell'impianto che, esegue la valorizzazione delle frazioni recuperabili presenti nel multimateriale in ingresso, attraverso le seguenti operazioni:

- ricezione e pesatura;
- carico sulla linea di trattamento mediante una benna a polipo semovente;
- filiera di carico e selezione attrezzata con benna a polipo per il carico del materiale, aprisacco (esistente), un nastro, un vaglio rotante a dischi ed una tramoggia interrata. Sono presenti anche un nastro separatore magnetico (per la separazione delle frazioni ferrose) e una cernitrice ad induzione per la separazione delle componenti metalliche non ferrose (i contenitori e pellicole di alluminio).

In questa sezione, nel caso di trattamento del multimateriale, è presente anche un separatore aeraulico necessario per dividere il materiale leggero dal materiale pesante. Il materiale pesante viene trasportato ad un primo lettore ottico che separa le plastiche ed ad un secondo lettore ottico che separa il tetrapak, mentre la frazione non selezionata va ad un separatore di metalli non ferrosi (stoccati in un silos in rete), mentre il resto del materiale viene trasportato in cabina di selezione e poi al secondo vaglio a dischi;

- sezione di compattazione attrezzata con pala gommata e nastro (per lo spostamento del materiale) che alimenta una pressa elettromeccanica;
- sezione di filtrazione attrezzata con cappe di aspirazione (collocate in vari punti strategici dell'impianto installate al fine di evitare il diffondersi di polveri) e nuovo filtro del tipo a maniche che tratta le polveri stesse separandole dall'aria di trasporto. Allo stesso filtro è convogliata l'aria di rinnovo del separatore aeraulico;
- la piattaforma di stoccaggio è dotata di ampio piazzale esterno, destinato allo stoccaggio finalizzato alla sola messa in riserva R13 di vari rifiuti che non entrano nella filiera tecnologica di valorizzazione, in quanto già maggiormente selezionati e omogenei alla fonte e quindi già all'atto del conferimento e scarico. A queste tipologie si aggiungono anche gli ingombranti, che possono essere sottoposti a operazioni di cernita manuale o agevolata mediante ragno meccanico, al fine di selezionare e differenziare le frazioni merceologiche valorizzandole a recupero di materia. È prevista anche la triturazione mediante trituratore mobile, di ingombranti, legno, compostabili. La filiera di selezione rimarrà esattamente la stessa;

L'impianto, risulta attualmente autorizzato per un quantitativo annuo di rifiuti recuperati pari a 54.230 ton e un quantitativo istantaneo pari a 570 ton. L'impianto di valorizzazione del multi materiale è operativo per circa 300 gg/anno, in tre turni giornalieri di 6 ore ciascuno con 6/8 operatori per turno di lavoro;

la modifica consistente nella messa in opera del nuovo impianto di trattamento e recupero della frazione di cellulosa (indicata come "Sezione 3" e che si svilupperà all'interno del capannone industriale adiacente all'impianto esistente) nasce dalla gestione diretta con l'ATO rifiuti Toscana Sud per la selezione della carta. L'impianto non coprirà solamente le esigenze del Comune di Grosseto, ma anche quella dei comuni limitrofi, rispondendo così a dettami delle recenti Direttive Comunitarie sul tema dell'economia circolare;

la nuova piattaforma di trattamento recupero e valorizzazione delle frazioni cellulosiche da raccolta differenziata sarà costituita dalle seguenti componenti:

- sistema di ricezione e pesatura;
- sistema di alimentazione (tramoggia di carico e nastro);
- sistema di decarbonazione (separazione carta/cartone);
- nastro con postazioni di controllo/cernita manuale sul flusso di carta;
- nastro con postazioni di controllo/cernita manuale sul flusso del cartone;
- pressa imballatrice comune ai due flussi.

il proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio e controllo (PMeC) nel quale sono indicate le procedure da adottare in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti ed in caso di emergenza antincendio;

per quanto concerne i rifiuti prodotti dalle attività svolte in impianto il proponente segnala che è possibile un modesto incremento dei sovralli di lavorazione, dovuto agli incrementi di quantitativi dei rifiuti trattati dalla nuova sezione operativa, che saranno conferiti presso impianti autorizzati alla loro gestione;

le fonti di approvvigionamento idrico sono rappresentate dall'acquedotto e da pozzo. È previsto inoltre il recupero di parte delle AMDNC derivanti dalla copertura degli uffici (come indicato dall'art. 38 del DPGRT n 46/R/2008). È presente un pozzo per l'approvvigionamento di acqua per il lavaggio dei mezzi e i rabbocchi della cisterna antincendio, mentre, l'acqua per gli usi igienico sanitari è approvvigionata dall'acquedotto;

l'impianto è dotato di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio degli automezzi e dei cassoni contenitori dei rifiuti e delle AMDC derivanti dal dilavamento dei piazzali dello

stabilimento, rilasciata dall'allora competente in materia AIT n. 6 – Ombrone (AUT. 40/11D del 28/07/2011) e recepita da atto SUAP del Comune di Grosseto n. 141 del 30/08/2011.

Gli scarichi idrici già ad oggi autorizzati (riferiti alle sezioni 1 e 2 attive) rimarranno inalterati per qualità e quantità (sono stimati circa 1.456 mc/anno di AMDNC e 7.113,6 di AMDC); mentre l'estensione al nuovo lotto (sezione 3) determinerà nuovi contributi di AMDNC (stimati in circa 4041 mc/anno) e di reflui civili recapitanti rispettivamente in in fognatura bianca ed in fognatura nera ;

in dettaglio, come evidenziato nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche dilavanti agli atti, le tipologie di refluo prodotte dall'attività sono:

Tipologia 1) acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati esterni (impianto attuale), dedicati allo stoccaggio in cassoni scarrabili di alcune tipologie di rifiuti ed al transito e manovra dei mezzi in conferimento e allontanamento e dei mezzi interni per la movimentazione dei rifiuti, in parte costituite da acque di prima pioggia. La pavimentazione dei piazzali del lotto posto ad EST è in cemento (impermeabile) e le acque sono raccolte, per ruscellamento, in un canale perimetrale a cielo aperto (in cemento). Il canale offre una capacità di accumulo cautelativamente calcolata di circa 30 m³. In prossimità del depuratore, all'interno del canale è stato realizzato un pozzetto di sollevamento, ove è alloggiata una elettropompa sommersa, che spinge le acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) raccolte dal canale ai pretrattamenti del sistema di depurazione.

Il piazzale del Lotto Ovest, anch'esso interamente impermeabilizzato in cemento, convogliano le acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) verso una serie di caditoie stradali grigliate, distribuite su tutto il perimetro del lotto, che recapitano a loro volta in una vasca di accumulo interrata in cemento a tenuta, sottostante alla piazzola di lavaggio dei mezzi e attrezzature, di capacità di circa 50/60 m³ di accumulo dalla quale un'elettropompa sommersa solleva i reflui per inviarli ai pretrattamenti del sistema di depurazione.

Il sistema di depurazione è costituito da

- a) 1 rotostaccio per la rimozione dei solidi grossolani;
- b) 1 vasca di dissabbiatura interrata;
- c) 1 vasca di dissabbiatura interrata;

Come visibile dalla pianta e dalle sezioni contenute nelle tavole 2a e 2b agli atti:

il comparto di accumulo 3 (da 40 m³) è collegato idraulicamente, tramite un foro di fondo, al comparto di accumulo 2 (da 50 m³);

il comparto di accumulo 2 (da 50 m³) è collegato idraulicamente, tramite un foro di fondo, al comparto di accumulo 1 (da 40 m³);

il comparto di accumulo 1 (da 40 m³) è collegato idraulicamente, tramite un foro di fondo, al comparto di sollevamento 6 (da 6 m³).

I suddetti comparti (1-2-3-6) costituiscono quindi di fatto un'unica vasca della capienza di 136 m³ complessivi; inoltre sono presenti ulteriori capacità di accumulo fornite:

dal canale di raccolta trapezoidale in cemento a servizio del piazzale Est dello stabilimento, pari a circa 30 m³ (75 m di lunghezza per una sezione di 0,4 m², al netto di un franco di sicurezza di 20 cm corrispondenti ai cordoli laterali) ; dalla vasca di accumulo collocata sotto alla piazzola di lavaggio dei mezzi corrispondente a circa ulteriori 50 m³ (equivalenti all'80% della volumetria geometrica della vasca, che è circa 60 m³).

Pertanto l'intero sistema di gestione delle AMD ha dunque una capacità di accumulo più che tripla, ed il solo depuratore più che doppia, rispetto all'evento di piovosità media, offrendo ampie garanzie rispetto alla capacità di contenimento e di gestione di tutte le AMD prodotte nei piazzali esterni e non solamente delle AMPP.

A valle dei pretrattamenti e dell'accumulo è collocato il trattamento depurativo vero e proprio costituito dalla sezione MBR, composta da i seguenti elementi:

- a) pompa di sollevamento dei reflui verso il trattamento biologico a MBR;
- b) reattore del tipo Bioreattore a Membrana (MBR) consistente in una vasca di ossidazione da circa 13 m³ con una sezione di microfiltrazione a membrana;
- c) comparto interrato di deposito delle soluzioni di lavaggio delle MBR;
- d) gruppo di soffiaggio costituito da due soffianti attivate a cicli comandati da timer;
- e) pompa per il ricircolo interno e per lo spurgo dei fanghi;
- f) comparto interrato, ispessitore per i fanghi prodotti dal processo depurativo;
- g) comparto di sollevamento dell'effluente depuratore al portavia, previo passaggio per un misuratore di portata e per un pozzetto di campionamento per la verifica dei limiti tabellari allo scarico;
- h) box di alloggiamento del quadro di comando;
- i) misuratore di portata dell'effluente;
- j) pozzetto di campionamento in testa al portavia allo scarico in fognatura pubblica.

Il sollevamento all'MBR, così come quello allo scarico in fognatura, è automatizzato con sonde di livello analoghe a quelle già descritte in precedenza per i sollevamenti ai pretrattamenti.

Lo scarico in fognatura pubblica di Via Zaffiro avviene mediante il sollevamento tramite elettropompa sommersa dell'effluente della sezione MBR, raccolto in un apposito comparto di sollevamento; prima dello scarico effettivo l'effluente passa per un misuratore di portata volumetrico e quindi per un pozzetto di ispezione e campionamento di seguito identificato con la sigla PC1, collocato lungo il portavia di recapito alla pubblica fognatura.

Il pozzetto di sollevamento è automatizzato mediante una sonda di livello che comanda l'attivazione e lo spegnimento dell'elettropompa sommersa.

Per quanto riguarda le acque di dilavamento del piazzale del nuovo lotto (Sezione 3), non essendo adibito allo svolgimento di attività produttive ma solo al conferimento dei rifiuti da parte dei mezzi in ingresso e uscita, esse sono assimilabili ad acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC). Le acque raccolte saranno indirizzate alla fognatura mista presente su via del Rubino.

Per l'area che sarà adibita ad uffici e direzioni lavori il sistema di raccolta sarà costituito da alcune griglie posizionate nella porzione di piazzale tergale al capannone industriale; le AMDNC prodotte saranno indirizzate alla fognatura mista presente su via dello Zaffiro.

Tipologia 2) Le acque di dilavamento delle coperture e delle aree a verde (AMDNC) sono gestite mediante rete fognaria dedicata, che può recapitare nel recettore, senza necessità di trattamento preliminare, con l'accortezza di non creare commistioni con le gli altri reflui allo scopo di evitare fenomeni di diluizione e per creare le condizioni per riutilizzarle;

Tipologia 3) le acque nere dei servizi igienici (acque domestiche) sono trattate e scaricate nel recettore: considerando un numero di 6-8 addetti, il carico del refluo domestico è inferiore a 2 Ab Equivalenti, corrispondenti a circa 100 m³/anno. Per la nuova piattaforma di selezione della frazione cellulosa i servizi igienici, ubicati all'interno del capannone, verranno recapitati in fognatura su via del Rubino previo trattamento. L'attività di trattamento e valorizzazione sarà gestita da 4-6 operatori il cui carico refluo sarà di 1 Ab Equivalente, corrispondente a circa 62 m³/anno.

Tipologia 4) le acque di risulta dal lavaggio mezzi ed attrezzature, generate nell'apposita piazzola di lavaggio, dall'utilizzo di idropulitrici con cui viene effettuata l'igienizzazione dei camion dedicati al trasporto rifiuti e delle altre attrezzature (quali contenitori, scarrabili, cassonetti), sono sottoposte a pretrattamento prima dello scarico nel recettore in quanto acque reflue industriali. Il proponente riferisce che l'esiguo quantitativo annuo (300 mc) e giornaliero da gestire rende tale contributo praticamente del tutto ininfluenza sul processo depurativo delle AMDC, fermo restando che comunque l'attività di lavaggio mezzi non viene esercitata quando piove.

Tipologia 5) i reflui delle lavacassonetti (qualificate come acque reflue industriali) sono prodotti dall'attività di sanificazione dei cassonetti stradali dedicati alla raccolta rifiuti, in quanto, dopo un certo numero di lavaggi, l'acqua non è più utilizzabile e richiede un ricambio; per questo la cisterna deve essere svuotata ed il refluo che ne deriva deve essere depurato prima dello scarico. L'acqua di lavaggio è contenuta in una cisterna di capacità in genere variabile tra 4.000 - 7.000 litri (ma esistono cubature inferiori, fino a 1.000-2.000 litri); l'acqua sporca viene evacuata mediante una tubazione di uscita con valvola a farfalla e attacco flangiato per eventuali abocchi di tubi corrugati. Sono richiesti 2.000 m³ annui di trattamento, corrispondenti a 6,4 m³/die medi (su 312 giorni di apertura annui), ovvero allo scarico medio di circa una lavacassonetti (di pressoché massima capacità) al giorno. Anche per questa tipologia la nuova sezione operativa non comporterà alcuna modifica.

In adempimento ad una specifica prescrizione ARPAT (contenuta nell'autorizzazione vigente rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs.152/2006, con riferimento agli scarichi) il depuratore gestirà i flussi delle tipologie 1 e 5 in alternanza con le seguenti modalità:

- FASE 1 (Verifica fermo pompa su vasca accumulo/deposito temporaneo): la vasca interrata destinata sia all'accumulo delle acque meteoriche dilavanti (AMD) che al deposito temporaneo del rifiuto EER 161002 (lava cassonetti), è dotata di un'elettropompa sommersa regolata da un galleggiante a doppia via, che comanda lo stacco della pompa quando viene raggiunto il minimo livello, con galleggiante in posizione bassa. Lo scarico del rifiuto 161002 contenuto nell'autobotte in conferimento, non verrà autorizzato fintanto che la pompa sia in funzione.

- FASE 2 (Verifica livello vasca): dopo la fase 1, ad ulteriore garanzia, verrà effettuata la misura con asta graduata per verificare l'effettiva sussistenza del livello minimo nella vasca e che l'inattività della pompa non sia correlata ad un guasto (che comunque sarebbe segnalato dall'allarme nel quadro del depuratore), oppure da un mero ritardo di attivazione. Tale lettura NON verrà ripetuta tra due scarichi successivi di lavacassonetti conferitrici del codice EER 161002, qualora non sia intercorso un evento piovoso tra i due conferimenti; al contrario sarà eseguita la lettura in occasione di ogni primo scarico di rifiuto 161002 successivo ad un evento meteorico di qualsivoglia intensità.

- FASE 3 (Accettazione conferimento lavaggio cassonetti): l'assenso all'accettazione del carico del codice EER 161002 conferito verrà subordinato all'esito positivo della verifica cui alle FASI 1 e 2. Solo all'ora verrà data formale accettazione del carico, completando il formulario di identificazione rifiuto (FIR) e avviando le operazioni di contabilità rifiuti sui registri di carico e scarico.

In ogni caso non verrà effettuato conferimenti e scarico del codice EER 161002 nei giorni piovosi.

Nel Piano Gestione Acque meteoriche sono elencate le misure di controllo/manutenzione che il proponente adotta per valutare lo stato dei piazzali e del canale AMD, delle griglie, dei comparti di accumulo e sollevamenti, del dissabbiatore - disoleatore - ricircolo fanghi, del sistema MBR e per la verifica della tenuta delle vasche;

relativamente alle emissioni in atmosfera il proponente distingue due punti di emissioni convogliate significative:

- punto E1 in corrispondenza del camino di espulsione dell'aria depolverata proveniente dal sistema di aspirazione ed abbattimento (con filtro a maniche in tessuto) del capannone della Sezione 1 dell'impianto di valorizzazione esistente. Nello stesso filtro è convogliata l'aria esausta del separatore aeraulico, rinnovata mediante un flusso di aria nuova esterna;

- punto E2 in corrispondenza del camino di espulsione aria depolverata proveniente dal sistema di aspirazione ed abbattimento (con filtro a maniche), del capannone della Sezione 3 del nuovo impianto di selezione e valorizzazione della carte e cartone.

Sono presenti anche emissioni ritenute non significative relative al camino della centrale termica ed al camino del gruppo elettrogeno a gasolio.

Le emissioni diffuse potenzialmente potrebbero derivare sia da movimentazione interna, piazzole di stoccaggio e aree di lavorazione e movimentazione dei mezzi che dalla dispersione eolica; tuttavia il proponente ha segnalato che la pavimentazione in cemento industriale di tutte le aree di stoccaggio, lavorazione, manovra e transito dei mezzi, sia interne che esterne, riduce la polverosità generale dello stabilimento durante le movimentazioni.

L'impianto di riduzione volumetrica, utilizzerà i seguenti mezzi:

caricatore a polipo e/o pala gommata, per la selezione del materiale ed il caricamento del trituratore;

trituratore mobile marca Doopstadt, modello DW 3060.

cassoni scarrabili.

Sono stati individuati i recettori prossimi all'area di triturazione, che risultano essere n.3 recettori relativi ad attività industriali (recettore 1 ubicato in direzione Sud - Ovest ad una distanza di circa 30 m dall'area di triturazione, il recettore 2 si trova a una distanza di circa 70 m in direzione Sud e il recettore 3 si trova a ca 130 m in direzione Nord).

Il proponente ha effettuato la Valutazione sull'emissione di polveri diffuse, secondo le Linee Guida ARPAT, di cui al PRQA vigente (luglio 2018) evidenziando il rispetto dei limiti di emissione previsti senza necessità di ricorrere a monitoraggi o calcoli con modelli diffusionali. Infatti, il valore ottenuto per l'emissione media oraria di PM10 è pari a 32,9 g/h, e, prendendo a riferimento la tab. 15 delle suddette Linee guida PRQA, per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno, e con una distanza del recettore (m) dalla sorgente compreso tra 0 ÷ 50 (nel caso in esame l'ubicazione del recettore più vicino risulta a ca 30 m rispetto alla sorgente), il valore ottenuto risulta al di sotto del valore di soglia di PM10 indicato nella tabella citata pari a < di 76 g/h, e pertanto non risulta necessaria nessuna azione aggiuntiva;

relativamente alle emissioni odorigene, i rifiuti trattati non sono suscettibili di provocare odorsità.

Il proponente elenca una serie di misure preventive/contenitive da adottare sia in fase di lavorazione (modalità operative – gestionali) che come misure di mitigazione di eventuali impatti;

con riferimento alla acustica, il proponente ha effettuato stime previsionali relative sia al rumore prodotto dalle attrezzature impiegate durante il periodo diurno che notturno evidenziando il rispetto dei limiti; ha comunque precisato che saranno effettuati rilievi fonometrici volti a valutare gli effettivi livelli di rumore ambientale presenti dopo gli interventi di progetto. Inoltre ha provveduto ad effettuare una stima previsionale delle emissioni sonore legate alla fase di cantiere evidenziando presso il ricettore R3 un superamento del valore limite di immissione, mentre presso gli altri ricettori il rispetto dei limiti. Rimanda comunque alla specifica valutazione previsionale di impatto acustico che le singole imprese (ai quali saranno affidati i lavori di costruzione) dovranno redigere anche al fine di verificare la necessità di richiedere l'autorizzazione in deroga ai valori limite per i lavori sopra descritti;

il proponente ha preso in esame le alternative strategiche, le alternative di localizzazione e l'alternativa zero;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame, dai quali emerge tra l'altro quanto segue:

l'area di interesse, ubicata in una lottizzazione industriale/commerciale, è facilmente accessibile ed è servita da ottima viabilità pubblica asfaltata percorribile anche da mezzi di grandi dimensioni: l'impianto è ubicato in area "PIP Nord", caratterizzata da forte carico di traffico veicolare ed è posta a breve distanza dalla Superstrada "Siena – Grosseto" e dalla S.S. N.1 Aurelia, principali arterie di collegamento in uscita da Grosseto;

dall'analisi della cartografia del PIT – PPR (Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico), l'area d'interesse (sia l'impianto esistente che il futuro ampliamento) non ricade in zona soggetta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004 né risulta essere un bene culturale (art. 10 D.Lgs 42/2004). Il sito in esame non risulta essere un'area di interesse archeologico;

esaminando la cartografia a supporto Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto l'area d'interesse (sia l'impianto esistente che il futuro ampliamento)

- è ricompresa nell'U.M.T. Pi3.2 (Piana della Città);
- risulta essere esterna a emergenze morfo-ambientali;
- non è ricompresa in parchi e riserve naturali;

l'area (sia l'impianto esistente che il futuro ampliamento) non interessa aree naturali protette, Siti Natura 2000, Siti proposti o siti di interesse regionale;

l'area (sia l'impianto esistente che il futuro ampliamento) non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del RD n. 3267/1923 e della L.R. n. 39 del 21/03/2000 (Legge Forestale della Regione Toscana) e del suo regolamento attuativo (DPGR 48/R del 8 agosto 2003);

in riferimento al Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA) la zona di intervento risulta classificata in area a pericolosità da alluvione bassa P1.

In relazione al Piano di Assetto idrogeologico (PAI) la zona di intervento risulta esterna alle aree classificate a rischio da frana, mentre in riferimento al Piano Gestione Acque (PGA) sono presenti i seguenti corpi idrici:

- Corpo idrico superficiale Fosso Molla Vecchia – Della Salica (IT09CI_R000OM290fi) che presenta Stato ecologico “Sufficiente” (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico “Buono” al 2021) e stato chimico “Buono” (con obiettivo del mantenimento del medesimo stato);
- Corpo idrico Sotterraneo della Pianura di Grosseto (IT0931OM010) che presenta stato quantitativo “Non buono” (con obiettivo del raggiungimento dello stato “Buono” al 2027) e stato chimico “Buono” (con obiettivo del mantenimento dello stesso stato).

l'area (sia l'impianto esistente che il futuro ampliamento) non è ricompresa nell'ambito di aree di tutela di pozzi per il consumo umano, mentre in riferimento al reticolo idrografico attualmente vigente l'impianto è collocato ad una distanza maggiore di 10 m dal piede dell'arginatura esterna del fosso di Molla Vecchia situato a nord del nuovo impianto;

il proponente ha preso in esame, quali parametri di sostenibilità ambientale, i criteri di cui all'Allegato 4 del Piano Regionale Bonifiche, concludendo che il sito in oggetto:

- non presenta criteri escludenti di natura idrogeologica (Pericolosità PGRA bassa P1 e area ben oltre i 10 m dal piede dell'argine dell'asta fluviale Fosso Molla Vecchia) ma anzi si trova in zona industriale (la più vicina abitazione è a circa 500 m) e non rientra all'interno di fasce di rispetto stradale, autostradale o di gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti;

esaminando gli elaborati del Regolamento Urbanistico e del Piano Strutturale vigenti e la cartografia di supporto ad essi allegata, l'area in oggetto (considerando impianto attuale ed ampliamento):

- è ricompresa all'interno della U.T.O.E. GROSSETO area urbana, con carattere funzionale “TESSUTO PRODUTTIVO”;
- l'area non è soggetta a rischio archeologico;
- l'area rientra in classe di pericolosità geologico geomorfologica 2;
- l'area non presenta vincoli ambientali né vincoli paesaggistici;

in riferimento al Piano di Classificazione acustica (PCCA) del Comune di Grosseto l'area di interesse ricade in classe V “aree prevalentemente industriali” e nella fascia B, ai sensi del DPR n. 459/1998, della linea ferroviaria Livorno Roma, che rientra nella categoria delle “Infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h”, alla quale sono associati valori limiti assoluti di immissione prodotto dall'infrastruttura relativamente ai recettori presenti nella fascia B;

per la componente “Atmosfera” il Proponente prende in esame i valori misurati degli inquinanti atmosferici nel periodo 2010-2020 evidenziando un quadro positivo circa lo stato della qualità dell'aria a Grosseto, nonché un sostanziale rispetto dei valori limiti previsti dalla normativa di settore (ad eccezione dei valori obiettivo per l'ozono).

Relativamente all'impianto in esame, il proponente evidenzia quanto segue:

- la sezione del multimateriale (Sezione 1), anche nella fase di progetto, continuerà ad essere contraddistinta dalla sola emissione puntuale E1, costituita dal camino di uscita del filtro a maniche, impiegato per trattare l'aria esausta derivante dal separatore aeraulico e dall'aspirazione della cabina di cernita. Tale impianto sarà oggetto di sostituzione con uno di moderna concezione avente una portata analoga all'esistente, ma più performante ed efficiente.
- per la nuova sezione di trattamento, impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti cellulosici (carta e cartone) per garantire un adeguato ricambio dell'aria interna ai capannoni, è prevista l'installazione di un sistema di aspirazione (con dislocazione di varie cappe aspiranti in corrispondenza delle fasi principali della filiera quali nastro di alimentazione, decartonnatore, nastri di selezione in uscita dal decartonnatore) e successivo convogliamento a sistema di abbattimento mediante un filtro a maniche di nuova generazione, che darà luogo all'emissione puntuale E2;

le emissioni diffuse in atmosfera sono state valutate dal proponente non significative; tuttavia il proponente ha effettuato una Valutazione sull'emissione di polveri diffuse, secondo le Linee Guida ARPAT (di cui al vigente Piano regionale qualità dell'aria), evidenziando il rispetto dei limiti.

Non sono presenti impatti significativi derivanti da emissioni odorigene dovute ai rifiuti oggetto di trattamento.

Relativamente alle emissioni prodotte dal traffico indotto il sollevamento di polveri risulterà trascurabile anche in considerazione delle modalità operative e delle misure di mitigazione che il proponente dichiara di adottare al fine di garantire la salvaguardia dell'ambiente, quali:

- pulizia giornaliera a fine turno delle aree di lavorazione e transito, e pulizia settimanale integrale dei piazzali mediante spazzamento, con interventi di rimozione (secondo necessità) di materiali leggeri dispersi sui piazzali;
 - pressatura dei materiali leggeri post lavorazione e confezionamento in balle;
 - manutenzione tempestiva di eventuali fessurazioni nella pavimentazione dei piazzali;
 - utilizzo preferenziale di cassoni scarrabili per lo stoccaggio di materiali sfusi, o loro contenimento in baie delimitate da setti di cemento armato;
 - pressatura dei materiali leggeri post lavorazione e confezionamento in balle, con lo stoccaggio in cumulo all'interno di piazzole confinate e delimitate da setti/muri in cemento, o da cassoni scarrabili, a contorno. Inoltre il mantenimento di altezze limitate dei cumuli e l'installazione di reti perimetrali e/o nei punti nevralgici di reti anti trasporto eolico per le frazioni leggere, che sono oggetto di lavorazione meccanica in ambienti chiusi;
 - utilizzo tassativo dei cassoni scarrabili, con coperchio o telonati, per lo stoccaggio dei rifiuti da spazzamento, con il divieto di stoccaggio diretto a terra in cumulo;
 - trattamento tempestivo dei reflui di lavaggio cassonetti nel depuratore e, se necessario, limitazione dei tempi di stazionamento in stabilimento a 48-72 ore di materiali eventualmente odorosi, comunque confinati all'interno di cassoni scarrabili coperti o con coperchio;
 - qualora i rifiuti in ingresso risultino particolarmente "sporchi", e quindi potenzialmente emissivi anche in fase di sola movimentazione, eventuale bagnatura prima e dopo essere triturati;
 - utilizzo di un trituratore professionale, specificamente progettato per la riduzione volumetrica dei rifiuti, a basso numero di giri, all'interno di una camera di triturazione, con riduzione del rifiuto in pezzatura comunque grossolana (5-50 cm);
 - posizionamento del triturato in cassoni scarrabili con l'effetto, a parità di massa rispetto a quella in ingresso, di occupare un minore volume, peraltro confinato in un cassone di contenimento;
 - pulizia frequente delle aree circostanti alla triturazione ed ai cassoni di stoccaggio per mantenere in ordine il piazzale e contenere la polverosità indiretta dell'attività. Inoltre interventi di irrigazione e manutenzione delle siepi perimetrali;
 - limitazione della velocità di circolazione a passo d'uomo e lo spegnimento del motore dei mezzi in caso di sosta prolungata.
- Pertanto l'impatto prodotto da emissioni in atmosfera o emissione diffuse di polveri è valutabile poco significativo, sia per la presenza di sistemi di abbattimento sulle emissioni convogliate che di misure di mitigazione per le emissioni di tipo diffuso;

per la componente "*Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*", il proponente precisa che l'area morfologicamente è stabile ed è ubicata nelle vicinanze del rilevato ferroviario.

Dal punto di vista idrografico, il corso d'acqua principale è rappresentato dal Fosso Molla Vecchia, che scorre nella parte nord retrostante dell'impianto Ecolat S.r.l. e rappresenta un collettore di bonifica idraulica che defluisce verso Nord/Ovest confluendo da sinistra, nella zona della Rugginosa (circa 1 km a Nord/Ovest), nel Fosso Barbatella - Fosso S. Rocco. Nel Fosso Molla Vecchia, si innestano un articolato complesso di sistemazioni idrauliche-agrarie (canalette e scoline suddivise in più ordini) che nell'insieme contribuiscono a drenare efficacemente l'area verde circostante la zona urbanizzata dove, invece, le precipitazioni sono raccolte e smaltite dal sistema fognario comunale;

nello Stato di progetto non vi sono variazioni particolari sulla tipologia degli scarichi e sulla qualità degli stessi o dei contaminanti potenzialmente presenti, quanto piuttosto sul numero degli scarichi.

Nella Sezione 1 (Impianto di valorizzazione multimateriale anche a seguito di revamping) e Sezione 2 (piattaforma stoccaggio, selezione, riduzione volumetrica) sono presenti sempre gli stessi flussi, ovvero:

- acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC) provenienti dai pluviali, che recapiteranno direttamente nella rete fognaria bianca di Via Zaffiro senza necessità di trattamenti di depurazione (scarico individuato con la sigla S1 nella documentazione agli atti);
- acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) provenienti dai piazzali, che recapiteranno nella rete fognaria in seguito a trattamento di depurazione (scarico individuato con la sigla S2 nella documentazione agli atti);
- reflui derivanti dal lavaggio cassonetti ed altri contenitori, che possono essere assimilati a reflui industriali e che sono convogliati insieme alle acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) nell'impianto di depurazione esistente e poi nella fognatura di Via Zaffiro mediante lo scarico S2;
- reflui assimilati ai domestici derivanti dai servizi igienici (scarico individuato con la sigla S3 nella documentazione agli atti) che verrà convogliato nella fognatura dedicata di Via Zaffiro.

Per l'implementazione dell'impianto di selezione e valorizzazione della carta/cartone (Sezione 3) saranno prodotti i seguenti scarichi aggiuntivi:

- acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC), provenienti dai piazzali e dai pluviali, che recapiteranno nella rete fognaria bianca in parte di Via Rubino (scarico individuato con la sigla S4 nella documentazione agli atti) e in parte di Via Zaffiro (scarico individuato con la sigla S6 nella documentazione agli atti), senza necessità di trattamenti di depurazione ;
- acque reflue domestiche, derivanti dai servizi igienici degli uffici che recapiteranno nella fognatura nera su via Rubino (scarico individuato con la sigla S5 nella documentazione agli atti).

La fognatura pubblica di Via Zaffiro recapita all'impianto di depurazione Idl San Giovanni – Pianetto.

A servizio dell'impianto in esame è presente un punto di campionamento (indicato con la sigla PC1) collocato a valle dell'impianto di depurazione ed a monte dello scarico in fognatura indicato con la sigla S1, mentre per quanto riguarda il nuovo impianto di trattamento e valorizzazione della carta e cartone (sezione 3) i nuovi scarichi che andranno a confluire acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMNDC) in fognatura non saranno oggetto di campionamento. L'effluente del trattamento verrà monitorato semestralmente secondo le modalità, frequenze e parametri stabiliti, e l'analisi semestrale verrà eseguita (a verifica dell'efficienza depurativa) su entrambi i flussi in alimentazione al depuratore per un totale di 4 analisi annue (2 semestrali sull'effluente del trattamento delle AMDC e due semestrali sull'effluente del trattamento del codice EER 160102);

le fonti di approvvigionamento idrico sono rappresentate dall'acquedotto e da pozzo, sebbene sia previsto anche il recupero di parte delle AMDNC derivanti dalla copertura degli uffici. Il pozzo è impiegato per l'approvvigionamento di acqua per il lavaggio mezzi e i rabbocchi della cisterna antincendio, mentre l'acqua per usi igienico sanitari è approvvigionata dall'acquedotto. Il pozzo è autorizzato per un prelievo di circa 2.300 mc/anno sebbene fino ad oggi i prelievi si siano attestati intorno a 2.000 mc/anno. Il prelievo dall'acquedotto ammonta a circa 300-350 mc/anno;

per la componente "*Rumore e vibrazioni*", il proponente evidenzia che nello stato modificato verranno introdotte nuove emissioni rumorose dovute alla nuova piattaforma di trattamento. I ricettori più vicini all'area aziendale sono costituiti da edifici produttivi/commerciali posti alla distanza variabile tra 15 m e 55 m. Nelle vicinanze dell'area non sono presenti civili abitazioni.

Le stime previsionali effettuate consentono di evidenziare il rispetto dei valori limite d'immissione assoluti/differenziali e di emissione previsti dalla normativa vigente durante il periodo di riferimento diurno (ipotizzando che il livello di immissione assoluto e differenziale valutato rimanga invariato anche dopo gli interventi di progetto) per tutti i ricettori considerati. Sulla base delle stime effettuate per il periodo diurno stima l'assenza di contributo sonoro derivante dal funzionamento, durante il periodo notturno, dell'impianto multimateriale per tre ricettori ed evidenzia che non sono necessari interventi di mitigazione del rumore, pur affermando che sarà necessario verificare l'attendibilità delle stime espresse attraverso rilievi fonometrici volti a valutare gli effettivi livelli di rumore ambientale presenti dopo gli interventi di progetto.

Dalla stima previsionale delle emissioni sonore legate alla fase di cantiere evidenzia che le attività avranno un impatto più elevato presso il ricettore R3 andando a superare il valore limite di immissione, mentre presso gli altri ricettori stima il rispetto dei limiti. Rimanda comunque alla specifica valutazione previsionale di impatto acustico che le singole imprese (ai quali saranno affidati i lavori di costruzione) dovranno redigere anche al fine di verificare la necessità di richiedere l'autorizzazione in deroga ai valori limite per i lavori sopra descritti.

Le attività rumorose di trattamento rifiuti si svolgono prevalentemente all'interno dei capannoni;

per la componente "*Flora, Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi*" il proponente mette in evidenza che l'impianto Ecolat Srl si trova al centro dell'estesa pianura grossetana, in prossimità della periferia settentrionale del capoluogo. I lotti di terreno di proprietà si trovano all'interno dell'area PIP Nord di Grosseto. La morfologia dell'area è quella tipicamente pianeggiante, derivante dall'evoluzione della pianura alluvionale e non si rilevano particolari forme del territorio se non quelle legate all'attività antropica.

Nel complesso l'area circostante l'impianto rappresenta un misto tra territorio urbano densamente edificato ed antropizzato, con presenza di rete viaria asfaltata, edificazione di vario tipo e presenza di alcune aree a verde in fregio lasciate per lo più incolte; a Nord, una volta superato l'area industriale, sono invece presenti ampi appezzamenti di terreno coltivati.

Dal punto di vista vegetazionale la zona si presenta fortemente antropizzata con lembi residuali di terreni in parte incolti e in parte adibiti a seminativo testimonianza della passata vocazione agricola, sebbene non siano presenti elementi di pregio o di rilevanza per un ampio intorno dell'area.

Dal punto di vista faunistico la zona essendo intensamente antropizzata non presenta peculiarità di rilievo.

Il proponente ritiene praticamente assenti gli impatti sulla flora e la fauna (data la natura dell'attività, la collocazione in distretto industriale ed i presidi adottati); tuttavia evidenzia alcuni fattori di impatto non trascurabili correlati a situazioni emergenziali e impattanti in prima battuta sugli altri comparti ambientali (quali sversamenti accidentali di sostanze contenute nei rifiuti e/o oli minerali dai mezzi in transito, rischio di incendio, emissioni di polveri) che sono comunque contenuti adottando le misure di mitigazione indicate o le specifiche procedure operative descritte;

per la componente "*Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole)*" il proponente evidenzia che l'impatto del traffico indotto è poco significativo, sebbene nello Studio preliminare sia valutato, a seguito degli incrementi dei quantitativi dovuto al revamping dell'impianto di valorizzazione del multimateriale e alla realizzazione del nuovo impianto di valorizzazione della carta, in aumento, ma la collocazione dell'impianto in area industriale e la vicinanza alle principali arterie di grandi comunicazione permetteranno di gestire i flussi sia in ingresso che in uscita senza creare alcun tipo di criticità

Per il nuovo impianto di valorizzazione in ingresso è previsto un mezzo l'ora mentre in uscita un mezzo ogni 5 ore, sebbene il proponente non escluda picchi di conferimenti in alcuni momenti della giornata o che i conferimenti possano essere frazionati con mezzi molto piccoli.

Nel traffico complessivo del sistema di gestione integrata dei rifiuti le opere in progetto contribuiscono a ridurre gli spostamenti verso gli impianti di recupero e smaltimento finali;

relativamente al consumo di materie prime, oltre al consumo idrico già descritto, l'impianto necessiterà di maggiori consumi elettrici (ad oggi stimato variabile tra 530.000 kWh/anno e 540.000 kWh/anno), termici (ad oggi stimato variabile tra 1.450 mc/anno e 1.750 mc/anno di gas) e di combustibile (ad oggi stimato variabile tra 55.000 litri/anno e 80.000 litri/anno), in conseguenza dell'installazione/sostituzione di nuovi macchinari (sebbene più performanti ed efficienti);

in riferimento alla *produzione di residui di lavorazione* (rifiuti da inviare ad altro impianto) il proponente evidenzia che è possibile un modesto incremento dei sovralli di lavorazione dovuto agli aumenti dei quantitativi dei rifiuti trattati dalla nuova sezione operativa, che comunque verranno trattati secondo normativa vigente (inviati a recupero e/o smaltimento presso impianti autorizzati).

per la componente "*Salute e sicurezza pubblica*" il componente ha comunicato che l'attività esistente dispone della "*Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio*" e che le variazioni nei massimi quantitativi istantanei immagazzinabili nei piazzali comporteranno l'incremento di 4.000 tonnellate cumulate di Ingombranti e Legno, compensati dalla riduzione di tonnellate cumulate di carta e compostabile. Il proponente evidenzia pertanto che: la variazione implica un incremento del carico di incendio complessivo. In tale ottica la ditta Ecolat Srl ha implementato le misure di protezione antincendio attive e passive prescritte nell'ambito dei rinnovi periodici effettuati. Per quanto riguarda la nuova sezione operativa di carta e cartone visti i quantitativi annui e istantanei è necessario attuare l'ampliamento della rete idrica antincendio lungo la recinzione esterna a copertura di tutta l'area interna ed esterna con idranti UNI 45 e l'installazione di presidi antincendio (estintori portatili e carrellati), in numero, tipologia e posizionamento che potranno essere individuati solamente con un progetto di dettaglio ai fini antincendio. Inoltre sarà effettuata a cura del proponente una richiesta di revisione della Certificazione di Prevenzione Incendi;

relativamente al *Rischio radioattività* il proponente evidenzia che i rifiuti trattati non sono potenziali fonti di radioattività;

Dato atto che, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti:

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 05.11.2021, rileva che l'area di intervento non ricade in zona classificata a rischio da frana mentre in riferimento al PGRA ed è inserita in area a pericolosità da alluvione bassa P1. Fornisce anche informazioni circa i corpi idrici presenti (sia superficiali che sotterranei) segnalando la presenza di aree soggette ad intrusione salina "IS2". Conclude precisando che in relazione al PGA dovrà essere assicurata "*...., oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità....*".

Acquedotto del Fiora nel proprio parere del 10.11.2021 ha richiesto alcuni chiarimenti circa la tipologia di acque scaricate in seguito all'esecuzione dell'intervento in progetto, mentre nel contributo finale del 31.01.2022, esaminata la documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa dal proponente, rilascia parere favorevole con prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura dei reflui di natura industriale;

ARPAT, nel contributo del 15.11.2021, prende in esame le componenti ambientali interessate ed esamina gli impatti potenziali del progetto osservando che sono necessari alcuni approfondimenti relativi all'impatto acustico prodotto sia durante la fase di cantiere che dalla nuova sezione (linea valorizzazione frazioni cellulosiche). Nel contributo finale del 27.01.2022, esaminata la documentazione integrativa presentata "*..... dal proponente in risposta alle richieste di altri Enti, relativamente alle emissioni in atmosfera, scarichi idrici ed impatto acustico, conferma le valutazioni, raccomandazioni e i suggerimenti di prescrizioni, indicati nel proprio contributo istruttorio datato 15/11/2021, prot.n. 2021/87960. Relativamente all'impatto acustico, si allega il contributo specialistico sulla valutazione di impatto acustico per la fase di cantiere, presentata nelle integrazioni dal proponente. Si ricorda che in fase di rilascio autorizzazione, dovrà essere prescritto un monitoraggio acustico in fase di esercizio, finalizzato alla conferma del rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori individuati, come peraltro già previsto dal Proponente....*";

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo del 27.01.2021, dichiara che "*... non si ravvisano opere che costituiscano modifiche esterne in grado di incidere sulla componente paesaggio e si ritiene pertanto che non sussista uno specifico interessamento dei contenuti dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015....*";

il Settore Autorizzazione Rifiuti, nel proprio contributo del 16.11.2021, riporta per ciascuna componente ambientale gli impatti e gli interventi di mitigazione dichiarati dal proponente, esprimendo una posizione favorevole e dando atto che

“... la progettazione presentata dovrà essere integrata, comunque, nella fase successiva del rilascio dell’Autorizzazione Unica, ai sensi dell’art. 208 del Dlgs n.152/2006, per le osservazioni sopra evidenziate relativamente alle varie matrici ambientali...”. Nel contributo finale del 28.11.2022 conferma la “posizione favorevole” già espressa con la precedente nota del 16.11.2021;

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nel contributo del 12.11.2021 ha richiesto alcune delucidazioni circa le distanze delle opere da realizzare nella nuova area dell’impianto rispetto al Fosso Molla Vecchio, mentre, a seguito della documentazione integrativa trasmessa dal proponente, nel contributo finale del 25.01.2022 conclude affermando che “... gli interventi proposti non riguardano le competenze dirette di questo Ufficio, in merito al rilascio di autorizzazioni/concessioni di cui al R.D. 523/1904, L.R.T. 80/2015 e D.P.G.R. 60/R/2016...”;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, nel contributo del 29.11.2021 analizza il progetto sulla base dei criteri generali del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb) (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014) e rispetto alla pianificazione in materia di gestione di rifiuti urbani, evidenziando la necessità di approfondimenti in relazione alla possibilità per l’impianto Ecolat di trattare i rifiuti urbani. A tal proposito, nella documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa, il proponente ha evidenziato che “... non sono presenti agglomerati residenziali a distanza inferiore di 500 m dal perimetro dello stabilimento, ed in particolare dalla porzione oggetto di estensione...”, mentre in relazione alla pianificazione in materia di gestione di rifiuti urbani ha dichiarato di essere “... in possesso di diversi contratti/convenzioni con SEI Toscana, gestore del servizio pubblico nell’ATO Toscana Sud, per il conferimento dei flussi di rifiuti urbani nel proprio impianto e per la relativa attività di selezione finalizzata alla valorizzazione...”.

Nel contributo finale del 15.02.2022 conclude come segue relativamente alla pianificazione in materia di rifiuti: “... Per la conformità con la pianificazione regionale, a oggi l’impianto risulta conforme per quanto riguarda le operazioni di recupero dei rifiuti urbani mentre non potranno essere autorizzare operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani se non in presenza delle condizioni riportate nella parte istruttoria...” evidenziando la necessità di convenzione per la gestione di rifiuti urbani; mentre in riferimento ai criteri di localizzazione afferma che “... Richiamando quanto già esposto nel precedente contributo si riconfermano le conclusioni in esso contenute dal punto di vista della localizzazione. Per quanto riguarda la verifica della distanza dell’impianto dagli insediamenti residenziali e sulla base della documentazione di verifica prodotta si ritiene esclusa l’operatività del criterio escludente, come meglio riportato nella parte istruttoria.

Si attesta pertanto la coerenza dell’ampliamento con i criteri di localizzazione dell’allegato 4 al Prb....”.

Visto che l’Ato rifiuti Toscana Sud, pur consultato durante l’istruttoria, non ha inviato alcun contributo istruttorio in merito alla pianificazione di Ambito, afferente ai rifiuti urbani;

Preso atto che il proponente ha chiesto l’apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell’istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, alla documentazione acquisita agli atti del procedimento, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

il presente procedimento non riguarda un nuovo impianto di gestione dei rifiuti ma è relativo alla modifica sostanziale di un impianto esistente; è prevista la realizzazione di una nuova sezione (la n.3) di trattamento, recupero e valorizzazione di flussi di frazioni cellulosiche provenienti da raccolta differenziata; è inoltre previsto il revamping della sezione esistente di valorizzazione del multimateriale (attività di valorizzazione rifiuti urbani e speciali non pericolosi);

l’area di ampliamento impiantistico (sezione n.3) ha destinazione industriale secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali e il progetto in esame risulta coerente con i vigenti strumenti urbanistici comunali;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l’effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l’impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti siano di norma localizzati all'interno di aree industriali;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) delle indicazioni fornite da ARPAT nei contributi istruttori del 15.11.2021 e del 27.01.2022, citati in premessa al presente atto, con riferimento alle componenti ambientali emissioni in atmosfera, scarichi idrici ed impatto acustico;

b) degli approfondimenti indicati dal Settore Autorizzazioni Rifiuti del 16.11.2021 e del 28.01.2022, citati in premessa al presente atto;

c) presentare una proposta di monitoraggio in fase di esercizio nel quale, entro 60 giorni dalla messa a regime dell'impianto nella configurazione post operam, si preveda lo svolgimento di misurazioni acustiche al fine di controllare le stime presenti nella documentazione agli atti; nonché gli interventi da adottare qualora i risultati delle misurazioni non dovessero confermare il rispetto dei limiti di legge ed il cronoprogramma di realizzazione degli interventi;

d) delle indicazioni riferite agli scarichi in fognatura dei reflui industriali, contenute nel contributo di Acquedotto del Fiora Spa del 31.01.2022, citato in premessa al presente atto;

[le prescrizioni 1. a) e 1.c) sono soggette a verifica di ottemperanza a cura di Arpat; la prescrizione 1. b) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore Autorizzazioni Rifiuti; tali Soggetti ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale. Con riferimento alla prescrizione 1.d), il proponente deve inviare l'elaborato ivi indicato anche al Settore VIA regionale: si raccomanda al Settore regionale autorizzante di consultare – in merito – Acquedotto del Fiora Spa]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

in fase di costruzione, adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;

prevedere il riutilizzo in impianto, ai fini industriali ed antincendio, delle AMDNC e delle AMDC trattate – provenienti dalla nuova sezione impiantistica n.3, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, al fine di ridurre i prelievi da pozzo;

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

Ritenuto necessario ricordare al proponente quanto segue, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

per la fase di cantiere, il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione. A tal proposito si ricorda il Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose approvato con D.C.C. n. 92 del 20/10/2020 ed in particolare il Capo 2 – cantieri edili, stradali e assimilabili;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione nei confronti degli addetti, con riferimento alle nuove attività previste in impianto ed adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di impianto;

quanto previsto dal vigente PGA, come indicato dalla Autorità di Bacino Distrettuale, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dell'ampliamento previsto e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Dato altresì atto che il proponente è tenuto alla richiesta di aggiornamento del Certificato di prevenzione incendi;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di gestione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, sito in Via Zaffiro n.22, nel Comune di Grosseto (GR), proposto da Ecolat S.r.l. (con sede legale: Via Zaffiro, 22 - GR; Partita IVA: 01403750530), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Società Ecolat S.r.l. e di comunicare alla medesima i contributi istruttori acquisiti da ARPAT, Settore regionale autorizzante ed Acquedotto del Fiora, per le motivazioni riportate in premessa;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale**

DECRETO 22 febbraio 2022, n. 2821
certificato il 22-02-2022

**Declassificazione di un tratto variato della S.P.
51 “di Castellina in Chianti” e dismissione di un
tratto abbandonato della S.P. 51 stessa, posti fra il
km. 1+370 e il km. 1+800 nel comune di Castellina in
Chianti (SI).**

SEGUE ATTO E ALLEGATO

**REGIONE TOSCANA**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALESETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE**Responsabile di settore Marco IERPI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2821 - Data adozione: 18/02/2022Oggetto: DECLASSIFICAZIONE DI UN TRATTO VARIATO DELLA S.P. 51 "DI CASTELLINA
IN CHIANTI" E DISMISSIONE DI UN TRATTO ABBANDONATO DELLA S.P. 51 STESSA,
POSTI FRA IL KM. 1+370 E IL KM. 1+800 NEL COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (SI)Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della
l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi
dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 22/02/2022

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Siena prot. 20318 del 23/12/2021, assunta al protocollo Regionale in data 30/12/2021 al num. 0505948 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di dismissione di un tratto della S.P. 51 "di Castellina in Chianti" e di declassificazione di un altro tratto della medesima strada, posti in Comune di Castellina in Chianti (SI), ai sensi dell'art. 22 c.2 del D.P.G.R. n.41R del 02/08/2004;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Siena in allegato alla nota prot. 20318 di cui sopra, costituiti da :

- Relazione tecnica del Servizio Viabilità della Provincia di Siena prot. 8116 del 24/05/2021 in cui si afferma :
 - che al km. 1+370 della SP 51 "di Castellina in Chianti", lato sinistro, inizia una area di proprietà dell'Amministrazione Provinciale che non fa più parte della attuale percorrenza della SP 51 ed è ininfluente all'utilizzo della strada stessa;
 - che per il Servizio Manutenzione tale tratto non costituisce più pertinenza stradale;
 - che il tratto suddetto è composto da una prima porzione dal km. 1+370 al km. 1+600 circa che va declassificata, e da una ulteriore porzione dal km. 1+600 circa al km. 1+800 circa che va dismessa in quanto il fondo stradale non esiste piu' e la carreggiata è stata completamente invasa dalla vegetazione;
- Relazione illustrativa della U.O. Patrimonio della Provincia di Siena del 22/01/2021 in cui si afferma :
 - che il tratto sopra evidenziato è stato creato da una variazione del percorso realizzata attorno agli anni 1970, e che la prima porzione, di lunghezza pari a circa 200 mt, costituisce viabilità secondaria e privata, utile per l'accesso alla loc. Casamonti;
 - che la rimanente porzione dovrà essere dismessa in quanto non più riconoscibile quale strada;
 - che i tratti in oggetto non sono più funzionali alla viabilità provinciale, e che la dismissione del secondo tratto non compromette la funzionalità della rete pubblica locale;
- Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castellina in Chianti (SI) n.14 del 30/04/2021, in cui :
 - si evidenzia che la porzione di SP51 originaria, posta in adiacenza al tratto in variante dal km. 1+370 al km. 1+570, costituisce l'unica viabilità di accesso per i residenti della loc. Casamonti e che tale porzione non presenta le caratteristiche di strada provinciale;
 - si evidenzia che la Provincia di Siena intende classificare a Strada Comunale e cedere al Comune il tratto suddetto, come risulta anche da richiesta prot. 2680 del 30/03/2021;
 - si ritiene opportuno provvedere ad accogliere la richiesta suddetta;
 - si esprime all'Ente proprietario la volontà della amministrazione comunale di acquisire a titolo gratuito il tratto del vecchio tracciato della Strada Provinciale n.51 "di Castellina in Chianti" posto in adiacenza al tratto in variante dal km. 1+370 al km. 1+570 avente lunghezza di circa 200 mt;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Siena n.45 del 30/09/2021, in cui :

- si ravvisa la opportunità di regolarizzare la situazione del vecchio tracciato della SP 51 in oggetto, dal km. 1+370 al km.1+800, declassificando la prima porzione di lunghezza di circa 200 mt e dismettendo la seconda rimanente porzione;
- si richiama la relazione del Servizio Viabilità del 24/05/2021, sopracitata;
- si delibera di avviare le procedure di legge per declassificare in parte, e dismettere in parte, il tratto del tracciato originario della S.P.51 suddetta, posto in adiacenza al tratto in variante dal km. 1+370 al km. 1+800;

Vista la cartografia inviata dalla Provincia di Siena in allegato alla nota prot. 20318 sopracitata, dove il tratto da declassificare è individuato in colorazione verde e il tratto da dismettere è individuato in colorazione gialla, e che viene allegata al presente decreto sotto il num.1 ;

Considerata la integrazione pervenuta in data 27/01/2022 in cui la Provincia di Siena afferma che la parte realizzata in variante risulta già inserita nell'elenco delle Strade Provinciali della amministrazione stessa,

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopracitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Siena, precisando che resta impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale del tratto dismesso in questione ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di declassificare, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, la porzione del tracciato originario della S.P. 51 "di Castellina in Chianti" posta nel Comune di Castellina in Chianti (SI) dal km. 1+370 al km. 1+570 circa, avente lunghezza di mt. 200 circa e meglio individuata con colorazione verde nello stralcio di aerofotografia allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Siena e conservata agli atti d'ufficio;
2. di dismettere, ai sensi dell'art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, la porzione del tracciato originario della S.P. 51 "di Castellina in Chianti" posta nel Comune di Castellina in Chianti (SI) dal km. 1+570 al km. 1+800 circa, meglio individuata con colorazione gialla nello stralcio di aerofotografia allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Siena e conservata agli atti d'ufficio;
3. di dare atto che la istanza di declassificazione e dismissione di cui ai precedenti capoversi è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Siena ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
4. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Siena, che provvederà alla classificazione a strada comunale del tratto di cui al soprastante capoverso 1 ai sensi dell'art.23 c.1 lett. b) della L.R. 88/98, e che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto di cui al soprastante capoverso 2 e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

1

Cartografia

28fa66877376e01ba96b3680494983f06840c84bc778f33ae3880c2ff45a9d84



Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

DECRETO 23 febbraio 2022, n. 2976
certificato il 23-02-2022

R.D. nr. 1775/33 - Enel Green Power Italia srl - conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria; approvazione del documento “Progetto di Gestione della Diga di Turríte Cava sita nei Comuni di Gallicano (LU) e Borgo a Mozzano (LU), di cui all’art.114 del D.Lgs. 152/06 e art.3 c.6 del D.M. 30/06/2004.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1 novembre 1959 n. 1363 “Approvazione del regolamento per la compilazione dei progetti, la costruzione e l’esercizio delle dighe di ritenuta”;

Visto l’articolo 89, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e l’articolo 61 del decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” che attribuiscono alle regioni le competenze amministrative, la progettazione, la realizzazione ed esercizio degli sbarramenti che non superano i 15 metri di altezza e che determinano un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi;

Visto l’articolo 114, del D. Lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale” il quale prevede che le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento delle dighe siano effettuate sulla base di un progetto di gestione predisposto dal gestore nel rispetto dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi del comma 5 della sopra citata disposizione, il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell’amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell’invaso e dello sbarramento;

Considerato altresì, che nelle more dell’adozione del decreto interministeriale sopraindicato, continua ad applicarsi il Decreto 30 giugno 2004 del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “Criteri per

la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell’articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo”, di seguito indicato DM 30 giugno 2004;

Vista la legge regionale 10 dicembre 1998 n. 88 “Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112”;

Vista legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri” ed in particolare l’articolo 2, comma 1 lettera m);

Considerato altresì che l’articolo 23 bis dello stesso d.p.g.r. 18/R/2010, nelle more della definizione di un’organica disciplina regionale in materia e fino all’adozione del decreto ministeriale di cui all’articolo 114 comma 4 del d.lgs 152/2006, detta disposizioni transitorie per il procedimento di approvazione dei progetti di gestione in attuazione del medesimo articolo 114 e in conformità ai criteri del D.M 30 giugno 2004;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2019 “Approvazione del Disciplinare Tecnico Amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi;

Considerato che con nota prot. AOOGR/0436750 del 10/11/2021, Enel Green Power Italia srl, C.F.: 15416251005, con sede a Roma Viale Regina Margherita n. 125, ha inviato l’aggiornamento del Progetto di Gestione della Diga di Turríte Cava sita nei Comuni di Gallicano (LU) e Borgo a Mozzano (LU), ai fini della relativa approvazione ai sensi dell’art.114 del D.Lgs. 152/06 e dell’art.3 comma 6 del D.M. 30/06/2004. Il documento è il primo aggiornamento del precedente Piano di Gestione, approvato in data 07/05/2008 (verbale CdS) e con Determinazione Dirigenziale n. 296 del 10/07/2008 della Provincia di Lucca;

Vista l’istanza di approvazione costituita dai seguenti elaborati:

- “Progetto di gestione del bacino di Turríte Cava”,
- Allegato 1 “Relazione rilievo morfobatimetrico del 9 giugno 2020 - Settembre 2020 ”,
- Allegato 2 - “Mappa batimetrica con isobate ogni metro – Settembre 2020”;

Preso atto che l'approvazione del Progetto di Gestione risulta strumento necessario volto a definire le operazioni di svaso, sfangamento e spurgo;

Rilevato che:

- con nota prot. n. AOOGR/0443725 del 15/11/2021, la scrivente Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per l'approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso e l'indizione, ai sensi art. 14, c. 2, legge n. 241/1990 e ss. mm. ii., di una Conferenza di Servizi Decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, al fine dell'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni, trasmettendo tutta la documentazione tecnica allegata al Progetto di Gestione da approvare;

- nell'ambito dei lavori della suddetta conferenza, nei tempi previsti, non è pervenuta alcuna richiesta di integrazione;

Rilevato che entro il termine perentorio del 14/02/2021 sono stati acquisiti i pareri e i contributi istruttori dei seguenti Enti:

- assenso con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (nota pervenuta in data 08/02/2022 e protocollata al n. AOOGR/0064575 del 17/02/2022),

- assenso con prescrizioni dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (nota prot. n° AOOGR/0052926 del 10/02/2022);

Visto il contributo istruttorio pervenuto dalla Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare con nota prot. n° AOOGR/0063003 del 16/02/2022;

Dato atto che i tre pareri sopra indicati sono allegati al presente decreto "All. unico denominato A" parte integrante e sostanziale;

Considerato che sono stati acquisiti atti di assenso con condizioni e prescrizioni che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali all'impostazione progettuale oggetto della conferenza;

Dato atto che il responsabile del procedimento è il sottoscritto dirigente e che non sussiste, nei propri confronti, conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. di concludere positivamente della Conferenza di Servizi decisoria;

2. di approvare il documento Progetto di Gestione della Diga di Turrîte Cava sita nei Comuni di Galliciano (LU) e Borgo a Mozzano (LU), di cui all'art.114 del D.Lgs. 152/06 e art.3 c.6 del D.M. 30/06/2004, presentato da Enel Green Power Italia srl, C.F.: 15416251005, con sede a Roma Viale Regina Margherita n. 125, con nota prot. AOOGR/0436750 del 10/11/2021 e costituito dai seguenti allegati:

- "Progetto di gestione del bacino di Turrîte Cava",

- Allegato 1 "Relazione rilievo morfobatimetrico del 9 giugno 2020 - Settembre 2020",

- Allegato 2 - "Mappa batimetrica con isobate ogni metro - Settembre 2020";

3. di vincolare l'approvazione del Progetto di Gestione all'ottemperanza, da parte di Enel Green Power Italia srl, delle prescrizioni derivanti dai pareri pervenuti ("All. unico denominato A" parte integrante e sostanziale del presente atto): Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nota pervenuta in data 08/02/2022 e protocollata al n. AOOGR/0064575 del 17/02/2022, Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, nota prot. n° AOOGR/0052926 del 10/02/2022 e Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare, nota prot. n° AOOGR/0063003 del 16/02/2022, di seguito indicate, entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, trasmettendo il progetto di gestione aggiornato, al Genio Civile Toscana Nord e a tutti gli altri Enti convocati nella conferenza di servizi:

- esplicitare fino a quale quota è stato eseguito il rilievo batimetrico/topografico del 2020. In generale si prescrive che i futuri rilievi di controllo debbano estendersi fino almeno alla quota di massimo invaso;

- allegare al progetto sezioni estratte dal rilievo batimetrico in prossimità delle opere ed in particolare: lungo il paramento di monte; lungo l'imbocco dello scarico di fondo; lungo l'opera di presa; in asse allo scarico di fondo; in asse all'opera di presa. Tutte le sezioni dovranno essere "vestite" rappresentando le opere;

- definire le caratteristiche e le modalità esecutive dei futuri rilievi topografici e batimetrici di controllo, previsti a cadenza quinquennale. Un rilievo topografico e batimetrico di controllo dovrà essere eseguito anche in occasione di ciascuna operazione di svaso del serbatoio;

- esplicitare il valore della massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento ai sensi della Circ. DSTN/2/22806 del 13/12/1995. Si chiede anche di sostituire la foto riportata sul frontespizio del progetto di gestione in quanto non si riferisce alla diga di Turrîte Cava;

- inserire nel progetto di gestione una esplicita valutazione delle condizioni di interrimento all'imbocco dello scarico di fondo e dell'attuale stato di efficienza degli scarichi avvalendosi delle informazioni ricavate dalle sezioni di cui al p.to 2.d e di considerazioni circa la stabilità dei sedimenti del cono di erosione intorno all'imbocco. Sulla base di quanto sopra dimostrare l'efficacia degli interventi proposti nel progetto;

- per le manovre di esercizio degli scarichi e per gli spurghi in corso di piena inserire nel documento le indicazioni riportate rispettivamente ai p.ti 3.A e 3.B del parere dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze. L'esecuzione delle manovre di esercizio degli scarichi dovrà essere preceduta da comunicazione agli Enti interessati, come anche esplicitamente previsto dal DPC della diga di Turrite Cava redatto ai sensi della Dir. PCM 08/07/2014, attualmente in fase di approvazione;

- nel progetto di gestione dovrà essere esplicitamente dichiarato che sarà curata, da parte del Gestore, la trasmissione di una relazione tecnica, secondo quanto riportato al p.to 5 del parere dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze, a cadenza annuale per le operazioni di spurgo sistematiche e a operazioni ultimate per lo svuotamento totale per manutenzione e/o ispezione, la fluitazione controllata e l'asportazione meccanica dei sedimenti;

- infine, ai sensi del D.M. 30 giugno 2004, almeno quattro mesi prima dell'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo, il gestore dovrà redigere un 'Piano Operativo' o 'Programma di sintesi' delle attività previste, che ne dettagli tempi e modalità esecutive, da sottoporre alla preventiva approvazione delle Autorità competenti. Detti piani operativi dovranno contenere la valutazione delle operazioni in relazione ai possibili effetti sullo stato di qualità e sugli obiettivi ambientali dei corpi idrici coinvolti, così come individuati dal vigente Piano di Gestione delle Acque, nonché la coerenza con la gestione di cui all'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Appennino Settentrionale. Gli interventi

dovranno essere programmati tenendo conto delle specie presenti nel corso d'acqua, tra cui i pesci (vairone) e gli anfibi, evitando in particolare il delicato periodo della riproduzione;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Società richiedente ed agli Enti interessati dai lavori della Conferenza di Servizi;

5. di dare atto che il documento aggiornato con le prescrizioni richieste al punto 3. sarà trasmesso all'Amministrazione Statale competente per la vigilanza per l'inserimento anche in forma sintetica, nel foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione, di cui all'art. 6 del DPR 1363/1959 e relative disposizioni di attuazioni;

6. di dare atto che l'Amministrazione competente potrà richiedere l'aggiornamento del Progetto di Gestione, sentiti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi, qualora si rendano necessarie ulteriori prescrizioni volte a tutelare la qualità dell'acqua invasata nel bacino, del corpo idrico recettore, dell'ecosistema acquatico e in ogni altro caso in cui disposizioni di legge o di regolamento ne impongano la revisione;

7. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

SEGUE ALLEGATO



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Rif.: Prot. num. 8971 del 2021-11-15

A:

Regione Toscana
 Direzione Regionale Difesa del Suolo e Protezione Civile
 Settore Genio Civile Toscana Nord
 Sede di Lucca
 Alla c. a. Ing. E. Di Carlo
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: **Diga di Turrite Cava, Comune di Borgo a Mozzano. Approvazione aggiornamento del 'Piano di gestione dell'invaso' di cui all'art. 114 del D.Lgs. 152/2006**

Pratica num.: -

Richiedente: **ENEL Green Power Italia Srl**

In riferimento alla nota Ns prot. num. 8971 del 2021-11-15, con la quale è stata comunicata l'indizione della conferenza dei servizi di cui all'oggetto e trasmesso il relativo materiale.

Visto in particolare il documento *'Progetto di gestione bacino di Turrite Cava'* (ottobre 2021, revisione dell'attuale progetto di gestione dell'invaso, datato 2005 e già integrato nel 2007) e preso atto che viene configurato un quadro previsionale per la gestione del volume utile dell'invaso e dei sedimenti, connesso con una serie di attività suddivise in *'interventi sistematici'* (interventi non programmabili e ripetitivi, che non richiedono specifici progetti attuativi e possono essere messi in atto ogni qualvolta si verificano circostanze favorevoli) ed *'interventi specifici'* (interventi da porsi in atto saltuariamente e sulla base di uno specifico progetto o Piano Operativo).

Rientrano negli interventi sistematici le manovre periodiche di esercizio degli scarichi finalizzate al mantenimento della loro officiosità idraulica, le manovre di apertura degli scarichi effettuate ai fini della gestione degli eventi di piena, lo svuotamento parziale del bacino.

Rientrano tra gli interventi specifici lo svuotamento totale del bacino e l'asportazione meccanica dei sedimenti.

Per entrambe le tipologie, gli interventi sono descritti in termini generali, indicando le operazioni di monitoraggio ambientale e di mitigazione previste, nonché i provvedimenti da attuare durante tali operazioni per la prevenzione e la tutela delle risorse idriche. Non è riportato alcun cronoprogramma delle attività.

Relativamente agli interventi specifici è prevista, ai sensi del D.M. 30 giugno 2004, la redazione di successivi *'Piani Operativi'* o *'Programmi di sintesi'* con la descrizione dettagliata delle modalità esecutive e temporali delle operazioni.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, si ritiene il piano condivisibile nelle sue linee generali, con le seguenti osservazioni:

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
 Protocollo Partenza N. 904/2022 del 08-02-2022
 Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AOGRT / AD Prot. 0064575 Data 17/02/2022 ore 15:02 Classifica P.090.050.020.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- L'invaso di Turrite Cava fa parte del 'Sistema idraulico strategico' di cui al vigente 'Piano di Gestione delle Acque, terzo ciclo, 2021-2027'. Tale sistema è riconosciuto di insostituibile importanza nel soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili, agricoli, industriali e di produzione elettrica nel bacino del Serchio e, nel periodo estivo, è gestito in accordo all'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale'. Un eventuale svasso si ritiene quindi debba essere convenuto anche con detto Osservatorio, nei fini della gestione complessiva del sistema in condizioni di scarsità idrica.

- Come più sopra accennato, ai sensi del D.M. 30 giugno 2004, almeno quattro mesi prima dell'effettuazione delle operazioni di svasso, sfangamento o spurgo, il gestore dovrà redigere un 'Piano Operativo' o 'Programma di sintesi' delle attività previste, che ne dettagli tempi e modalità esecutive. Tale Piano Operativo dovrà essere fornito agli Enti specificati all'art. 5 c. 1 di detto D.M. tra cui sono ricomprese, tra le altre, le Autorità di Bacino.

Questo Ente, per quanto di competenza, si riserva di valutare gli interventi previsti in tale sede. Si evidenzia sin da subito come detti piani operativi dovranno contenere la valutazione delle operazioni in relazione ai possibili effetti sullo stato di qualità e sugli obiettivi ambientali dei corpi idrici coinvolti, così come individuati dal vigente Piano di Gestione delle Acque, nonché la coerenza con la gestione di cui all' Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Appennino Settentrionale.

Si coglie l'occasione per comunicare ancora che, con delibera num. 25 del 20 dicembre 2021, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque, terzo ciclo, 2021-2027, consultabile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904

Il Piano costituisce il nuovo quadro di riferimento di questo Ente circa gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici ed è corredato da 'Indirizzi di Piano' posti in salvaguardia (G.U. num. 2 del 04/01/2022).

Il Dirigente
Ing. Isabella Bonamini

ADG

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 904/2022 del 08-02-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AOGRT / AD Prot. 0064575 Data 17/02/2022 ore 15:02 Classifica P.090.050.020.



Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane,
le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
– Ufficio tecnico per le dighe di Firenze –

Alla Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Prot. Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c.,

A ENEL Green Power Italia S.r.l.
Northern Central Area
Gestore della diga
c.a. Ing. Massimo Sessego
PEC: enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

A ENEL Green Power Italia S.r.l.
Firenze TS Civil Unit
c.a. Ing. Sara Gabbrielli
Ingegnere Responsabile
PEC: enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Alla Direzione generale per le dighe e le
infrastrutture idriche
PEC: dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Oggetto: Diga di **TURRITE CAVA** (ns. rif.: **355/417B**) – Progetto di gestione dell’invaso ai sensi dell’art. 114 co. 5 d.lgs. 152/2006 - Conferenza di servizi indetta dalla Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord. Parere di competenza dell’Ufficio tecnico per le dighe di Firenze.

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 26268 del 09/11/2021, il Gestore della diga di Turríte Cava, ENEL Green Power Italia S.r.l., ha trasmesso alla Regione Toscana e allo scrivente Ufficio il progetto di gestione dell’invaso di Turríte Cava – rev. 1¹, ai fini della relativa approvazione;
- a seguito di quanto sopra la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord ha indetto una conferenza di servizi decisoria² ai sensi dell’art. 14, co.2 della L. 241/1990 e ss.mm.ii per l’approvazione del progetto di gestione dell’invaso di Turríte Cava, trasmettendone contestualmente copia su supporto digitale alle Amministrazioni interessate e fissando il termine del 14/02/2022 per l’emissione dei pareri di competenza;
- il progetto di gestione trasmesso allo scrivente Ufficio dalla Regione Toscana è costituito da:
 - una relazione dal titolo “*Progetto di gestione del bacino di Turríte Cava*”, datata 25/10/2021, composta di n. 87 pagine, sottoscritta dall’ing. Massimo Sessego, rappresentante del Gestore e, per presa visione, dall’ing. Sara Gabbrielli, ingegnere responsabile della diga;
 - n. 2 allegati alla relazione sottoscritti dall’ing. Bernardo Pingitore:
 - *All.1 – Relazione rilievo morfobatimetrico del 9 giugno 2020 – Settembre 2020;*
 - *All.2 – Mappa batimetrica con isobate ogni metro – Settembre 2020.*
- il progetto di gestione dell’invaso qui all’esame è stato redatto ai sensi dell’art. 114 del d.lgs. 152/2006, sulla base dei criteri individuati dal DM MATT 30/06/2004;

¹ La diga di Turríte Cava è attualmente dotata di progetto di gestione approvato in data 07/05/2008 (verbale CdS) e con Determinazione Dirigenziale n. 296 del 10/07/2008 della Provincia di Lucca.

² con nota prot. n. 443725 del 15/11/2021 (ns. prot. n. 24671 del 22/11/2021).

CONSIDERATO E RITENUTO:

1. **Operazioni ricomprese nel progetto di gestione.** Il Gestore prende in considerazione le seguenti modalità operative di gestione dell'invaso:

- 1 *Manovre periodiche di esercizio degli scarichi;*
- 2 *Spurghi in corso di piena;*
- 3 *Svuotamento per manutenzione e/o ispezione;*
- 4 *Fluitazione controllata;*
- 5 *Asportazione meccanica dei sedimenti.*

2. **Quadro conoscitivo.**

- a) **Rilievo batimetrico e topografico.** Il progetto di gestione presentato si basa su un rilievo topografico-batimetrico dell'invaso, eseguito in data 09/06/2020; dal rilievo sono stati elaborati la carta batimetrica del bacino, la carta delle isobate ad intervalli di 1 m fino alla quota di massima regolazione. Non sono riportate sezioni dell'invaso.

Non risulta chiaramente esplicitato nella relazione fino a quale quota è stato eseguito il rilievo batimetrico/topografico del 2020 (massima regolazione o massimo invaso o altro). In generale si ritiene che i rilievi debbano estendersi fino almeno alla quota di massimo invaso.

- b) **Volume di materiale solido sedimentato nel serbatoio.** La stima del volume di materiale solido sedimentato nel serbatoio è stata eseguita confrontando la curva di invaso desunta dal rilievo del 2020 con i precedenti del 1948, 2006 e 2009. In termini di volume di invaso, a fronte di un volume originario (1948), come indicato nel vigente FCEM, di 1,38 Mm³, il rilievo del 2020 ha evidenziato un volume residuo di 919.900 m³, ovvero un interrimento di circa 460.100 m³ (circa il 33% della originaria capacità di invaso). In termini di volume utile di regolazione, a fronte di un volume originario, come indicato nel vigente FCEM, di 739.000 m³, il rilievo del 2020 ha evidenziato un volume residuo di 584.700 m³, ovvero una riduzione di circa 154.300 m³ (circa il 21% dell'originario volume di regolazione).
- c) **Volume medio di materiale solido che sedimenta in un anno nel serbatoio.** L'interrimento medio annuo è stimato dal Gestore in 2.000 m³/anno, calcolato sulla base dell'interrimento storico rilevato dalla costruzione (1948) al 2020 in 73 anni.
- d) **Rilievo di dettaglio delle quote di interrimento lungo il paramento di monte e nelle adiacenze degli scarichi profondi e dell'opera di presa.** Il rilievo del 2020 ha consentito la restituzione della batimetria del fondo del bacino, comprendente la zona nei pressi del paramento di monte, intorno all'organo di presa ed allo scarico di fondo, evidenziando, in linea di massima, l'andamento dell'interrimento a monte della diga. In assenza di sezioni di dettaglio estratte dal rilievo, non risulta invece completamente chiaro l'andamento dei depositi nell'area antistante l'opera di presa e lo scarico di fondo in sponda destra.

La documentazione trasmessa non riporta sezioni estratte dal rilievo in prossimità delle opere: lungo il paramento di monte, l'imbocco dello scarico di fondo e dell'opera di presa, in asse allo scarico di fondo e all'opera di presa.

- e) **Successivi rilievi batimetrici o topografici di controllo.** A seguito del rilievo originario (1948), sono eseguiti rilievi nel 2006, 2009 e 2020. Il progetto di gestione indica inoltre una frequenza quinquennale per i futuri rilievi batimetrici di controllo (cfr. pag. 58).

Il documento non definisce le caratteristiche e le modalità esecutive dei futuri rilievi topografici e batimetrici di controllo.

- f) **Caratteristiche fisico-meccaniche dei sedimenti.** La caratterizzazione dei sedimenti accumulati comprende l'analisi granulometrica di campioni prelevati all'interno del lago. Il campione A, caratterizzato dalla presenza di limo fine, può essere considerato rappresentativo degli accumuli in prossimità delle opere. Al riguardo si ravvisa la possibilità di richiedere al Gestore, anche successivamente all'approvazione del progetto di gestione, di effettuare una caratterizzazione fisico-

meccanica completa dei sedimenti ai fini della valutazione della stabilità degli accumuli e delle spinte indotte sulle opere³.

- g) **Dati generali della diga e degli organi di scarico.** Il progetto di gestione riporta una dettagliata e completa descrizione dello sbarramento, dell'invaso e degli scarichi.

Il progetto deve preferibilmente indicare, tra i dati generali della diga, il valore della massima portata di piena transitabile nell'alveo a valle dello sbarramento (ai sensi della Circ. DSTN/2/22806 del 13/12/1995), che per la diga di Turrice Cava è stata stimata dal Gestore in 250 m³/s (cfr. prot. n. 1401 del 12/08/2005). Inoltre si evidenzia che la foto riportata sul frontespizio non si riferisce alla diga di Turrice Cava.

3. **Funzionalità degli scarichi profondi.** La diga di Turrice Cava è dotata di uno scarico di fondo costituito da una galleria ricavata in sponda destra chiusa all'imbocco da una paratoia piana di 2,50x3,00 m, con soglia a quota 138,30 m s.l.m.. Alla quota di massimo vaso lo scarico consente di rilasciare una portata massima di 107 m³/s. Il progetto di gestione, ad eccezione di quanto rappresentato nella carta delle isobate in scala 1:500, non riporta indicazioni e dichiarazioni sulla presenza di sedimenti intorno allo scarico di fondo e sulla sua funzionalità. Dalla rappresentazione delle isobate in scala 1:500 risulta ben distinguibile il "cono di erosione" dei sedimenti intorno all'imbocco dello scarico che da quota circa pari a 148 m s.l.m., sembra raggiungere quota 140 m s.l.m., di circa 1,7 m superiore alla quota di imbocco dello scarico. La modalità e la scala di rappresentazione risultano inadeguate a descrivere le condizioni di interrimento intorno allo scarico, per valutare le quali risulta necessario estrarre dal rilievo delle sezioni (vedi p.to 2d). In aggiunta a quanto rilevabile dalla documentazione trasmessa si può evidenziare solamente come le manovre di verifica della funzionalità dello scarico di fondo, eseguite durante le visite di vigilanza ex art. 17 del DPR 1363/59, non abbiano ad oggi evidenziato problematiche legate all'interrimento dell'invaso.

Il documento non valuta esplicitamente le condizioni di interrimento all'imbocco dello scarico di fondo e l'attuale stato di efficienza degli scarichi; non sono presenti sezioni dell'invaso in corrispondenza dello scarico né considerazioni sulla stabilità dei sedimenti del cono di erosione intorno all'imbocco dello stesso.

Il Gestore prevede comunque una serie di interventi volti a garantire e mantenere la funzionalità dello scarico di fondo, suddivisi in n.2 tipologie:

- **Ordinari (interventi sistematici):** manovre periodiche di esercizio degli scarichi, spurghi in corso di piena;
- **Straordinari (interventi specifici):** svuotamento totale per manutenzione e/o ispezione, fluitazione controllata, asportazione meccanica dei sedimenti.

Tutti i su elencati interventi sono descritti nelle "Modalità di gestione del volume utile e dei sedimenti dell'invaso" (pagg. 55-60), analizzate nel seguito.

- A. **Manovre di esercizio degli scarichi (intervento ordinario).** Con la presente dicitura, riportata nella relazione, il Gestore si riferisce alle manovre di verifica della funzionalità degli scarichi, alle manovre necessarie per il mantenimento dei livelli autorizzati, entrambe escluse dal progetto di gestione in base all'art. 7 del DM MATT 30/06/2004, ed alle manovre sistematiche di apertura dello scarico di fondo finalizzate alla rimozione dei sedimenti depositati in prossimità dello scarico per il mantenimento della sua funzionalità, da effettuarsi durante eventi di morbida o di piena di qualsiasi entità (**operazioni di spurgo sistematiche**). Secondo quanto riportato nel progetto di gestione, le operazioni di spurgo sistematiche sono effettuate in corrispondenza di livelli di vaso elevati, sempre superiori alla quota minima di regolazione e hanno durata di alcuni minuti. Le portate rilasciate sono inferiori alla $Q_{A,max}$ e di entità tale da rispettare quanto previsto nel DPC. La quantità di sedimenti trasportati a valle è molto contenuta. L'attività non prevede comunicazioni.

³ Per quanto riguarda invece la spinta dell'interrimento sul paramento di monte, utilizzata per le verifiche sismiche della diga presentate dal Gestore con nota prot. n. 14959 del 15/06/2021 ed attualmente in fase di istruttoria presso la DG dighe, è stata assunta considerando un peso specifico effettivo tipico delle frazioni limose pari a 17.00 kN/m³ ed un coefficiente di spinta a riposo $k_0 = 1 - \sin \Phi$ con Φ angolo di attrito dei limi cautelativamente assunto pari a 20°.

Le manovre di esercizio degli scarichi devono essere precedute da comunicazioni come esplicitamente previsto anche dalla Dir. PCM 08/07/2014 e dal nuovo DPC della diga di Turrîte Cava in fase di approvazione.

Relativamente alle operazioni di spurgo sistematiche intese come manovre di esercizio degli scarichi il progetto di gestione non contiene le seguenti indicazioni: (i) intervallo di valori di portate e/o livelli in corrispondenza dei quali sia da prevedere l'attivazione delle previste operazioni, (ii) portata massima e media di ciascuna operazione, (iii) stima, anche approssimata, del volume di materiale sedimentario rimosso per ciascuna operazione e complessivo annuo. In assenza di particolari motivazioni, da esplicitare nel progetto di gestione, si ritiene che le operazioni debbano estendersi temporalmente fino a tutta la durata della piena e non limitarsi ad alcuni minuti.

- B. Spurghi in corso di piena (operazione ordinaria).** Con la presente dicitura, riportata nella relazione, il Gestore si riferisce alle manovre sistematiche di apertura dello scarico di fondo finalizzate alla rimozione dei sedimenti depositati in prossimità dello scarico per il mantenimento della sua funzionalità ed al trasferimento a valle del trasporto solido in ingresso, da effettuarsi in corso di piena (rientranti anch'esse nelle **operazioni di spurgo sistematiche**). Secondo quanto riportato nel progetto di gestione tali manovre, a differenza degli spurghi sistematici di cui al p.to 3.A., sono effettuate in corrispondenza di livelli di invaso inizialmente elevati e progressivamente decrescenti in virtù dell'apertura dello scarico di fondo fino, eventualmente, al raggiungimento della quota minima di regolazione e hanno durata stimata di un giorno. Le operazioni sono attivate in corrispondenza di portate in ingresso nel Torrente Turrîte Cava superiori a 10 m³/s e nel Fiume Serchio superiori a 50 m³/s, condizioni che si verificano più frequentemente nel periodo autunno-inverno. Le portate rilasciate sono inferiori alla $Q_{A,max}$ e di entità tale da rispettare quanto previsto nel DPC. La quantità di sedimenti trasportati a valle è stimata in qualche centinaio di metri cubi per operazione. L'attività non prevede comunicazioni.

Relativamente alle operazioni di spurgo sistematiche intese come spurghi in corso di piena il progetto di gestione non contiene le seguenti indicazioni: (i) intervallo di valori di livelli in corrispondenza dei quali sia da prevedere l'attivazione delle previste operazioni, (ii) portata massima e media di ciascuna operazione, (iii) stima, anche approssimata, del volume di materiale sedimentario rimosso (o non depositato dalle piene) medio complessivo annuo (ovvero numero stimato di operazioni all'anno).

- C. Svuotamento totale per manutenzione e/o ispezione (operazione straordinaria).** Tale operazione è relativa allo svuotamento dell'invaso per ispezione e/o manutenzione o per consentire l'asportazione di sedimenti con mezzi meccanici (vedi p.to 3.E), escludendo operazioni di svaso con carattere di urgenza. Il Gestore prevede di eseguire le operazioni nel periodo di magra ed in modo da non coincidere con il periodo riproduttivo della fauna ittica. Il livello sarà abbassato aprendo la derivazione fino alla quota minima di regolazione. Per quote inferiori il livello sarà abbassato aprendo lo scarico di fondo o mediante pompaggio (manovra di svaso vera e propria). Per la presentazione della descrizione dettagliata della singola operazione di svaso il progetto di gestione rimanda alla presentazione di un Piano Operativo (Piano Stralcio del progetto di gestione) ai sensi dell'art. 3, co. 1 del DM MATT 30/06/2004 facente anche la funzione di Programma di Sintesi ai sensi dell'art. 5 del DM MATT 30/06/2004, da sottoporre alla preventiva approvazione delle Autorità competenti, incluso lo scrivente Ufficio. Il progetto di gestione all'esame, al §10, indica i contenuti del Piano Operativo, che sono da intendersi come contenuti minimi, non necessariamente esaustivi.

Con particolare riferimento alla specifica operazione di svaso, si precisa sin da ora che il Piano Operativo dovrà comprendere, tra l'altro, le seguenti indicazioni: (i) le condizioni esatte del bacino al momento dell'inizio dell'operazione, (ii) le velocità di abbassamento dei livelli d'invaso previste, (iii) la loro compatibilità con le caratteristiche delle sponde e dei sedimenti (anche stimata in base a dati storici relativi ai precedenti svasi) e (iv) eventuali controlli spondali specifici durante e subito dopo lo svaso.

- D. Fluitazioni controllate (operazione straordinaria).** Con la presente dicitura, riportata nella relazione, il Gestore si riferisce alle manovre straordinarie di apertura dello scarico di fondo finalizzate alla rimozione dei sedimenti depositati in prossimità dello scarico e più in generale nell'invaso, da effettuarsi in condizioni di buona idraulicità del corso d'acqua ovvero da novembre ad aprile (**operazioni di spurgo straordinarie**). Secondo quanto riportato nel progetto di gestione tali manovre

possono essere effettuate sia a bacino vuoto che a bacino pieno (parzialmente vuoto). Nel primo caso, a seguito dello svaso (vedi p.to 3.C), i sedimenti saranno rimossi attraverso ruscellamento delle acque attraverso l'invaso e a valle, eventualmente impiegando mezzi meccanici che favoriscano la movimentazione del materiale solido sedimentato sul fondo. Nel secondo caso i depositi di sedimenti possono essere dragati e rilasciati a valle. Per la presentazione della descrizione dettagliata della singola operazione di fluitazione controllata il progetto di gestione rimanda alla presentazione di un Piano Operativo, analogamente a quanto indicato al p.to 3.C.

Con particolare riferimento alla specifica operazione di fluitazione controllata, si precisa sin da ora che il Piano Operativo dovrà comprendere, oltre a quanto previsto per il Piano Operativo di cui al p.to 3.C, le seguenti indicazioni: (i) durata delle operazioni, (ii) portate e/o livelli in corrispondenza dei quali si ricorre all'effettuazione delle operazioni, (iii) volume di acqua da rilasciare, (iv) connessi valori di portata massima e media e (v) stima, anche approssimata, del volume di sedimenti rilasciati a valle.

- E. **Asportazione meccanica dei sedimenti (operazione straordinaria).** Il Gestore ipotizza di ricorrere all'asportazione meccanica dei sedimenti in caso di eventi alluvionali straordinari e conseguente inefficacia degli interventi di spurgo e di fluitazione. L'asportazione meccanica dei sedimenti è prevista sia a lago vuoto, mediante l'uso di macchine da movimento terra di uso comune, sia a lago pieno mediante l'impiego di benne meccaniche e draghe. I sedimenti potranno essere accumulati sulle sponde del bacino prima della destinazione finale oppure riallocati in altre zone dell'invaso. Per la presentazione della descrizione dettagliata della singola operazione di fluitazione il progetto di gestione rimanda alla presentazione di un Piano Operativo, analogamente a quanto indicato al p.to 3.C.

Con particolare riferimento alla specifica operazione di asportazione meccanica dei sedimenti, si precisa sin da ora che il Piano Operativo dovrà comprendere, oltre a quanto previsto per il Piano Operativo di cui al p.to 3.C nel caso di asportazione a lago vuoto, le seguenti indicazioni: (i) la durata delle operazioni, (ii) le aree di provenienza e destinazione dei materiali (iii) la stima del volume di sedimenti rimosso, (iv) le verifiche di stabilità delle sponde e dei rilevati nonché di eventuali aree di riallocazione dei sedimenti, qualora si preveda lo stoccaggio o la riallocazione del materiale all'interno dell'invaso.

4. **Svasi e stabilità delle sponde del serbatoio.** Il Progetto di Gestione prevede, per tutti gli svasi fino alla quota minima di regolazione, che la velocità di abbassamento dei livelli sia quella usuale di esercizio del serbatoio e può avvenire mediante apertura dello scarico di fondo o, normalmente, attraverso la derivazione. Lo svaso al di sotto della quota minima di regolazione avviene attraverso lo scarico di fondo. Il progetto non indica le velocità massime di svaso, né presenta considerazioni circa la compatibilità dei previsti svasi con la stabilità delle sponde.

Le indicazioni circa le velocità di abbassamento dei livelli d'invaso e la compatibilità con le caratteristiche delle sponde e dei sedimenti, le verifiche di stabilità delle sponde e dei rilevati nonché di eventuali aree di riallocazione dei sedimenti saranno inserite nei previsti Piani Operativi per le diverse tipologie di operazioni (vedi p.ti 3.C-3.E).

5. **Documentazione a seguito delle operazioni.** Il progetto di gestione non prevede esplicitamente la trasmissione di documentazione a seguito delle operazioni.

Si ritiene opportuno che il Gestore rendiconti in una relazione a cadenza annuale, le operazioni di spurgo sistematiche eseguite, indicando le caratteristiche dell'evento di piena, le condizioni di attivazione, la durata, le portate, i livelli di invaso e la stima dei sedimenti trasportati a valle. Si ritiene altresì di rilevante interesse l'acquisizione di una specifica relazione concernente gli esiti delle singole operazioni di svuotamento totale per manutenzione e/o ispezione, di fluitazione controllata, di asportazione meccanica dei sedimenti (p.ti 3.C-3.E). Si ritiene che la documentazione debba comprendere, in base al tipo di operazione svolta, anche un rilievo fotografico delle opere normalmente sommerse ed una valutazione sul relativo stato manutentivo (con particolare riferimento agli imbocchi degli scarichi profondi), il rilievo aggiornato dell'invaso, oltre a tutti i controlli già stabiliti in questo caso dal vigente FCEM.

VISTO:

- l'art. 114 co. 5 del d.lgs. 152/2006;
- Il D.M. M.A.T.T. 30/06/2004 che stabilisce i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi;
- l'art. 7, co.7 del D.M. II.TT. 04/08/2014 n.96, di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la nota del Direttore della Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche prot. n. 12711/RU del 06/11/2012.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, questo Ufficio

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sul progetto di gestione dell'invaso di Turrite Cava, con le seguenti prescrizioni:

- A. esplicitare fino a quale quota è stato eseguito il rilievo batimetrico/topografico del 2020. In generale si prescrive che i futuri rilievi di controllo debbano estendersi fino almeno alla quota di massimo invaso (vedi p.to 2.a);
- B. allegare al progetto sezioni estratte dal rilievo batimetrico in prossimità delle opere ed in particolare. (i) lungo il paramento di monte, (ii) lungo l'imbocco dello scarico di fondo, (iii) lungo l'opera di presa, (iv) in asse allo scarico di fondo e (v) in asse all'opera di presa. Tutte le sezioni dovranno essere "vestite" rappresentando le opere (vedi p.to 2.d);
- C. definire le caratteristiche e le modalità esecutive dei futuri rilievi topografici e batimetrici di controllo, previsti a cadenza quinquennale. Un rilievo topografico e batimetrico di controllo dovrà essere eseguito anche in occasione di ciascuna operazione di svaso del serbatoio (vedi p.to 2.e);
- D. esplicitare il valore della massima portata di piena transitabile in alveo a valle dello sbarramento ai sensi della Circ. DSTN/2/22806 del 13/12/1995. Si chiede anche si sostituisce la foto riportata sul frontespizio del progetto di gestione in quanto non si riferisce alla diga di Turrite Cava (vedi p.to 2.g);
- E. inserire nel progetto di gestione una esplicita valutazione delle condizioni di interrimento all'imbocco dello scarico di fondo e dell'attuale stato di efficienza degli scarichi avvalendosi delle informazioni ricavate dalle sezioni di cui al p.to 2.d e di considerazioni circa la stabilità dei sedimenti del cono di erosione intorno all'imbocco. Sulla base di quanto sopra dimostrare l'efficacia degli interventi proposti nel progetto (p.to 3);
- F. per le **manovre di esercizio degli scarichi** e per gli **spurghi in corso di piena** inserire nel documento le indicazioni riportate rispettivamente ai p.ti 3.A e 3.B. L'esecuzione delle manovre di esercizio degli scarichi dovrà essere preceduta da comunicazione agli Enti interessati, come anche esplicitamente previsto dal DPC della diga di Turrite Cava redatto ai sensi della Dir. PCM 08/07/2014, attualmente in fase di approvazione;
- G. per lo **svuotamento totale per manutenzione e/o ispezione**, la **fluitazione controllata** e l'**asportazione meccanica dei sedimenti**, presentare per ciascuna operazione, secondo quanto indicato rispettivamente ai p.ti 3.C, 3.D e 3.E, un Piano Operativo (Piano Stralcio del progetto di gestione) ai sensi dell'art. 3, co. 1 del DM MATT 30/06/2004 facente anche la funzione di Programma di Sintesi ai sensi dell'art. 5 del DM MATT 30/06/2004, da sottoporre alla preventiva approvazione delle Autorità competenti, incluso lo scrivente Ufficio;
- H. nel progetto di gestione dovrà essere esplicitamente dichiarato che sarà curata, da parte del Gestore, la trasmissione di una **relazione tecnica**, secondo quanto riportato al p.to 5, a cadenza annuale per le **operazioni di spurgo sistematiche** (p.ti 3.A e 3.B) e a operazioni ultimate per lo **svuotamento totale per manutenzione e/o ispezione** (p.to 3.C), la **fluitazione controllata** (p.to 3.D) e l'**asportazione meccanica dei sedimenti** (p.to 3.E).

Si richiama inoltre, sempre per quanto nelle competenze dello scrivente Ufficio, che:

- il progetto di gestione, una volta approvato, costituirà integrazione del vigente FCEM, ai sensi dell'art. 114, co. 5 del d.lgs. 152/2006;
- non risultano assoggettate alla disciplina del progetto di gestione dell'invaso le manovre di emergenza e le prove di funzionamento degli organi di scarico specificati all'art. 7, co. 1 del DM MATT 30/06/2004, fermo restando che anche tali manovre devono essere eseguite nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7, co. 2 del medesimo DM MATT 30/06/2004, con obblighi di comunicazione preventiva;
- per tutte le manovre volontarie degli organi di scarico con rilascio di portate a valle restano ferme le procedure previste dal DPC vigente ai sensi della Circ. PCM n. DSTN/2/7019 del 19/03/2006 e dalla Circ. PCM 08/07/2014.

CD

Il dirigente

dott. ing. Nicola ANDREOZZI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e memorizzato digitalmente nel sistema informatico ministeriale. Lo stesso sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

A00GRT / AD Prot. 0052926 Data 10/02/2022 ore 10:22 Classifica P.080.150.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
Settore "Tutela della natura e del mare"

A Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

Ing. Enzo Di Carlo

Oggetto: Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 - Diga di Turrîte Cava, Comune di Borgo a Mozzano – Approvazione Revisione n. 1 del Piano di Gestione di cui all'art. 114 del D. Lgs 152 del 03/04/2006 . Richiedente ENEL Green Power Italia Srl - Contributo tecnico.

In relazione al procedimento di cui in oggetto, dato atto che:

- l'oggetto della determinazione è la domanda presentata in data 10/11/2021 prot.reg.n. 0436750 per l'approvazione "Progetto di Gestione d'Invaso - Rev.1 anno 2021" aggiornamento del Piano di Gestione relativo alla Diga di Turrîte Cava, Comune di Borgo a Mozzano.
- il Settore Genio Civile Toscana Nord con nota prot. n. 443725 del 15/11/2021 ha richiesto un contributo tecnico in merito alla documentazione presentata, per quanto di competenza e ha stabilito che il giorno 14/02/2022 è il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Premesso che :

- questo Settore assolve le competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico – ambientale (art.1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt.7 e 75 L.R. 30/2015)
- la richiesta trasmessa dal Settore Genio Civile Toscana Nord è corredata dal Progetto di Gestione – d'Invaso - Rev.1 anno 2021". Il documento è l'aggiornamento al Piano di Gestione relativo all'invaso artificiale di Turrîte Cava, sito nel Comune di Borgo a Mozzano, inviato nel 2005 all'allora Ente competente Amministrazione Provinciale di Lucca e già aggiornato nel 2007.

ISTRUTTORIA

Per quanto concerne la verifica di cui all'art. 88 della L.R. 30/2015, si fa presente che l'area in oggetto non è ubicata all'interno né nelle vicinanze di siti della Natura 2000, né di aree protette.

Per quanto riguarda la rete ecologica si osserva che il progetto ricade in corrispondenza di un *corridoio fluviale* rappresentato dal Torrente Turrîte Cava, in adiacenza ad elementi strutturali della rete ecologica rappresentati da *nodo forestale primario* e da *agroecosistema frammentato attivo* in prossimità del *corridoio fluviale* rappresentato dal Fiume Serchio che in quel tratto è compreso in un'area critica per processi di abbandono e artificializzazione.

Dall'esame del Piano di Gestione si rileva che:

Il bacino di Turrîte Cava utilizza le acque del torrente omonimo, affluente di destra del fiume Serchio, per la produzione di energia elettrica nella centrale di Pian della Rocca, sita in territorio del Comune di Borgo a Mozzano (LU). Lo sbarramento di Turrîte Cava dispone di uno scarico di superficie, in fregio al coronamento, di uno scarico di fondo e di un'opera di presa. Le acque invase vengono derivate tramite un'opera di presa, ubicata in sponda destra, dotata di appositi organi di intercettazione e regolazione. A valle di quest'ultima si diparte una galleria in pressione della lunghezza di circa 5.080 m che, dopo aver ricevuto anche le acque del rio Salita, raggiunge il pozzo piezometrico; da qui ha origine la condotta forzata metallica avente un diametro di 3,20 m ed una lunghezza di circa 143 m che alimenta i tre gruppi ad asse verticale tipo

Lucca, Via della Quarquonia
Tel. 055/4386653
paola.ramacciotti@regione.toscana.it

Francis, installati all'interno della sala macchine. Le portate turbinate vengono restituite nell'alveo del Serchio, poco a monte della traversa di Borgo a Mozzano, mediante un canale di scarico a pelo libero della lunghezza di circa 1.585 m.

In merito alle caratteristiche del T. Turrite Cava si riporta che:

- il tratto a monte della diga presenta caratteristiche torrentizie con substrato grossolano. Dall'analisi dei parametri chimico-fisici emerge un valore di LIMeco corrispondente ad un giudizio di qualità "elevato". La comunità di macroinvertebrati è presente con una buona densità, pari a 532 individui/m², e risulta composta principalmente da Ditteri del genere Chironomidae presenti con il 24,6% del totale degli individui e dagli Efemeroteri del genere Baetis (23,1%), e dai Plecotteri del genere Leuctra (18,2%). L'applicazione dell'Indice STAR_ICMi attribuisce al tratto un giudizio di qualità "buono".
- il tratto a valle della diga presenta caratteristiche analoghe alla porzione superiore con granulometria grossolana ed abbondante vegetazione spondale. Dall'analisi dei parametri chimico-fisici emerge un valore di LIMeco corrispondente ad un giudizio di qualità "elevato". La comunità presenta una discreta densità con 508 individui/m², costituita prevalentemente da Ditteri del genere Chironomidae, presenti con il 60,4% del totale degli individui; seguono i Plecotteri del genere Leuctra (16,3%). L'applicazione dell'Indice STAR_ICMi attribuisce al tratto un giudizio di qualità "sufficiente".
- nel tratto di F. Serchio a valle della confluenza, il corso d'acqua presenta una granulometria meno grossolana e presenta sponde abbondantemente vegetati. La comunità presenta una discreta densità con 151 individui/m², costituita prevalentemente da Ditteri della famiglia Simuliidae, presenti con il 38,2% del totale degli individui; seguono i Tricotteri della famiglia Rhyacophilidae (17,1%), gli Efemeroteri del genere Baetis (11,2%) e i Plecotteri della famiglia Hydropsychidae (9,4%). L'applicazione dell'Indice STAR_ICMi attribuisce al tratto un giudizio di qualità "sufficiente".

Nel complesso delle possibili operazioni che interessano il bacino di Turrite Cava si possono prevedere due differenti tipologie di azione:

- 1) Interventi sistematici da porre in atto ogni volta che si verificano circostanze favorevoli; nel dettaglio, si tratta di aperture degli scarichi profondi nelle fasi di morbida-piena, al fine di favorire la formazione di correnti di densità che minimizzino il deposito di sedimento e progressivo abbassamento del livello per favorire la graduale rimobilitazione di quanto già sedimentato; tali operazioni garantiranno anche la funzionalità degli scarichi profondi.
- 2) Interventi specifici da porre in atto saltuariamente qualora gli interventi sistematici non fossero sufficienti per controllare l'interrimento entro limiti accettabili e prima che il suo progredire possa determinare interferenze all'affidabilità degli scarichi; nel dettaglio si ritiene opportuno procedere con:
 - operazioni di fluitazione durante periodi di morbida, atte a favorire la riduzione dell'interrimento accumulato;
 - operazioni di svaso totale del bacino, sia a fini manutentivi/ispettivi sia per interventi mirati di rimozione del sedimento presso le opere di presa e/o scarico;
 - rimozione meccanica di sedimenti
 Gli interventi specifici richiedono, a differenza di quelli sistematici non programmabili e ripetitivi, uno specifico progetto (c.d. Piano Operativo o Piano di Sintesi) da svilupparsi in funzione delle esigenze e delle condizioni al contorno che saranno accertate al momento e che sono l'obiettivo specifico dell'intervento.

Si specifica, nel caso degli interventi programmati di svaso a fini manutentivi o di gestione del sedimento, che le operazioni saranno condotte in modo da garantire il rispetto dei limiti di concentrazione dei Solidi Sospesi e dell'ossigeno disciolto, al fine di tutelare la vita acquatica nel corso d'acqua a valle della diga.

Sono previste due tipologie di monitoraggio:

- il monitoraggio durante lo svaso e nei giorni successivi della concentrazione di solidi sospesi e di altri parametri come l'ossigeno, per controllare in tempo reale l'andamento delle operazioni ed eventualmente intervenire con manovre correttive (gli addetti al monitoraggio saranno in continuo contatto con gli operatori preposti alle manovre degli organi di scarico in diga);
- monitoraggio ecologico attraverso valutazioni dell'habitat fluviale e delle principali biocenosi mediante campionamenti ripetuti prima e dopo lo svaso, in tempi diversi.

Considerato che:

- sulla base dei dati riportati nella Carta Ittica della Provincia di Lucca (anno 2009), in corrispondenza della stazione TC2 sul Torrente Turrite Cava, in località Cardoso, a monte del bacino idrico, risulta che l'alveo a tratti è pluricorsale ed è naturale. Il tratto campionato, situato a monte di un invaso idroelettrico, è caratterizzato dalla presenza di piane e di raschi. Il substrato è costituito da roccia, massi e ghiaie a differente

granulometria. La copertura vegetale interessa la metà dell'alveo bagnato. La vegetazione della fascia perifluviale, allo stato arboreo ed arbustivo, è in continuità con la vegetazione del versante solo in sponda sinistra. Le specie principali sono *Salix* sp., *Corylus avellana*, *Ostrya carpinifolia* e l'esotica *Robinia pseudacacia*. All'interno del tratto campionato non vi sono segni di antropizzazione tali da condizionare la distribuzione dell'ittiofauna. Si evidenzia il frequente cambiamento dei livelli idrici all'apertura della diga e la conseguente moria di girini nelle pozze rimaste all'asciutto.

La comunità ittica è costituita dal **vairone**, dal **gobione** e dalla **trota fario**. La densità stimata è di 0,06 ind/m² per il vairone, 0,04 ind/m² per il gobione e 0,01 ind/m² per la trota fario. Sono assenti trote classificabili come *Salmo* (trutta) macrostigma. Nell'ambito della comunità ittica rinvenuta il solo vairone mostra popolazione sufficientemente strutturata. Gobione e trota fario sono infatti presenti con soli individui adulti

- il vairone (*Telestes muticellus*), sebbene non incluso tra le specie tutelate dall'art. 79 della L.R. 30/2015, è elencato in appendice II della direttiva Habitat 92/43/CEE e nell'appendice III della Convenzione di Berna ed è incluso e riconosciuto come endemismo nel "Piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani" (Quaderno di conservazione della Natura n.17/2003, autore Sergio Zerunian), in cui, tra i tipi di minaccia individuati, si indicano le alterazioni degli habitat, come ad esempio le artificializzazioni degli alvei fluviali e la costruzione di sbarramenti trasversali lungo i corsi d'acqua (A2).

CONCLUSIONI

In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, si ritiene che:

- la distanza dai siti Natura 2000 porti ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale.
- rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale si prende atto che gli interventi riportati nel Piano di Gestione per i quali è necessaria la preventiva redazione del Piano Operativo prevedono specifiche attività di monitoraggio in relazione alle componenti chimico-fisiche ed ecologiche, attraverso valutazioni dell'habitat fluviale e delle principali biocenosi fluviali (benthos, diatomee, macrofite e fauna ittica) con la definizione di adeguati interventi di mitigazione. Al riguardo si ritiene importante che gli interventi siano programmati tenendo conto delle specie presenti nel corso d'acqua, tra cui i pesci (vairone) e gli anfibi, evitando in particolare il delicato periodo della riproduzione.

IL DIRIGENTE
Settore "Tutela della natura e
del mare"
Ing. Gilda Ruberti

PR/NN

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Settore Organizzazione delle Cure e Percorsi
Cronicità

DECRETO 24 febbraio 2022, n. 3076
certificato il 24-02-2022

Iscrizione dell'associazione Pia Confraternita di Misericordia di Castell'Azzara - ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" ed in particolare il Capo II bis in merito al sistema sanitario di emergenza-urgenza;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2019, n. 83 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario";

Visto l'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 che istituisce l'elenco regionale nel quale inserire i soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l'attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Atteso che, in conformità a quanto stabilito dal comma 3, dell'art. 76 ter, della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato iscritte nell'elenco di cui all'art. 76 quinquies, i comitati della CRI, gli organismi rappresentativi delle associazioni di volontariato ed il Comitato regionale della CRI sono parti integranti del SSR, in quanto soggetti facenti parte del sistema territoriale di soccorso;

Visto l'art. 76 undecies della l.r. 40/2005 che demanda ad apposito regolamento di attuazione la disciplina dell'elenco regionale delle associazioni di volontariato e dei comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Richiamato il regolamento di attuazione dell'art. 76 undecies della l.r. 40/2005 in tema di riorganizzazione del sistema sanitario di emergenza urgenza emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 gennaio 2012, n. 1/R e successivamente modificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2012, n. 15/R;

Visto il decreto dirigenziale n. 3964 del 3/9/2012 con il quale si è approvato, in conformità alla legge regionale n. 40/2005 ed al DPGR n. 1/R/2012, l'elenco regionale dei soggetti, associazioni di volontariato e comitati della

CRI, deputati ad esercitare l'attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 22206 del 17/12/2021, con il quale si è provveduto, in attuazione dell'art. 7, co. 1 del DPGR n. 1/R/2012, alla pubblicazione sul BURT, per l'anno 2021, dell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Visto l'art. 4 del DPGR n. 1/R/2012 che stabilisce che possono iscriversi all'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato autorizzate ed i comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario sul territorio regionale che, oltre a possedere i requisiti di cui all'articolo 3, abbiano anche il parere favorevole espresso ai fini della coerenza con la programmazione operativa locale dal competente comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all'art. 76 octies della l.r. 40/2005;

Vista l'istanza di iscrizione all'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005, presentata dall'associazione "Pia Confraternita di Misericordia di Castell'Azzara - ODV", pervenuta all'Amministrazione regionale a mezzo posta certificata, ns. prot. n. AOOGR/12252/Q.080 del 14/1/2022, agli atti dell'Ufficio;

Vista l'autorizzazione al trasporto sanitario prot. n. 18459 del 16/12/2021, rilasciata, ai sensi della l.r. 83/2019, dall'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana all'associazione Pia Confraternita di Misericordia di Castell'Azzara - ODV, agli atti dell'Ufficio;

Vista la nota PEC, ns. prot. n. AOOGR/68589/Q.080.080 del 21/2/2022, conservata agli atti dell'Ufficio, con la quale l'Azienda USL Toscana sud-est ha comunicato che il comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all'art. 76 octies della l.r. 40/2005, nella seduta del 9 febbraio 2022, ha espresso parere favorevole per l'inserimento dell'associazione Pia Confraternita di Misericordia di Castell'Azzara - ODV nella programmazione del servizio di trasporto sanitario di emergenza urgenza all'interno del sistema regionale;

Ritenuto di procedere, sulla base degli esiti dell'istruttoria con la quale è stata accertata la completezza dell'istanza pervenuta, all'inserimento dell'associazione Pia Confraternita di Misericordia di Castell'Azzara - ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Dato atto che il comma 3 dell'art. 4 del sopra richiamato DPGR n. 1/R/2012 dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT)

del provvedimento di inserimento nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- di procedere all'inserimento dell'associazione Pia Confraternita di Misericordia di Castell'Azzara - ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

- di comunicare all'associazione Pia Confraternita di Misericordia di Castell'Azzara - ODV, alla Federazione regionale delle Misericordie della Toscana ed all'Azienda USL Toscana sud-est l'avvenuta iscrizione dell'associazione medesima nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Federico Gelli

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione in Comune di Montignoso. PRATICA n. PC 1473/57-36.

La società Il Bottaccio di Montignoso s.r.l. con sede in Via Bottaccio n. 1 nel comune di Montignoso (MS), ha presentato in data 15/02/2022, prot. n. 59911, la domanda per ottenere il l'autorizzazione alla ricerca e la concessione per l'utilizzo di acqua pubblica per un volume annuo pari a circa mc 3.000, ad uso civile, mediante pozzo ubicato in Via Bottaccio n. 1 nel comune di Montignoso, nel terreno contraddistinto al N.C.T. con il mappale 110 del foglio 10.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Montignoso per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 02/03/2022.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9,00 alle ore 12,00, dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono

essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante PEC inviata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci all'indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11 aprile 2022 con ritrovo alle ore 09,30 presso la sede della ditta, in via Bottaccio n. 1 nel comune di Montignoso.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Dirigente
Enzo Di Carlo

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Lucca. PRATICA n. 183939-2020 ex 2293 Condominio Il Nido.

Il Condominio Il Nido, con sede legale in loc. Antraccoli, via Fonda n. 141, Lucca, ha presentato in data 14/01/2022, prot. 13798 la domanda per ottenere l'autorizzazione il rinnovo concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica per una quantità media di acqua pari a 0,2731 l/s, pari ad un volume annuo di 8.614 mc, con una portata massima pari a 1,16 l/s, per uso potabile in sostituzione dell'acquedotto, senza restituzione delle acque, mediante n. 1 pozzo ubicato in loc. Antraccoli, via Fonda n. 141, nel comune di Lucca, su terreni in proprietà contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune nel foglio 139, mappale 786.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'Albo pretorio del comune di Vecchiano, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 28/02/2022.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente del Settore
Enzo Di Carlo

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Bruna in località Casa Santa Teresa nel comune di Gavorrano (GR). PRATICA n. 107674/2020.

Il Sig. Sandro Poli residente in via N. Parenti n. 9 nel comune di Massa Marittima (GR), a nome anche della Sig.ra Deanna Soldini, ha presentato in data 21/01/2022 prot. Reg. n. 23247 richiesta di rinnovo con variante sostanziale (il punto di prelievo viene spostato di circa 15 m) della concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dal Fiume Bruna e successiva integrazione in data 15/02/2022 prot. Reg. n. 58763, per un volume annuo pari a 1324,00 mc., una portata media annua pari a 0,04 l/s e massima pari a 1,00 l/s, per uso agricolo, in località Casa Santa Teresa nel comune di Gavorrano (GR), nel punto di prelievo indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di rinnovo.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Gavorrano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 02/03/2022 fino al 17/03/2022 compreso e sul BURT.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana

Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n. 055/4386533. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 19/04/2022 con ritrovo alle ore 9:00 presso la Casa Comunale di Gavorrano (GR).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente FLORICOLTURA FEDI GDA SRLS. Pratica n. 35103.

Il richiedente FLORICOLTURA FEDI GDA SRLS residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0046841 del 07/02/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0,5 e medio annuo pari a litri al secondo 0,159, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 5000, di acque sotterranee in località VIA VARIANTE LUCCHESI SS435 del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

Il Dirigente
Fabio Martelli

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di QUARRATA. Richiedente PIANTE E PIANTE DI ANDREA E SIMONE BONGI S.A.S. Pratica 5275.

Il richiedente PIANTE E PIANTE DI ANDREA E SIMONE BONGI S.A.S. residente nel Comune di QUARRATA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0146796 del 27/10/2021, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,85, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 26700, di acque sotterranee in località SANTONOVO del Comune di QUARRATA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di QUARRATA.

Il Dirigente
Fabio Martelli

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 Regolamento Regionale D.P.G.R. 61/R/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: TOSCANITÀ S.R.L. Pratica: nuova concessione SIDIT n. 546/2022.

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO
SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

BIGAZZI FEDERICO in qualità di legale rappresentante della società TOSCANITÀ S.R.L. con sede in Via Pier Capponi, 99 - Firenze (FI) ha presentato la domanda per ottenere concessione di acque pubbliche per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI da prelevare mediante n. 1 POZZO - in terreno di proprietà della Sig.ra GIANNI EMANUELA, posto nel Comune di MONTERIGGIONI (SI) località Il Casone e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 12 particella n. 147 per un quantitativo massimo di 7.000 mc/anno, per una portata massima istantanea di 1,0 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 1,0 l/s;

E' dichiarata restituzione parziale (pari al 30%) in pubblica fognatura.

Si rende noto che, ai sensi dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la conferenza istruttoria è convocata il giorno 17/03/2022 alle ore 10:00 presso la sede del Settore medesimo, in Firenze, Via San Gallo, 34/A; nel caso di prolungamento della chiusura degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria la conferenza istruttoria sarà effettuata in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico o via mail con i seguenti referenti:

Marco Liuti tel. 0554387181 mail marco.liuti@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di MONTERIGGIONI (SI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 25/02/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T..

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo 34/a, Firenze, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana mentre le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore e la durata del procedimento è di 180 (centottanta) giorni

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2359 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: FONDERIE BARTALESI S.r.l. Pratica: NUOVA CONCESSIONE Pratica Sidit 4768-16; Locale n. 4325; ex_919SI (RINNOVO).

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO
SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

SABRINA BARTALESI in qualità di Legale Rappresentante di FONDERIE BARTALESI srl, con sede in Via Teve- re, 1 53036 Poggibonsi (SI) (Codice fiscale 00742610520) ha presentato la domanda per ottenere il rinnovo della concessione di acque pubbliche per uso CIVILE rilasciata dall'Amm.ne Prov.le di Siena (ex_919SI) da prelevare da n.1 Pozzo esistente in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di Poggibonsi (SI), via Tevere, 1 e individuato nei map- pali del N.C.T. al foglio di mappa n.9 part.lla 295, per un quantitativo annuo massimo di 9400 mc/anno e per una portata massima istantanea di 0,30 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,30 l/s;

L'acqua non verrà restituita.

Si rende noto che la conf. istruttoria è fissata per il giorno 15/03/2022 alle ore 10.00 presso i locali del Genio Civile Firenze. A causa del permanere dell'attuale emergenza sanitaria la convocazione, in alternativa come previsto dal D.P.G.R.61/R/2359, art. 48, c.3, avverrà a mezzo di conferenza istruttoria in via telematica, previo contatto telefonico o via mail con i seguenti referenti:

Alessandro Incerpi tel. 0554386393 mail alessandro.incerpi@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Poggibonsi (SI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 28/02/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2359, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

Il Dirigente
Gennarino Costabile

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e ss.mm.ii. Concessione nuova di captazione di acque pubbliche sotterranee ex R.D. 1775/1933. Richiedente: I Casciani di Giulia Lapini Sacchetti. Pratica: nuova concessione di acque pubbliche Sidit n. 494/2022.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

I CASCIANI DI GIULIA LAPINI SACCHETTI, con sede in MONTESPERTOLI, Via Casciani 9, tramite il proprio legale rappresentante Lapini Sacchetti Giulia, ha presentato istanza di ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche per uso AGRICOLO da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 pozzo su terreno di proprietà della Società stessa, posto nel Comune di MONTESPERTOLI (FI), località Casciani Alti, e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio catastale 92, particella 65.

I quantitativi da prelevare risultano: portata massima presumibile 1,5 l/s; volume annuo di 6.200 mc. E' presente un sistema di accumulo costituito da n. 1 cisterna per un volume complessivo di 10 mc. L'acqua non viene restituita.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, e art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R/2016, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10.30 del giorno 24/03/2022, con ritrovo sul posto.

In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Nel caso in cui persista l'emergenza sanitaria "Covid-19", la visita locale potrà essere sostituita da Conferenza istruttoria attraverso i canali telematici comunicati dallo scrivente Ufficio.

Il presente Avviso sarà pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTESPERTOLI (FI) per 15 gg. consecutivi dal 24/02/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Empoli, Piazza della Vittoria 54 - Empoli (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di

pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Piazza della Vittoria, 54 in Empoli; i modi dell'eventuale presa visione dovranno essere concordati con il Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di Posizione Organizzativa procedure autorizzative acque GCVS - Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, email: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

p. Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

la P.O. "Procedure Tecnico Autorizzative in Materia di Acque Valdarno Superiore
Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e ss.mm.ii. Variante sostanziale a concessione di captazione di acque pubbliche sotterranee ex R.D. 1775/1933. Richiedente: Il Barbacane S.r.l. Pratica: nuova concessione - Sidit n. 4759/2021 (locale ex concessione n. 607).

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO
SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

La Società IL BARBACANE S.R.L. (C.F. 04861120485), con sede in Empoli (FI), Via Del Giglio 22, tramite il proprio legale rappresentante Tinghi Elisabetta, ha presentato istanza di VARIANTE SOSTANZIALE (vedi prot. n. 472798 del 06/12/2021 e nota integrativa prot. n.13578 del 14/01/2022) alla concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee (Pratica n. 607) ai sensi dell'art. 69 del d.p.g.r. 61/R/2016, per incremento del prelievo mediante un pozzo esistente, per uso POTABILE e CIVILE, su terreno di proprietà della società richiedente, posto nel Comune di MONTAIONE (FI), loc. Podere Poggio Giulia, e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio catastale 16, particella 183.

I quantitativi da prelevare risultano: portata massima presumibile 0,25 l/s; volume annuo di 3.300 mc.

È presente un sistema di accumulo costituito da n. 3

cisterne per un volume complessivo presunto di 9 mc. L'acqua è restituita in parte al corso d'acqua previo trattamento con impianto di depurazione.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di Posizione Organizzativa procedure autorizzative acque GCVS - Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, email: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10.30 del giorno 17/03/2022, con ritrovo sul posto.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Si comunica che, nel caso in cui persista l'emergenza sanitaria "Covid-19", la visita locale potrà essere sostituita da Conferenza istruttoria attraverso i canali telematici comunicati dallo scrivente Ufficio.

Il presente Avviso sarà pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTAIONE (FI) per 15 (quindici) giorni consecutivi dal 21/02/2022; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 gg e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - sede di Empoli, Piazza della Vittoria 54; i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento (tel. 055-4382621 - email: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

p. Il Dirigente Responsabile
Gennarino Costabile

*la P.O. "Procedure tecnico autorizzative in materia
di acque Valdarno Superiore*
Carmelo Cacciatore

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di avvio del procedimento ricerca e concessione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: TENUTA CANTAGALLO e LE FARNETE di Dario Pierazzuoli C. s.a.a.s. Pratica: concessione n. Sidit 592/2022.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE
DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

DARIO PIERAZZUOLI in qualità di Rappresentante Legale di TENUTA CANTAGALLO E LE FARNETE di Dario Pierazzuoli & C. s.a.a.s. (c.f. 01500510977), con sede in Via Valicarda, 35 – CAPRAIA E LIMITE (FI), ha presentato la domanda di Ricerca e Concessione di acque pubbliche per uso POTABILE AGRICOLO e CIVILE da prelevare mediante 1 pozzo da realizzare in terreno di proprietà del Richiedente, posto nel Comune di CAPRAIA E LIMITE (FI) e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 23, particella 260, per un quantitativo di 12.000 mc/anno..

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Piazza della Vittoria, 54 in Empoli è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

RICORDA CHE

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di CAPRAIA E LIMITE (FI) per 15 gg. consecutivi dal 25/02/2022, per 15 gg. consecutivi sul web della Regione Toscana e per 30 gg. consecutivi sul B.U.R.T.

Si ricorda che la visita locale di sopralluogo è fissata per il giorno mercoledì 06 aprile 2022 con ritrovo sul posto alle ore 10:30.

Per il periodo di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio comunale la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Piazza della Vittoria, 54 in Empoli a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta alla Regione Toscana,

Direzione “Difesa del Suolo e Protezione Civile”, Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate anche in sede di sopralluogo.

ALTRI ENTI

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 22 febbraio 2022, n. 50

Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI) - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13_1_562. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- La Determina del Dirigente n. 634 del 03/12/2020 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed approvato il progetto definitivo dell'opera,

- L' Ordinanza del Commissario di Governo n. 110 del 09/07/2021 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituiva ai sensi dell'articolo 10 comma 6 del D.L. 91/2014 conv. in Legge 116/2014, variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Empoli e Firenze e pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1, con la medesima ordinanza è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere; l'Ordinanza è divenuta efficace senza la necessità di ulteriori adempimenti, alla data della sua pubblicazione sul Burt n. 66 del 16.7.2021;

- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0007144/2021 del 09.08.2021, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione

dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 15 settembre 2021 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0007983- 0007986- 0007987 in pari data, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di esproprio;

Omissis

DETERMINA

1. Di liquidare ai proprietari dei terreni interessati dagli “Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI)” - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13_1_562 - gli importi dovuti a titolo di indennità definitiva di esproprio, a seguito dell'accettazione delle somme determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di esproprio ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0007144/2021 del 09.08.2021, provvedendo al pagamento a favore di ciascun beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 53.000,00 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art. 11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 53.000,00 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione “Archivio atti” del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbm.it/privacy-policy>.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Alessandra Deri

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 22 febbraio 2022, n. 51

Rif. 13_1_562. Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI) - codice regionale: 09IR507/G1. Liquidazione delle indennità di limitazione al diritto di proprietà derivate dal periodico allagamento delle aree accettate dai proprietari ex art. 22 c. 3 D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- La Determina del Dirigente n. 634 del 03/12/2020 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed approvato il progetto definitivo dell'opera,

- L' Ordinanza del Commissario di Governo n. 110 del 09/07/2021 è stato approvato il progetto definitivo dell'opera, dando atto che lo stesso costituiva ai sensi dell'articolo 10 comma 6 del D.L. 91/2014 conv. in Legge 116/2014, variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Empoli e Firenze e pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1, con la medesima ordinanza è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere; l'Ordinanza è divenuta efficace senza la necessità di ulteriori adempimenti, alla data della sua pubblicazione sul Burt n. 66 del 16.7.2021;

- Il decreto di limitazione al diritto di proprietà derivante dal periodico allagamento delle aree con determinazio-

ne urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0007146/2021 del 09.08.2021, con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità provvisoria da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

- I verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 15 settembre 2021 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0007985- 0007990- 0007991 in pari data, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di limitazione al diritto di proprietà derivante dal periodico allagamento delle aree;

Omissis

DETERMINA

1. Di liquidare ai proprietari dei terreni interessati dagli "Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI)" - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13_1_562 - le somme dovute a titolo di indennità definitiva di asservimento, a seguito dell'accettazione delle indennità determinate in via d'urgenza con Decreto limitazione al diritto di proprietà derivate dal periodico allagamento delle aree accettate dai proprietari ex art. 22 c. 3 D.P.R. 327/2001 prot. n. 0007146/2021 del 09.08.2021, provvedendo al pagamento delle singole somme a favore di ciascun beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di €. 184.039,99 (centoottantaquattromilatrentanove/99) tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art. 11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 184.039,99 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che il presente provvedimento diven-

terà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33.

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consorziali e sul sito <https://www.cbm.it/privacy-policy>.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Alessandra Deri

TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Elettrodotto S. Barbara - Casellina - Tavarnuzze e opere connesse.

Provvedimento Rep. n. 1156 del 11/02/2022 con il quale Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. autorizza il Ministero dell'Economia e della Finanze al pagamento delle somme depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità di asservimento e di occupazione a favore della Ditta n. 1036, Serena Stone S.r.l. proprietaria del fondo asservito in Comune di Impruneta (FI), Foglio 12, particella 57 - per un importo di € 86,54 (Euro Ottantasei/54) dal deposito definitivo Nazionale n. 12417981 e per un importo di € 56,38 (Euro Cinquantasei/38) dal deposito definitivo Nazionale n. 1317922.

Il provvedimento è depositato presso gli uffici di Terna - Rete elettrica Nazionale S.p.A. con sede in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma.

Gli interessati possono presentare osservazioni scritte entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT trasmettendo le stesse all'indirizzo:

Terna Rete Italia S.p.A. Dipartimento Trasmissione Centro Nord - Area Tecnica - Realizzazione Locale -

Team Autorizzazioni e Servitù - Via dei della Robbia 41/5R - 50132 Firenze (FI).

Il Responsabile
Pietro Antonelli

TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Elettrodotto S. Barbara - Casellina - Tavarnuzze e opere connesse.

Provvedimento Rep. n. 1157 del 11/02/2022 con il quale Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. autorizza il Ministero dell'Economia e della Finanze al pagamento delle somme depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità di asservimento e di occupazione a favore della Ditta n. 3140, Serena Stone S.r.l. proprietaria dei fondi asserviti in Comune di Impruneta (FI), Foglio 12, particelle 93 e 94 - per un importo di € 1.966,80 (Euro Millevocesessantasei/80) dal deposito definitivo Nazionale n. 12417981 e per un importo di € 928,77 (Euro Novecentoventotto/77) sempre dal deposito definitivo Nazionale n. 12417981. Il provvedimento è depositato presso gli uffici di Terna - Rete elettrica Nazionale S.p.A. con sede in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma.

Gli interessati possono presentare osservazioni scritte entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT trasmettendo le stesse all'indirizzo:

Terna Rete Italia S.p.A. Dipartimento Trasmissione Centro Nord - Area Tecnica - Realizzazione Locale - Team Autorizzazioni e Servitù - Via dei della Robbia 41/5R - 50132 Firenze (FI).

Il Responsabile
Pietro Antonelli

TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Elettrodotto S. Barbara - Casellina - Tavarnuzze e opere connesse. Provvedimento Rep. n. 1155.

Provvedimento Rep. n. 1155 del 11/02/2022 con il quale Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. autorizza il Ministero dell'Economia e della Finanze al pagamento delle somme depositate presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità di asservimento e di occupazione a favore della Ditta n. 5526, Sig.ra Giovannelli Fiammetta comproprietaria dei fondi asserviti in Comune di Impruneta. Foglio 14, particella 733 e Foglio 22 particella 19 - per un importo di € 592,33 (Euro Cinquecentonovantadue/33) dal deposito definiti-

vo Nazionale n. 1248049 e per un importo di € 23,46 (Euro Ventitre/46) dal deposito definitivo Nazionale n. 1317867.

Il provvedimento è depositato presso gli uffici di Terna - Rete elettrica Nazionale S.p.A. con sede in Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma.

Gli interessati possono presentare osservazioni scritte entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT trasmettendo le stesse all'indirizzo:

Terna Rete Italia S.p.A. Dipartimento Trasmissione
Centro Nord - Area Tecnica - Realizzazione Locale -
Team Autorizzazioni e Servitù - Via dei della Robbia
41/5R - 50132 Firenze (FI).

Il Responsabile
Pietro Antonelli

SEZIONE II

- Decreti**CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 349

Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - lotti 1 e 2. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

Sono espropriati a favore della Città Metropolitana di Firenze via Cavour 1 – 50129 Firenze c. f. 80016450480 gli immobili occorrenti per la realizzazione della “Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato – Lotti 1 e 2” posti in Comune di Sesto Fiorentino (FI) e in Comune di Firenze, ed identificati come di seguito:

SEGUE TABELLA

Lotto 1 Comune di Sesto Fiorentino:

S.P.A. COSTRUZIONI CALLISTO PONTELLO con sede in FIRENZE C.F. 01668190489 proprietà 1/1

Catasto Terreni Foglio 57 particella n. **626** da espropriare per mq. 50

Indennità di esproprio € 850,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 35,42

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE con sede in FIRENZE C.F. 01279680480 proprietà 1/1

Catasto Terreni Foglio 57 particella n. **636** da espropriare per mq. 808, particella n. **640** da espropriare per mq. 1097, particella n. **617** da espropriare per mq. 1727, particella n. **630** da espropriare per mq. 131, particella n. **642** da espropriare per mq. 1191, particella n. **634** da espropriare per mq. 1574,

Catasto Terreni Foglio 54 particella n. **1707** da espropriare per mq. 3905, particella n. **1721** da espropriare per mq. 111, particella n. **1663** da espropriare per mq. 37, particella n. **1715** da espropriare per mq. 102, particella n. **1717** da espropriare per mq. 703, particella n. **1709** da espropriare per mq. 560, particella n. **1712** da espropriare per mq. 954, particella n. **1742** da espropriare per mq. 48, particella n. **1703** da espropriare per mq. 483, particella n. **1705** da espropriare per mq. 567, particella n. **1738** da espropriare per mq. 1807, particella n. **1726** da espropriare per mq. 849, particella n. **1730** da espropriare per mq. 1007, particella n. **1722** da espropriare per mq. 316, particella n. **1734** da espropriare per mq. 2107

Indennità di esproprio € 341.428,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 14.226,17

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE con sede in FIRENZE C.F. 01279680480 (PROPRIETA')

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE con sede in ROMA C.F. 80054330586 (SUPERFICIE).

Catasto Terreni Foglio n. 57 particella n. **632** da espropriare per mq. 88

Indennità di esproprio € 1.496,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 62,33

FERRO LUCIANO nato in Romania (EE) il 02/09/1948 C.F. FRRLCN48P02Z129K proprietà in regime di comunione di beni

MARGHERI FIAMMETTA nata a FIRENZE il 17/01/1950 C.F. MRGFMT50A57D612W proprietà in regime di comunione di beni

Catasto Terreni Foglio n. 57 particella n. **620** da espropriare per mq. 13

Indennità di esproprio € 221,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 9,20

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO con sede in FIRENZE C.F. 06432250485 proprietà per 1/1

Catasto Terreni Foglio n. 54 particella n. **1733** da espropriare per mq. 118

Catasto Terreni Foglio n. 48 particella n. **668** da espropriare per mq. 15

Indennità di esproprio € 864,50

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 36,02

FRANCHI MARIA nata a CROGNALETO (TE) il 24/02/1940 C.F. FRNMRA40B64D179V proprietà per 1/9

NICCOLI CARLO nato a SESTO FIORENTINO (FI) il 01/09/1938 C.F. NCCCRL38P01I684C proprietà per 1/3

NICCOLI IVANA nata a FIRENZE il 14/12/1963 C.F. NCCVNI63T54D612Q proprietà per 1/12

NICCOLI IVANO nato a FIRENZE il 30/06/1961 C.F. NCCVNI61H30D612H proprietà per 1/12

NICCOLI MARUSCA nata a SESTO FIORENTINO (FI) il 21/06/1953 C.F. NCCMSC53H61I684C proprietà per 1/12

NICCOLI MONICA nata a FIRENZE il 18/09/1967 C.F. NCCMNC67P58D612E proprietà per 2/18

NICCOLI SONIA nata a FIRENZE il 26/09/1958 C.F. NCCSNO58P66D612S proprietà per 1/12;

NICCOLI TANIA nata a FIRENZE il 09/11/1972 C.F. NCCTNA72S49D612Q proprietà per 2/18

Catasto Terreni Foglio n. 54 particella n. **1728** da espropriare per mq. 658

Indennità di esproprio € 11.186,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 466,08

SARRI ALESSIO nato a SESTO FIORENTINO (FI) il 13/01/1957, C.F. SRRLSS57A13I684R proprietà per 1/4

SARRI MARIA nata a FIRENZE il 30/03/1965, C.F. SRRMRA65C70D612K proprietà per 1/4;

SARRI SANDRA nata a SESTO FIORENTINO (FI) il 23/06/1953 C.F. SRRSDR53H63I684J proprietà per 1/4

SARRI SILVIA a SESTO FIORENTINO (FI) il 15/07/1954, C.F. SRRSLV54L55I684D proprietà per 1/4

Catasto Terreni Foglio n. 54 particella n. **1701** da espropriare per mq. 1590

Indennità di esproprio € 27.030,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 1.126,25

BIEFFE MEDITAL S.P.A. con sede in GROSOTTO (SO) C.F. 09887560150 proprietà per 1/1

Catasto Terreni Foglio n. 48 particella n. **99** da espropriare di mq. 80, particella n. **98** da espropriare di mq. 75, particella n. **427** da espropriare di mq. 30, particella **664** da espropriare di mq. 30

Catasto Fabbricati Foglio n. 48 particella **659** da espropriare di mq. 36 , particella **660** da espropriare di mq. 42, particella **665** da espropriare di mq. 129, particella **666** da espropriare di mq. 50

Indennità di esproprio € 10.384,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio calcolata € 432,67

Lotto 1 Comune di Firenze:

PROMEDI - PROMOZIONE EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA S.R.L. con sede in TREVISO (TV) C.F. 03131560264 (incorporata a seguito atto di fusione del 27/12/2005 dal GRUPPO BASSO SPA con sede in Treviso (TV), Via Feltrina n. 256, C.F. 02477650275) proprietà per 1/1

Catasto Fabbricati Foglio n. 22 particella n. **577** da espropriare per mq. 190

Indennità di esproprio € 4.940,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 205,83

NUOVE INIZIATIVE TOSCANE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in FIRENZE C.F.06630860150 proprietà per 1/1

Catasto Terreni Foglio n. 22 particella n. **773** da espropriare per mq. 1030,

Catasto Terreni Foglio n. 7 particella n. **2431** da espropriare per mq. 772, particella n. **2441** da espropriare per mq. 52, particella n. **2438** da espropriare per mq. 77

Indennità di esproprio € 32.827,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 1.367,79

Eredi di CORENICH RENATO nato a FIUME il 03/09/1930 C.F. CRNRNT30P03D620G comproprietario

PANCONESI GRAZIELLA nata a FIRENZE il 15/07/1935 C.F. PNCGZL35L55D612P comproprietario

Catasto Terreni Foglio n. 22 particella n. **470** da espropriare per mq. 100,

Catasto Terreni Foglio n. 7 particella n. **2443** da espropriare per mq. 36

Indennità di esproprio € 2.312,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 96,33

SUN CHEMICAL GROUP S.P.A. CON UNICO SOCIO con sede in MILANO C.F. 00739320158 proprietà per 1/1

Catasto Terreni Foglio n. 7 particella n. **2435** da espropriare per mq. 64, particella n. **2437** da espropriare per mq. 40, particella n. **2433** da espropriare per mq. 157

Indennità di esproprio € 4.437,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 184,88

Lotto 2 Comune di Sesto Fiorentino:

AMERINI DANIELA nata a SESTO FIORENTINO (FI) il 09/04/1960 C.F.

MRNDNL60D49I684U proprietà per 1/2

AMERINI STEFANO nato a BARBERINO DI MUGELLO (FI) il 18/12/1954 C.F.

MRNSFN54T18A632R proprietà per 1/2

Catasto Terreni Foglio 43 particella n. **1832** da espropriare per mq. 710

Indennità di esproprio € 12.070,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 335,28

ALESSI DANIELE nato a CAMPI BISENZIO (FI) il 29/12/1954 C.F. LSSDNL54T29B507X proprietà per 3/30

ALESSI FABIANO nato a SIGNA (FI) il 23/09/1946 C.F. LSSFBN46P23I728V proprietà per 1/10

ALESSI MARA nata a CAMPI BISENZIO (FI) il 25/09/1943 C.F. LSSMRA43P65B507P proprietà per 3/30

ALESSI MAURO nato a CAMPI BISENZIO (FI) il 15/11/1951 C.F. LSSMRA51S15B507V proprietà per 3/30

PAOLI ANGELA nata a SIGNA (FI) il 02/05/1949 C.F. PLANGL49E42I728G per proprietà 3/60

PAOLI ADRIANO nato a SIGNA (FI) il 20/04/1951 C.F. PLADRN51D20I728F proprietà per 3/60

CECCHI SANZIO nato a CAMPI BISENZIO (FI) il 21/08/1939 C.F. CCCSNZ39M21B507M proprietà per 3/30

CENNI ALESSANDRO MARIA nato a PRATO il 10/02/1950 C.F. CNNLSN50B10G999Q proprietà per 1/30

CENNI CAMILLO ROMANO nato a PRATO il 01/09/1941 C.F. CNNCLL41P01G999V proprietà per 1/30

CENNI STEFANO GABRIELE nato a PRATO il 13/04/1955 C.F. CNNSFND13G999Q proprietà per 1/30;

GUARNIERI FRANCA nata a CAMPI BISENZIO (FI) il 11/05/1950 C.F. GRNFNC50E51B507H per proprietà 3/30

NISTRI LUCA MARCO nato a PRATO (PO) il 26/03/1957 C.F. NSTLMR57C26G999P proprietà per 3/60

NISTRI LUCIANA nata a PRATO il 01/02/1965 C.F. NSTLCN65B41G999G proprietà per 3/60

PEPARINI GRAZIA nata a FIRENZE il 16/12/1954 C.F. PPRGRZ54T56D612K proprietà per 1/10

Catasto Terreni Foglio 43 particella n. **2052** da espropriare per mq. 314

Indennità di esproprio € 5.338,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 148,28

CONSEDIL SOCIETA' CONSORTILE EDILE SESTO con sede in SESTO FIORENTINO (FI), C.F. 03923610483

Catasto Terreni Foglio 43 particella n. **2054** da espropriare per mq. 3912

Indennità di esproprio € 66.504,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 1.847,33

BELLANDI LUANA nata a Sesto Fiorentino il 20/09/1953 C.F. BLLLN53P60I684C proprietà per 1/10 (24/240);

CAMPOSTRINI LUCIANO nato a SESTO FIORENTINO (FI) il 22/08/1948 C.F. CMPLCN48M22I684B per proprietà 1/30 (8/240);

EREDI di CAMPOSTRINI LUIGI nato a SESTO FIORENTINO (FI) il 22/12/1937 C.F. CMPLGU37T22I684L proprietà per 1/30 (8/240)

FATTORI GIANNI nato a FIRENZE il 21/04/1968 C.F. FTTGNN68D21D612L proprietà per 1/10 (24/240)

GIACHETTI GABRIELLA nata a SESTO FIORENTINO (FI) il 06/01/1944 C.F. GCHGRL44A46I684C proprietà per 1/30 (8/240);

LUMINI ANDREA nato a SESTO FIORENTINO (FI) il 27/08/1945 C.F. LMNNDR45M27I684I proprietà per 9/80 (27/240)

LUMINI CARLA nata a SESTO FIORENTINO il 05/02/1938 C.F. LMNCRL38B45I684Z proprietà per 19/80 (57/240)

LUMINI CARLO nato a SESTO FIORENTINO il 01/01/1941 C.F. LMNCRL41A01I684E proprietà per 19/80 (57/240)

LUMINI DANIA nata a SESTO FIORENTINO (FI) il 25/06/1960 C.F. LMNDNA60H65I684U proprietà per 9/80 (27/240)

Catasto Terreni Foglio 43 particella n. **1837** da espropriare per mq. 1030

Indennità di esproprio € 17.510,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 486,39

TAITI ELISABETTA nata a SESTO FIORENTINO (FI) il 14/09/1945 C.F. TTALBT45P54I684F proprietà per 1/2

TAITI LUCIA nata a SESTO FIORENTINO (FI) il 12/11/1947 C.F. TTALCU47S52I684S proprietà per 1/2

Catasto Terreni Foglio 43 particella n. **2050** da espropriare per mq. 790

Indennità di esproprio € 13.430,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 373,06

BERTI LORENA nata a SESTO FIORENTINO (FI) il 03/03/1932 C.F. BRTRLRN32C43I684Y
proprietà per 1000/1000

Catasto Terreni Foglio 43 particella n. **2056** da espropriare per mq. 1103

Indennità di esproprio € 18.751,00

Indennità di occupazione finalizzata all'esproprio € 520,86

Di dare atto che la Città Metropolitana di Firenze dispone già del possesso dei beni e quindi il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui al punto precedente non è sottoposto alla condizione sospensiva di notifica ed esecuzione del presente decreto;

Di pubblicare il presente atto all'albo pretorio online del sito istituzionale della Città Metropolitana di Firenze e per estratto sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001; l'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

Di disporre che il presente provvedimento sia notificato alle ditte sopra elencate con le modalità previste dall'art. 13, comma 1 della L.R. n. 30 del 18/02/2005;

Di disporre, altresì, che il presente atto, venga registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Firenze – Territorio – Servizio di pubblicità immobiliare e volturato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Firenze – Territorio - Servizi catastali a spese della Città Metropolitana di Firenze;

Di dare atto che dopo la trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità;

Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. della Toscana ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. n. 327/2001 entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dallo stesso termine;

Di incaricare della notificazione, pubblicazione nonché registrazione, trascrizione e volturazione catastale del presente atto l'Unità Organizzativa Espropri.

Il Dirigente
Otello Cini

COMUNE DI PISTOIA

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 23654

“Prog. 31010 - Interventi sul nodo del Fagiolo - via Erbosa” - Decreto di acquisizione ex art. 42-bis D.P.R. 327/2001 dei beni immobili censiti in Pistoia al N.C.T. di Pistoia, Foglio 239 mappali 1274 e 1278 e pagamento indennità di occupazione d'urgenza, di proprietà della Soc. C.F. di Pierangelo Frosini C. s.a.s.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO MAURIZIO SILVETTI

Premesso che:

con Delibera di Consiglio Comunale n. 113 dello 08/06/2006 veniva approvato il Progetto Preliminare delle opere in oggetto denominato “Prog. 31010 – Interventi sul nodo del Fagiolo – via Erbosa” e successivamente, con delibera di Giunta Comunale n. 36/2009 veniva approvato il Progetto Definitivo e contestualmente dichiarata di pubblica utilità dell'opera, come disposto dall'art. 17 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

con Determina Dirigenziale n. 556 dello 08/03/2010 veniva disposta l'occupazione anticipata d'urgenza per fini espropriativi dei terreni siti in Comune di Pistoia, censiti al N.C.E.U. al Foglio F. 239 particella n. 819, (in parte) qualità catastale B/1 e particella 669, (in parte) qualità catastale C/3 di proprietà di C.F. DI PIERANGELO FROSINI & C. S.A.S.;

Successivamente, con Decreto di Occupazione Anticipata d'Urgenza, prot. 15612 del 9/03/2010, veniva comunicata l'indennità provvisoria di esproprio e, in data 12/04/2010, si procedeva all'immissione in possesso delle aree;

Dato atto che le parti accettavano la cifra proposta e, in data 16/11/2010, congiuntamente all'allora responsabile del procedimento, controfirmavano la “cessione beni immobili ex art. 45 D.P.R. n. 327/2001” richiedendo i benefici derivanti dall'accordo bonario;

Dato altresì atto che, nonostante l'accettazione dell'indennità e la proposta di cessione volontaria, questa Amministrazione non ha provveduto al pagamento delle somme dovute né al passaggio di proprietà delle aree;

Preso atto del frazionamento catastale con il quale sono state definite le aree sulle quali è stata realizzata l'opera pubblica, come di seguito specificato:

- Foglio 239 mappale 1274 di mq 960,00 – qualità seminativo irriguo arborato, derivato dal mappale 669 di proprietà della Soc. C.F. DI PIERANGELO FROSINI & C.S.A.S.;

- Foglio 239 mappale 1278 di mq 45,00 – qualità seminativo irriguo arborato, derivato dal mappale 819, di proprietà della Soc. C.F. DI PIERANGELO FROSINI & C.S.A.S.;

Dato atto che per la conclusione del procedimento e l'acquisizione delle aree di proprietà C.F. di Pierangelo Frosini & C. s.a.s. è stata prospettata l'eventualità di dover concludere il procedimento attraverso il ricorso all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e pertanto, con

comunicazione prot. 100677 del 17/09/2021, notificata per mezzo di raccomandata A/R all'interessato, è stato dato avviso di avvio del procedimento per l'acquisizione dei beni utilizzati per scopi di interesse pubblico in assenza di provvedimento ablativo, con le modalità previste all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. ed indicata la quantificazione delle aree da acquisire;

Preso atto che nel periodo di 30 giorni dal ricevimento dell'avvio del procedimento, la proprietà, tramite nota prot. n. 113747 del 14/10/2021 ha contestato l'indennità proposta chiedendo di assumere come valore venale delle aree quello pattuito nel 2010 in fase di cessione volontaria ex art. 45 D.P.R. n. 327/2001 pari ad €/mq 100,00 e comunque di non scendere al di sotto del valore di €/mq 90,00 come richiesto nella perizia estimativa redatta dal Geom. Bianconi, agli atti d'ufficio;

Analizzate le osservazioni e provveduto a verificare quanto esposto nella stima, benché mancante di documentazione comprovante quanto dichiarato;

Ritenuto opportuno dover rigettare le osservazioni in quanto:

- Benché l'art 42 bis non espliciti "una regola" per la quale il computo dell'indennità debba essere riportato al valore del bene al momento dell'acquisizione sanante, la giurisprudenza è pacificamente orientata in tal senso, come del resto ampiamente rilevato, tra le altre, dalla Corte Cost. con Sent. n. 71 del 30/04/2015 e pertanto appare inopportuno proporre come valore attuale dei terreni di cui trattasi quello "concordato" nell'anno 2010;

- La cessione volontaria richiamata, oltre a non aver comportato l'effetto traslativo della proprietà entro il termine quinquennale della pubblica utilità, non riporta un criterio di calcolo chiaro in merito alle misure indennitarie tale da poter essere utilizzato all'attualità;

- La perizia di stima presentataci non fornisce alcun documento o elemento aggiuntivo che possa permettere all'ufficio preposto di valutare i terreni oggetto di trattazione in base ad aspetti precedentemente non considerati né ogni altro elemento che possa essere in grado di sostenere le valutazioni tecniche che la compongono e che hanno portato il tecnico incaricato alla stima finale di €/mq 90,00;

Ritenuto pertanto necessario applicare la procedura ex 42 bis facendo riferimento ai valori stimati da questa Amministrazione, considerati conformi al valore venale;

Costatato che l'occupazione delle aree in oggetto indicate e delle quali si rende, oggi, necessaria e non più procrastinabile l'acquisizione sulla base del presente atto, è divenuta illegittima a far seguito della scadenza

dei termini di pubblica utilità senza che venisse emesso il decreto di esproprio;

Precisato che con la succitata procedura si andranno a sanare ed acquisire le posizioni relative alle proprietà private di Frosini Pierangelo;

Dato atto che, con Delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 27/12/2021, ad approvare l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Pistoia, degli immobili siti in Pistoia, censiti al catasto terreni dello stesso Comune, Foglio 239 mappale 1274 di mq 960,00 e mappale 1278 di mq 45,00 – entrambi qualità seminativo irriguo arborato, facenti parte del "Progetto n.31010 – Interventi sul nodo del Fagiolo – via Erbosa";

Provveduto alla quantificazione di quanto dovuto facendo riferimento a valori desunti dal mercato immobiliare attuale, proposti come media dall'OMI e omogeneizzati in applicazione del D.P.R. n. 138/1998;

Dato atto che:

- Alla data in cui è stato adottato il provvedimento di acquisizione, la stima delle aree da acquisire, in riferimento al loro valore venale, è pari ad € 72,50, come meglio specificato nella relazione di stima agli atti d'ufficio e di seguito schematizzato:

- Proprietà Soc. C.F. DI PIERANGELO FROSINI & C.S.A.S

- Foglio 239 mle 1274 di mq 960,00

- Foglio 239 mle 1278 di mq 45,00

- €/mq 72,50

- totale valore venale € 72.862,50

- Giusto quanto indicato al comma 1 del predetto art. 42 bis, sull'importo come sopra stimato del valore venale del bene, va calcolato il pregiudizio per il danno non patrimoniale sofferto dai destinatari del presente atto, quantificato nella somma percentuale fissa, come da normativa, del 10% del valore venale, per un totale di € 7.286,25;

- Giusto quanto indicato al comma 3 del predetto art. 42 bis, sull'importo come sopra stimato del valore venale del bene va calcolato, a titolo risarcitorio, il danno per il periodo di occupazione senza titolo, pari al 5% di interesse annuale, in questo caso dal 2014 al 2021, anno in cui è stato avviato il procedimento di acquisizione, per un totale di € 25.501,84 a favore della Soc. C.F. DI PIERANGELO FROSINI & C.S.A.S;

- In quanto non precedentemente corrisposta, per il periodo di occupazione legittima, è stata computata anche l'indennità d'occupazione d'urgenza, calcolata dal momento dell'immissione in possesso alla scadenza della pubblica utilità, e quindi dal 12/04/2010 allo 08/02/2014, per un totale di € 23.275,52;

- in base a quanto rilevato dall'immissione in possesso sulla particella 1274 era presente una tettoia di cui mq

156,00 sono stati demoliti per la realizzazione dell'opera; il valore riconosciuto alla tettoia è pari ad €/mq 200,00 per un totale di € 31.200,00;

Dato atto che la cifra definitiva da corrispondere per l'acquisizione delle particelle oggetto del procedimento è pari ad € 160.126,00;

che alla firma del presente Decreto si provvederà, con Determina Dirigenziale, al pagamento delle somme dovute a favore della Soc. C.F. di Pierangelo Frosini & C.s.a.s.;

Richiamati i Decreti del Sindaco n. 195 del 29/10/2020 e n. 78 del 02/05/2019, con i quali è stato attribuito allo scrivente l'incarico di direzione del Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità, legittimato pertanto ad emanare il presente provvedimento;

Richiamato l'art. 109, comma 2 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.;

Foglio	Mappale	Qualità	Superficie
239	1274	Sem. Irr. Arb.	960,00
	1278	Sem. Irr. Arb.	45,00

di proprietà della Soc. C.F. di Pierangelo Frosini & C. s.a.s.;

Art. 2 – DI TRASFERIRE i beni nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Il passaggio del diritto di proprietà è sotto condizione sospensiva del pagamento diretto agli aventi titolo ovvero, in caso di rifiuto dell'indennità del deposito delle somme dovute presso la Ragioneria Territoriale dello Stato;

2in alternativa, ricorso straordinario, entro 120 giorni dalla stessa data, al Presidente della Repubblica.

Art.11 – DI DARE ATTO INOLTRE che Questo Ufficio provvederà, entro trenta giorni dalla sua emanazione, alla trasmissione di copia integrale del presente provvedimento alla Corte dei Conti.

*Il Dirigente del Servizio
Infrastrutture Progetti Speciali e Mobilità
Maurizio Silvetti*

COMUNE DI PISTOIA

DECRETO 21 febbraio 2022, n. 23661

Richiamati gli artt. 147, 147 bis, 147 ter, 147 quarter e 147 quinquies del D.Lgs. 267/00 che disciplinano i controlli interni relativi alla regolarità, legalità e correttezza dell'azione amministrativa e contabile;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carlo Alberto Masi, funzionario della U.O. Progetti Speciali, Grandi Opere e Espropri;

Visti:

- l'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001;
- il D.Lgs 267/2000
- lo Statuto del Comune di Pistoia;

DECRETA

Art. 1 – DI ACQUISIRE al Patrimonio Indisponibile del Comune di Pistoia, con sede in Piazza Duomo, 1 – c.f. 00108690470, ai sensi dell'art. 42 bis del DPR 327/2001, gli immobili catastalmente identificati come segue:

“Prog. 31010 - Interventi sul nodo del Fagiolo - via Erbosa” - Decreto di acquisizione ex art. 42-bis D.P.R. 327/2001 dei beni immobili censiti in Pistoia al N.C.T. di Pistoia, Foglio 239 mappali 1276 e 1277 e pagamento indennità di occupazione d'urgenza, di proprietà del Sig. Frosini Pierangelo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
MAURIZIO SILVETTI

Premesso che:

con Delibera di Consiglio Comunale n. 113 dello 08/06/2006 veniva approvato il Progetto Preliminare delle opere in oggetto denominato “Prog. 31010 – Interventi sul nodo del Fagiolo – via Erbosa” e successivamente, con delibera di Giunta Comunale n. 36/2009 veniva approvato il Progetto Definitivo e contestualmente dichiarata di pubblica utilità dell'opera, come disposto dall'art. 17 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

con Determina Dirigenziale n. 556 dello 08/03/2010 veniva disposta l'occupazione anticipata d'urgenza per fini espropriativi dei terreni siti in Comune di Pistoia, censiti al N.C.T. al Foglio 240 particelle n.404 e 1005 (in parte) – qualità catastale vivaio, e F.239 particella n. 85, qualità catastale seminativo irriguo arborato, di proprietà Baldi Anna Maria e Frosini Pierangelo;

Successivamente, con Decreto di Occupazione Anticipata d'Urgenza, prot. 15616 del 9/03/2010, veniva comunicata l'indennità provvisoria di esproprio e, in data

12/04/2010, si procedeva all'immissione in possesso delle aree;

Dato atto che le parti accettavano la cifra proposta e, in data 16/11/2010, congiuntamente all'allora responsabile del procedimento, controfirmavano la "cessione beni immobili ex art. 45 D.P.R. n°327/2001" richiedendo i benefici derivanti dall'accordo bonario;

Dato altresì atto che, nonostante l'accettazione dell'indennità e la proposta di cessione volontaria, questa Amministrazione non ha provveduto al pagamento delle somme dovute né al passaggio di proprietà delle aree;

Preso atto della successione ex lege di Baldi Anna Maria del 09/11/2019, registrata il 06/11/2020 tramite la quale viene trasferita a favore di Frosini Pierangelo, la piena proprietà degli immobili sopra citati e del frazionamento catastale con il quale sono state definite le aree sulle quali è stata realizzata l'opera pubblica, come di seguito specificato:

- Foglio 239 mappale 1276 di mq 755,00 – qualità seminativo irriguo arborato, derivato dal mappale 85 di proprietà di Frosini Pierangelo;

- Foglio 239 mappale 1277 di mq 8,00 – qualità seminativo irriguo arborato, derivato dal mappale 85 di proprietà di Frosini Pierangelo;

Dato atto che per la conclusione del procedimento e l'acquisizione delle aree di proprietà Frosini Pierangelo è stata prospettata l'eventualità di dover concludere il procedimento attraverso il ricorso all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e pertanto, con comunicazione prot. 100677 del 17/09/2021, notificata per mezzo di raccomandata A/R all'interessato, è stato dato avviso di avvio del procedimento per l'acquisizione dei beni utilizzati per scopi di interesse pubblico in assenza di provvedimento ablativo, con le modalità previste all'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. ed indicata la quantificazione delle aree da acquisire;

Preso atto che nel periodo di 30 giorni dal ricevimento dell'avvio del procedimento, la proprietà, tramite nota prot. n. 113747 del 14/10/2021 ha contestato l'indennità proposta chiedendo di assumere come valore venale delle aree quello pattuito nel 2010 in fase di cessione volontaria ex art. 45 D.P.R. n. 327/2001 pari ad €/mq 100,00 e comunque di non scendere al di sotto del valore di €/mq 90,00 come richiesto nella perizia estimativa redatta dal Geom. Bianconi, agli atti d'ufficio;

Analizzate le osservazioni e provveduto a verificare quanto esposto nella stima, benché mancante di documentazione comprovante quanto dichiarato;

Ritenuto opportuno dover rigettare le osservazioni in quanto:

- Benché l'art 42 bis non espliciti "una regola" per la quale il computo dell'indennità debba essere riportato al valore del bene al momento dell'acquisizione sanante, la giurisprudenza è pacificamente orientata in tal senso, come del resto ampiamente rilevato, tra le altre, dalla Corte Cost. con Sent. n. 71 del 30/04/2015 e pertanto appare inopportuno proporre come valore attuale dei terreni di cui trattasi quello "concordato" nell'anno 2010;

- La cessione volontaria richiamata, oltre a non aver comportato l'effetto traslativo della proprietà entro il termine quinquennale della pubblica utilità, non riporta un criterio di calcolo chiaro in merito alle misure indennitarie tale da poter essere utilizzato all'attualità;

- La perizia di stima presentataci non fornisce alcun documento o elemento aggiuntivo che possa permettere all'ufficio preposto di valutare i terreni oggetto di trattazione in base ad aspetti precedentemente non considerati né ogni altro elemento che possa essere in grado di sostenere le valutazioni tecniche che la compongono e che hanno portato il tecnico incaricato alla stima finale di €/mq 90,00.

Ritenuto pertanto necessario applicare la procedura ex 42 bis facendo riferimento ai valori stimati da questa Amministrazione, considerati conformi al valore venale;

Constatato che l'occupazione delle aree in oggetto indicate e delle quali si rende, oggi, necessaria e non più procrastinabile l'acquisizione sulla base del presente atto, è divenuta illegittima a far seguito della scadenza dei termini di pubblica utilità senza che venisse emesso il decreto di esproprio;

Precisato che con la succitata procedura si andranno a sanare ed acquisire le posizioni relative alle proprietà private di Frosini Pierangelo;

Dato atto che, con Delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 27/12/2021, è stata approvata ad l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Pistoia, degli immobili siti in Pistoia, censiti al catasto terreni dello stesso Comune, al Foglio 239 mappale 1276 di mq 755,00, qualità seminativo irriguo arborato e mappale 1277 di mq 8,00 – qualità seminativo irriguo arborato, facenti parte del "Progetto n.31010 – Interventi sul nodo del Fagiolo – via Erbosa";

Provveduto alla quantificazione di quanto dovuto facendo riferimento a valori desunti dal mercato immobiliare attuale, proposti come media dall'OMI e omogeneizzati in applicazione del D.P.R. n°138/1998;

Dato atto che:

- Alla data in cui è stato adottato il provvedimento di acquisizione, la stima delle aree da acquisire, in riferimento al loro valore venale, è pari ad € 72,50,

come meglio specificato nella relazione di stima agli atti d'ufficio e di seguito schematizzato:

- Proprietà FROSINI PIERANGELO
- Foglio 239 mle 1276 di mq 755,00
- Foglio 239 mle 1277 di mq 8,00
- €/mq 72,50
- totale valore venale € 55.317,50;
- Giusto quanto indicato al comma 1 del predetto

art. 42 bis, sull'importo come sopra stimato del valore venale del bene, va calcolato il pregiudizio per il danno non patrimoniale sofferto dai destinatari del presente atto, quantificato nella somma percentuale fissa, come da normativa, del 10% del valore venale, per un totale di € 5.531,75;

- Giusto quanto indicato al comma 3 del predetto art. 42 bis, sull'importo come sopra stimato del valore venale del bene va calcolato, a titolo risarcitorio, il danno per il periodo di occupazione senza titolo, pari al 5% di interesse annuale, in questo caso dal 2014 al 2021, anno in cui è stato avviato il procedimento di acquisizione, per un totale di € 19.361,16 a favore di Frosini Pierangelo;

- In quanto non precedentemente corrisposta, per il periodo di occupazione legittima, è stata computata anche l'indennità d'occupazione d'urgenza, calcolata dal momento dell'immissione in possesso alla scadenza della pubblica utilità, e quindi dal 12/04/2010 allo 08/02/2014, per un totale di € 17.670,87 a favore di Frosini Pierangelo;

Dato atto che la cifra definitiva da corrispondere per l'acquisizione delle particelle oggetto del procedimento è pari ad € 97.881,28 e che alla firma del presente Decreto

Foglio	Mappale	Qualità	Superficie
239	1276	Sem. Irr. Arb.	755,00
	1277	Sem. Irr. Arb.	8,00

di proprietà di Frosini Pierangelo;

Art. 2 – DI TRASFERIRE i beni nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Il passaggio del diritto di proprietà è sotto condizione sospensiva del pagamento diretto agli aventi titolo ovvero, in caso di rifiuto dell'indennità del deposito delle somme dovute presso la Ragioneria Territoriale dello Stato;

Art. 3 – DI DARE ATTO che, successivamente alla firma del presente Decreto e prima della sua trascrizione, con Determina Dirigenziale si provvederà al pagamento delle somme spettanti a favore del Sig. Frosini Pierangelo;

Art. 4 – DI DISPORRE che il presente atto sia

si provvederà, con Determina Dirigenziale, al pagamento delle somme dovute a favore di Frosini Pierangelo;

Richiamati i Decreti del Sindaco n. 195 del 29/10/2020 e n. 78 del 02/05/2019, con i quali è stato attribuito allo scrivente l'incarico di direzione del Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità, legittimato pertanto ad emanare il presente provvedimento;

Richiamato l'art. 109, comma 2 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.;

Richiamati gli artt. 147, 147 bis, 147 ter, 147 quarter e 147 quinquies del D.Lgs. 267/00 che disciplinano i controlli interni relativi alla regolarità, legalità e correttezza dell'azione amministrativa e contabile;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carlo Alberto Masi, funzionario della U.O. Progetti Speciali, Grandi Opere e Espropri;

Visti:

- l'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001;
- il D.Lgs 267/2000
- lo Statuto del Comune di Pistoia;

DECRETA

Art. 1 – DI ACQUISIRE al Patrimonio Indisponibile del Comune di Pistoia, con sede in Piazza Duomo, 1 – c.f. 00108690470, ai sensi dell'art. 42 bis del DPR 327/2001, gli immobili catastalmente identificati come segue:

notificato, nelle forme degli atti processuali civili, al Sig. frosini Pierangelo e che ciò comporta il passaggio del diritto di proprietà, a favore del Comune di Pistoia;

Art. 5 – DI DARE ATTO CHE il presente Decreto sarà registrato presso gli Uffici preposti dell'Agenzia delle Entrate, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Pistoia, a cura e spese del Comune di Pistoia, pubblicato d'ufficio per estratto nel BURT della Regione Toscana e sul sito internet del Comune, nonché volturato e registrato a termini di legge a cura e spese dell'Ente espropriante;

Art. 6 – DI PROVVEDERE a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari, a cura del responsabile del procedimento e a spese dell'Ente:

Art. 7 – DI TRASMETTERE inoltre il presente atto:

- Al responsabile del Settore Finanziario dell’Ente per le procedure di contabilità ed i controlli e riscontri amministrativi, contabili e fiscali, ai sensi dell’art. 184 del D.lgs. 267/2000;

- Al Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Verde e Promozione Sportiva, per quanto di competenza;

- Allo Staff Affari Legali, per quanto di competenza;

Art. 8 – DI DARE ATTO che all’emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi del D.P.R. n. 62/2013 nonché di quanto stabilito dal “Piano triennale per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021/2023” approvato con D.G.C. n°108 del 28/05/2021;

Art. 9 – DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione trasparente <https://pistoia.trasparenza-valutazione-merito.it/>, ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. n°50/2016 e del D.Lgs. n. 33/2013;

Art. 10 – DI DARE ATTO che contro il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al competente TAR della Toscana entro 60 giorni dalla notifica ovvero, in alternativa, ricorso straordinario, entro 120 giorni dalla stessa data, al Presidente della Repubblica.

Art.11 – DI DARE ATTO INOLTRE che Questo Ufficio provvederà, entro trenta giorni dalla sua emanazione, alla trasmissione di copia integrale del presente provvedimento alla Corte dei Conti.

*Il Dirigente del Servizio
Infrastrutture Progetti Speciali e Mobilità
Maurizio Silvetti*

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 9

Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. 327/2001 e smi. Demolizione e rifacimento del tratto tombato del fosso del Casale lungo via S. Biagio ed adeguamenti arginali nel tratto di valle, in loc. Casalguidi, nel Comune di Serravalle Pistoiese (PT).

Autorità espropriante: Comune di Serravalle Pistoiese;

Beneficiario dell’espropriazione: Regione Toscana;

Responsabile del procedimento espropriativo: Geom. Paolo Spinetti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Premesso che:

- il Bando pubblico della Regione Toscana per la realizzazione di interventi strutturali correttivi e di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d’acqua, finalizzati alla rimozione e alla riduzione del rischio, garantisce la funzionalità idraulica nel territorio della Regione Toscana – D.G.R.T. 629/2019;

- il Comune di Serravalle Pistoiese è stato ammesso a finanziamento, tra gli interventi previsti nella graduatoria di cui al Bando suddetto, per l’attuazione dell’intervento “Demolizione del tratto tombato del Rio di Casale e rifacimento con sezione di dimensioni adeguate alla portata per Tr 200 anni”;

- con Deliberazione di Giunta Comune n. 173 del 09/07/2019 è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la demolizione e rifacimento del tratto tombato del Rio di Casale lungo la via di San Biagio in località Casalguidi, redatto dalla Società A4Ingegneria di Prato, nell’ambito della redazione delle analisi idrauliche e degli studi idraulici del Piano strutturale Intercomunale tra il Comune di Serravalle Pistoiese ed il Comune di Marliana;

- la Deliberazione di Giunta della Regione Toscana n.1049 del 11/10/2021 prevede che l’intervento in oggetto risulta inserito nello stralcio Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l’anno 2022 previsto dall’art.3 della L.R. 80/2015;

- la Convenzione stipulata tra il Comune di Serravalle Pistoiese e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in data 09/10/2020, ha per oggetto la progettazione, la direzione lavori e tutte le altre attività a ciò connesse, finalizzate alla realizzazione dell’intervento per la demolizione e rifacimento del tratto tombato del Rio di Casale lungo la via San Biagio in località Casalguidi;

- il Progetto Definitivo dell’intervento denominato “Demolizione e rifacimento del tratto tombato del Rio di Casale lungo la via di San Biagio ed adeguamenti arginali nel tratto di valle, in località Casalguidi”, è stato redatto dai tecnici incaricati dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, acquisito il 24/05/2021 al Prot.8233, costituito dagli elaborati depositati presso l’Ufficio Tecnico Comunale ed approvato con Delibera Consiglio Comunale n.69 del 05/11/2021;

- Regione Toscana, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 80/2015 e smi, esercita “tutte le funzioni amministrative, di pianificazione, di programmazione, di indirizzo e controllo in materia di difesa del suolo non riservate dalla normativa nazionale di Stato” ed in particolare la progettazione e realizzazione di opere idrauliche di seconda e terza categoria e di opere idrogeologiche, la manutenzione e gestione delle opere idrauliche di seconda categoria e la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche in terza categoria così come definite dall’art.5 Sezione III del R.D. 523/1904;

- Per gli interventi previsti in attuazione della L.R. 77/2017 art.18, così come modificata dalla L.R. 74/2018, i Comuni, ove necessario e con esclusivo riferimento alla realizzazione di opere pubbliche idrauliche ai sensi della L.R. 80/2015, art. 3, comma 1, lett. a) della L.R. 30/2005, devono essere delegati a svolgere tutte le funzioni relative al procedimento di espropriazione;

- Il Comune di Serravalle Pistoiese, in attuazione della L.R. 77/2017, così come modificata dalla L.R. 74/2018, della DGRT 629/2019 e del DD 10016/2019, è stato individuato con DD 17844/2019 quale soggetto attuatore dell'intervento "Demolizione del tratto tombato del Rio di Casale e rifacimento con sezione di dimensioni adeguate alla portata per Tr 200 anni";

- è stata stipulata la Convenzione in data 27/07/2021 tra Regione Toscana ed il Comune di Serravalle Pistoiese coerentemente con quanto stabilito nella DGRT 629/2019 e nel DD 10016/2019, per lo svolgimento delle funzioni relative alle procedure espropriative dell'intervento in oggetto;

- il Comune quale autorità espropriante delegata procederà ai sensi di quanto disposto dagli articoli 10 bis e 11 della L.R. 30/2005;

- il Decreto Dirigenziale n. 10779 del 21/06/2021 con cui Regione Toscana:

- ha dato esecuzione al DGRT n.629 del 13/05/2019 procedendo all'approvazione della Convenzione tra Regione Toscana e Comune di Serravalle Pistoiese, allegato "A" dello stesso atto, per lo svolgimento delle funzioni relative alle procedure espropriative dell'intervento "Demolizione del tratto tombato del Rio di Casale e rifacimento con sezione di dimensioni adeguate alla portata per Tr 200 anni";

- ha delegato il Comune di Serravalle Pistoiese a svolgere tutte le funzioni relative al procedimento di espropriazione ai sensi dell'art.3, comma 1 della L.R. 30/2005 con modalità dell'esercizio della delega definite nello stesso atto;

- l'art.3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";

Dato atto che:

- sono stati trasmessi ai proprietari dei terreni da espropriare gli avvisi dell'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art.16 comma 4 D.P.R. 327/2001 e art. 7 e 8 L. 241/90, con protocolli da 12247 a 12256 del 27/07/2021;

- decorsi i termini di legge di 30 giorni dalla suddetta comunicazione e dalla pubblicazione all'albo pretorio del Comune con prot. 8400/2021, oltre che dalla pubblicazione dell'avviso di esproprio sul BURT dal giorno 29/07/2021 al 29/08/2021 (Comunicazione prot. n. 12351 del 29/07/2021), non sono pervenute osservazioni o opposizioni da parte dei proprietari delle aree interessate dal procedimento di esproprio, come certificato dal Segretario comunale in data 15/10/2021;

- al fine di acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto, il Comune di Serravalle Pistoiese ha indetto una Conferenza di servizi simultanea, in modalità sincrona ed in via telematica ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, per i giorni 09/09/2021, 05/10/2021 e conclusa con esito positivo il 15/10/2021;

- è stato redatto il verbale della terza seduta della Conferenza dei servizi in data 15/10/2021, trasmesso agli enti coinvolti con nota prot. 17694 del 23/10/2021 con il quale si concludeva positivamente la Conferenza dei Servizi sincrona e simultanea di cui sopra, dando atto che la successiva approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale dell'intervento codice DODS 2019O17844PT01 denominato "Demolizione e rifacimento del tratto tombato del Rio di Casale e rifacimento con sezione di dimensioni adeguate alla portata per Tr 200 anni" costituisce, secondo il combinato disposto dell'art.3 comma 11 della L.R. 80/2015 e art.12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dichiarazione di pubblica utilità con contestuale variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;

- è stato redatto il Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica n.88 del 23/10/2021 con il quale è stata dichiarata conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi e approvati i relativi verbali e pareri acquisiti;

- con la Deliberazione C.C. n. 69 del 05/11/2021 è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- la Deliberazione predetta è divenuta immediatamente efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti;

- con note prot. nn. 20147, 20148, 20150, 20152, 20166, 20167, 20168, 20170, 20171 e 20174 del 03/12/2021 sono state inviate a proprietari le comunicazioni previste dall'articolo 17 del D.P.R. 327/2001;

- successivamente al ricevimento delle comunicazioni di cui sopra, da una ulteriore verifica delle risultanze catastali è emerso il trasferimento alla Ditta Tuku Arian nato in Albania il 16/09/1970 e Tuku Enkeleda nata in Albania il 17/02/1974 del terreno rappresentato al Catasto Terreni del Comune di Serravalle Pistoiese dalla particella 2294 del foglio 38, quale porzione della particella già 59. Le procedure espropriative per la particella 2294, pertanto, proseguono nei confronti degli attuali intestatari catastali; i quali hanno sottoscritto in

data 09/02/2022 l'accordo bonario di cessione volontaria Protocollato al n. 2297 del 10/02/2022;

- il terreno rappresentato catastalmente nel foglio 38 dalla particella 2279 derivante dall'originaria particella 13 risulta intestato correttamente alla Ditta Tempifreschi Rossano nato in Pistoia il 04/11/1970 e Baldi Renata nata a Marliana (PT) il 07/06/1936. Mentre, il terreno rappresentato catastalmente nel foglio 38 dalla particella 2289 derivante dall'originaria particella 2039, risulta intestato catastalmente alla Ditta Tempifreschi Antonio nato a Castiglion Fiorentino (AR) il 21/08/1930 e Baldi Renata nata a Marliana (PT) il 07/06/1936, ma lo stesso signor Tempifreschi Antonio risulta deceduto dal 2015. Le procedure espropriative per le particelle 2279 e 2289, pertanto, proseguono nei confronti degli attuali proprietari; i quali hanno sottoscritto in data 01/02/2022 l'accordo bonario di cessione volontaria Protocollato al n. 1783 del 02/02/2022;

Dato atto altresì che:

- detti lavori possono essere realizzati, per la maggior parte, solo nei mesi estivi e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto in maniera da dare corso alle opere nella prossima stagione primaverile;

- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al Piano particellare di esproprio (Elaborato EG_F06 – Agg. Aprile 2021) che individuano le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana (Demanio Opere Idrauliche) ex art.3 c.12 L.R. 80/2015;

- ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire i relativi frazionamenti catastali (frazionamento prot. 40374 del 29/12/2021);

- per i motivi espressi in narrativa, ai sensi dell'art.22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e smi, occorre stabilire in via d'urgenza l'indennità provvisoria di esproprio;

- si procederà alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

Tutto ciò premesso il Responsabile del Procedimento Espropriativo;

DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e smi, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio determinata ai sensi degli articoli 40 ,comma 1 e 4, e 42 del D.P.R. 327/2001 e smi, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10/06/2011, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato in tabella allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA INOLTRE

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001, il passaggio del diritto di proprietà in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale 01386030488, degli immobili posti nel Comune di Serravalle Pistoiese e rappresentati al Catasto Terreni nel modo che segue:

SEGUE TABELLA

1) Proprietà: **Bacchetta Giovanna** nata a Teramo il 22/07/1949 C.F.: BCCGNN49L62L103T Prop. 1/3; **Fedi Daniele** nato a Pistoia il 26/10/1978 C.F.: FDEDNL78R26G713K Prop. 2/9; **Fedi Federica** nata a Pistoia il 16/04/1988 C.F.: FDEFRC88D56G713V Prop. 2/9; **Fedi Silvia** nata a Pistoia il 25/07/1974 C.F.: FDESLV74L65G713N Prop. 2/9;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2283	Seminativo	2	43

Indennità di esproprio da corrispondere € 722,50

2) Proprietà: **Berardi Filippo** nato a Pistoia il 21/10/1968 C.F.: BRRFPP68R21G713I Prop. 1/2; **Dreucci Katuscia** nata a Pescia (PT) il 10/11/1976 C.F.: DRCKSC76S50G4910 Prop. 1/2;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2293	Seminativo arbor	2	193

Indennità di esproprio da corrispondere € 3.556,00

3) Proprietà: **Tuku Arian** nato in Albania il 16/09/1970 C.F.: TKURNA70P16Z100J Prop. 1/2; **Tuku Enkeleda** nata in Albania il 17/02/1974 C.F.: TKUNLD74B57Z100Z Prop. 1/2;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2294	Seminativo arbor	1	97

Indennità di esproprio da corrispondere € 5.000,00

4) Proprietà: **Bartoli Adolfo** nato a Serravalle Pistoiese (PT) il 11/10/1936 C.F.:

BRTDLF36R11I660R Prop. 1/1;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2287	Seminativo arbor	1	93
38	2291	Seminativo arbor	1	11

Indennità di esproprio da corrispondere € 520,00

5) Proprietà: **Tesi Giovanni** nato a Serravalle Pistoiese (PT) il 21/01/1948 C.F.:

TSEGNN48A21I660A Prop. 1/1;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2285	Seminativo arbor	1	53

Indennità di esproprio da corrispondere € 265,00

6) Proprietà: **Baldi Renata** nata a Marliana (PT) il 07/06/1936 C.F.:

BLDRNT36H47E960B Prop. 1/2; **Tempifreschi Antonio** nato a Castiglion

Fiorentino (AR) il 21/08/1930 C.F.: TMPNTN30M21C319X Prop. 1/2;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2289	Seminativo arbor	1	42

Indennità di esproprio da corrispondere € 210,00

7) Proprietà: **Baldi Renata** nata a Marliana (PT) il 07/06/1936 C.F.: BLD RNT36H47E960B Prop. 1/2; **Tempifreschi Rossano** nato a Pistoia il 04/11/1970 C.F.: T M P R S N 70 S 04 G 713 K Prop. 1/2;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2279	Canneto	1	129

Indennità di esproprio da corrispondere € 645,00

8) Proprietà: **Gargini Fabrizio** nato a Pistoia il 28/10/1959 C.F.: G R G F R Z 59 R 28 G 713 L Prop. 1/1;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2281	Seminativo arbor	1	183

Indennità di esproprio da corrispondere € 1.464,00

9) Proprietà: **Cappellini Silvana** nata a Serravalle Pistoiese (PT) il 21/06/1931 C.F.: C P P S V N 31 H 61 I 660 V Prop. 1/1;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>S.esproprio mq</i>
38	2277	Seminativo arbor	1	341

Indennità di esproprio da corrispondere € 1.705,00

Totale indennità di esproprio € 14.087,50

Dà atto

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale;

INVITA

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dall'esproprio a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al presente atto, precisando che tale facoltà non compete ai proprietari che hanno già accettato irrevocabilmente l'indennità con la firma dei verbali di accordo di cessione volontaria sopra elencati;

PRECISA

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e smi "Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni";

- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e smi "Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art.21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima";

RENDE NOTO ALTRESI'

- che il presente Decreto, composto di n.9 pagine oltre allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n.642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;

- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma1;

- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Pistoia e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Pistoia senza indugio;

- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili esproprianti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 c.3 del D.P.R. 327/2001;

- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del R.D. 11.12.1933 n.1775;

- che il Comune di Serravalle Pistoiese, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per

le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presa la sede Comunale sul sito <https://www.comune.serravallepistoiese.pt.it/informativa-privacy>.

- che il Responsabile del Procedimento è il Geom. Paolo Spinetti.

Il Responsabile

Paolo Spinetti

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

DECRETO 17 febbraio 2022, n. 10

Decreto di occupazione temporanea ai sensi dell'art.49 del D.P.R. 327/2001 e smi. Demolizione e rifacimento del tratto tombato del fosso del Casale lungo via S. Biagio ed adeguamenti arginali nel tratto di valle, in loc. Casalguidi, nel comune di serravalle pistoiese (PT).

Autorità espropriante: Comune di Serravalle Pistoiese;

Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;

Responsabile del procedimento espropriativo: Geom. Paolo Spinetti

Il Responsabile del procedimento espropriativo

Premesso che:

- il Bando pubblico della Regione Toscana per la realizzazione di interventi strutturali correttivi e di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua, finalizzati alla rimozione e alla riduzione del rischio, garantisce la funzionalista idraulica nel territorio della Regione Toscana – D.G.R.T. 629/2019;

- il Comune di Serravalle Pistoiese è stato ammesso a finanziamento, tra gli interventi previsti nella graduatoria di cui al Bando suddetto, per l'attuazione dell'intervento "Demolizione del tratto tombato del Rio di Casale e rifacimento con sezione di dimensioni adeguate alla portata per Tr 200 anni";

- con Deliberazione di Giunta Comune n. 173 del 09/07/2019 è stato approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la demolizione e rifacimento del tratto tombato del Rio di Casale lungo la via di San Biagio in località Casalguidi, redatto dalla Società A4Ingegneria di Prato, nell'ambito della redazione delle analisi idrauliche e degli studi idraulici del Piano strutturale Intercomunale tra il Comune di Serravalle Pistoiese ed il Comune di Marliana;

- la Deliberazione di Giunta della Regione Toscana n.1049 del 11/10/2021 prevede che l'intervento in oggetto

risulta inserito nello stralcio Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2022 previsto dall'art.3 della L.R. 80/2015;

- la Convenzione stipulata tra il Comune di Serravalle Pistoiese e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in data 09/10/2020, ha per oggetto la progettazione, la direzione lavori e tutte le altre attività a ciò connesse, finalizzate alla realizzazione dell'intervento per la demolizione e rifacimento del tratto tombato del Rio di Casale lungo la via San Biagio in località Casalguidi;

- il Progetto Definitivo dell'intervento denominato "Demolizione e rifacimento del tratto tombato del Rio di Casale lungo la via di San Biagio ed adeguamenti arginali nel tratto di valle, in località Casalguidi", è stato redatto dai tecnici incaricati dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, acquisito il 24/05/2021 al Prot.8233, costituito dagli elaborati depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale ed approvato con Delibera Consiglio Comunale n.69 del 05/11/2021;

- Regione Toscana, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 80/2015 e smi, esercita "tutte le funzioni amministrative, di pianificazione, di programmazione, di indirizzo e controllo in materia di difesa del suolo non riservate dalla normativa nazionale di Stato" ed in particolare la progettazione e realizzazione di opere idrauliche di seconda e terza categoria e di opere idrogeologiche, la manutenzione e gestione delle opere idrauliche di seconda categoria e la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche in terza categoria così come definite dall'art.5 Sezione III del R.D. 523/1904;

- Per gli interventi previsti in attuazione della L.R. 77/2017 art.18, così come modificata dalla L.R. 74/2018, i Comuni, ove necessario e con esclusivo riferimento alla realizzazione di opere pubbliche idrauliche ai sensi della L.R. 80/2015, art. 3, comma 1, lett. a) della L.R. 30/2005, devono essere delegati a svolgere tutte le funzioni relative al procedimento di espropriazione;

- Il Comune di Serravalle Pistoiese, in attuazione della L.R. 77/2017, così come modificata dalla L.R. 74/2018, della DGRT 629/2019 e del DD 10016/2019, è stato individuato con DD 17844/2019 quale soggetto attuatore dell'intervento "Demolizio del tratto tombato del Rio di Casale e rifacimento con sezione di dimensioni adeguate alla portata per Tr 200 anni";

- è stata stipulata la Convenzione in data 27/07/2021 tra Regione Toscana ed il Comune di Serravalle Pistoiese coerentemente con quanto stabilito nella DGRT 629/2019 e nel DD 10016/2019, per lo svolgimento delle funzioni relative alle procedure espropriative dell'intervento in oggetto;

- il Comune quale autorità espropriante delegata procederà ai sensi di quanto disposto dagli articoli 10 bis e 11 della L.R. 30/2005;

- il Decreto Dirigenziale n. 10779 del 21/06/2021 con cui Regione Toscana:

- ha dato esecuzione al DGRT n.629 del 13/05/2019 procedendo all'approvazione della Convenzione tra Regione Toscana e Comune di Serravalle Pistoiese, allegato "A" dello stesso atto, per lo svolgimento delle funzioni relative alle procedure espropriative dell'intervento "Demolizione del tratto tombato del Rio di Casale e rifacimento con sezione di dimensioni adeguate alla portata per Tr 200 anni";

- ha delegato il Comune di Serravalle Pistoiese a svolgere tutte le funzioni relative al procedimento di espropriazione ai sensi dell'art.3, comma 1 della L.R. 30/2005 con modalità dell'esercizio della delega definite nello stesso atto;

- l'art.3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";

Dato atto che:

- sono stati trasmessi ai proprietari dei terreni da espropriare gli avvisi dell'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art.16 comma 4 D.P.R. 327/2001 e art. 7 e 8 L. 241/90, con protocolli da 12247 a 12256 del 27/07/2021;

- decorsi i termini di legge di 30 giorni dalla suddetta comunicazione e dalla pubblicazione all'albo pretorio del Comune con prot. 8400/2021, oltre che dalla pubblicazione dell'avviso di esproprio sul BURT dal giorno 29/07/2021 al 29/08/2021 (Comunicazione prot. n. 12351 del 29/07/2021), non sono pervenute osservazioni o opposizioni da parte dei proprietari delle aree interessate dal procedimento di esproprio, come certificato dal Segretario comunale in data 15/10/2021;

- al fine di acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto, il Comune di Serravalle Pistoiese ha indetto una Conferenza di servizi simultanea, in modalità sincrona ed in via telematica ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, per i giorni 09/09/2021, 05/10/2021 e conclusa con esito positivo il 15/10/2021;

- è stato redatto il verbale della terza seduta della Conferenza dei servizi in data 15/10/2021, trasmesso agli enti coinvolti con nota prot. 17694 del 23/10/2021 con il quale si concludeva positivamente la Conferenza dei Servizi sincrona e simultanea di cui sopra, dando atto che la successiva approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Comunale dell'intervento codice DODS 2019O17844PT01 denominato "Demolizione

e rifacimento del tratto tombato del Rio di Casale e rifacimento con sezione di dimensioni adeguate alla portata per Tr 200 anni” costituisce, secondo il combinato disposto dell’art.3 comma 11 della L.R. 80/2015 e art.12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dichiarazione di pubblica utilità con contestuale variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sui terreni interessati dall’intervento;

- è stato redatto il Decreto del Responsabile dell’Area Tecnica n.88 del 23/10/2021 con il quale è stata dichiarata conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi e approvati i relativi verbali e pareri acquisiti;

- con la Deliberazione C.C. n. 69 del 05/11/2021 è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- la Deliberazione predetta è divenuta immediatamente efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti;

- con note prot. nn. 20147, 20148, 20150, 20152, 20166, 20167, 20168, 20170, 20171 e 20174 del 03/12/2021 sono state inviate a proprietari le comunicazioni previste dall’articolo 17 del D.P.R. 327/2001;

Dato atto altresì che:

- detti lavori possono essere realizzati, per la maggior

parte, solo nei mesi estivi e pertanto occorre procedere tempestivamente all’acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l’indizione della gara di appalto in maniera da dare corso alle opere nella prossima stagione primaverile;

- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al Piano particellare di esproprio (Elaborato EG_F06 – Agg. Aprile 2021) che prevede l’occupazione temporanea non preordinata all’esproprio di aree necessarie all’esecuzione dei lavori, come previsto all’art.49 del D.P.R. 327/2001 e smi;

- le indennità da corrispondere per l’occupazione temporanea saranno liquidate ai sensi dell’art.50 del D.P.R. 327/2001 e smi al termine dei lavori;

DECRETA

Di occupare in via temporanea per tutto il tempo occorrente all’esecuzione dei lavori in oggetto, prevedendo comunque un termine indicativo di 12 mesi dalla data di esecuzione del presente decreto, le aree sotto elencate poste nel Comune di Serravalle Pistoiese e rappresentati al Catasto Terreni nel modo che segue:

SEGUE TABELLA

1) Proprietà Mappale 397 sub.1 e Mappale 402 sub.5: **Biagini Brunella** nata a Serravalle Pistoiese (PT) il 19/09/1939 C.F.: BGNBNL39P59I660D Prop. 1/3; **Giovannetti Patrizio** nato a Pistoia il 04/11/1971 C.F.: GVNPRZ71S04G713S Prop. 1/3; **Giovannetti Serena** nata a Pistoia il 09/03/1967 C.F.: GVNSRN67C49G713W Prop. 1/3;

- Proprietà Mappale 397 sub.2 e Mappale 402 sub.2: **Giovannetti Giovanna** nata a Serravalle Pistoiese (PT) il 19/08/1956 C.F.: GVNGNN56M59I660B Prop. 1/3; **Giovannetti Paolo** nato a Serravalle Pistoiese (PT) il 09/08/1950 C.F.: GVNPLA50M09I660B Prop. 1/3; **Innocenti Giordana** nata a Quarrata (PT) il 10/12/1928 C.F.: NNCGDN28T50H109V Prop. 1/3;

- Proprietà Mappale 397 sub.3: **Giovannetti Giovanna** nata a Serravalle Pistoiese (PT) il 19/08/1956 C.F.: GVNGNN56M59I660B Prop. 1/8; **Giovannetti Paolo** nato a Serravalle Pistoiese (PT) il 09/08/1950 C.F.: GVNPLA50M09I660B Prop. 1/8; **Giovannetti Patrizio** nato a Pistoia il 04/11/1971 C.F.: GVNPRZ71S04G713S Prop. 1/8; **Giovannetti Serena** nata a Pistoia il 09/03/1967 C.F.: GVNSRN67C49G713W Prop. 1/8; **Santimone Concetta** nata a Buccino (SA) il 16/12/1928 C.F.: SNTCCT28T56B242X Prop. 4/8;

- Proprietà Mappale 402 sub.4: **Giovannetti Patrizio** nato a Pistoia il 04/11/1971 C.F.: GVNPRZ71S04G713S Prop. 1/4; **Giovannetti Serena** nata a Pistoia il 09/03/1967 C.F.: GVNSRN67C49G713W Prop. 1/4; **Santimone Concetta** nata a Buccino (SA) il 16/12/1928 C.F.: SNTCCT28T56B242X Prop. 2/4;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Sup. totale mq</i>	<i>Sup. occ. temp. mq</i>	<i>Valore €/mq</i>	<i>Indennità di occ. temp. stimata per 12 mesi</i>
38	397	Ente urbano (corte comune ai mappali 397)	1075	80	€. 25,00	€ 166,67

		sub.1, sub.2, sub.3 e mappale 402 sub.2, sub.4 e sub.5)				
<i>Totale indennità di occupazione stimata</i>						€ 166,67

2) Proprietà: **Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.** con sede in Siena C.F.:

00185430477 Prop. 1/1;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Sup. totale e mq</i>	<i>Sup. occ. temp. mq</i>	<i>Valore €/mq</i>	<i>Indennità di occ. temp. stimata per 12 mesi</i>
37	519	Ente urbano	260	63	€. 25,00	€ 131,25
<i>Totale indennità di occupazione stimata</i>						€ 131,25

3) Proprietà: **Bartoli Adolfo** nato a Serravalle Pistoiese (PT) il 11/10/1936 C.F.:

BRTDLF36R11I660R Prop. 1/1;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Sup. totale mq</i>	<i>Sup. occ. temp. mq</i>	<i>Valore €/mq</i>	<i>Indennità di occ. temp. stimata per 12 mesi</i>
38	2286	Semin arbor 1'	2326	50	€. 5,00	€ 20,83
<i>Totale indennità di occupazione stimata</i>						€ 20,83

4) Proprietà: **Gargini Fabrizio** nato a Pistoia il 28/10/1959 C.F.:

GRGFRZ59R28G713L Prop. 1/1;

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Sup. totale e mq</i>	<i>Sup. occ. temp. mq</i>	<i>Valore €/mq</i>	<i>Indennità di occ. temp. stimata per 12 mesi</i>
38	2280	Semin arbor 1'	5587	50	€. 8,00	€ 33,33
<i>Totale indennità di occupazione stimata</i>						€ 33,33

5) Proprietà: **Cappellini Silvana** nata a Serravalle Pistoiese (PT) il 21/06/1931

C.F.: CPPSVN31H61I660W Prop. 1/1;

Foglio	Particella	Qualità catastale	Sup. totale mq	Sup. occ. temp. mq	Valore €/mq	Indennità di occ. temp. stimata per 12 mesi
38	2276	Semin arbor 1'	3499	270	€. 5,00	€ 112,50
<i>Totale indennità di occupazione stimata</i>						€ 112,50

RENDE ALTRESI' NOTO

- che ai proprietari delle aree occupate è dovuta un'indennità, determinata con i criteri di cui all'art. 50 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 tenuto conto della sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011, pari a un dodicesimo di quella che sarebbe dovuta in caso di esproprio per ogni anno di occupazione e di un dodicesimo di quella annua per ogni mese o frazione di mese;

- che nel caso di mancato accordo sulla misura delle indennità gli aventi titolo potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva dell'indennità di occupazione alla Commissione provinciale esproprio prevista dall'art.41 D.P.R. 327/2001;

- che il presente decreto di occupazione temporanea sarà notificato agli interessati nelle forme di legge previste, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione formale del decreto medesimo, che avverrà con la redazione del verbale di immissione in possesso e stato di consistenza in contraddittorio con la proprietà o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni;

- che terminati i lavori in oggetto, si provvederà alla restituzione formale dei terreni occupati temporaneamente, eseguendo una ricognizione sul posto e verificando se e quali siano stati eventuali danni arrecati e si procederà alla sottoscrizione del verbale di restituzione con il quale si provvederà a dare atto dell'avvenuta riconsegna dei terreni;

- che a seguito della riconsegna delle aree di cui sopra, sarà emesso il provvedimento per la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante in base all'effettivo periodo di occupazione temporanea effettuata per ciascuna proprietà;

- che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del R.D. 11.12.1933 n.1775;

- che il Comune di Serravalle Pistoiese, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate

anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso la sede Comunale sul sito <https://www.comune.serravalle-pistoiese.pt.it/informativa-privacy>.

Si informa che il Responsabile del Procedimento è il Geom. Paolo Spinetti.

Il Responsabile
Paolo Spinetti

- Determinazioni

COMUNE DI SIENA

DETERMINAZIONE 11 febbraio 2022, n. 348

Associazione "GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES DELLA PIA ASSOCIAZIONE DI MISERICORDIA ODV" Iscrizione nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Siena - (L. n. 266/1991, L.R. n. 28/1993, D.Lgs. 117/2017).

LA RESPONSABILE P.O.

Vista la L. n.266 del 11/08/1991 "Legge-quadro sul Volontariato" e la L.R. n. 28 del 26/04/1993, avente ad oggetto "Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli enti locali e gli altri Enti pubblici - Istituzione del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

Vista la delibera G.P. n.723 del 24/09/1996, della Provincia di Siena, che istituisce la Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, secondo quanto disposto dall'art.4, co.1, della L.R. n. 28/1993;

Visto il D. Lgs. n. 117 del 3/7/2017 "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

Considerato che, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi e dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, l'art. 101 (Norme transitorie e di attuazione), comma 2 del D.Lgs. 117/2017, stabilisce:

“Fino all'operatività' del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale che si adeguano alle disposizioni inderogabili del presente decreto entro ventiquattro mesi dalla data della sua entrata in vigore. Entro il medesimo termine, esse possono modificare i propri statuti con le modalità' e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni inderogabili o di introdurre clausole che escludono l'applicazione di nuove disposizioni derogabili mediante specifica clausola statutaria”;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, della L.R. n. 22 del 03/03/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L. 07/04/2014 n. 56 e s.m.”, con decorrenza 01/01/2016 la Provincia di Siena ha cessato la funzione relativa alla tenuta degli Albi del Terzo Settore che è passata alla competenza del Comune di Siena che la effettua su tutto il territorio della provincia medesima;

Vista la domanda di iscrizione dell'Associazione “GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES DELLA PIA ASSOCIAZIONE DI MISERICORDIA ODV” (C.F.:90004980521), con sede nel Comune di Torrita di Siena (SI), Via Ottavio Maestri n. 32, C.A.P. 53049, Nota PEC Prot. n.91024/2021 (in atti);

Accertati i requisiti previsti dalla suindicata normativa;

Preso atto che l'Associazione opera prevalentemente nel settore “SANITARIO”, con attività prevalente “DONAZIONE SANGUE”;

Visto il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 “Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”;

Visto il Piano Esecutivo di Gestione approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 92 del 26/03/2021; VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Dato atto che il Responsabile del presente procedimento è l'Istruttore Amministrativo Contabile Maria Bastiani assegnata al Servizio Sociale, Terzo Settore e Raccordo con SdSS;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 54

del 11/02/2021 relativa alla ridefinizione dell'assetto organizzativo generale dell'Ente;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 517 del 02/03/2020 relativa al conferimento con decorrenza 01/03/2020- 31/12/2022 dell'incarico sulla Posizione Organizzativa denominata “Sociale, Terzo Settore, Raccordo con S.d.S.S” alla Dott.ssa Paola Poggesi della Direzione Welfare e Promozione del Benessere della Comunità e confermata con atto dirigenziale n. 644 del 10/03/2021;

Visto il D.M. n.106 15 settembre 2020, art.38, comma 2, che stabilisce che i registri delle ODV e delle APS di cui alle leggi 11 agosto 1991, n. 266 e 7 dicembre 2000, n. 383, rimangono operanti esclusivamente per i procedimenti di iscrizione e cancellazione pendenti al giorno antecedente il termine di cui al comma 1 del Decreto Direttoriale 561 del 26/10/21;

Dato atto che a conclusione degli stessi, i dati degli enti iscritti saranno trasferiti al RUNTS con le modalità di cui al suddetto decreto;

DETERMINA

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 6 della L. n. 266/1991 del 7/12/2000 e dell'art. 8 della L.R. n. 28/1993, nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato – Sezione Provinciale di Siena, l'Associazione “GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES DELLA PIA ASSOCIAZIONE DI MISERICORDIA ODV”(C.F.:90004980521), con sede nel Comune di Torrita di Siena (SI), Via Ottavio Maestri n. 32 - C.A.P. 53049;

Settore attività prevalente: “SANITARIO”; Attività prevalente: “DONAZIONE SANGUE”;

2. di comunicare, così come previsto dall'art. 4, co. 4, della L.R.28/1993, l'avvenuta iscrizione dell'Organizzazione di cui sopra al Sindaco ove ha sede l'organizzazione e al Presidente della Giunta Regionale;

3. di trasmettere il presente atto, per la pubblicazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 4 co. 4, della L.R.28/1993.

La Responsabile P.O.
Poggesi Paola

- Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 21 febbraio 2022, n. 359

Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - lotto 7. Nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il M.E.F. in favore di Consuelo Arezzi Boza.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

- che nulla osta a che la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze provveda a svincolare l'importo complessivo di € 230,00 quale indennità d'esproprio da prelevare dal deposito n. 1370371 del 15/12/2021 a favore del seguente beneficiario proprietario dell'area per la realizzazione della Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato – Lotto 7:

Arezzi Boza Consuelo nata a SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) il 12/10/1973 C.F. RZZCSL73R52H901R proprietà 16/192

Catasto Fabbricati Foglio 2 Part. 960 da espropriare per mq. 46

Indennità di esproprio € 2.760,00.

Il Dirigente
Otello Cini

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 21 febbraio 2022, n. 360

Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato lotto 7. Nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il M.E.F. in favore di Baldassini Lorenzo.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

che nulla osta a che la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze provveda a svincolare l'importo complessivo di € 13.192,00 quale indennità d'esproprio da prelevare dal deposito n. 1370373 del 15/12/2021 a favore del seguente beneficiario proprietario dell'area per larealizzazione della Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato – Lotto 7:

Baldassini Lorenzo nato a Firenze (FI) il 21/07/1971 C.F. BLDLNZ71L21D612S proprietà 1/2

Catasto Terreni Foglio 1 part. 780 da espropriare per mq. 1552

Indennità di esproprio € 26.384,00.

Il Dirigente
Otello Cini

- Avvisi

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Commissione Espropri della Città Metropolitana di Firenze. Approvazione della tabella dei valori agricoli medi. Anno di riferimento 2021, anno di applicazione 2022.

La Commissione Provinciale Espropri, ai sensi dell'art.41 comma 4 del D.P.R. 327/01 e dell'art.2 comma 11 del Regolamento della Commissione Provinciale Espropri. esaminata la tabella dei Valori Agricoli Medi dell'anno precedente, pubblicata sul B.U.R.T. N. 13 del 31/3/2021, all'unanimità ritiene di confermare i valori riportati in tale tabella anche per l'anno 2021 (anno di applicazione 2022).

Il Presidente della Commissione Espropri
Giacomo Cucini

Il Segretario della Commissione Espropri
Otello Cini

SEGUE ALLEGATO

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRIAZIONI PUBBLICA UTILITA'

QUADRO D'INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE L. n. 10 del 28.01.1977 ART. 14 ANNO DI RIFERIMENTO 2021 - ANNO DI APPLICAZIONE 2022

TIPO DI COLTURA	REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE - Valori medi per ettaro (Euro)										
	Firenzuola	Pelago	Barberino di Mugello	Calenzano - Campi Bisenzio	Bagno a Ripoli	Barberino Val d'Elisa	Greve in Chianti	Figline Valdarno	Cerreto Guidi		
	Londa - Marradi	Reggello	Borgo S. Lorenzo - Dicomano	Capraia e Limite - Lastra a Signa	Fiesole - Firenze	Castelflorentino	Montespertoli	Inchisa Val d'Arno	Empoli		
	S. Godenzo		Pontassieve - Rufina	Montelupo Fiorentino	Impruneta	Cerreto	San Casciano Val di Pesa	Rignano sull'Arno	Fuceocchio		
	Palazzuolo Sul Senio		S. Piero a Sieve - Scarperia	Signa	Scandicci	Gambassi Terme	Tavarnelle Val di Pesa				
			Vaglia - Vicchio	Vinci	Sesto Fiorentino	Montatone					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
Seminativo	€ 5.866	€ 10.665	€ 10.451	€ 20.462	€ 23.888	€ 16.428	€ 15.256	€ 14.081	€ 19.783		
Seminativo irriguo	€ 16.607	€ 36.806	€ 42.191	€ 44.770	€ 58.576	€ 42.671	€ 58.993	€ 44.449	€ 48.788		
Seminativo arborato	€ 6.324	€ 12.097	€ 11.638	€ 19.892	€ 28.474	€ 16.133	€ 12.100	€ 13.310	€ 15.282		
Seminativo arborato irriguo	€ 16.582	€ 35.783	€ 41.019	€ 43.673	€ 60.206	€ 41.486	€ 54.047	€ 43.215	€ 46.114		
Prato stabile	€ 3.916	€ 4.079	€ 4.406	€ 12.961	€ 14.249	€ 5.835	€ 4.488	€ 4.488	€ 10.626		
Vivajo (3)	€ 45.882	€ 58.417	€ 56.851	€ 66.020	€ 76.975	€ 66.348	€ 74.004	€ 60.693	€ 61.890		
Parco o giardino	€ 43.249	€ 72.316	€ 70.359	€ 91.802	€ 137.810	€ 82.935	€ 92.505	€ 73.969	€ 88.171		
Coltura floreale	€ 44.116	€ 27.362	€ 43.193	€ 66.234	€ 101.552	€ 49.219	€ 54.631	€ 51.334	€ 49.694		
Frutteto (4)	€ 26.528	€ 27.362	€ 35.739	€ 47.322	€ 82.146	€ 34.081	€ 38.902	€ 44.400	€ 38.380		
Vigneto (5)	€ 6.236		€ 14.551	€ 18.945	€ 19.823	€ 18.223	€ 18.223		€ 16.877		
Vigneto in zona D.O.C.	€ 20.649	€ 31.002	€ 36.089	€ 39.401	€ 39.401	€ 39.102	€ 51.587	€ 34.214	€ 31.919		
Vigneto in zona D.O.C.G.	€ 37.238		€ 41.610	€ 42.170	€ 45.559	€ 45.125	€ 59.700	€ 39.048	€ 37.246		
Vigneto D.O.C.G. Chianti Classico						€ 84.163					
Uliveto	€ 8.955	€ 21.938	€ 20.863	€ 23.602	€ 30.455	€ 22.464	€ 25.420	€ 19.705	€ 18.991		
Uliveto vigneto	€ 6.865	€ 18.193	€ 18.364	€ 20.498	€ 23.822	€ 18.507	€ 21.245	€ 16.524	€ 15.639		
Castagneto da frutto	€ 5.439	€ 3.672	€ 5.439	€ 4.788	€ 5.619	€ 3.501	€ 5.413	€ 4.040			
Canneto	€ 2.942	€ 3.292	€ 3.152	€ 5.118	€ 4.675	€ 3.622	€ 3.776	€ 3.160	€ 3.172		
Pascolo - P. cesp. - P.arbor.	€ 1.307	€ 1.307	€ 1.307	€ 1.831	€ 1.855	€ 2.452	€ 1.850	€ 1.945	€ 1.978		
Incolto produttivo (1)	€ 770	€ 770	€ 665	€ 866	€ 890	€ 925	€ 925	€ 925	€ 866		
C.s. con piante palustri	€ 2.224	€ 2.541	€ 2.541	€ 4.578	€ 5.385	€ 2.796	€ 2.796	€ 4.892	€ 2.956		
Bosco alto fusto adulto (2)	€ 5.854	€ 3.355	€ 6.001	€ 8.238	€ 9.734	€ 8.805	€ 8.153	€ 7.255	€ 9.535		
Bosco alto fusto giovane (2)	€ 3.853	€ 4.297	€ 4.297	€ 5.188	€ 6.359	€ 5.462	€ 5.381	€ 4.484	€ 6.255		
Bosco ceduo	€ 1.852	€ 1.778	€ 1.704	€ 2.746	€ 3.297	€ 2.201	€ 2.691	€ 2.691	€ 3.661		
Bosco misto	€ 2.963	€ 2.815	€ 2.815	€ 4.577	€ 5.416	€ 3.505	€ 3.261	€ 2.935	€ 4.348		
Orto	€ 27.842	€ 34.834	€ 32.540	€ 59.221	€ 113.645	€ 39.539	€ 44.133	€ 46.911	€ 54.042		
Orto irriguo	€ 41.615	€ 57.576	€ 51.381	€ 91.548	€ 158.787	€ 63.674	€ 70.899	€ 67.646	€ 77.811		

Note: 1) Terreno non idoneo alla coltivazione che, senza l'intervento dell'uomo, dia un prodotto anche minimo

Non classificabili incolti produttivi i terreni non coltivati per evidente abbandono o temporanea diversa destinazione

2) Adulto, con piante di età prevalente uguale o superiore ai 30 anni, giovani inferiori a 30 anni

3) Per la coltura a VIVAIO il valore è da intendersi riferito al solo suolo. La stima del soprassuolo è a sé stante.

4) Il valore agricolo medio del Frutteto indicato in tabella è riferito all'impianto di età pari o superiore a 10 anni.

Per gli impianti di età inferiore a 10 anni, al valore indicato si applica un incremento a scalare dell' 1% per ciascun anno a partire dal 9° anno e fino al 1° anno di età.

5) Il valore agricolo medio del Vigneto indicato in tabella è riferito all'impianto di età pari o superiore a 20 anni.

Per gli impianti di età inferiore a 20 anni, al valore indicato si applica un incremento a scalare dell' 1% per ciascun anno a partire dal 19° anno e fino al 1° anno di età.

I FRUTTI PENDENTI non sono compresi e vanno stimati a parte

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE ALLA DETERMINAZIONE N. 1 DEL 9/02/2022

Il Presidente
Giacomo Cucini

Il Segretario
Ottello Cini

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T. U. 445/2000 e del D. Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate. Il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa"

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

Adozione II° variante semplificata al Piano Operativo art. 30 L.R. n. 65/2014 edificio "Pensione Andrea" Allegato II schede Isolati Urbani - Comparto 47M.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1 della L.R.65/2014

AVVISA

- che con atto n. 6 del 10.02.2022 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 65/2014, ha adottato la Variante semplificata al Piano Operativo Comunale art. 30 L.R. n. 65/2014 edificio "Pensione Andrea" - Allegato II Schede isolati urbani - Comparto n. 47M;

- che la predetta deliberazione n. 6/2022 con i relativi allegati è stata trasmessa via PEC in data 22.02.2022 - Prot. Generale. n.3061 - alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena;

- che la deliberazione, corredata dagli allegati costitutivi sarà depositata per 30 (TRENTA) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), presso la Segreteria Comunale;

- Che della delibera e di tutti i suoi allegati può essere presa libera visione, nei trenta giorni, presso il sito web del Comune di Chianciano Terme al seguente indirizzo: https://www.comuneweb.it/egov/ChiancianoTerme/ammTrasparente/Pianificazione_e_governo_del_territorio/dettaglio.22118.-1.html

- che la delibera è liberamente consultabile in formato cartaceo presso il servizio Urbanistica Edilizia Privata, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico lunedì e venerdì dalle 11,00 alle 13,00. La consultazione assistita può essere effettuata sempre presso il Servizio Urbanistica, previo appuntamento telefonando ai numeri 0578 652307 o 0578 652320, il lunedì e il venerdì dalle 11,00 alle 13,00 e il martedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,30;

- che entro e non oltre lo stesso termine di trenta giorni, chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Chianciano Terme, Ufficio Protocollo Generale, Via Solferino n.3. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione dell'osservazione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante. Nel caso di invio via fax, utilizzare il numero 0578 31607. Nel caso di invio tramite posta elettronica certificata inviare a comune.chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile del Servizio
Anna Maria Ottaviani

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)

Adozione II° variante semplificata al Piano Operativo art. 30 L.R. n. 65/2014 servizi e attrezzature a carattere privato individuazione area camping in via della Vittoria art. 31 N.T. e contestuale modifica allegato I- Scheda Norma comparto F.2 via della Vittoria.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1 della L.R.65/2014

AVVISA

- che con atto n. 7 del 10.02.2022 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 65/2014, ha adottato la Variante semplificata al Piano Operativo Comunale art. 30 L.R. n. 65/2014 Servizi e attrezzature a carattere privato : individuazione area Camping in Via della Vittoria - art. 31 N.T. e contestuale modifica Allegato I- Scheda Norma comparto F.2 Via della Vittoria ;

- che la predetta deliberazione n. 7/2022 con i relativi allegati è stata trasmessa via PEC in data 22.02.2022 - Prot. Generale. n. 3063 - alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena;

- che la deliberazione, corredata dagli allegati costitutivi sarà depositata per 30 (TRENTA) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), presso la Segreteria Comunale;

- Che della delibera e di tutti i suoi allegati può essere presa libera visione, nei trenta giorni, presso il sito web del Comune di Chianciano Terme al seguente indirizzo: https://www.comuneweb.it/egov/ChiancianoTerme/ammTrasparente/Pianificazione_e_governo_del_territorio/dettaglio.22119.-1.html

- che la delibera è liberamente consultabile in formato cartaceo presso il servizio Urbanistica Edilizia Privata, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico lunedì e venerdì dalle 11,00 alle 13,00. La consultazione assistita può essere effettuata sempre presso il Servizio Urbanistica, previo appuntamento telefonando ai numeri 0578 652307 o 0578 652320, il lunedì e il venerdì dalle 11,00 alle 13,00 e il martedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,30;

- che entro e non oltre lo stesso termine di trenta giorni, chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Chianciano Terme, Ufficio Protocollo Generale, Via Solferino n.3. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione dell'osservazione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante. Nel caso di invio via fax, utilizzare il numero 0578 31607. Nel caso di invio tramite posta elettronica certificata inviare a comune.chianciano-terme@pec.consorterrecablante.it

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile del Servizio
Anna Maria Ottaviani

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Variante al R.U. mediante approvazione di progetto ai sensi dell'art. 34 L.R.T. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 08.11.2021 con delibera n. 61 ai sensi e con le modalità di cui dell'articolo 34 della L.R.T. 65/2014, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori per la realizzazione del Sistema Integrato Ciclopista dell'Arno – Sentiero della Bonifica, nel tratto di ciclopista “da Ponte Buriano a Ponte Romito” e da “innesto su SP n. 2 a confine Comune di Montevarchi”;

- l'approvazione del progetto dell'opera pubblica in questione costituisce variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65 ai soli fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell'Opera stessa;

- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni e pertanto, ai sensi del comma 1 dell'art. 34 L.R.T. 65/2014, l'efficacia della predetta variante decorre da oggi data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento
Luca Niccolai

COMUNE DI PRATO

Piano attuativo PIANI - 387 - 2020, adottato con DCC 41/2021 per ristrutturazione di una casa colonica con parziale deruralizzazione e la riconfigurazione urbanistico-edilizia dei volumi secondari presenti, ai sensi dell'art. 147 delle NTA del Piano Operativo, posta in Prato Via del Palco, 257. Approvazione ai sensi dell'art. 111 L.R.T. 65/2014 e smi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
TRANSIZIONE ECOLOGICA
E PROTEZIONE CIVILE

Considerato che con Delibera n. 41 del 15/07/2021 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano attuativo n. 387 - 2020 per la ristrutturazione di una casa colonica con parziale deruralizzazione e riconfigurazione urbanistico-edilizia dei volumi secondari, rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera di adozione;

Dato atto che, nei 30 giorni successivi dalla pubblicazione sul B.U.R. della Toscana n. 31 del 04/08/2021 dell'avviso di adozione della variante urbanistica sopra citata, non sono pervenute osservazioni, come attestato nella relazione del Responsabile del Procedimento del 24/01/2022;

Considerato l'esito positivo, con condizioni, della Conferenza Paesaggistica svoltasi in data 22/11/2021;

RENDE NOTO

- che con Delibera del Consiglio Comunale n.11 del 17/02/2022 è stato approvata l'efficacia del Piano Attuativo in oggetto che decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

- che la delibera di Consiglio Comunale n. 11/2022 ed il presente avviso, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

Il Dirigente
Pamela Bracciotti

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

Piano Attuativo Scheda norma Comparto 3-2U in Rosignano Solvay. Proponenti: Unicoop Tirreno s.c. e Gelati Giovanna. Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014.

LA RESPONSABILE
DELL'U.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E DEMANIO M.MO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R.T. 12 novembre 2014 e s.m.i.-

RENDE NOTO

- che con atto n. 11 del 18/01/2022, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha adottato contestualmente il Piano Attuativo di cui in oggetto e, ai fini del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, il Rapporto Ambientale comprensivo di allegati e la Sintesi non tecnica;

- che ai sensi dell'art. 111 comma 3 della LRT n. 65/2014, copia degli atti ed elaborati relativi al Piano sono stati trasmessi alla Provincia di Livorno;

- che ai sensi del co. 3 dell'art. 111 della L.R.T. n. 65/2014 la deliberazione, corredata dagli allegati costitutivi il Piano, sono depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, presso l' U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio M.mo del Comune di Rosignano Marittimo, via Don Bosco n. 8.

- la deliberazione ed i suoi allegati sono consultabili sul sito istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/ Pianificazione e Governo del Territorio al seguente link:

https://trasparenza.comune.rosignano.livorno.it/contenuto12799_delibera-consiglio-comunale-n-11-del-18012022_742.html

- che ai fini del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010 e smi, il presente avviso costituisce avvio delle consultazioni per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS;

- che come previsto dall'art. 14 del D.Lgs 152/2006 e dall'art. 25 della L.R. 10/2010 si comunica che:

- il Piano è denominato " Piano Attuativo scheda norma comparto 3-2u in Rosignano Solvay. ";

- l'istanza di V.A.S. è stata presentata in data 04.11.2021, prot. n. 62221;

- i soggetti proponenti sono Unicoop Tirreno sc e Gelati Giovanni;

- l'Autorità competente è la Dott.sa Simona Repole;

- l'Autorità Procedente è il Consiglio com.le;

- gli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica sono consultabili secondo le modalità sopra indicate;

- che ai sensi del co.2 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. chiunque può prendere visione della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

Il comparto 3-2u interessato dal progetto di Piano Attuativo di Iniziativa Privata Convenzionata si trova in loc. Crocetta.

Il progetto prevede di generare una nuova centralità urbana, organizzata attorno ad un programma funzionale

diversificato caratterizzato da superfici residenziali, commerciali (GSV e Vicinato), un nuovo parco urbano ed altri servizi di carattere pubblico

Nell'area del comparto, sono previsti due distinti sub compartimenti:

- "edificabile" (destinazione residenziale, commerciale: GSV e commerciale di vicinato, turistico-ricettiva: albergo e somministrazione)

- "verde": nel quale insistono sia aree destinate alla urbanizzazione primaria, quali aree standard per verde e parcheggi, che aree destinate a funzioni relative alle opere di urbanizzazione secondaria (Parco Pubblico, Polo Scolastico e Polo Sportivo e Campo di calcio)

Lo sviluppo urbanistico del comparto è previsto secondo stralci successivi individuati in modo da rendere indipendente e funzionale ciascun sub-compartimento; la progressiva realizzazione dell'edificazione sarà subordinato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

I possibili effetti ambientali del progetto di piano, in base alla documentazione predisposta dal proponente, per le seguenti componenti ambientali prese in considerazione sono i seguenti:

- Suolo e sottosuolo: negativo – poco significativo;

- acque: negativo – poco significativo;

- fattori climatici e qualità dell'aria: negativo – poco significativo;

- clima acustico: irrilevante;

- elettromagnetismo: irrilevante;

- Biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi: positivo - molto significativo

- Paesaggio e patrimonio storico-culturale: negativo – poco significativo;

- Aspetti socio-economici ed antropici: positivo - molto significativo;

AVVISA CHE

Entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni al piano attuativo.

Entro e non oltre 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Rosignano Marittimo, Ufficio Protocollo Generale, Via dei Lavoratori n. 21 e riportanti la dicitura: "Piano Attuativo scheda norma comparto 3-2u – Osservazione P.A." o "Valutazione Ambientale Strategica al P.A. 3-2u- Osservazioni VAS".

Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione dell'osservazione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

Nel caso di invio tramite posta elettronica certificata inviare a:

comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it

La Responsabile dell'U.O.
Stefania Marcellini

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Articoli 113 e 114 della legge regionale n. 65/2014 e articolo 21 e allegato 5 del PIT/PPR - Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane - Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 10 - bacini "Retro Altissimo" e "Monte Pelato" - richiedente Soc. Henraux spa - Adozione - avviso di deposito.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 9 febbraio 2022 è stato adottato Piano attuativo d'iniziativa privata ricompreso nella scheda 10 dell'allegato 5 del PIT/PPR – bacini "Retro Altissimo" e "Monte Pelato", richiesto dalla Soc. Henraux spa;

2. che ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della legge regionale n. 10/2010 al fine di evitare duplicazioni le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione relative alla procedura di V.A.S., sono coordinate con quelle previste per specifici piani e programmi;

3. che ai sensi dell'art. 114 comma 3 della legge regionale n. 65/2014 il piano attuativo, comprensivo di tutti gli elaborati è depositato, con decorrenza dalla data odierna, in libera visione, presso il Settore Urbanistica ed Edilizia privata, pubblicato all'albo on-line comunale e consultabile in formato elettronico sul sito web alla pagina: (<http://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/3>) per la durata di sessanta giorni durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e che dell'avvenuta pubblicazione del presente avviso è data contestuale notizia alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana;

4. che ai sensi ai sensi dell'art. 111 comma 3 e dell'art. 114 della legge regionale n. 65/2014 entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni all'atto facendole pervenire al Comune di Seravezza - Ufficio Protocollo - Via XXIX maggio, 22, 55047 Seravezza (Lucca), oppure tramite PEC al seguente indirizzo: protocollo.seravezza@postacert.toscana.it

Il Responsabile del Settore
Urbanistica ed Edilizia Privata
Andrea Tenerini

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Articolo 25 della legge regionale n. 10/2010 - Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane - Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 10 dell'allegato 5 del PIT/PPR - bacini "Retro Altissimo" e "Monte Pelato" - richiedente Soc. Henraux spa - adozione - Avviso di deposito della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 10/2010;

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per sessanta giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., secondo i disposti dell'articolo 25 della legge regionale n. 10/2010, è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 9 febbraio 2022 di adozione, ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale n. 65/2014 e dell'articolo 25 della legge regionale n. 10/2010 del Piano attuativo d'iniziativa privata ricompreso nella scheda 10 dell'allegato 5 del PIT/PPR - bacini "Retro Altissimo" e "Monte Pelato", richiesto dalla Soc. Henraux spa, completa degli elaborati VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica);

Che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati allegati è consultabile e scaricabile anche sul sito del Comune di Seravezza (www.comune.seravezza.lucca.it) nella sezione "PABE" (<http://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/3>);

Che ai sensi ai sensi dell'art. 25, comma 1 della legge regionale n. 10/2010 sono fornite le seguenti indicazioni:

Titolo della proposta di piano o programma: Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 10 dell'allegato 5 del PIT/PPR – bacini "Retro Altissimo" e "Monte Pelato";

- Indicazione dell'autorità procedente: Consiglio Comunale;

-Indicazione dell'autorità competente: Gruppo tecnico costituito da tre membri interni all'Amministrazione Comunale composto da dipendenti del Settore Lavori Pubblici e Ambiente;

- Indicazione del proponente: Settore Urbanistica ed Edilizia Privata;

- Indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della

sintesi non tecnica: Comune di Seravezza, Settore Lavori Pubblici e Ambiente (autorità competente) Via Buonarroti, 280/286, 55047 Seravezza (Lucca) | Settore Urbanistica ed Edilizia Privata (proponente), Via Fratelli Rosselli, 70 – Seravezza (Lucca) | sito web del Comune di Seravezza (www.comune.seravezza.lucca.it) nella sezione “PABE”;

Che ai sensi dell’articolo 25, della legge regionale n. 10/2010 entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione e presentare proprie osservazioni e pareri all’autorità competente ed all’autorità procedente o al proponente in merito alla procedura di V.A.S. facendole pervenire al Comune di Seravezza - Ufficio Protocollo - Via Fratelli Rosselli, 70, 55047 Seravezza (Lucca), oppure tramite PEC al seguente indirizzo: protocollo.seravezza@postacert.toscana.it

*Il Responsabile del Settore
Urbanistica ed Edilizia Privata
Andrea Tenerini*

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Articoli 113 e 114 della legge regionale n. 65/2014 e articolo 21 e allegato 5 del PIT/PPR - Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane - Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 12 - bacini “Tacca Bianca” e “Mossa” - richiedente Soc. Henraux spa - Adozione - avviso di deposito.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA
RENDE NOTO

1. che con delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 9 febbraio 2022 è stato adottato Piano attuativo d’iniziativa privata ricompreso nella scheda 12 dell’allegato 5 del PIT/PPR – bacini “Tacca Bianca” e “Mossa”, richiesto dalla Soc. Henraux spa;

2. che ai sensi dell’articolo 8, comma 3 della legge regionale n. 10/2010 al fine di evitare duplicazioni le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione relative alla procedura di V.A.S., sono coordinate con quelle previste per specifici piani e programmi;

3. che ai sensi dell’art. 114 comma 3 della legge regionale n. 65/2014 il piano attuativo, comprensivo di tutti gli elaborati è depositato, con decorrenza dalla data odierna, in libera visione, presso il Settore Urbanistica ed Edilizia privata, pubblicato all’albo on-line comunale e consultabile in formato elettronico sul sito web alla

pagina: (<http://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/3>) per la durata di sessanta giorni durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e che dell’avvenuta pubblicazione del presente avviso è data contestuale notizia alla Provincia di Lucca e alla Regione Toscana;

4. che ai sensi dell’art. 111 comma 3 e dell’art. 114 della legge regionale n. 65/2014 entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni all’atto facendole pervenire al Comune di Seravezza - Ufficio Protocollo - Via XXIX maggio, 22, 55047 Seravezza (Lucca), oppure tramite PEC al seguente indirizzo: protocollo.seravezza@postacert.toscana.it

*Il Responsabile del Settore
Urbanistica ed Edilizia Privata
Andrea Tenerini*

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Articolo 25 della legge regionale n. 10/2010 - Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane - Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 12 dell’allegato 5 del PIT/PPR - bacini “Tacca Bianca” e “Mossa” - richiedente Soc. Henraux spa - adozione - Avviso di deposito della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi dell’articolo 25 della legge regionale n. 10/2010;

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria del Comune, per sessanta giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., secondo i disposti dell’articolo 25 della legge regionale n. 10/2010, è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 9 febbraio 2022 di adozione, ai sensi dell’articolo 114 della legge regionale n. 65/2014 e dell’articolo 25 della legge regionale n. 10/2010 del Piano attuativo d’iniziativa privata ricompreso nella scheda 12 dell’allegato 5 del PIT/PPR - bacini “Tacca Bianca” e “Mossa”, richiesto dalla Soc. Henraux spa, completa degli elaborati VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica);

Che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati allegati è consultabile e scaricabile anche sul

sito del Comune di Seravezza (www.comune.seravezza.lucca.it) nella sezione "PABE" (<http://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/3>);

Che ai sensi dell'art. 25, comma 1 della legge regionale n. 10/2010 sono fornite le seguenti indicazioni:

Titolo della proposta di piano o programma: Piano attuativo di iniziativa privata ricompreso nella scheda 12 dell'allegato 5 del PIT/PPR – bacini "Tacca Bianca" e "Mossa";

- Indicazione dell'autorità procedente: Consiglio Comunale;

- Indicazione dell'autorità competente: Gruppo tecnico costituito da tre membri interni all'Amministrazione Comunale composto da dipendenti del Settore Lavori Pubblici e Ambiente;

- Indicazione del proponente: Settore Urbanistica ed Edilizia Privata;

- Indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica: Comune di Seravezza, Settore Lavori Pubblici e Ambiente (autorità competente) Via Buonarroti, 280/286, 55047 Seravezza (Lucca) | Settore Urbanistica ed Edilizia Privata (proponente), Via Fratelli Rosselli, 70 – Seravezza (Lucca) | sito web del Comune di Seravezza (www.comune.seravezza.lucca.it) nella sezione "PABE";

Che ai sensi dell'articolo 25, della legge regionale n. 10/2010 entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione e presentare proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed all'autorità procedente o al proponente in merito alla procedura di V.A.S. facendole pervenire al Comune di Seravezza - Ufficio Protocollo - Via Fratelli Rosselli, 70, 55047 Seravezza (Lucca), oppure tramite PEC al seguente indirizzo: protocollo.seravezza@postacert.toscana.it

*Il Responsabile del Settore
Urbanistica ed Edilizia Privata
Andrea Tenerini*

COMUNE DI SINALUNGA (Siena)

Regolamento Urbanistico - Rettifiche errori materiali - Art. 21 L.R. 65/2014 e Art. 57 comma 12 del R.U.

IL RESPONSABILE
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 21 della L.R. 65/2014;

Visto l'Art. 57 comma 12 delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico Comunale approvato con Deliberazione C.C. n. 24 del 31.03.2016;

RENDE NOTO

- che con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 58 del 29.07.2021 e n. 97 del 23.12.2021 il Comune di Sinalunga ha provveduto alla rettifica di errori materiali nell'attribuzione della classe di valore/intervento di alcuni edifici contenuti nel Regolamento Urbanistico;

- che copia delle deliberazioni consiliari suddette e degli atti allegati sono depositati, in libera visione, presso l'Area Governo del Territorio per tutto il periodo di validità dello strumento di pianificazione urbanistica e sono pubblicati in formato elettronico sul sito web del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio".

*Il Responsabile dell'Area Governo del Territorio
Raffaele Lepore*

COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa)

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 7 Febbraio 2022, avente ad oggetto: Interventi correttivi e di adeguamento di tratti coperti dei corsi d'acqua in loc. La Rosa - I° stralcio funzionale - Approvazione progetto definitivo e contestuale adozione di variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014.

IL FUNZIONARIO
RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista la Legge Regionale 10 Novembre 2014 n. 65, in particolare l'art. 34 comma 1;

RENDE NOTO

che per trenta (30) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, saranno depositati in libera visione al pubblico, presso il Settore Tecnico del Comune di Terricciola gli atti relativi a: "Interventi correttivi e di adeguamento di tratti coperti dei corsi d'acqua in loc. La Rosa - I° stralcio funzionale - Approvazione progetto definitivo e contestuale adozione di variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014", di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 7 Febbraio 2022.

Entro e non oltre il suddetto termine, farà fede la data del Protocollo Generale del Comune, chiunque può prendere visione degli atti relativi a quanto sopra e presentare, anche via PEC all'indirizzo istituzionale: protocollo.terricciola@cert.saga.it le osservazioni ritenute opportune.

E' facoltà degli interessati corredare l'osservazione con documentazione grafica e/o estratti cartografici in scala adeguata, in modo da facilitare l'attività istruttoria e la formulazione delle controdeduzioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

La deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 7 Febbraio 2022 ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet del Comune all'indirizzo:

<https://terricciola.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza;jsessionid=72BD73E67EE08126740D30F0367A8C00>

in Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio.

Il Funzionario

Adriano Bassi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624